Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 10 settembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 192 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

CONTINUA LA POLEMICA SULLE ACCUSE AI DEMOCRISTIANI DI PALERMO

I magistrati andranno a Milano per sentire Nando Dalla Chiesa

Il figlio del generale precisa: non volevo accusare tutta la Dc ma solo il sistema di potere siciliano
Il sindaco Martellucci si presenta spontaneamente al giudice - L'assemblea regionale convocata d'urgenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nando Dalla Chiesa, il figlio del prefetto ucciso dai killer della mafia a Palermo, sarà ascoltato a Milano, dove risiede, dal magistrato per le sue clamorose accuse contro la Dc siciliana. Il sindaco di Palermo, Martellucci, chiamato in causa nell'intervista, si è recato dal sostituto procuratore della Repubblica, al quale aveva chiesto di essere ascoltato per rispondere delle accuse.

Per mercoledì intanto è stata convocata l'Assemblea regionale, in anticipo sul previsto, e sarà una riunione «calda» perché comunisti e missini hanno già chiesto le dimissioni del presidente della Giunta, Mario D'Acquisto. Berlinguer, che oggi presiederà una riunione dell'apparato e dei deputati del Pci siciliani, terrà a conclusione una conferenza stampa, che è molto attesa. Questi gli sviluppi della «vicenda Dalla Chiesa», che s'intrecciano ovviamente con le indagini condotte dall'autorità giudiziaria e dagli investigatori.

Le reazioni all'intervista che chiamava in causa come responsabile della morte del prefetto di Palermo, la Dc siciliana, sono sempre al centro del dibattito politico. Da registrare comunque una nuova dichiarazione di Nando Dalla Chiesa che pur confermando le accuse sottolinea che nel suo intervento non voleva mettere sotto accusa il partito della Dc.

«Ho però la convinzione — ha detto il figlio del prefetto assassinato — che il sistema di potere mafioso che ha ucciso il prefetto di Palermo sia intrecciato con parte almeno del potere politico e amministrativo egemone nell'isola e cioè con una parte della Dc siciliana. Questa del resto è l'opinione di tanti siciliani che ne hanno scritto e parlato diffusamente; così la pensa oggi anche la Chiesa di Palermo, questa è l'opinione di tutti gli italiani onesti».

Nando Dalla Chiesa inoltre, nel rifiutare possibili strumentalizzazioni partitiche sulle sue dichiarazioni nega che quanto detto sia solo una reazione dettata dal dolore.

La necessità di distinguere tra la Dc e possibili infiltrazioni mafiose anche nel partito di maggioranza relativa si è fatto strada in tutti i partiti.

Anche Benvenuto, segretario della Uil che aveva inviato un telegramma di solidarietà a Nando Dalla Chiesa, ieri in una dichiarazione ha voluto precisare che non era sua intenzione criminalizzare la Dc perché «nella Dc a cominciare da Mattarella che conoscevo personalmente, ci sono persone che hanno fatto una battaglia».

I partiti della maggioranza intanto non sembra vogliano sfruttare le dichiarazioni del figlio di Dalla Chiesa per aprire nuove polemiche, è probabile che il presidente del Consiglio che oggi parlerà a Bari alla Fiera del Levante, esprima la propria solidarietà, al partito di maggioranza relativa.

Anche i socialisti che oggi riuniranno la propria direzione, non sembrano disposti a calcare la mano. Andò responsabile della sezione problemi dello Stato della direzione socialista, è dell'opinione che «in un momento così grave è errato sparare nel mucchio, aprire un processo generalizzato che rischia di fare il gioco di quanti vogliono alzare un polverone per mimetizzarsi».

Per i socialisti ha detto inoltre Andò «la Dc siciliana non è identificabile con la mafia. Ma la Dc deve anche evitare di trincerarsi dietro una difesa d'ufficio globale e aiutare il chiarimento».

Ma proprio questo chiarimento appare difficile, anche perché la Dc al momento non sembra disposta a consegnare in pasto alla pubblica opinione dei propri uomini anche se più volte chiamati in causa per presunti collegamenti con l'organizzazione criminale.

Così l'on. Lima, il cui nome è stato fatto dal figlio di Dalla Chiesa, ma che risulterebbe anche in un documento che nel 1971 l'allora colonnello Dalla Chiesa inviò alla commissione antimafia, ieri ha smentito ogni sua interferenza nell'attività di Dalla Chiesa. Lima non ha voluto risparmiare critiche alla commissione antimafia che operò senza tener conto della vera mafia, di quella, cioè, che uccide.

G. S.



Nello Martellucci (a sinistra) e Mario D'Acquisto (rispettivamente sindaco di Palermo e presidente della Regione Sicilia), al centro delle polemiche dopo l'intervista del figlio del generale Dalla Chiesa *(Telefoto Ansa)*

La Dc: «Una speculazione politica» Passa al Senato la legge antimafia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La legge antimafia è passata al Senato. Il presidente Fanfani ha assegnato il disegno di legge alla commissione affari costituzionali in sede deliberante, scegliendo così la strada più rapida per la sua approvazione. L'esame incomincerà domattina ed entro la prossima settimana la legge antimafia sarà probabilmente già operante. Continuano intanto le prese di posizione di vari esponenti democristiani alle pesanti accuse lanciate nei giorni scorsi contro la Dc.

Il settimanale democristiano «La Discussione» pubblica nel prossimo numero una serie di articoli di Mino Martinazzoli, Sergio Mattarella, Corrado Belci e Fabrizio Schneider sui problemi sollevati dall'uccisione del generale.

Belci, direttore del settimanale, scrive: «Non è lecito ed è irresponsabile assumere questo dramma come un'occasione propizia per un attacco unilaterale alla Dc. Non lo giustifica nemmeno il dolore, ammesso che certe affermazioni siano dovute ad esso e non ad una volontà polemica».

Belci conclude dicendo che «si debbono approvare, come si è fatto, nuove leggi, si debbono attrezzare meglio, come si sta facendo, gli strumenti di ricerca e di repressione, si debbono coordinare le ricerche e rompere i veli di ogni segretezza giuridica, che possa essere usata come riparo dall'illecito».

Anche il senatore Martinazzoli respinge le accuse rivolte alla Dc e in particolare al ministro degli interni. Ritiene «inammissibile la relazione che il Pci pretende di enunciare tra il sistema di potere democristiano e il dilagare del terrorismo mafioso, riproponendo un'analisi rozza e deformante».

Molto decisa anche la reazione di Giovanni Galloni, direttore del quotidiano democristiano «Il Popolo», che scrive: «Occorrono chiarezza ed unità sia a Palermo sia a Roma e per avere chiarezza è necessario il rispetto della verità. È necessario che ogni parte sociale rinunci alla tentazione, sin troppo facile in queste circostanze, di speculazione politica ed elettorale».

I comunisti intanto sembrano decisi a fare della battaglia antimafia il motivo dominante della loro politica. Oggi Enrico Berlinguer terrà una conferenza stampa a Palermo, mentre sulla «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari viene pubblicato un suo articolo sui rapporti tra sviluppo economico del Mezzogiorno e mafia.

«Lo sviluppo e il rinnovamento del Mezzogiorno — scrive Berlinguer — passano prima di tutto attraverso l'eliminazione della criminalità organizzata, mafia e camorra».

M.R.P.

SI È CHIUSO A TORONTO IL VERTICE DEL FMI

Annaspa il Terzo Mondo nell'abisso del «crack»

Un debito incolmabile: ben 750 mila miliardi di lire
Stigmatizzata la facilità del «rubinetto» dei crediti

TORONTO — *Settecentocinquantamila miliardi di lire di debiti, una cifra pari a quasi due volte il prodotto nazionale lordo italiano. È, di questi, ben 450 mila miliardi sono i debiti nei confronti del sistema bancario internazionale. Per pagare gli interessi su queste somme da capogiro, i paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio verseranno quest'anno ai loro creditori il 23 per cento di quanto guadagnano con le loro esportazioni.*

Queste cifre hanno preso il sopravvento sui dati che costituiscono tradizionalmente il termometro dello stato di salute dell'economia mondiale: tassi di inflazione, crescita del prodotto interno, disoccupazione, interscambio e bilancia dei pagamenti.

A Toronto — dove si sono chiusi ieri i lavori dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale — sono state così le nubi che gravano sul sistema bancario a dominare i preoccupati interventi dei ministri del tesoro dei 146 paesi membri del Fmi.

L'analisi della situazione economica internazionale — che tiene solitamente banco durante le riunioni annuali del Fondo — è insomma scivolata in secondo piano. Tutti i partecipanti, dalle grandi potenze alla piccola isola di Vanuatu, si sono infatti detti d'accordo sul fatto che la crisi è lungi dall'essere superata, che occorre combattere ancora gli alti tassi di inflazione, tagliando le spese dello Stato e aumentando le tasse per poter ridurre il costo del denaro e frenare così, con nuovi investimenti, l'inarrestabile gonfiamento dell'esercito di disoccupati (più di 30 milioni di persone nei soli paesi industrializzati).

Dove invece i toni sono stati diversi, fino a essere contrapposti, è stato quando si è cominciato a discutere sul ruolo del Fmi e delle banche nelle politiche di riequilibrio delle singole economie. È in questo contesto che è stato quasi puntualmente evocato lo spettro di un nuovo grande «crack».

Se la parola d'ordine dei banchieri convenuti a Toronto era che «il sistema bancario è solido e saprà far fronte alle sue difficoltà», non uno dei ministri ha invece dimenticato di sottolineare i pericoli derivanti dall'abnorme livello raggiunto dai prestiti concessi dalle banche a paesi i cui piani di riequilibrio economico davano pochissime garanzie di riuscita.

Il più esplicito, su questo tema, è stato proprio il direttore generale del Fondo, Jacques de Larosiere, che ha chiesto alle banche di esercitare una maggiore severità nell'aprire i rubinetti del credito, per evitare di restare coinvolte in eventuali insolvenze dei paesi debitori.

Questa linea — condivisa da molti paesi industrializzati — è stata contestata con vigore dai rappresentanti del Terzo Mondo. Significativa, a questo proposito è stata l'aspra reazione del rappresentante dei paesi latino-americani, il ministro delle finanze del nicaragua Cuadra Chamorro, intervenuto per condannare «l'ingerenza nelle politiche economiche dei singoli paesi» che questa severità comporterebbe.

Collegata a tale polemica è, infine, anche il problema che era all'ordine del giorno dell'assemblea e per il quale l'unico risultato concreto raggiunto, al di là di un modesto riavvicinamento delle posizioni, è stata la decisione di trovare una soluzione per l'aprile del 1983: il nodo dell'aumento delle quote di partecipazione di ciascun paese al Fondo monetario.

Gli americani — ai quali competerebbe lo sforzo finanziario maggiore — non si sono allontanati molto dalla loro posizione contraria ad aumentare le disponibilità del Fondo per non rilanciare l'inflazione.

La maggior parte degli altri paesi (che trarrebbero vantaggio dal conseguente incremento dei fondi a disposizione per finanziare i disavanzi delle loro bilance dei pagamenti) insiste invece almeno per un raddoppio, da 67 a 130 miliardi di dollari.

Primo sì al decreto che fece cadere il governo

ROMA — Uno dei due decreti legge fiscali all'esame del Senato ha ottenuto, in sede referente, l'approvazione della commissione finanze: si tratta del provvedimento che aumenta le imposte di fabbricazione sulla benzina e sulla birra e l'imposta erariale sulle banane. Il decreto reca anche una sanatoria, con oblazione, dell'abusivismo edilizio.

Nel corso dei lavori della commissione, il provvedimento è stato profondamente rimaneggiato rispetto al testo originario: vi sono state tra l'altro introdotte le disposizioni relative all'abolizione dei depositi Sif, e alla movimentazione dei prodotti petroliferi che facevano parte del noto decreto legge che la Camera bocciò poco più di un mese fa provocando la caduta del primo governo Spadolini.

Non basta: un nuovo emendamento, inserito nel decreto, prevede il potenziamento della guardia di finanza al fine di mettere il corpo in condizione di affrontare con sempre maggiore efficacia la lotta alla mafia. L'aumento dell'organico è di 50 ufficiali e di 500 sottufficiali, ma si prevedono ulteriori incrementi fino a complessive 1220 nuove unità.

Come si è accennato, il decreto contiene anche norme relative alla sanatoria dell'abusivismo edilizio: la presenza di questa norma ha causato perplessità anche nella maggioranza, e il governo — attraverso il ministro Formica — si è impegnato a stabilire in aula se stralciare l'argomento e inserirlo in un altro provvedimento, in materia edilizia, all'esame di Montecitorio.

Il decreto andrà in aula la prossima settimana per poi passare alla Camera.

Da lunedì gasolio più caro

ROMA — A partire da lunedì prossimo il prezzo del gasolio da riscaldamento e del petrolio da riscaldamento aumenterà di sette lire al litro e quello dell'olio combustibile fluido di sei lire al chilogrammo.

Lo rende noto l'Unione petrolifera, ricordando che l'adeguamento del prezzo segue le variazioni dei prezzi dei prodotti petroliferi nei principali paesi europei.

FULMINEO E INCRUENTO INTERVENTO DELLE TESTE DI CUOIO A BERNA

Irruzione svizzera nell'ambasciata: gli ostaggi liberati senza sparatorie

Il commando era capeggiato da un criminale comune già condannato per una rapina in Austria

Florian Kruszyk

BERNA — Gli agenti dell'antiterrorismo svizzero hanno fatto irruzione ieri mattina nell'ambasciata polacca a Berna, catturando i quattro occupanti e liberando i cinque ostaggi. L'operazione, scattata alle 10.42 è durata dodici minuti e si è conclusa senza spargimento di sangue.

Il commando anticomunista, che aveva minacciato di far saltare in aria l'ambasciata se il regime polacco non avesse proceduto alla revoca della legge marziale e alla liberazione di tutti i detenuti politici, è rimasto asserragliato nell'edificio settantadue ore. L'incubo era cominciato alle 10 di lunedì mattina: per alcuni ostaggi è terminato prima che per gli altri (sei donne e due uomini sono stati rilasciati dai terroristi, un altro diplomatico è riuscito a mettersi in salvo dopo essere sfuggito alla cattura).

Il capo del gruppo che si era presentato come «il colonnello Wysocki», è risultato essere un ex detenuto condannato in Austria a nove anni per rapina a mano armata. Florian Kruszyk, questo il suo vero nome, durante le trattative con le autorità elvetiche aveva preteso tra l'altro tre milioni di franchi svizzeri e un salvacondotto per l'Albania o la Cina in cambio della liberazione degli ostaggi. «Non ci piegheremo mai al ricatto», era stato il commento del ministro della giustizia, Kurt Furgler.

Durante una conferenza stampa il ministro, che ha capeggiato il comitato di crisi, ha rivelato che per poco il blitz non è andato a monte per il tentato suicidio di uno degli ostaggi, l'addetto militare, colonnello Zygmunt Dobruszewski. Qualche ora prima che prendesse il via l'operazione, l'ufficiale ha ingerito un rilevante quantitativo di pillole. I terroristi hanno chiesto l'intervento di un medico, ma le autorità — temendo di offrire loro un altro potenziale ostaggio — hanno respinto la richiesta. Le cure necessarie all'addetto sono state pertanto prestate per telefono.

Furgler e i suoi più stretti collaboratori avevano deciso di far entrare in azione gli uomini dell'antiterrorismo dopo essersi resi conto che non c'era modo di convincere gli occupanti ad arrendersi. Le fasi del blitz sono state trasmesse in diretta, minuto per minuto, dalla televisione elvetica. Erano le 10.42 quando un giovane vestito da fattorino ha depositato un vassoio di metallo sotto il porticato centrale dell'ambasciata.

Questa volta però il vassoio nascondeva una sorpresa: invece di panini e altre cibarie conteneva una bomba dirompente che è stata fatta scoppiare a distanza. L'esplosione ha sfondato la porta ed è stato a questo punto che sono entrate in azione le «teste di cuoio» elvetiche. Gli uomini delle forze anti-terrorismo, vestiti con tute mimetiche e protetti da maschere anti-gas sono balzati all'assalto e sono penetrati nell'edificio. Pochi minuti dopo sono usciti scortando gli uomini del «commando» che si sono arresi. Non è stato sparato un solo colpo d'arma da fuoco.

Pare che oltre al fattore sorpresa abbia giocato a favore del colpo di mano svizzero anche l'uso delle famose granate acustiche che servono a disorientare i terroristi e forniscono qualche istante prezioso agli incursori. All'esterno dell'ambasciata sono state udite, infatti, una decina di conflagrazioni. Blitz perfetto dunque; tenendo conto dell'importanza del tempo in queste imprese si sarebbe tentati di dire che è stato un blitz cronometricamente svizzero.

Nei locali della rappresentanza diplomatica sono successivamente entrati gli artificieri che indossavano appositi indumenti destinati a neutralizzare gli effetti di eventuali esplosioni; ma non sono state trovate le cariche di dinamite che il «commando» aveva dichiarato di possedere.

Il governo polacco appreso il felice esito del blitz si è felicitato con le autorità svizzere e ha reso noto che chiederà l'estradizione di tutti i membri del «commando» di origine polacca.



Berna — Un poliziotto tiene uno dei terroristi a terra mentre un altro viene fatto camminare a forza da altri agenti con maschere antigas nel corso dell'operazione che ha permesso di liberare gli ostaggi all'ambasciata *(Telefoto Upi)*

NELLE PAGINE INTERNE

Merloni: un tetto alla scala mobile

La Confindustria è disposta a trattare sui contratti, ma soltanto se sarà posto un tetto alla scala mobile. Questa la proposta lanciata ieri da Merloni, accolta con una certa perplessità dalla stessa giunta della Confindustria. L'ipotesi prevede l'avvio di una trattativa parallela su contratti e scala mobile su due tavoli diversi: poi si parlerà del costo del lavoro. Tutta la complessa normativa dovrebbe in qualche modo essere coordinata dal governo e Spadolini sembra non tirarsi indietro.

Immediate, e discordanti, le reazioni dei sindacati, in particolare della Cgil, duramente critica con Merloni. *A pagina 10*

Acciaio in crisi Italsider nei guai

Il settore dell'acciaio è in piena crisi. Il vento della recessione mondiale colpisce spietatamente anche l'Italia dopo un primo semestre di sostanziale tenuta. Gli ordini raccolti nelle ultime settimane sono seccamente diminuiti e si presuppone un ridimensionamento della produzione con conseguente cassa integrazione per migliaia di lavoratori dell'Italsider. Nessuna comunicazione ufficiale è stata ancora fatta, ma i sindacati sono sulla difensiva e già parlano di crisi «anche strumentale».

A Trieste intanto la fonderia «Terni» di Servola (ex Italsider) staccherà per 50 giorni uno dei due altoforni. *A pagina 10*

IL SUMMIT ARABO TENTA IL COMPROMESSO (MA TIENE IL CAIRO FUORI DELLA LEGA)

Fes: prima la creazione di uno Stato palestinese e soltanto dopo il riconoscimento di Israele

FES — Dopo tre giorni di intenso dibattito, i governi arabi rappresentati al vertice della Lega araba a Fes hanno concordato un piano di pace globale per il Medio Oriente, che per la prima volta prevede il riconoscimento implicito dello stato di Israele da parte dei paesi arabi.

Si tratta di un pacchetto di proposte la cui accettazione sembra difficile da parte dello stato ebraico, dato che si prevede la costituzione di uno stato palestinese indipendente governato dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), quale «unica legittima rappresentante del popolo palestinese».

(Questo stato palestinese dovrebbe includere anche il settore arabo di Gerusalemme, che lo stato di Israele si è già annesso formalmente).

Le proposte uscite dal vertice di Fes verranno formalmente presentate al presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan e ad altri autorevoli statisti mondiali da una commissione di quattro esponenti arabi (ancora da nominare). Di questa commissione — a quanto ha già anticipato ai giornalisti il ministro marocchino, Ahmed Alaoui — non farà sicuramente parte il leader dell'Olp, Yasser Arafat, per un riguardo a Reagan al quale l'arrivo di Arafat a Washington potrebbe provocare un grosso imbarazzo diplomatico.

Il piano di pace del vertice arabo — ha detto Alaoui — si fonda in larga misura sul piano di pace proposto l'anno scorso da re Fahd dell'Arabia Saudita, ma «si è anche ispirato ed è stato incoraggiato» dal piano di pace proposto nei giorni scorsi da Reagan, anche quest'ultimo formalmente non era stato inserito nell'ordine del giorno dei lavori del vertice. «Il presidente Reagan in realtà non aveva proposto un piano dettagliato», ha spiegato Alaoui, « e la sua iniziativa è stata considerata per lo più come il segno di un cambiamento dell'atteggiamento di Washington sul conflitto Medio-Orientale. E ciò che gli stati arabi hanno fatto è cogliere l'occasione di questo nuovo atteggiamento per creare uno slancio generale verso la pace».

Anche se il piano di pace di Fes dovrà restare in molti punti segreto, almeno per il momento, si è appreso da fonti delle delegazioni intervenute che grosse concessioni sono state fatte dalla maggioranza moderata costituitasi a questo vertice, capeggiata da Re Fahd, da re Hussein di Giordania e da RE Hassan II di Marocco, quest'ultimo presidente e ospite della conferenza. Solo queste concessioni hanno consentito al vertice di concludersi con una posizione unanime, cui hanno aderito anche gli elementi oltranzisti della Lega araba, i cui esponenti di punta erano rappresentati qui a Fes da Arafat e dal presidente siriano, Assad.

In particolare, dal piano di pace della Lega araba è stato depennato qualsiasi riferimento esplicito al riconoscimento reciproco, immediato fra lo stato di Israele e i suoi vicini arabi. Il documento finale chiede invece al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di garantire «il diritto di tutti gli stati della regione (e implicitamente anche di Israele) di vivere in pace».

Sempre dalle fonti citate, si apprende che il piano della Lega araba non respinge la proposta di Reagan di istituire legami particolari fra un costituendo stato palestinese e il regno di Giordania: lo stesso Arafat avrebbe dichiarato che l'Olp non è contraria a tali legami.

Nuovamente colpiti i Sam-9 in Libano

TEL AVIV — I cacciabombardieri israeliani hanno distrutto quattro batterie di missili antiaerei siriani «Sam-9» ieri nel Libano.

Lo ha reso noto il comando militare di Gerusalemme, precisando che il «raid», durante il quale non è stato perso nessun velivolo, è stato effettuato nella zona di Daher El-Baida, 10 chilometri ad Est della città di Bhamdoun.

Quello di ieri è il secono attacco di questo tipo compiuto dall'aeronautica israeliana in due giorni.

È previsto per domenica il rientro dei bersaglieri

ROMA — Conclusa la missione in Libano, i bersaglieri del «Governolo» rientreranno in Italia domenica prossima. Ne dà notizia un comunicato del ministero della difesa.

Domani il contingente italiano della forza di pace s'imbarcherà sulla «Caorle» e sul traghetto «Buona Speranza» per raggiungere Larnaka (Cipro), da dove l'intero personale del battaglione rientrerà domenica in patria con un ponte aereo assicurato da velivoli da trasporto dell'aeronautica militare.

ACCESO DIBATTITO AL FESTIVAL DELL'UNITÀ

L'argomento è la Dc ma litigano Psi e Pci

De Michelis, Napolitano e Andreotti i tre «contendenti»

TIRRENIA — Andreotti, Napolitano e De Michelis alla Festa dell'Unità di Tirrenia hanno dato vita ad un serrato dibattito sul tema «La questione democristiana oggi». Già alle prime battute la discussione si è riscaldata. L'on. De Michelis ha infatti rilevato che in origine l'incontro doveva articolarsi intorno ad un argomento diverso: «I problemi dell'alternativa democratica».

Giorgio Napolitano ha subito però spiegato che la presenza di Andreotti aveva suggerito la modifica del tema. Superato il piccolo incidente sollevato dal ministro delle partecipazioni statali il dibattito è entrato nel vivo con l'intervento di Napolitano il quale, in sostanza, ha affermato che la Dc con l'ultimo congresso si è posta sulla strada giusta, ma su tale strada non ha poi proseguito. «La Dc ha rifiutato l'etichetta di partito conservatore, richiamandosi ai valori cristiani, ma i suoi comportamenti non sono conseguenziali a questa scelta».

Non poteva mancare la polemica tra De Michelis e Napolitano che ha riproposto i termini del dibattito in atto tra Psi e Pci. Ai socialisti Napolitano ha rimproverato l'ambiguità di comportamento soprattutto nelle amministrazioni locali e nel governo nazionale. De Michelis ha replicato rimproverando l'opposizione preconcetta del Pci ai governi dei quali il Psi ha fatto parte e alla politica che questi governi hanno inteso impiantate sui problemi economico-sociali e in particolare negli accordi governo-sindacati dall'80 in poi.

Secondo De Michelis il Pci ha dato un valore eccessivo ai problemi di schieramento dimenticando le questioni di sostanza. Il ministro socialista ha ribadito il concetto secondo il quale in una situazione di cambiamenti generali anche il Pci potrebbe avere un'ottima occasione di inserimento senza essere costretto ad un discorso di metodologia e costume, che a suo avviso non appare più attuabile.

Intervenendo nella discussione tra il ministro socialista ed il capogruppo dei deputati del Pci l'on. Andreotti ha rimarcato i risultati conseguiti dai governi della «solidarietà nazionale» che furono da lui presieduti e che si giovarono anche del sostegno comunista. Egli ha detto che all'inizio dell'esperienza della «solidarietà nazionale» l'Italia «si era indotta a portare in pegno alla Germania gli ultimi quantitativi di oro rimasti alla banca d'Italia ed era dunque un paese ai verbi difettivi».

Il leader democristiano ha quindi ricordato che «partiti da quella precaria situazione i suoi governi raggiunsero buoni risultati in diversi campi tra i quali quello dell'occupazione, della bilancia dei pagamenti e del tasso d'inflazione».

Andreotti ha anche rimarcato che l'esperienza governativa della solidarietà nazionale condusse ad apprezzabili traguardi di distensione in politica estera. Non sono mancate le battute ironiche e le arguzie.

Alle affermazioni di Andreotti ha replicato De Michelis che ha battuto prevalentemente sul tasto dell'alternanza, rilevando che in Italia non è stato possibile nel dopoguerra a causa della Dc.

Nel corso del dibattito il ministro De Michelis ha respinto l'invito comunista a scegliere tra l'alternativa e il neo centrosinistra rivendicando al suo partito il diritto di comportarsi secondo le esigenze del paese e della governabilità. A questo proposito — ha precisato che il Psi non è l'unico partito a fare le giunte con il Pci, anche la democrazia cristiana spesso e talvolta riesce a formare governi locali con il Pci.

Cossutta accusa Craxi Di Giesi lo riaggancia

BOLOGNA — Le giunte di sinistra hanno dimostrato la loro validità e superiorità; resta comunque da comprendere bene la linea di Craxi che ha, negli ultimi tempi, un atteggiamento di equidistanza tra le giunte di sinistra e quelle di centro sinistra. Lo ha detto Armando Cossutta, responsabile per gli enti locali del Pci.

«Le spinte al compromesso storico si battono non puntando a isolare il Partito comunista, ma nella ricerca e nella definizione di una strategia comune che non può che continuare ad essere quella dell'alternativa alla Democrazia cristiana e del suo sistema moderato di potere». È quanto scrive l'on. Michele di Giesi in un articolo.

Per Di Giesi è anche necessario «riprendere a riannodare i rapporti tra i due partiti socialisti (Psi di Craxi e Psdi) rotti da una crisi che si è svolta, tra essi, all'insegna dell'incomprensione». Ricomporre la solidarietà tra i due partiti socialisti — sostiene Di Giesi — deve essere un compito da porre al primo posto nella politica di entrambi.

SALUTO A SPADOLINI

Eni: scade il mandato di Gandolfi Riconferma?

ROMA — Il presidente del consiglio, sen. Giovanni Spadolini, ha ricevuto a palazzo Chigi il commissario dell'Eni, dott. Enrico Gandolfi.

Nel lasciare palazzo Chigi, dopo il lungo incontro avuto con il presidente del consiglio Spadolini, Gandolfi ha detto di aver ritenuto doveroso, al termine del suo mandato, vedere il presidente del consiglio.

«Era giusto oltre che doveroso — ha aggiunto Gandolfi — che riferissi al presidente del consiglio dell'attività svolta». Per quanto riguarda la proroga del suo mandato che scade il 15 settembre o la eventuale nomina a presidente dell'Eni, Gandolfi ha detto: «Su questo io non posso dire nulla tranne che il 16 di settembre il mio mandato sarà terminato. Spero in questi mesi — ha osservato scherzosamente — di aver fatto il meno danno possibile».

ALL'UNIONE INTERPARLAMENTARE

L'Olp: quasi certo Arafat sarà a Roma

Con una nota Spadolini smorza le polemiche

ROMA — Il leader dell'Olp Yasser Arafat sarà quasi certamente a Roma, dal 14 settembre, per i lavori dell'Unione interparlamentare. È stato Andreotti, presidente dell'Unione, ad invitarlo, e la sua visità «è quasi certa, ma una decisione definitiva non è stata ancora presa». Lo ha dichiarato ieri il rappresentante dell'ufficio politico dell'Olp in Italia Nemer Haddad.

Se verrà il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, avrà certamente più di un incontro ad alto livello, perché queste pare siano le sue pregiudiziali alla visita. Potrebbe quindi incontrare il Presidente Pertini in forma privata, ed anche il ministro degli esteri Colombo alla Farnesina. Ma non sembra che incontrerà Spadolini a palazzo Chigi, almeno in una forma ufficiale che potrebbe significare il riconoscimento dell'Olp da parte dell'Italia.

Ieri, con un comunicato piuttosto fumoso, Spadolini ha replicato alle polemiche e alle interrogazioni parlamentari (di Bonalumi e Granelli) che la notizia dell'arrivo di Arafat aveva immediatamente provocato.

In pratica Spadolini ha fatto capire che i tempi per un riconoscimento ufficiale dell'Olp potrebbero essere maturi, ma che l'Italia non intende seguire la via segnata dalla Grecia che ha scavalcato la Comunità europea dando il suo benvenuto ufficiale ad Arafat. Roma si mantiene nella linea della Cee, che preme (prima di una presa di posizione unilaterale) per un riconoscimento reciproco, simultaneo ed inequivocabile, tra Olp e Israele.

«Sindachessa» in Quirinale

Roma — Dianne Feinstein, sindaco di San Francisco, accolta con simpatia da Pertini in Quirinale. Successivamente è stata ricevuta anche da Papa Wojtyla *(Tel. Ansa)*

PER POTERSI DIFENDERE NEI PROCEDIMENTI PENALI IN CORSO

Lettera di Sindona dagli Usa: «Voglio l'estradizione in Italia»

È stata spedita dall'infermeria del carcere di Springfield, dove sta scontando 25 anni

MILANO — *Michele Sindona ha formalmente rivolto domanda alle autorità italiane di compiere ogni atto necessario per la sua estradizione dagli Stati Uniti. La richiesta è contenuta in una lettera (datata Springfield, 25 luglio) che sarebbe stata inviata, secondo quanto afferma il prof. Giampiero Azzali, difensore italiano di Sindona, ai ministeri di grazia e giustizia e degli esteri, al procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Milano e di Palermo e all'Ufficio istruzione del Tribunale di Milano.*

Nella lettera, Michele Sindona scrive: «L'evolversi dei procedimenti penali in corso in Italia nei miei confronti, in un continuo infoltirsi delle accuse e nel coinvolgimento di una cerchia sempre più ampia di miei familiari, esige che io possa difendermi ed in pari tempo portare un contributo rivolto a chiarire la mia posizione. Il mio intervento in tali procedimenti, e con esso il loro rituale svolgimento, è attualmente impedito trovandomi detenuto, come è noto, nel Medical Center for Federal Prisoners, in Springfield, Missouri 65802, Usa».

«Né ritengo che a ciò possa neppure settorialmente sopperire — prosegue Sindona — la rogatoria secondo la quale si dovrebbe procedere al mio interrogatorio nei procedimenti penali n. 595/80-F-G-I., 531/80-F-G-I e 982/81-F-G-I. in corso avanti l'Ufficio istruzione di Milano, giuste le relative ordinanze».

«In proposito non posso non osservare che altra cosa è il diritto di essere interrogato ovvero di astenersi dal rispondere in conformità delle disposizioni ordinarie ed altra invece è essere chiamato a rispondere mentre si versa in stato di detenzione in un paese straniero, su fatti ai quali anche tale stato si fa riconnettere».

«Comunque — scrive ancora il finanziere — una prima procedura per la mia estradizione in Italia è, da tempo, esperita: altre debbono esserlo. Sono dunque prossime ad avverarsi le condizioni date le quali i procedimenti nei miei confronti in Italia possono svolgersi, con la mia presenza, nelle forme ordinarie, certamente più appropriate ai fini dell'accertamento della verità».

«Il trattato tra Italia e Stati Uniti, come è noto, al suo art. IX implicitamente ammette l'estradizione anche di chi sta espiando, come nel mio caso, una pena la cui esecuzione, nel paese richiesto, dovrebbe altrimenti ulteriormente protrarsi».

«Il presupposto — conclude Sindona — perché il paese richiesto dia il proprio consenso al riguardo, è evidentemente che il paese richiedente chiaramente e fermamente lo voglia. La domanda che formalmente rivolgo all'autorità italiana, è pertanto di operare secondo una siffatta volontà, sollecitando il compimento di ogni atto necessario al fine di ottenere, quale imputato, la mia consegna».

Come è noto, Michele Sindona, attualmente detenuto nel carcere americano di Springfield, nello stato del Missouri, sta scontando una condanna a 25 anni di reclusione per il fallimento della Franklin National Bank.

I magistrati milanesi che si occupano dell'inchiesta non si sono ancora pronunciati sull'autenticità della lettera, né si sono avute conferme ufficiali della richiesta di Sindona.

SI CHIAMA MARINA SARNELLI LA TERRORISTA ARRESTATA

È una br di grosso calibro la donna presa a Rebibbia

Sospettata per l'assassinio del vicequestore Antonio Ammaturo

ROMA — La donna arrestata mercoledì dai carabinieri mentre si aggirava presso il carcere di Rebibbia ha ora, secondo gli inquirenti, un nome ed è un nome importante nel mondo dell'eversione armata: Marina Sarnelli, 22 anni, di Napoli, latitante da due anni, dirigente — secondo i carabinieri — del «fronte delle carceri».

A fugare i dubbi sulla sua identità è servita tra l'altro la protesi metallica al braccio destro cui è costretta per un incidente stradale occorsogli tempo addietro, una analoga protesi era stata trovata a Formia, allorché fu scoperto uno dei covi di Senzani.

Due gli ordini di cattura pendenti sul capo della brigatista (che quando era padrona dei propri movimenti aveva sposato nel carcere di Napoli il leader di autonomia, Giacomo Chianciano): il primo per partecipazione a banda armata e partecipazione sovversiva; il secondo, in relazione all'uccisione, avvenuta a Napoli, il 15 luglio scorso del vicequestore Antonio Ammaturo e del suo autista, Pasquale Di Paola; ferimento di due agenti e sequestro del tecnico radiologo costretto a curare un brigatista rimasto ferito.

La Sarnelli è sospettata di avere, tra l'altro, partecipato all'assalto alla caserma dell'aeronautica militare di Castel Di Decima e a quello della minicolonna dell'esercito, a Salerno, durante la quale vennero uccisi due agenti della polizia ed un giovane affacciato alla finestra della propria abitazione. La ricostruzione dei fatti che hanno condotto alla cattura della Sarnelli ha consentito di stabilire che la donna si trovava presso Rebibbia allo scopo di effettuare una di quelle «inchieste» (orari, abitudini, percorsi ed altro) che precedono in genere attentati.

Avvicinata da due carabinieri, cui non era sfuggito il suo andirivieni nei pressi del carcere, aveva dichiarato un nome falso (Giuseppina De Lucia), ma anche la vera data di nascita e città natale (21 aprile 1960 - Napoli).

Nel contempo estraeva della borsetta una rivoltella 38 special con sei colpi nel tamburo bloccata in tempo, nella borsetta venivano rinvenuti un pacchetto di sigarette, un flacone di liquido utilizzato da chi usa le lenti a contatto, otto proiettili calibro 38 e l'ultimo numero di una rivista con la sua foto.

Si è aperto ieri a Rimini il vertice di Amnesty

RIMINI — Con la lettura di un messaggio di Pertini si è aperto ieri a Rimini il 15.o Congresso di Amnesty International, l'associazione che si batte per la difesa dei diritti dell'uomo in ogni parte del mondo. Sono presenti 300 partecipanti in rappresentanza di 325 mila soci operanti in 154 paesi.

Il messaggio del Capo dello Stato è stato a lungo applaudito, «proprio per il fatto che anche Pertini — ha detto Cesare Pogliano, presidente della sezione italiana di Amnesty — è stato un prigioniero di coscienza».

In seduta plenaria, i trecento partecipanti hanno approvato la relazione presentata dal segretario generale, lo svedese Thomas Hammerberg. Il 15.o congresso dovrà rinnovare alcuni organi interni: il presidente del comitato esecutivo, il profugo cileno José Zaloquett, non si ripresenterà.

È la prima volta — dice Cesare Pogliano — che il congresso di Amnesty si svolge in Italia. Noi ci siamo proposti due obiettivi: attestare all'interno dell'organizzazione una certa presenza italiana, una presenza che in questi anni è cresciuta (la sezione italiana conta su centro gruppi con più di seimila soci, ndr) e approfittare dell'attenzione che l'opinione pubblica ci dedica in questa occasione per far capire ai cittadini che Amnesty opera anche in Italia e che è un organismo fatto di gente comune che vuole lavorare per difendere i diritti umani».

Il prof. Franco Ferrarotti ha tenuto una relazione sul tema «diritti umani e crisi dell'ordine politico». «I diritti umani — ha detto Ferrarotti — possono essere difesi soltanto attraverso una costante pressione dell'opinione pubblica.

INCONTRI CON IL SOVRANO E CON UOMINI DEL GOVERNO

Visita di Colombo in Norvegia la grande produttrice di energia

ROMA — Il ministro degli esteri Emilio Colombo avrà oggi a Oslo con i dirigenti norvegesi una serie di colloqui centrati sullo stato dei rapporti Est-Ovest e sulle prossime scadenze Nato, sulle relazioni tra la Norvegia e la Cee, sulle possibilità di maggiore cooperazione economica tra i due paesi (la Norvegia alla fine degli anni Ottanta sarà probabilmente uno dei maggiori produttori mondiali di energia).

Colombo vedrà stamane il premier Kaare Willoch, avrà una lunga riunione e una colazione di lavoro con il ministro degli esteri Sveen Straj, sarà ricevuto da Re Olav e incontrerà nel pomeriggio il ministro per il commercio Arne Skauge.

La missione di Colombo colma un vuoto di undici anni negli scambi di visite ad alto livello tra Italia e Norvegia. Saragat nel 1965 effettuò a Oslo la sua prima visita ufficiale all'estero, restituita due anni dopo da Re Olav. Dopo vi si recò Moro nel '71, poi più nulla.

I motivi di interesse della visita, già in programma da circa un anno, sono soprattutto tre. La Norvegia è «quasi» un paese della Cee, anzi un membro mancato della comunità. Giusto dieci anni fa, il 26 settembre '72, l'accordo di adesione alla Cee già firmato dal governo di allora, fu respinto dal 53% dei norvegesi in un referendum popolare.

Infine, i rapporti bilaterali, caratterizzati da un interscambio modesto, mentre le importazioni italiane di petrolio norvegese arrivano oggi in Italia per via indiretta. La Norvegia può essere però un punto di riferimento per i programmi energetici dell'Italia, dato che lungo le sue coste occidentali e settentrionali vi sono giacimenti di petrolio per 827 milioni di tonnellate e di gas per 1.725 miliardi di metri cubi. In primavera si aprirà ad esempio ad Oslo un dibattito parlamentare per decidere se la Norvegia dovrà divenire il primo fornitore di gas in Europa.

Spadolini a Lisbona «inviato» della Cee

ROMA — Da oggi Spadolini sarà in visita ufficiale in Portogallo, per incontrare il primo ministro Balsemao, il Presidente della Repubblica Eanes e i segretari dei maggiori partiti politici. Al centro dei colloqui, che si svilupperanno nelle giornate di oggi, domani e domenica, figurerà il negoziato di adesione dei due paesi iberici alla Comunità economica europea e le prospettive di una sollecita conclusione.

Naturalmente, oltre a questo tema che vede l'Italia favorevole all'ingresso di Portogallo e Spagna nella comunità, a Lisbona Spadolini avrà modo di discutere altri argomenti di comune interesse, sia politici che economici, per i due paesi, fra i quali la situazione mediterranea e mediorentale, la situazione dell'Africa australe e del Corno d'Africa, le relazioni con i paesi dell'america latina, la collaborazione atlantica, i rapporti est-ovest.

Il presidente del consiglio italiano parte questo pomeriggio alla volta della capitale portoghese. Poco dopo il suo arrivo a Lisbona, primo colloquio con Balsemao, cui seguirà un pranzo offerto da quest'ultimo in onore dell'ospite italiano.

Le conversazioni fra i due **premier riprenderanno** domani mattina e in un secondo tempo **saranno allargate** alle rispettive delegazioni.

Gli incontri di Spadolini **con i segretari dei** cinque partiti portoghesi si svilupperanno **nel pomeriggio della** stessa giornata.

I PREPARATIVI NELLA CITTÀ DEL SANTO

Il Papa domenica in visita a Padova: resterà inattiva anche la festa dell'«Unità»

PADOVA — Padova, città simbolo del tormento italiano degli ultimi 15 anni, si appresta a ricevere, domenica prossima 12 settembre, il Papa. Qui si sono intrecciate negli anni passati le trame, nere e rosse, del terrorismo; qui «Autonomia» ha trovato il terreno più fertile su cui affondare le sue radici; qui convivono con enormi difficoltà sessantamila universitari ed una città che non nasconde di tollerarli appena per l'apporto economico che danno.

Ma Padova è anche la città del santo, l'epicentro di un culto di Sant'Antonio, con decine di milioni di fedeli sparsi in tutto il mondo. In quale chiave interpretare questa visita del Papa, saltata lo scorso anno — 750° anniversario di Sant'Antonio — per l'attentato subito dal Pontefice, in chiave antoniana come sostengono i frati della basilica, in chiave pastorale come affermano il vescovo Filippo Franceschini ed i sacerdoti della diocesi, o in chiave di importante apertura civile come dice il sindaco Settimo Gottardo?

Le tre diverse interpretazioni pare abbiano dato luogo a qualche incomprensione nelle scorse settimane, ma ora tutto è superato. Perfino lo scoglio più ostico, la concomitanza in Prato della Valle della festa provinciale dell'Unità e della messa celebrata dal Papa, è stato aggirato con eleganza.

Il Pci aveva da tempo tutti i permessi necessari, ma non ha fatto una piega quando è stata prospettata la grande manifestazione religiosa. Gli altoparlanti della festa taceranno e le griglie della cucina rustica resteranno inattive finché Giovanni Paolo II sarà sulla piazza: unico segno è l'enorme cartellone multicolore con le «U» di «Unità» a poche decine di metri dal palco su cui il Pontefice celebrerà la Messa.

Il Papa ha scelto per il suo primo incontro padovano, come già in precedenti occasioni, quelli che hanno meno. Dall'aeroporto di Venezia, con l'elicottero, giungerà direttamente sul cortile dell'Opera della Provvidenza di Sant'Antonio a Sarmeola, pochi chilometri fuori della città. Agli ottocento e più handicappati gravi, che qui trascorrono la loro esistenza senza futuro, porterà le sue parole di conforto e di fede.

Proroga dell'Ambrosiano alla Rizzoli?

MILANO — «E' stato predisposto un rigoroso piano di pagamento»: questa la sola dichiarazione che è stato possibile strappare alla Rizzoli sulla scadenza di oggi del termine per il pagamento dell'accettazione bancaria di venti miliardi al Nuovo Banco Ambrosiano.

Confermate sostanzialmente le «disponibilità certe» della Rizzoli, non è stato possibile avere conferma della eventuale proroga che il Nuovo Banco Ambrosiano avrebbe concesso, secondo indiscrezioni attendibili, alla casa editrice per il pagamento della somma.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Calvi-Carboni: sentito Cabassi per otto ore

MILANO — È durato otto ore l'interrogatorio del finanziere Giuseppe Cabassi, convocato ieri come testimone dal sostituto procuratore di Milano, Pierluigi Dell'Osso, che conduce l'inchiesta sul caso Calvi-Banco Ambrosiano. La deposizione di Cabassi era iniziata alle 9.45 di mattina

Secondo indiscrezioni, la convocazione del finanziere (interessato tempo fa all'acquisto del «Corriere») avrebbe relazione con due soggiorni che Roberto Calvi effettuò in Sardegna, rispettivamente la scorsa estate e lo scorso inverno. In entrambe le occasioni, l'allora presidente del Banco Ambrosiono fu ospite in una villa di Cabassi: qui si sarebbe incontrato più volte con Flavio Carboni, il costruttore sardo attualmente in carcere in Svizzera perché coinvolto nelle indagini sulla fuga di Calvi all'estero.

UN'AUTOREVOLE CONFERMA AL CONVEGNO DI TRE GIORNI DI RECOARO TERME

Ora anche il drogato-pentito entra di diritto nella legislazione per combattere i trafficanti

DAL NOSTRO INVIATO

RECOARO — Il governo sta mettendo a punto una legge per introdurre la figura del drogato-pentito. L'ha confermato ieri il sottosegretario dc agli Interni, Marino Corder, intervenendo al convegno sulla droga organizzato a Recoaro dall'istituto Rezzara di Vicenza.

«La situazione è terribilmente grave», ha detto Corder. «Il problema della droga non è meno preoccupante del terrorismo e della violenza organizzata. Anzi, vi sono degli anelli che li legano».

Così, dopo il terrorista pentito, il mafioso pentito avremmo anche i drogati pronti a pentirsi? Sembra proprio di sì. La strategia di lotta contro la droga che il governo si appresta a definire, prevede infatti anche il varo di una serie di provvedimenti legislativi.

Marino Corder, che ha parlato al posto del ministro Rognoni, trattenuto a Roma da altre più importanti incombenze, l'ha affermato chiaramente: «Il problema della droga bisogna affrontarlo in due fasi: quello della prevenzione e quello del recupero dei tossicodipendenti. E la maggior forma di prevenzione è la repressione dell'offerta sul mercato nero. Perciò bisognerebbe poter disporre delle stesse misure attualmente previste per le organizzazioni mafiose».

Cosa fare allora? «Bisogna riformare il sistema penale prevedendo pene più severe arricchite da sanzioni obbligatorie, come la confisca di beni». Nelle previsioni del ministero degli Interni, il risultato sarebbe doppio: l'aumento del costo delle pene sottrarrebbe una larga fascia di criminalità al mercato della droga; il prezzo degli stupefacenti toccherebbe quote per molti inaccessibili, di conseguenza diminuirebbe la domanda.

Nel frattempo, con l'aiuto del Censis, il governo sta già predisponendo una mappa campione del fenomeno, fedele al postulato che il nemico bisogna conoscerlo bene prima di combatterlo. Poi non ci sarà tregua, ha annunciato il sottosegretario dc: «Non è più tempo di parole ma di azioni concrete e decisive».

Don Mario Picchi, presidente della Federazione italiana delle comunità terapeutiche, secondo relatore di questa prima giornata di lavori, ha gettato un po' d'acqua sul fuoco degli entusiasmi.

«Non è più possibile attendersi soluzioni miracolose elaborate ai vertici politici e amministrativi del nostro paese», ha sentenziato dall'alto della sua quindicinnale esperienza a contatto con tossicodipendenti ed emarginati. «Se la droga è il sintomo di un disagio sociale, è urgente per ognuno di noi operare un radicale cambiamento come persona.

Questo convegno dell'area cattolica che ha per protagonisti politici, sociologi, sacerdoti, giovani volontari e magistrati, sezionerà e ricucirà, a parole, le mille sfaccettature di questo cancro sociale dei nostri anni. Intanto, ha già risposto alla domanda di fondo che accompagna i lavori: resistenza o resa? «Non c'è dubbio, bisogna resistere» come? Il problema è tutto qui.

Alessandro de Calò

Il tempo che farà

Situazione: la depressione sull'Italia si colma lentamente.

Tempo previsto: al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi temporalesche sull'Appennino centrale; sul versante centrale adriatico, al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con precipitazioni prevalentemente temporalesche.

Temperatura: in aumento al Nord, sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico.

Venti: deboli intorno Nord sulle regioni meridionali della penisola.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 25; Bolzano 13, 27; Verona 16, 27; Venezia 17, 26; Milano 16, 28; Torino 15, 29; Cuneo 16, 23; Genova 20, 28; Bologna 15, 26; Firenze 12, 28; Pisa 13, 25; Ancona 15, 24; Perugia 12, 20; Pescara 17, 24; L'Aquila 12, 19; Roma Urbe 16, 26; Roma Fiumicino 16, 25; Campobasso 14, 19; Bari 17, 25; Napoli 17, 23; Potenza 12, 18; S. M. di Leuca 20, 26; R. Calabria 20, 29; Messina 21, 28; Palermo 25, 28; Catania 19, 32; Alghero 14, 26; Cagliari 17, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 19; Atene s. 22, 23; Bangkok n. 26, 27; Belgrado p. 17, 26; Berlino s. 10, 21; Buenos Aires s. 17, 27; Copenaghen s. 11, 19; Francoforte n. 11, 24; Ginevra s. 11, 20; Helsinki n. 11, 13; Hongkong s. 27, 31; Johannesburg s. 9, 20; Lima n. 14, 19; Lisbona n. 16, 29; Londra s. 15, 22; Madrid s. 13, 31; Montreal n. 5, 19; Mosca s. 8, 9; Nuova Delhi s. 27, 37; New York n. 16, 20; Oslo s. 6, 16; Parigi s. 13, 23; Pechino s. 16, 29; Rio de Janeiro n. 12, 24; San Francisco s. 12, 17; Stoccolma s. 9, 16; Sidney s. 12, 20; Tokio s. 22, 29; Vienna s. 18, 25.

LA YOURCENAR E GLI «ARCHIVI» DELLA MEMORIA

Ero io quella bimba sulla riva del mare



Di Marguerite Yourcenar (Marguerite de Crayencour), eletta l'anno scorso all'Académie Française, l'editore Einaudi ha pubblicato i «Mémoires d'Adrien» di così vasta fortuna e gli affascinanti «Souvenirs pieux», ricchissima evocazione delle vicende di una famiglia altoborghese della regione di Liegi fra Settecento e Novecento.

Ora gli «Archivi del Nord», sempre da Einaudi (pagg. 266, lire 14 mila; la nitida traduzione è di Graziella Cillaro), affrontano con nuova fluidità di articolazioni e associazioni il ciclo della famiglia paterna della Yourcenar, cogliendo analogie rivelatrici, frequenze e leggi altrove nascoste «da protagonisti troppo grandiosi che occupano i primi piani della storia».

Alla fine della sua navigazione, prossima agli ottant'anni, la grande scrittrice belga di espressione francese ha trovato uno scoglio sicuro nella ricerca del passato, svolta sulle più sottili diramazioni di un gusto d'alta scuola e quasi al riparo dalla crudeltà dei tempi nuovi.

André Gide, tanto vicino alla Yourcenar per intensità e rigore di stile, predicò per lunghi anni il bisogno della confessione, l'assoluta necessità della presenza critica (le «carte in regola» non è una massima gidiana?). A questa lezione la scrittirce balga si mantiene fedele nelle pagine degli «Archivi del Nord», pagine che si dilatano in varie direzioni, folte di segni e di simboli, ma senza mai cadere in giuoco illusionistico (solo lettori affrettati o malaccorti potranno smarrirne il filo sinuoso).

Fra il tempo della memoria e il tempo della restituzione, del più trepido chiarimento, il libro attraversa una selva fittissima di ricordi, un succedersi d'immagini e di pallidi ritratti provinciali che pure possono suggerire, volta a volta, le ninfe del Primaticcio o le infanti di Velasquez. Ma l'effige dominante è quella della seconda moglie di Rubens: l'opulenta Hélène Fourment al Kunsthistoriciches Museum di Vienna, il grande ritratto a cui forse pensava Baudelaire nell'evocare — insinua la Yourcenar — il tessuto femminile «in cui scorre la vita».

Negli «Archivi del Nord» c'è veramente il gusto, anzi il bisogno di conoscere, strenuamente accostando tessera a tessera, lastre al nitrato d'argento e brumose tradizioni risalenti ai processi per stregoneria e magari a certi gentiluomini fiamminghi che onorano la tavola e mettono Dio accanto al filo della spada. Mirabile è il gioco di rispondenze fra generazione e generazione, fra episodio ed episodio, sfiorando poi le gravi parole non pronunciate, gli enigmi che ci turbano e ci sfidano nelle bellissime pagine sull'incontro di padre e figlio a Londra.

L'infanzia di Marguerite Yourcenar, come un fossile splendente, è rimasta nelle terre basse della Fiandra, ove una bimba trascorre i pomeriggi in riva al mare, assorta nella contemplazione del moto delle onde, e sente intorno a sé come una rivelazione, ma non sa darle né limiti né misura. Noi seguiamo docili la fantasia di questa piccola Marguerite che brucia dalla febbre di conoscere, di sapere, d'intendere la segreta natura e il «messaggio» delle cose.

Il tempo è sabbia nella clessidra di Marguerite Yourcenar, un filo che scorre nel silenzio. Quasi alla fine un cupo velo d'alta trasfigurazione si distende sulla morte di Michel-Charles, nella grande casa dalle cornici dorate che la tetra fuliggine di Lilla non risparmia. E la Yourcenar esplora gli ultimi spazi, in una misura insieme ardente e placata.

Edoardo Guglielmi

Nella foto, la Yourcenar davanti alla sua casa, nella selvaggia isola di Mount Desert (Maine) dove vive da 40 anni.

LA PUBBLICITÀ: COM'È CAMBIATA, COME CI HA CAMBIATI | 1

Slogan, dolce sirena

La scalata della persuasione occulta è cominciata verso la metà degli anni '50
Era il tempo di «Carosello» e delle favole belle e bugiarde - Poi tutto cambiò...

Per i dizionari si tratta di figure retoriche; gli esperti le suddividono in categorie enigmistiche per la maggior parte dei comuni mortali (asindeti, zeugmi, ipallagi, antitesi e così via); ognuno di noi sperimenta quotidianamente il loro effetto. Perché quando ascoltiamo Manfredi (Nino) proclamare l'ormai classico «più lo mandi giù e più ti tira su», solo pochi pensano all'Alighieri (Dante) e al suo verso «non fronda verde ma di color fosco». Ma, in realtà, l'artificio è identico.

L'invasione dei messaggi pubblicitari sembra essere inarrestabile: milleottocentosettanta miliardi nel 1981, trecentocinquanta più dell'anno precedente, mille più del 1979. Un settore che non conosce crisi, esploso grazie alle televisioni private che per la prima volta sono riuscite a superare nel computo totale la Rai, dopo aver ovviato alle difficoltà derivanti da un'impostazione decisamente naïve dei messaggi pubblicitari.

Oggi le ragazze che sussurrano l'indirizzo del negozio-sotto-casa, o dell'immancabile centro-del-risparmio con la tradizionale-svendita-di-fine-stagione sono sparite. Al loro posto slogan preconfezionati, adattabili di volta in volta alla merce che si vuole pubblicizzare, prodotti dalle grandi agenzie nazionali.

La lunga marcia di avvicinamento all'esplosione attuale è iniziata alla metà degli anni Cinquanta, quando la pubblicità, da subdola «réclame», riuscì a trasformarsi in «advertising», dandosi per la prima volta una dimensione industriale. Sono gli anni dell'incipiente boom economico: sono aumentati il livello di istruzione e la struttura di ceto, mentre si afferma una mobilità sociale sempre crescente, sotto la spinta di una progressiva diffusione di valori egualitari.

Progressivamente si sgretola la configurazione di classe che comprimeva con la sua rigidità l'esplicitarsi di un sistema comune di interessi, di atteggiamenti, di aspettative, condizioni indispensabili per la formazione di un codice univoco di comunicazione. Il progresso tecnologico permetteva l'affermazione del secondo ordine di premezze necessario per la massificazione del processo di comunicazione: il raggiungimento di un pubblico sempre più vasto. E nasce l'ormai mitico «Carosello», utopico paradiso dove orge di schiuma trasformano il vecchio bucato, pesante di cenere, in un soffice festival di richiami erotici.

Allora, non si badava a spese; i verbi erano tutti all'imperativo, i messaggi venivano infarciti con aggettivi caricati a razzo: insuperabile, extraforte, superlucido, iperbianco, più bianco del bianco. Si doveva colpire l'attenzione, stimolare la fantasia.

Le campagne erano studiate in molti casi in America, soprattutto quando entravano in gioco gli interessi delle multinazionali. E così, se i muri di Roma o Milano invitavano a comprare il detersivo che rendeva il bucato «più bianco del bianco», quelli di Barcellona proclamavano la bontà del prodotto che riusciva a rendere tutto «blanco mas blanco», mentre le massaie tedesche venivano invitate ad acquistare la miracolosa polvere che faceva diventare tutto «weisser als weiss».

Un universo in espansione, si diceva allora, un universo che ha bisogno di essere preso per mano e guidato alla conquista della civiltà industriale. La gente credeva a tutto (o quasi). «Anche se ogni cosa sembrava gridare:"Attenzione, non credeteci, è pubblicità!", nessuno ci faceva caso — ricorda un pubblicitario intelligente, Emanuele Pirella, titolare dello studio Pirella Gottsche, oltre che disegnatore satirico —. Tutto, e non soltanto a Carosello, era possibile. La rappresentazione più smaccata, l'adulterazione più vistosa e scoraggiante. Il mondo era ormai ridotto a immagine pubblicitaria».

La vita, secondo i modelli pubblicitari, doveva essere regolata sin dalla culla, anche se fino ai tre anni non vi era alcuna diversificazione di sesso. La vera esplosione si ha con i «teen», gli adolescenti, bombardati di stimoli che li spingono verso creme, lozioni, motociclette e romantici abiti «che fanno sognare».

La donna matura dev'essere invece in grado di recitare più parti sul palcoscenico familiare: è in primo luogo massaia previdente, ma anche geisha seducente e persino femmina fatale, attenta all'uso degli accessori e delle tinte. Neppure l'immagine di lui è monolitica: si passa dal modello o il nascente hippy. In ogni caso la famiglia avrà una spaziosa automobile, sempre lucida e ordinata, pronta a divorare litri di benzina, impavida nell'affrontare le autostrade grazie al tigre contenuto nel motore.

Di tanto in tanto poteva fare una timida comparsa anche il fascino esotico e così, almeno una sera all'anno (come si sa «semel in anno licet insanire»...) la massaia era pronta a trasformarsi in Marlene Dietrich, mentre il suo lui si tuffava nei panni di Rodolfo Valentino o Tyrone Power, desideroso di avvinghiare la sportivissima consorte per il tradizionale tango di mezzanotte in riva al mare.

L'Italia a cavallo fra gli anni Cinquanta e Sessanta sembrava aver dimenticato le origini latine, ormai decisa a trasformarsi in una succursale mediterranea della California. Pareva che bastasse mettere in tasca quel certo prodotto perché lo smog della periferia milanese si sciogliesse d'incanto, o che sorseggiando davanti al camino un determinato liquore anche il metalmeccanico più rude potesse con un tocco di bacchetta magica mutarsi in irresistibile playboy.

Ma, come avviene per tutti gli incantesimi, la realtà finì per prevalere, frantumando i massificanti sogni di migliaia di consumatori. Ecco il '68. Per la pubblicità è uno choc: fine delle favole belle e bugiarde. Bisogna inventare qualcosa di nuovo. Spezzato il mito di una felicità sempreverde, era necessario offrire uno stimolo per l'acquisto del necessario, *abbandonando il* superfluo. *È quello che avviene negli anni Settanta.*

Edoardo Poggi

(Continua)



Sopra, un disegno iperrealista di Michael English ispirato alla pubblicità (da «Phototeca»).

CHE COS'È LA PROSSEMICA

Stiamo vicini, sì ma non troppo

Non è certo fatto comune che un testo sia, al contempo, un «classico» di antropologia, psicologia, sociologia, pedagogia, semiologia, etologia, architettura e urbanistica. Con la recente riedizione nella collana «Tascabili Bompiani», «La dimensione nascosta» («The hidden dimension») di Edward T. Hall riafferma, a 16 anni dalla sua uscita negli Stati Uniti e a 14 dalla prima traduzione italiana, tale candidatura, arrischiando il confronto con l'evoluzione che queste scienze umane o sociali hanno subito nel corso di un arco di tempo che, in un campo di studi dall'elaborazione così recente, non è certo brevissimo.

E le risultanze di quest'operazione di verifica sono addirittura sorprendenti, dato l'incredibile seguito e le ramificatissime implicazioni che la teoria che Hall espose nel suo precedente «The silent language» («Il linguaggio silenzioso»), ma soprattutto in «The hidden dimension», hanno avuto e continuano ad avere.

Ciò è dovuto (oltre che, logicamente, alla lungimiranza e alla genialità di Hall, professore oggi sessantottenne di antropologia alla Northwestern University) al fatto che la prossemica, già assurta al ruolo di scienza della quale egli può rivendicare la paternità, sia scienza dello spazio: una categoria cioè della nostra vita quotidiana ma, al contempo, anche il punto d'incrocio di molte speculazioni scientifiche e filosofiche.

Lo spazio parla — a detta di Hall — e l'ignoranza dei linguaggi spaziali può portare l'uomo all'autodistruzione. Ecco dunque che la prossemica è ufficialmente qualificata come il primo tentativo organico di una semiologia dello spazio, o come una branca dell'antropologia, ma le sue applicazioni teorico/pratiche si espandono giocoforza oltre questi limiti.

Chiarificatrice al massimo, a questo proposito, è la centratissima presentazione di Umberto Eco a questa nuova edizione de «La dimensione nascosta». «Se lo spazio, per il modo in cui si organizza, comunica dei contenuti, e dunque presuppone delle ideologie — afferma Eco — la prossemica dovrebbe apparire non come una nuova ideologia dello spazio, ma come la tecnica demistificatrice delle ideologie dello spazio, e la grammatica capace di permetterne altre articolazioni, altri messaggi».

Chiaro dunque che il maestro elementare che deve disporre i propri alunni in un certo modo, il medico che sta avvicinando il proprio paziente, l'arredatore della sala d'aspetto d'una stazione ferroviaria, il politico che si appresta a tenere un comizio, l'architetto, il sociologo e, più in generale, tutti noi, dobbiamo sapere di stare intrattenendo un discorso che travalica le parole e i gesti e che determina il nostro comportamento con gli altri.

Hall parte dallo studio della biochimica dell'organismo e delle ripercussioni tragiche che esso subisce in condizioni di sovraffollamento. Pone alla radice della propria teoria le conclusioni di alcuni studi etologici sul comportamento animale. Questi studi concordano su un punto: il sovraffollamento produce incremento di aggressività fino a causare una moria generalizzata. Come può accadere ciò?

Secondo l'etologo John Cristian, che lo stesso Hall riprende, quando l'aggressività aumenta gli animali hanno bisogno di più spazio. Se non c'è più spazio utilizzabile, come accade quando le collettività si avvicinano alla densità massima, ha inizio una reazione a catena. Un'esplosione di attività e di aggressività sessuale, con gli sforzi che vi si accompagnano, sovraccarica le glandole surrenali. Il risultato è il crollo del livello di popolamento dovuto all'abbassamento del tasso di fertilità, all'accresciuta suscettibilità alle malattie e alla mortalità di masse per shock ipoglicemico. Nel corso di questo processo gli individui superiori sono favoriti e, in genere, sopravvivono.

Hall distingue tre tipi di organizzazione spaziale: lo spazio preordinato (limiti fissi visibili e invisibili, quali linee di confine, ordinamento delle città, stanze nelle case), lo spazio semideterminato (ordinamento di oggetti mobili) e lo spazio informale (distanza mantenuta negli incontri con gli altri).

L'uomo però, nei rapporti con i suoi simili, può mantenere varie distanze che l'autore suddivide in quattro categorie: la distanza intima (da 0 a 45 centimetri) che è quella del contatto fisico, della lotta e dell'amplesso: la distanza personale (da 45 a 120) che è la distanza del parlare confidenziale, dove la parola è il principale strumento di comunicazione, ma gioca un grande ruolo anche la mimica del viso; la distanza sociale (da 120 a 360) che è quella del rapporto mondano, anche multilaterale con possibilità d'esclusione; infine, la distanza pubblica (oltre 360) allorché si esce dal coinvolgimento e chi parla deve alzare la voce.

È proprio quest'ultima classificazione, basata su una lunga serie di osservazioni e test ad aver avuto rilevanti applicazioni in campi disparati. Cesare Molinari e Valeria Ottolenghi, in «Leggere il teatro», prendono in esame la prossemica come uno dei paradigmi per la costruzione fenomenica dello spettacolo concreto. «La rappresentazione teatrale — asseriscono infatti — è anche rappresentazione delle distanze intercorrenti tra i vari personaggi». La prossemica è ormai parte fondamentale anche della psicologia sociale: Pio Ricci Bitti e Santa Cortesi la considerano, in «Comportamento non verbale e comunicazione», un metodo di studio del comportamento non verbale.

Naturalmente le classificazioni di Hall non sono di validità universale; anzi, uno dei tratti salienti della sua opera è proprio lo studio tra le differenze comportamentali dei vari popoli e l'auspicio che architettura e urbanistica, nelle città in cui sono presenti diverse realtà nazionali e sociali, sappiano conservare le abitudini proprie di ogni singolo gruppo.

Ecco dunque che l'antica massima filosofica greca, «Conosci te stesso», va riscoperta e rimediata, accomunando però nel concetto di sé anche l'habitat di cui ognuno fa parte. Contro le sindromi da città, da «fogna urbana», da grattacielo, da automobile, da sovraffollamento, la teoria di Hall, che poggia su basi scientifiche, (pur se viziata, lo ricorda Eco, da «illuminismo») non suona come moralismo o retorica, ma si pone — oggi più ancora che nel '66 — quale strumento di conoscenza del reale, e soprattutto quale suggerimento da applicare immediatamente affinché la nostra vita torni a svolgersi in un habitat adatto e non perda quel po' di umano che le è rimasto.

È proprio ciò che in questo campo differenzia gli uomini dagli animali, cioè il fatto che i primi sono riusciti a «schermare» i propri sensi e ad adattarsi anche a spazi ristretti, che ha impedito morie tra gli abitanti delle «fogne urbane», ovvero delle megalopoli americane. Attenzione, però: non cambiar strada — avverte Hall — potrebbe essere letale anche per noi!

Silvio Maranzana

UNA NUOVA RICERCA STORICA SULL'ARCHITETTO VICENTINO

Palladio, forma e Riforma

Le sue scelte artistiche e religiose furono profondamente influenzate dai rapporti con i «cenacoli» veneti, veri crocevia della più avanzata cultura europea del '500

Le nuove tendenze storiografiche mirano sempre più a dissolvere le tradizionali partizioni disciplinari, a favore di un'impostazione pluridisciplinare della ricerca e del sapere, inglobando nel concetto di storia temi e problemi assai vari e diversi, sui quali tendono a incontrarsi e a collaborare studiosi dai più disparati interessi e orientamenti metodologici.

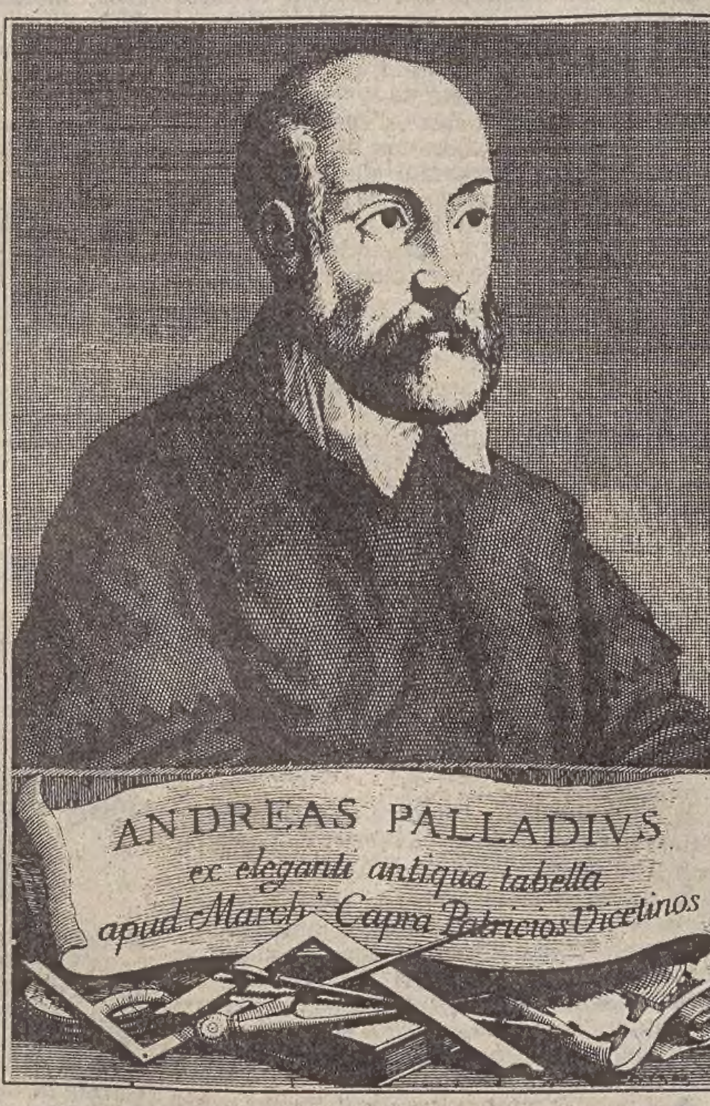
Scompare le abituali distinzioni tra storia politica, religiosa, sociale, economica e istituzionale, sono entrate in crisi pure quelle tra la storiografia vera e propria e le altre scienze umanistiche; come arte, musica, filosofia, letteratura; ne è scaturita una più comprensiva storiografia integrale, attenta ai più diversi aspetti ed elementi della vita sociale, bisognosa pertanto della collaborazione di specialisti nei più diversi campi del sapere e mirante a risolversi in una storia della cultura modernamente intesa.

In questa prospettiva si collocano alcuni recenti studi su aspetti particolari della cultura artistica italiana dell'Umanesimo e del Rinascimento, da quello del Settis su «"La Tempesta" interpretata» al più fresco, e discusso, saggio di Carlo Ginzburg, "Indagini su Piero", che hanno suscitato notevoli dibattiti per la loro impostazione; ad essi si aggiunge ora il volume di Achille Olivieri su "Palladio, le corti e le famiglie. Simulazione e morte nella cultura architettonica del Cinquecento" (Istituto per le ricerche di storia sociale e di storia religiosa di Vicenza, pagg. 118, lire 12.000).

L'autore — studioso della storia religiosa italiana, e in particolare dell'area veneta, nell'età rinascimentale, tema sul quale ha già pubblicato numerosi validi contributi — affronta in quest'opera la figura del celebre architetto vicentino, la cui bibliografia artistica è ormai sterminata, in un'interessante e stimolante prospettiva di storia dell'ambiente sociale, culturale e religioso con il quale egli fu in relazione e nel quale fu attivo.

Avvalendosi di un'indiscutibile padronanza sia della vasta letteratura architettonica e, più in genere, umanistica del Quattro e Cinquecento, da Leon Battista Alberti in poi, sia della fitta libellistica sulla tematica della fortuna, della morte, della simulazione e del trionfo della ragione, che caratterizza gli anni di crisi della civiltà rinascimentale italiana, l'Olivieri riesce, anche tramite uno spoglio sistematico di atti notarili e di carte inquisitoriali, a ricostruire in modo chiaro e documentato il mondo palladiano.

In contatto con gli ambienti culturali neoplatonici ed ermetici padovani e veneziani, con i circoli medici e scientifici delle accademie della Serenissima e dell'ateneo patavino, veri crocevia della più avanzata cultura europea del tempo, il Palladio era in stretti rapporti di amicizia e di committenza anche con alcune delle più cospicue e influenti famiglie dell'arstocrazia vicentina, prima tra le quali quella dei Thiene, cenacoli di idee ereticali e centri di diffusione del verbo calvinista nel Veneto e in tutta l'Italia settentrionale. Questa complessa rete di relazioni umane e culturali, che metteva in collegamento Venezia e il Veneto con la Svizzera e la Germania della Riforma protestante, ma anche della cultura umanistica più raffinata, non mancò di incidere sul pensiero e sull'opera dell'architetto della Basilica di Vicenza.



La svolta decisiva nella sua biografia intellettuale si ebbe, per l'Olivieri, nel biennio 1560-1561, quando il Palladio (che pure, per quanto se ne sa, non aderì, mai in maniera esplicita al protestantesimo) venne imprimendo un orientamento sempre più «riformato» alla sua arte religiosa, sia nelle realizzazioni monumentali, come le chiese veneziane del Redentore e di San Giorgio, sia negli scritti teorici, ponendo al centro dell'elaborato architettonico la vicenda cristiana in tutta la sua pregnanza.

In tale prospettiva si colloca infatti, per l'autore, l'austerità degli edifici, la luminosità dei colori prescelti, la semplicità dell'altare centrale, privilegiato rispetto a quelli gentilizi delle cappelle laterali e al coro, arredato, l'opposizione alla presenza di dipinti che, seppure sacri, potevano sviare l'attenzione dei fedeli.

Tutte queste opzioni artistiche e religiose (che possono ricordare le scelte di Michelangelo nel "Giudizio Universale" della Sistina, studiate di recente da Romeo De Maio) poggiano su un vasto e articolato sostrato ideologico e culturale, proprio tanto del Palladio quanto di tutto un particolare ambiente della cultura italiana tra Riforma protestante e Riforma cattolica, ricco di umori umanistici, evangelici, razionalistici.

Di essi, Achille Olivieri, con il suo studio fin troppo denso e concentrato — e per questo anche alquanto faticoso e impegnativo, benché stimolante e ricco di spunti per ulteriori indagini —, offre un problematico spaccato, che rappresenta, inoltre, un riuscito tentativo di connessione tra storia religiosa e artistica del Cinquecento italiano.

Fulvio Salimbeni

Il ritratto del Palladio è tratto da un'incisione dello Zocchi.

MOSTRA A LUGANO

Longhena un maestro del barocco veneziano

LUGANO — Si è aperta nelle sale di Villa Malpensata una grande mostra dedicata all'architetto veneziano Baldassarre Longhena, nel terzo centenario della morte. La mostra è stata realizzata grazie ai contributi dei Civici Musei di Venezia e di raccolte pubbliche e private di tutta Europa.

Figlio di uno scultore ticinese, Baldassarre Longhena è uno dei grandi maestri del barocco veneziano.



Portò a termine la costruzione delle Procuratie Nuove, lasciata incompiuta dallo Scamozzi, e seppe sviluppare gli schemi del Sansovino e del Sammicheli in opere d'una luminosa spazialità: Santa Maria della Salute (l'opera più nota, dalle grandi volute ioniche), Palazzo Pesaro, l'interno della chiesa degli Scalzi, Palazzo Rezzonico.

A Villa Malpensata viene proposta, forse per la prima volta, un'analisi completa e approfondita della creazione del Longhena, con varie testimonianze su un periodo fra i più significativi della vita artistica a Venezia.

Di particolare importanza la documentazione concernente i lavori di restauro in corso a Palazzo Rezzonico, sede del Museo del Settecento veneziano. È possibile visitare la mostra fino a metà novembre.

E.G.

RICORDO DI URBANO CORVA, GRAFICO E PITTORE

Per terra e sui muri una firma d'artista

Quanti fra i triestini di quattro generazioni non han messo piede almeno una volta sui pavimenti mosaicati del bar Urbanis di piazza della Borsa o della gelateria Zampolli del viale XX Settembre? Pochi, certamente. Ma ancor più pochi — è altrettanto certo — son stati quelli che, entrati a concedersi un aperitivo o uno «scartozeto», hanno fatto caso a quei pavimenti (artisticamente decorati con motivi marini e mitologici e firmati in tessere nere: «Disegno U. Corva - Mosaico Avon»), li hanno rimirati e ammirati.

Destino avaro, comune d'altronde a tanti protagonisti di quella che un tempo si usava definire «architettura interna». Urbano Corva, spentosi a Trieste pochi giorni fa oltre la soglia degli ottanta (era nato a Fiume nel 1901), è stato uno di questi protagonisti, tanto ingegnoso quanto schivo. Una sicura tempra d'artista ma, ancor prima, un uomo buono, discreto, generoso.

Non solo l'Urbanis, non solo Zampolli, ma tanti altri locali pubblici e negozi, di Trieste e di altre città, sono stati «siglati» da Corva (negli arredi e nella decorazione): soprattutto nell'arco di quegli anni Trenta — oggi golosamente riscoperti — che rimangono il suo momento migliore, di più fervida e incisiva creatività. Negozi e locali pubblici che fin troppo spesso hanno mutato volto, cancellando brutalmente (e sciocamente) le testimonianze di un'arte fraintesa e persino ignorata: arte «minore», se vogliamo, ma ugualmente significativa e parlante.

E «minore» è stato a lungo ritenuto un altro «genere» nel quale Urbano Corva si è espresso con grande pregnanza: quello del manifesto pubblicitario, nel cui ambito si era meritato (sempre nei suoi ruggenti anni Trenta) riconoscimenti nazionali di tutto prestigio.

Ricordiamo la sua partecipazione alla prima Mostra nazionale del cartellone, nel '36 a Roma, e ricordiamo soprattutto i suoi manifesti per la triestina Mostra del Mare (premiati nel '34 e '35) e il delizioso poster per le cartine da sigarette Luce della ditta «Salto».



Sono, questi, episodi figurativi rimasti affettuosamente negli occhi di tanti triestini oggi alquanto in là con gli anni: il pupazzo saltatore del manifesto Salto (si noti l'originalità del calembour visualizzato); il timone e il galeone stilizzati e «incrociati» della Mostra del Mare 1934; il marinaio dalla silhouette a X della Mostra dell'anno successivo.

Qui convivono e si fondono, rielaborate secondo un'ellittica, inconfondibile cifra personale, le suggestioni del secondo futurismo di Depero, del Novecento sbarazzino di Nizzoli, del cubismo ricco di humour di cartellonisti francesi come Cassandre e Carlu. Un bagaglio di esperienze filtrate da Corva attraverso una sicura sensibilità grafica, una visione moderna e precorritrice del messaggio pubblicitario.

Cartellonista, decoratore, arredatore, illustratore di libri e di riviste (il periodico «Sul mare», del Lloyd Triestino): tutto questo, dunque, è stato Urbano Corva, secondando una vocazione maturata fin dalla fanciullezza, fin dalla frequentazione della sezione per capi d'arte delle «Industriali», con Vito Timmel e Renato Mayer Grego come insegnanti.

E la pittura con la P maiuscola — relegata per anni in secondo piano dinanzi a tanto fervore di opere commissionate e finalizzate — si è presa la sua rivincita negli anni più assorti e meditati della tarda maturità: e sono venuti gli olii e le tempere esposti in non molte occasioni a Trieste. Nature morte, paesaggi carsici, case rustiche, spiagge, squeri, barche in secca: una pittura sommessa, espressione non mediata o affatturata di una personalità naturalmente gentile e nobile. Di quella nobiltà che, non a torto, si suol definire «d'altri tempi».

R. C.

CRONACHE DEL NORD - EST

DI NUOVO LONTANA LA SOLUZIONE DELLA CRISI ALLA REGIONE

Spaccatura tra i laico-socialisti: a Trieste le giunte non si toccano

Respinto localmente l'«azzeramento» proposto dalle segreterie regionali

TRIESTE — Se la riedizione dell'esapartito alla Regione passa necessariamente attraverso una contestuale revisione delle intese triestine, allora non se ne fa nulla: la giunta regionale sarà un monocolore della Dc.

Infatti i partiti laico-socialisti triestini hanno concordemente respinto ieri mattina l'ipotesi di un «azzeramento» immediato della situazione politica locale quale era stata loro prospettata dalle proprie segreterie regionali per spianare la strada agli accordi per la Regione. Sicché l'incontro pomeridiano a Udine fra i laico-socialisti regionali e la Dc si è limitato a registrare questa nuova situazione di stallo.

Facciamo alcuni passi indietro. Alla fine di luglio i laico-socialisti si sono accordati a Trieste con la Lista per la formazione al Comune e alla Provincia di giunte minoritarie escludenti la Dc. Ritenutasi discriminata a Trieste dai partiti alleati, la Dc ha reagito denunciando l'accordo di maggioranza alla Regione (che comprendeva la Dc, il Psi, il Psdi, il Pri, il Pli e l'Unione slovena) e determinando le dimissioni della giunta Comelli. Condizione posta dalla Dc per la ricostituzione di un esapartito alla Regione: un contestuale riesame degli accordi triestini per un immediato ricupero della Dc nelle giunte.

I laico-socialisti regionali hanno quindi verificato la disponibilità della LpT a rivedere le intese triestine, ma hanno ottenuto un diniego: per la Lista gli accordi locali con i laico-socialisti sono validi fino alla loro dichiarata scadenza, cioè fino alle prossime elezioni regionali. E se i laico-socialisti si dimettessero dalle giunte? La Lista — è stata la risposta — punterebbe a propri monocolori. Secondo la LpT quali spiragli vi sarebbero per un ampliamento delle giunte locali alla Dc? Risposta: l'adesione della Dc, ed anche dei laico-socialisti, a un «pacchetto» di provvedimenti per Trieste alla cui acquisizione concreta legare la possibilità di un coinvolgimento della Dc in occasione dei bilanci degli enti locali, cioé a fine dicembre.

Su questo spiraglio offerto dalla Lista, anche se proiettato a dicembre, i laico-socialisti hanno intensamente lavorato in questi ultimi giorni per trasformarlo in una vera e propria «apertura» e per l'immediato. Intanto, per esempio, gli assessori laico-socialisti si sarebbero dimessi dalle giunte triestine, tale gesto di buona volontà avrebbe potuto indurre la Dc a ricostituire alla Regione la precedente maggioranza esapartitica e poi — una volta «azzerata» la situazione locale — si sarebbe discusso un nuovo programma d'impegni regionali e nazionali per la città nel quale coinvolgere appunto la Dc.

Ma questa porta, appena socchiusa, è stata subito sbattuta. Sono stati i laico-socialisti triestini, come si diceva, ad opporsi. E ciò dopo che gli assessori socialisti erano già stati indotti — a quanto risulta — a rimettere i rispettivi mandati al partito.

Il Psdi ha assunto questa posizione: se i laico-socialisti sono compatti nel rigettare l'ipotesi delle dimissioni dalle giunte, ebbene neanch'esso ci sta (in effetti la direzione socialdemocratica la sera prima aveva minacciato di mettere in minoranza la segreteria sulla proposta di autonome dimissioni dei rappresentanti del Psdi). Il Pri si è dichiarato assolutamente contrario al proposto «azzeramento» immediato, e così i liberali. I responsabili del Psi non hanno neppure interpellato i propri organi direttivi.

Insomma, per il «polo» laico-socialista triestino non esiste la possibilità di un «azzeramento» della situazione politica locale con le dimissioni dei suoi rappresentanti dalle giunte: allo stato attuale, anzi, è pienamente valida l'intesa stipulata con la Lista alla fine di luglio in pieno accordo — viene sottolineato — con gli organi nazionali dei rispettivi partiti. Ciò non toglie che i laico-socialisti si fanno carico dell'allargamento della Dc dell'attuale coalizione minoritaria, ma in connessione con la presentazione dei bilanci, cioé quando si tratterà di affrontare — con il problema della governabilità cittadina — il quesito sul passaggio di tali bilanci in quanto proposti da una coalizione minoritaria.

Dall'incontro di ieri mattina — i cui risultati sono stati infine partecipati anche al segretario provinciale della Dc, Coslovich — i laico-socialisti hanno pertanto ribadito l'opportunità di una soluzione tutta triestina dei propri rapporti, e di quelli della Lista, con la Dc; soluzione che, rispetto alla scadenza degli attuali accordi fissata per le elezioni regionali della prossima primavera, essi sono disposti ad anticipare a dicembre, appunto in connessione con i bilanci.

Da un lato vi è la disponibilità della Lista a riesaminare gli accordi già a dicembre, sia pure a condizione che a fine anno abbiano avuto esiti significativi i provvedimenti per Trieste che l'intera coalizione proporrebbe all'attenzione regionale e nazionale; dall'altro vi è anche l'impegno dei laico-socialisti a verificare un rapporto di collaborazione con la Dc, sia pure in tempi e modi slegati dalla soluzione della crisi alla Regione. Sono questi i «fatti nuovi» che i laico-socialisti prospettano fin d'ora alla Dc. Poi, si vedrà.

Sulla definitiva chiusura del discorso riguardante la possibilità di un ritiro dei laico-socialisti dalle giunte triestine viene preannunciato per oggi un comunicato congiunto delle segreterie provinciali del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli.

Giorgio Pison

Comelli da Fanfani per la 546 bis

ROMA — Il presidente del Senato Fanfani ha ricevuto ieri il presidente della giunta regionale Comelli. Oggetto dell'incontro è stata l'approvazione della nuova legge per la ricostruzione e lo sviluppo della Regione. Comelli ha, infatti, prospettato a Fanfani l'esigenza che la nuova legge a favore del Friuli sia definita anche dal secondo ramo del Parlamento con la maggiore urgenza consentita.

Fanfani, che ha visitato due volte le zone terremotate del Friuli (nel 1976 e nel 1977), ha voluto essere ragguagliato dettagliatamente sullo stato di attuazione dei programmi di ricostruzione e di sviluppo delle zone stesse. Ha, quindi, assicurato il presidente Comelli che porrà all'attenzione del collegio dei capigruppo del Senato la necessità della sollecita approvazione della nuova legge per la ricostruzione del Friuli e — ha voluto sottolineare — che seguirà personalmente l'iter del provvedimento al fine di una sua rapida approvazione da parte del Senato.

Prima di essere ricevuto da Fanfani, Comelli ha avuto un incontro con i senatori del Friuli-Venezia Giulia attualmente nella capitale (Bacicchi, Beorchia, Tonutti e Toros).

A TRIESTE IL 17 E 18 SETTEMBRE

Il bambino e l'anziano saranno i protagonisti delle Giornate mediche

Trentaseiesima edizione dell'importante convegno scientifico

Pediatri e geriatri di chiara fama, anche a livello internazionale, converranno il 17 e 18 settembre a Trieste per dare vita alla XXXVI edizione delle Giornate mediche. La manifestazione scientifica più importante nell'ambito dell'anno accademico offre quest'anno motivi di grande interesse, essendo dedicata all'analisi di problematiche tra le più attuali che riguardano le età estreme della vita: l'infanzia e la vecchiaia.

Il contenuto e lo spirito dell'assise sono stati illustrati, nel corso di una conferenza stampa, dal prof. Aldo Leggeri, presidente dell'Associazione medica triestina, che organizza il congresso, con il patrocinio della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, dell'Unità sanitaria locale e dell'Ordine dei medici. Lo svolgimento del convegno sarà articolato in quattro tavole rotonde: le prime due dedicate all'infanzia, le seconde due alla vecchiaia, moderate rispettivamente dai professori Nordio e Panizon, Klugmann e Feruglio.

Nella giornata di apertura (il congresso si terrà nella sala convegni di Grignano) dedicata all'inizio del ciclo vitale, gli argomenti scelti per le due tavole rotonde pediatriche potrebbero essere unificati sotto il termine di memoria. L'apprendimento è memoria, e due aspetti più importanti in questo senso in pediatria sono quelli riferiti alla realtà-bambino e alle difese immunitarie.

Per quanto riguarda invece l'anziano, se ne discuterà nella seconda giornata: in programma sono i problemi della società e socializzazione dell'anziano e dell'immunità in vecchiaia. La prima tavola rotonda non dovrà interessare solo i medici ma tutti gli operatori socio-sanitari. Nell'altra verranno affrontati i molteplici argomenti di attualità nel campo della immunogerontologia che sempre più interessano direttamente non solo il ricercatore, il gerontologo o l'immunologo clinico, ma anche il medico di base nella sua realtà quotidiana, specialmente in una città come Trieste in cui particolarmente rappresentata è la popolazione di età avanzata.

INTERVISTA CON IL PRIMO MINISTRO DEL BADEN-WÜRTTEMBERG

La visita di Spaeth in regione «I vostri porti ci interessano»

TRIESTE — Lothar Spaeth, primo ministro del Baden-Württenberg, è giunto ieri a Trieste per una breve visita di lavoro. Accolto dall'assessore regionale Sergio Coloni, Spaeth ha immediatamente visitato le attrezzature industriali e portuali di Monfalcone e quelle dello scalo triestino. In serata ha tenuto una conferenza alla Camera di commercio sulle prospettive economiche e sociali dell'Europa degli anni '80. Stamani Spaeth si incontrerà col presidente della giunta regionale Antonio Comelli e con gli assessori per discutere il rapporto di collaborazione tra le due regioni.

TRIESTE — Una commissione di lavoro tra rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia del land tedesco del Baden-Württemberg siglerà ufficialmente stamane l'inizio di una cooperazione che può avere interessanti sviluppi. Lothar Spaeth primo ministro della terza regione della Germania per importanza e per numero di popolazione, è da ieri a Trieste.

Democratico cristiano, il quarantacinquenne ministro, che nelle ultime elezioni regionali ha portato il suo partito al 53,4% dei voti (e detiene ovviamente la maggioranza), è considerato il pupillo di Strauss, e dato quasi per certo come futuro ministro delle finanze della repubblica federale tedesca in caso di un governo Dc.

Se Spaeth è arrivato a Monfalcone e Trieste, i due porti della regione che ieri ha visitato, sarà perchè in Germania ha lavorato molto bene, sollecitandolo, il rappresentante generale del porto di Trieste, Günther Ganser.

Ce lo ha confermato egli stesso in un'intervista. «E in atto uno studio molto intenso da parte nostra per vedere se si può realizzare a Monfalcone, che ci sembra la più indicata come ubicazione, un terminal di gas liquido proveniente dal Medio Oriente».

Può essere un'iniziativa di notevole interesse per la nostra regione, può dirci qualcosa di più?

«Dall'Oriente le navi dovrebbero arrivare a Monfalcone; ma non basta. Qui si studia la possibilità di creare un impianto per ricostruire il prodotto importato e riportarlo allo stato di gas naturale. Una cooperazione produttiva nel settore dell'energia c'interessa molto, ed è ovvio che da questa produzione ne nascerebbero poi altre».

— I tempi di realizzazione di questo progetto?

«Lo studio deve essere portato a termine entro il prossimo anno, nell'84 poi si deciderà».

—C'è altro del Fiuli-Venezia Giulia che può interessare una regione ricca e industrializzata come la vostra?

«C'interessa tutto il settore portuale triestino, e tenga presente che il Baden-Württemberg è una delle aree industrializzate che già commerciano di più col porto di Trieste».

Il trenta per cento di tutti i prodotti provenienti dalla Germania, secondo i dati dell'ente porto. Ma oltre ai traffici?

«Se le relazioni tra le due regioni vengono incentivate, certamente da noi ci saranno ditte interessate a produrre in questa zona nel campo energetico, anche perchè i costi qui sono vantaggiosi».

Itti Drioli

Ronchi — Spaeth accolto all'aeroporto dall'assessore Coloni

I LAVORI DELLA COMMISSIONE GIURIDICA EUROPEA A TRIESTE

Democrazia, un concetto astratto ma con implicazioni molto concrete

TRIESTE — Una tavola rotonda pubblica su «La clausola di non discriminazione nella Convenzione europea sui diritti dell'uomo» (ore 16.45, albergo Adriatico di Grignano) concluderà questo pomeriggio la sessione triestina di lavori della Commissione giuridica del Consiglio d'Europa. Al dibattito prenderanno parte oltre ai membri della commissione, i professori Vincenzo Buscema e Guido Gerin, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo; il prof. Livio Palladin, giudice costituzionale e il prof. Augusto Sinagra, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Genova.

La commissione intanto nel fitto programma di lavori che, iniziati mercoledì, si concluderanno appunto oggi, ha preso in esame la situazione politica in Turchia decidendo, a conclusione del dibattito, di soprassedere a ogni decisione in proposito, in attesa della consultazione popolare sulla nuova costituzione che coinvolgerà i cittadini turchi ai primi di ottobre. Riguardo alla situazione invece nell'isola di Malta (il gruppo democratico cristiano locale che è all'opposizione aveva lamentato al consiglio d'Europa di essere costantemente discriminato), il relatore di commissione, il tedesco Bardens ha spiegato come non si tratti di discriminazione ma del normale gioco politico tra maggioranza e minoranza, in atto in tutti i paesi democratici.

Si è inoltre auspicata una maggiore cooperazione tra i governi e i parlamenti dei singoli paesi nel campo della giustizia e sono state presentate relazioni su precedenti riunioni. Stamane al centro del dibattito il problema del concetto di democrazia con tutte le implicazioni di vario genere che ne conseguono.

I lavori comunque prevedono anche un programma sociale. I membri della commissione tra l'altro hanno fatto il giro del golfo e visitato il Castello di S. Giusto. Ciò che li ha più colpiti è stata però la particolare conformazione della sala del consiglio comunale di Trieste. Il sindaco Cecovini è stato subissato di domande del tipo « Ma, dove si siede l'opposizione?» fattegli in particolare dal presidente della commissione, l'inglese Grieve, e dall'irlandese Flanagan, esperto di diritto amministrativo degli enti locali.

S. M.

■ CASINÒ — Una volta conclusa l'inchiesta giudiziaria sullo scandalo delle vincite truccate sarà probabilmente chiuso oppure completamente rinnovato nell'équipe.

TRIESTE E LA REGIONE SONO LA VIA DEI COLLEGAMENTI NORD-SUD

Appello alla Cee per l'Adriatico conclude il corso sui trasporti

TRIESTE — Nel segno di un appello urgente alla Cee per Trieste e la regione si concludono oggi i lavori del ventitreesimo corso internazionale di studi superiori sui trasporti nell'integrazione economica europea. Gli studiosi hanno approvato all'unanimità una mozione nella quale si chiede che «venga sollecitato da parte degli organi competenti comunitari l'accoglimento e l'approvazione del piano dell'operazione integrata Trieste/Friuli-Venezia Giulia/Europa con una seduta d'urgenza per consolidare la scelta politica fatta dall'assemblea parlamentare europea».

Nel documento, presentato dall'on. Giorgio Tombesi nella sua qualità di componente della commissione trasporti della Camera, si parla della necessità di agire con urgenza di fronte al moltiplicarsi di «iniziative volte alla ricerca di soluzioni alternative alla scelta della via adriatica per i collegamenti tra i paesi comunitari e tra questi e quelli extra comunitari, particolarmente nell'area del Mediterraneo orientale o dall'Oltre Suez». «Occorre — ha detto poi in un suo intervento il deputato triestino — che le forze politiche, i loro rappresentanti e le istituzioni locali siano solidali per ottenere prima possibile l'accoglimento del progetto.

Convegno a Copenaghen sulle regioni

TRIESTE — Si è svolto a Copenaghen il sesto convegno internazionale dell'Europa delle Regioni, imperniato sul tema del decentramento.

L'assessore regionale Solimbergo in rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia ha trattato del regionalismo italiano, che ha saputo attuare forme più moderne e decentrate rispetto a molti altri Paesi europei e ha espresso l'auspicio che alle Regioni spetti sempre più la funzione di regolare con leggi i grandi settori di competenza.

Arrivederci del ministro Fleming alla Regione

UDINE — Il ministro canadese Fleming, che regge il dicastero incaricato dei rapporti tra le diverse comunità etniche di quel paese, ha concluso la sua visita nella nostra regione con un incontro con il presidente della Giunta Comelli. Nel corso del cordiale colloquio Comelli ha ringraziato l'ospite per i solleciti e cospicui aiuti del popolo canadese alle popolazioni terremotate ed ha quindi fatto il punto sulla ricostruzione, arrivata ormai ai due terzi, ed ha anche sottolineato l'inversione di tendenza nel fenomeno migratorio e l'attenzione della Regione per i nostri lavoratori che vivono all'estero.

Fleming, dal canto suo, ha espresso apprezzamento per quanto è stato fatto nelle zone terremotate.

Romanet radiato dall'albo dei ragionieri

PORDENONE — Aldo Romanet, l'uomo d'affari pordenonese implicato nell'affaire-Calvi (pochi giorni fa ha avanzato un'offerta per entrare nel consiglio d'amministrazione del Nuovo Banco Ambrosiano), è stato radiato il 2 luglio scorso dall'albo del Collegio dei ragionieri del Friuli. Ne ha dato notizia in un comunicato l'Ordine dei commercialisti della provincia di Pordenone, che ha precisato inoltre che Romanet non è mai stato iscritto all'albo dei dottori commercialisti di quella provincia.

Colli incontra il console tedesco a Milano

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale Mario Colli ha ricevuto ieri in visita di cortesia il nuovo console generale della Repubblica federale di Germania a Milano Leopoldo Siefker.

Siefker, che ha assunto da poco la direzione del Consolato, era accompagnato da Roberto Hausbrandt, console onorario di Germania a Trieste.

GLI ARRESTI DI LUGLIO PER LA DROGA

Per l'avvocato di Rossi le accuse sono «fantasie»

MONFALCONE — In merito alla notizia, pubblicata il 30 luglio scorso, sugli arresti per spaccio di droga, per quanto riguarda la posizione del signor Romeo Paolo Rossi, una nota che ci è giunta dallo studio legale Cattarini di Monfalcone afferma che «devono considerarsi assolutamente contrarie a verità e di pura fantasia due circostanze». E cioè che «la festa fosse stata organizzata dal Rossi allo scopo di future vendite di sostanze stupefacenti, e che lo stesso Rossi fosse a capo di un'organizzazione per la vendita di sostanze stupefacenti».

Si sottolinea inoltre che «tutte le notizie riportate fanno riferimento a ipotesi accusatorie formulate dalla Procura della Repubblica di Trieste, e che pertanto non possono essere riportate in termini di realtà ma solamente di mere eventualità che sono ancora ben lungi dall'accertamento definitivo da parte degli organi giudicanti».

Finanziamenti regionali per la cultura

TRIESTE — Nell'ambito dello stanziamento deciso dalla giunta regionale per le attività culturali sono stati assegnati 250 milioni per le iniziative riguardanti la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana e delle altre lingue e culture locali della regione. Di questi 250 milioni, 120 sono andati alla Società filologica friulana e i rimanenti 130 sono stati utilizzati per la liquidazione delle rispettive quote di finanziamento annuale alle quattro amministrazioni provinciali.

Temperature massime di ieri nella regione	
Trieste	25,2°
Udine	26,6°
Gorizia	25,5°
Pordenone	26°
Monfalcone	27,5°

Gli appuntamenti di fine settimana

- Continua il «Settembre monfalconese» - Festa dell'uva a Cormons
- Chiuderà domenica la 36.ma edizione della Fiera di Pordenone
- Antologica di Santomaso a Venezia - Gazzelloni stasera a Sandrigo
- Vini, artigianato e antiquariato: molte le rassegne nel Veneto

A Trieste

● Per i «Concerti in chiesa» questa sera, alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba concerto dell'«Hortus Musicus Venetus». In programma musiche di Vivaldi, Frescobaldi, Barbasse, Riccio e Scarlatti.

● Resterà aperta fino al 19 settembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13) nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi la mostra di grafica di Tom Phillips.

● «Avventura... l'incisione» è il titolo della mostra ospitata nelle sale dell'Azienda di soggiorno di **Sistiana**. Espongono sedici artisti (feriali 9-12 e 17-19, festivi 10-13, chiuderà il 19 settembre).

● Domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio 2, vernice della mostra di opere grafiche di Karl Plattner (feriali 17.30-19.30; festivi 11-13; chiuderà il 24 settembre).

● Resterà aperta fino al 20 settembre nella galleria d'arte Rossoni (Corso Italia 9) la personale di Fulvio Hirst (feriali 10-13 e 16.30-19.30; festivi 10-13).

● Al Bastione fiorito del Castello di San Giusto prosegue «Il ramo d'oro - un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst». Sono esposte una settantina di opere fra dipinti e sculture di grandi maestri contemporanei (9.30-13 e 15.30-19).

● Nel sotterraneo del Bastione Lalio, al Castello di San Giusto, resterà aperta fino al 17 ottobre (9.30-13 e 15.30-19) la grande mostra «Artigianato artistico del Friuli-Venezia Giulia».

● Domani e domenica a **Longera** si svolgerà la tradizionale sagra paesana.

● Sempre domani e domenica, a **Prosecco**, si terrà la festa organizzata dal circolo sportivo «Primorje».

● Domani, alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di **Treppo Grande**, concerto del coro polifonico di Ruda.

● Sempre domani, alle 21, nel Castello di **Strassoldo**, concerto del «Gruppo strumenti rinascimentali di Venezia».

● Continua il «Settembre a Villa Manin di **Passariano**». Domenica, dopo l'apertura dei chioschi di ristoro alle 9 si svolgerà un incontro con gli anziani della casa di riposo di Codroipo. Nel pomeriggio, alle 17, spettacolo con i danzerini di Lucinico. Alle 19 si terrà la quarta edizione della gara della cuccagna a tre fra i comuni di Varmo, Camino al Tagliamento e Codroipo.

● Domenica, con inizio alle 13, nel parco di Villa Varda, a **Brugnera**, si svolgerà la seconda festa artigiana.

Nell'Isontino

● Questa sera, alle 21.10, nella basilica di Sant'Eufemia, a **Grado**, concerto del coro «Giovanni Pigani» di Pavia di Udine. Domenica, alle 10, messa cantata con il coro «Santa Cecilia» di Grado.

● Domani, alle 21, nella chiesa di Santa Maria Apollonia, a **Cormons**, concerto del «Quartetto d'Archi». Musiche di Haydn, Mozart e Beethoven.

● Concerto del Coro polifonico caprivese domani, alle 21, nella chiesa di Santa Maria Annunciata, a **Romans d'Isonzo.**

● Prestigioso concerto lunedì prossimo, alle 21, al teatro Verdi di **Gorizia:** protagonisti saranno il violinista Boris Goldstein e il pianista Leonid Brumberg.

● Questa sera, alle 21, nel palazzo regionale dei congressi di **Grado** concerto dell'orchestra udinese da camera «Plinio De Anna» e del pianista Umberto Tracanelli.

● Domenica, alle 21, sempre a **Grado** (giardini di Viale Dante) concerto della banda San Paolino di Aquileia.

● Resterà aperta fino a domenica nel palazzo Del Mestri, a **Medea**, la mostra di cartoline austriache e italiane dal 1897 al 1915 che illustrano vita e costumi dal Friuli orientale alla Dalmazia.

● Ricco il programma del «Settembre monfalconese» per domenica prossima in piazza della Repubblica, a **Monfalcone:** festa dell'uva (intera giornata), carosello di cavalli e carrozze d'epoca (alle 11), gara ciclistica provinciale per allievi (15), inaugurazione in sala Roma della mostra sulla vita di Beniamino Gigli (17.30) e concerto della banda di Fossalon (20.30).

● Festa provinciale dell'uva a **Cormons.** Domenica, nelle sale di palazzo Locatelli che ospita l'undicesima rassegna dei vini cormonesi, si svolgerà la giornata dei vini Doc Collio e Isonzo. I festeggiamenti, però, inizieranno **stasera:** alle 20.30, nella chiesetta di borgo San Giovanni, concerto del «Trio veneziano»; sempre alle 20.30, in piazza XXIV Maggio, gara di briscola gastronomica e dalle 21 ballo con i Souvenirs. Per **domani**, alle 21, è in programma uno spettacolo con i «Poeti superaliens» e, alle 24, sarà offerta a tutti i presenti la pastasciutta «milleluci» del mago Arnaldo. **Domenica**, alle 9, partirà la marcialonga dell'uva; alle 10 si aprirà l'ex tempore di pittura sul tema della vendemmia; alle 10.30 gara ciclistica; alle 15.30 sfilata di carri allegorici; alle 16.30 esibizione delle majorettes di Palmanova e della banda di Rosazzo; alle 17.30 gara di pigiatura a squadre; alle 18.30 premiazione dei carri allegorici; dalle 20.30 in poi ballo con i «Fratelli folk 70»; alle 22 elezione di «Mister baffo '82»; alle 22.30 estrazione della tombola.

● La decima edizione del concorso triangolare interregionale di fotografia «Carinzia - Slovenia - Friuli-Venezia Giulia», organizzata dal Circolo fotografico isontino, sarà inaugurata domenica, alle 10.30, all'auditorium di via Roma a **Gorizia.** Alla vernice si esibirà il coro Monte Sabotino del Cai. Nella stessa mattinata sarà anche inaugurata la collettiva di Karl Kulterer, Lado Jaksa e Carlo Bevilacqua. Le mostre chiuderanno il 25 settembre.

In Friuli

● Chiuderà domenica (oggi 15.30-23, domani domenica 9.30-23), nel quartiere fieristico di **Pordenone,** la 36.a edizione della Fiera campionaria.

● Il 15 novembre chiuderà a Villa Manin di **Passariano** la mostra celebrativa dell'architetto gemonese Raimondo D'Aronco.

● Prosegue nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, la rassegna antologica di Getulio Alviani. Chiuderà alla fine di settembre (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Nei saloni di palazzo Frisacco, a **Tolmezzo,** continua la mostra dedicata al pittore Nicola Grassi, uno dei maggiori artisti del '700 veneziano. Sono esposte 72 opere.

● Fino al 3 ottobre, a palazzo Troilo, a **Spilimbergo,** resterà aperta la rassegna «Nel disegno: 1450-1950» con opere di artisti della scuola del Pordenone, del Veronese, di De Pisis, Guttuso e altri.

● Per il «Settembre musicale udinese» questa sera, alle 21, nell'auditorium Zanon, a **Udine,** esibizione dei vincitori della rassegna nazionale musicale della Fidapa. Domani (stessa ora e stesso posto) concerto del pianista Eliodoro Sollima.

● Questa sera, alle 21, nella chiesa di Santa Cateriana, a **Tolmezzo,** concerto dei «Cameristi».

Nel Veneto



● Continua nel centro di cultura di Palazzo Grassi, a **Venezia**, la mostra «I tesori della terra di Atahualpa-Ecuador dalla preistoria agli Inca». Sono esposti circa mille oggetti in oro che documentano il fulgore di un'oreficeria poco conosciuta. Chiuderà il 19 settembre (ogni giorno dalle 9 alle 19). Nella foto Atahualpa, l'imperatore Inca, in un disegno di Gurman Poma de Ayala.

● «Palafitte: mito e realtà» è il titolo della mostra allestita a **Verona** nel palazzo della Gran Guardia (piazza Bra). Aperta ogni giorno, fino al 31 ottobre, dalle 9 alle 19.

● Alla Fondazione Cini, a **Venezia,** prosegue la rassegna dedicata all'opera del Canaletto: sono esposti disegni, incisioni e dipinti (Isola di San Giorgio, orario 10-18).

● Nel palazzo delle prigioni, a **Venezia**, continua la mostra antologica di Antonio Ligabue. Sono esposte oltre novanta opere tra pitture, sculture e disegni.

● «Mille anni d'arte del vetro a **Venezia**»: le oltre 600 opere e i documenti d'archivio si possono ammirare a Palazzo Ducale, in alcune sale del museo Correr e nel museo vetraio di Murano (9-19).

● Ancora a **Venezia**, a palazzo Grassi, sino al 19 settembre, si potrà visitare la mostra itinerante di Pietro Longhi «I dipinti di Palazzo Leoni Montanari» organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto (9.30-19).

● Nelle sale del risorgimento del museo Correr, a **Venezia**, prosegue la mostra «Il ruggito del leone», stampe satiriche dal 1797 al 1860.

● I cavalli di San Marco sono esposti a **Venezia,** nell'ateneo San Basso, sino a metà ottobre (9.30-12.30 e 14.30-18, escluso il lunedì).

● «Bambole, giocattoli e automi» è il titolo della mostra che si è aperta a Palazzo Fortuny, a **Venezia.** Sono esposti circa 350 «pezzi».

● Questo pomeriggio, alle 18, nel salone Napoleonico del museo Correr, a **Venezia,** vernice della mostra antologica dei dipinti del pittore veneziano Santomaso eseguiti tra il 1939 e il 1982. Chiuderà alla fine di ottobre.

● Sculture di Franca Ghitti e grafiche di Luigi Spacal nella galleria di **Venezia** «Il Canale». Chiuderà il 15 settembre (10-12.30 e 17-19, domenica chiuso).

● Questa sera, alle 20.30, a **Villaverla,** nel parco di Villa Ghellini, concerto di Ron e gli Stadio.

● Sempre questa sera, alle 20.30, a **Sandrigo,** nella Villa Sesso-Schiavo, esibizione del flautista Severino Gazzelloni (nella foto).

● Questa, infine, una panoramica sulle fiere che si terranno fino a domenica nel Veneto: XIV mostra artigiana del mobile d'arte a **Casale di Scodosia** (Padova); «Mostra nazionale dello spumante» a **Valdobbiadene** (Treviso); «Fiera mercato dell'artigianato» ad **Asolo** (Treviso); «XVI fiera degli uccelli» a **Campodarsego** (Padova); «Oggettistica artigiana 1982» a **Piazzola sul Brenta** (Padova); «Quinto salone dell'artigianato e dell'antiquariato» a **Casaleone** (Verona); «XXVII mostra del mobile d'arte - VII salone dell'antiquariato» a **Cerea** (Verona); «XI festa e mostra-mercato del vino bianco» a **Custoza** (Verona) fino a lunedì; «Sesta fiera mercato città di **Treviso**» da oggi al 22 settembre.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA IL DIBATTITO

Prima verifica della situazione per il Comune

Contemporanea seduta alla Provincia Relazione di Clarici sul programma

Terranno seduta questa sera sia il Consiglio comunale sia quello provinciale. Al Comune si aprirà il dibattito generale sulle dichiarazioni politico-programmatiche rese la scorsa settimana dal sindaco Cecovini a nome della giunta minoritaria formata dalla LpT e dai partiti laico-socialisti; alla Provincia — che riprende oggi l'attività consiliare dopo l'interruzione estiva — vi saranno invece le dichiarazioni del presidente Clarici, socialista, che a sua volta illustrerà gli assunti programmatici e le linee d'intervento stabilite per questo Ente da una giunta analogamente formata, secondo gli accordi della fine di luglio, dalla LpT e dai laico-socialisti.

Dal dibattito al Comune si attendono con curiosità eventuali «segnali» sugli eventuali sviluppi locali delle grandi manovre poltiche in atto per la soluzione della crisi alla Regione e comunque sui rapporti tra i partiti della coalizione di giunta e la Dc, in vista di un possibile ricupero di quest'ultimo partito a una diretta partecipazione ai governi locali.

Le dichiarazioni del presidente della Provincia — si può anticipare — non fanno invece alcun riferimento a supposti coinvolgimenti degli assetti politici locali nelle trattative per la nuova giunta regionale, segno che le attuali coalizioni procedono incuranti per la propria strada.

La seduta al Comune si aprirà con la commemorazione da parte del sindaco del generale Dalla Chiesa, barbaramente assassinato a Palermo da un commando mafioso.

INIZIATI I LAVORI SULL'AREA DELL'EX MANEGGIO

Nuova piscina a San Giovanni

Venticinque metri per dodici e mezzo - Sarà pronta tra un anno



L'area dell'ex maneggio in cui sono iniziati i lavori per la realizzazione della nuova piscina

La seconda piscina comunale non è più un sogno. Dopo più di due anni dalla presentazione del progetto per costruire una vasca che potesse affiancarsi alla vecchia e superaffollata «Bianchi», sono iniziati in questi giorni i lavori di costruzione del nuovo complesso in via delle Cave, a fianco della chiesa di San Giovanni, nell'area dell'ex maneggio. Il progetto è dell'ing. Passagnoli, direttore dei lavori, ed è prevista una spesa di 650 milioni per le sole opere edili, cui si aggiungerà un altro mezzo miliardo per completare e mettere in funzione la piscina con gli impianti di riscaldamento elettrico e di depurazione delle acque.

La nuova piscina coperta da 25 metri sarà larga dodici metri e mezzo e avrà una profondità variabile da un metro e sessanta a un metro e ottanta. Tali misure le consentiranno di ospitare gare per tutto il periodo dell'anno ma soprattutto d'inverno, colmando così una grave lacuna per gli sport natatori a Trieste.

La ditta alla quale sono stati affidati i lavori, la «Società iniziative edilizie», conta di rendere operante il complesso con l'apertura del prossimo anno scolastico. La piscina servirà la mattina per le scuole mentre i pomeriggi saranno destinati a iniziative rionali. Le ore rimanenti verranno messe a disposizione delle società.

■ FESTA PAESANA — Il circolo culturale di Longera e Cattinara ed il gruppo ciclistico «Adria» organizzano per domani e domenica la tradizionale festa paesana nel piazzale antistante la sede sociale a Longera. Domani sera e domenica sera ci sarà il ballo.

LA PROTESTA DESTINATA A INASPRIRSI

Le maestre minacciano altri scioperi negli asili

Senza esito l'incontro con l'assessore comunale Anghelone I sindacati autonomi si ritengono del tutto insoddisfatti

Fumata nera per le scuole materne. Nell'incontro di ieri mattina tra l'assessore alla pubblica istruzione, Luigi Anghelone, e i rappresentanti dei sindacati autonomi Snals e Cisal, non è stato infatti trovato un accordo di massima. Dopo cinque giornate di sciopero, nella prima ora antimeridiana, il braccio di ferro tra l'amministrazione comunale e gli insegnanti continua, e non si sa quando e come verrà risolta la vertenza, che si protrae ormai da parecchi mesi.

Il nodo della questione è rappresentato dalla delibera 612, con la quale il commissario Siclari ha ordinato l'apertura delle scuole materne alle 7.30. Lunedì scorso l'assemblea dei docenti convocata dai sindacati autonomi, aveva votato la proposta Cisal di riprendere lo sciopero di un'ora proclamato già nel maggio scorso. Lo Snals aveva altresì assicurato che avrebbe preso contatto con l'assessore Anghelone al più presto, al fine di risolvere la vertenza. Ora le trattative sembrano interrompersi.

«Abbiamo chiesto la sospensione della delibera 612 — ha detto Fabio Goruppi, al termine dell'incontro con Anghelone — ma non abbiamo ottenuto nessuna risposta concreta. Già il 12 di agosto ci eravamo incontrati con l'assessore, che ci aveva promesso di portare il problema delle scuole materne in Giunta. Oggi, a quasi un mese di distanza, ci troviamo allo stesso punto».

L'assessore Anghelone cerca di non drammatizzare: «Irrigidirsi su posizioni che danneggiano un servizio indispensabile, come le scuole materne, non è corretto nei confronti dei cittadini. Può darsi che dalla 612 si torni indietro, senza dimenticare, comunque, che l'anticipazione dell'orario alle 7.30 è un vantaggio per molte persone. Io riferirò alla Giunta, che poi prenderà una decisione».

Intanto, il programma delle azioni di protesta previste per i prossimi giorni, si preannuncia incandescente. I sindacati autonomi invieranno un telegramma di protesta al Sindaco, denunciando «il modo scorretto con cui è stata condotta la trattativa». Sarà convocata, inoltre, un'assemblea, questa volta aperta anche al personale ausiliario, che deciderà sulla strategia da adottare.

«Saremo costretti alla linea dura — annuncia il prof. Giuseppe Ughi, dello Snals — anche se non la volevamo. Ma a queste decisioni ci porterà la completa insensibilità dell'amministrazione comunale».

■ SCONTRO — Scontro fra una «vespa» e un furgone in piazza Venezia, ieri mattina poco dopo le 8.30. Francesco Serpi, 31 anni, abitante in via dei Papaveri 3/9, stava percorrendo la piazza diretto verso Riva Gulli quando è avvenuto lo scontro col furgone guidato da Carlo Cossutta, 34 anni, via S. Pelagio 25. Francesco Serpi è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore per fratture multiple a una mano e ferite varie.

L'AGGRESSIONE AL VIGILE

Si è costituito il quinto punk

Le versioni fornite dai cinque giovani

Si è costituito spontaneamente ieri mattina al Coroneo Stefano Pettirosso, 19 anni, sospettato insieme ad altri quattro giovani di avere aggredito il vigile urbano in piazza Unità. Il ragazzo si è costituito in tempo per essere interrogato, insieme a Francesco Carbone, 20 anni, Sandro Simonutti, 18 anni, Alessandro Floridia, 20 anni, e il sedicenne M.R., dal sostituto procuratore della Repubblica Dario Grohman.

Terminato l'interrogatorio, il giudice ha ordinato una perizia sul vigile Gino Canetti per accertare quale è la gravità delle lesioni riportate. Solo al termine della perizia, il giudice prenderà in considerazione le domande di libertà provvisoria presentate dagli avvocati dei giovani.

Stefano Pettirosso si è dichiarato innocente, spiegando di essersi avvicinato al gruppo per cercare di dividere i litiganti. L'avvocato che lo difende, Fausto Rovina, ha dichiarato di avere raccolto una serie di prove che dovrebbero confermare la dichiarazione. L'avvocato Carmelo Tonon, chs assiste Francesco Carbone, ha preferito non dire nulla, limitandosi a ricordare che il suo assistito, incensurato, perderà probabilmente il proprio posto di lavoro a causa di una vicenda le cui responsabilità sono ancora tutte da accertare. Per il minore M.R. invece l'avvocato Piero Borgna ha chiesto la perizia psichiatrica.

Infine, Sandro Simonutti e Alessandro Floridia, assistiti dall'avvocato Moro, hanno ammesso di avere partecipato allo scontro col vigile. Hanno però dichiarato che quest'ultimo si era accanito inutilmente contro Francesco Carbone e che non si trattava di una rissa ma del tentativo di separare i due.

IN POLEMICA CON L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ

Pangher minaccia le dimissioni nel dissidio aperto per Cattinara

Il presidente dell'Unità sanitaria locale si è rimesso alle decisioni del partito (Dc)

Sarà il direttivo della Democrazia cristiana, stamane, a decidere sulla sorte dei 654 nuovi posti di lavoro in ospedale. Il presidente dell'Unità sanitaria triestina, Pangher, ha infatti deciso di demandare al direttivo del suo partito la questione della pianta organica degli ospedali triestini, che la Regione ha voluto rivedere. Assessore regionale della sanità è un altro democristiano, Silvano Antonini (eletto a Pordenone) che avrebbe bloccato l'iniziativa dell'Usl triestina, dopo aver dato assicurazioni di mandarla invece avanti.

Approvata urgentemente dall'Usl, la delibera sulle nuove assunzioni ospedaliere doveva arrivare a Roma a fine luglio per ottenere le necessarie sovvenzioni, che il ministro Altissimo aveva già assicurato. Procedura voleva che la delibera passasse prima al vaglio della Regione e per guadagnar tempo il comitato di gestione dell'Usl aveva cercato di ottenere in anticipo un'assicurazione in merito. In un incontro fra sei componenti dell'Usl triestina, alcuni tecnici e il direttore dell'assessorato alla sanità, che aveva detto di rappresentare l'assessore, queste garanzie si erano avute. E Pangher le aveva riportate all'assemblea dell'Usl. L'assessore Antonini però le ha più tardi smentite.

La questione diventa quanto meno imbarazzante fra due colleghi di partito, entrambi amministratori: da qui la decisione di Pangher di chiedere al partito di porsi come mediatore. «Sui 654 posti comunque non deflétto», afferma il presidente dell'Usl triestina. «Se non dovesse andare come credo, sono pronto a dare le dimissioni», conclude Pangher.

Gli orari dei parrucchieri

La Cna comunica che il Comune, con ordinanza del 7 settembre, ha concesso ai parrucchieri per signora, in via sperimentale sino al 30 novembre, la facoltà di chiudere il lunedì e contestualmente di effettuare il sabato l'orario continuato dalle 8.30 alle 17.30 con un'ora di intervallo per gli esercenti che abbiano dipendenti. L'orario continuato è esteso anche a quanti abbiano mantenuto la chiusura settimanale al mercoledì.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pulcheria — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 19.27; la luna si leva alle 23.21 e cala alle 14.10.

Ieri: temperatura massima gradi 25,2, minima gradi 20; pressione millibar 1017,9 in aumento; umidità 64 per cento; vento km 5 da Est Levante; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,5.

Maree oggi: alta alle 2.54 con cm 5 e alle 14.38 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 7.46 con cm 10 e alle 22.34 con cm 26 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; Bagnoli e Sgonico, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico, tel. 225596 e Bagnoli, tel. 228124 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30: (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Sgonico e Bagnoli solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Antonelli Silvia, Giraldi Andrea, Komar Elisa, Gargiulo Sara, Rodolfo Lara, Bihler Alan.

MORTI — Verone Maria ved. Di Luca di anni 86; Osvaldella Guido 78; Indrigo Rosolfo 76; Zidaric Maria in Rosani 66.

Rubate pellicce per 15 milioni in via Rossetti

Furto da 15 milioni in un appartamento di via Rossetti 7/1. Mercoledì mattina, Ariella Zanot Malusà, 38 anni, si è recata a casa dei genitori, attualmente in vacanza fuori Trieste, per controllare che tutto fosse in ordine. Giunta all'ingresso principale, la donna ha trovato la porta chiusa dall'interno e, non potendo aprirla, si è allora recata in viale XX Settembre, dove è l'ingresso di servizio. Lì, Ariella Zanot ha avuto una brutta sorpresa. Gli infissi erano divelti e la porta, staccata dai cardini, appoggiata alla parete. All'interno tutte le stanze erano state messe a soqquadro dai ladri, che sono riusciti a mettere a segno un «buon colpo». Da un'armadio mancavano, infatti quattro pellicce con relativi cappelli.

■ DIVIETO — Per la posa di condotte sotterranee è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di transito nei due sensi, per tutti gli autoveicoli, sulla via Marco Praga.

ELEZIONI A SORPRESA E CON POLEMICHE

A ruota libera nelle consulte le votazioni per i presidenti

Con le ultime due assemblee circoscrizionali previste per questa sera (a San Giovanni e a Cologna-Scorcola) si conclude la prima, tormentata fase dell'elezione dei presidenti rionali. Fino a ieri sera risultavano eletti soltanto quattro presidenti su un totale di 10 consigli circoscrizionali.

A Valmaura-Borgo San Sergio, le votazioni sono state rinviate dopo che una richiesta in tal senso della Dc e del Pci aveva ottenuto parità di voti favorevoli e contrari e dopo la successiva uscita dall'aula della Dc e del Pci che hanno fatto mancare il numero legale.

A Servola-Chiarbola una mozione di rinvio della Dc ha raccolto non solo i voti del Pci ma anche di rappresentanti della coalizione di giunta, cioé del Psi, del Psdi e del Pri; e gli stessi voti, meno quello del Pri, ha avuto un'analoga mozione comunista. E anche qui rinvio, con la Lista isolata.

A San Giacomo è stato eletto presidente Giuliano Rovatti (Psdi), mentre — uscita dall'aula la Dc — il Pci ha votato per il proprio candidato.

A San Vito-Cittavecchia è stato eletto il prof. Raimondi della Lista, con la sola Dc fuori aula dopo il rigetto di una sua mozione di rinvio anche da parte del Pci.

Nel consiglio dell'Altipiano Est è prevalsa la richiesta di rinvio del Pci, della Dc e dell'Unione slovena. Presidente dell'Altipiano Ovest è stato rieletto il comunista Slavoljub Stoka con 9 voti (3 in più rispetto a quelli a disposizione del Pci), mentre il candidato dell'Us ha ottenuto 6 voti (quattro in più di quelli dell'Unione slovena) dopo essere stato dichiaratamente appoggiato dalla LpT. Gli altri partiti, senza dichiarazioni, si sono rimessi al segreto dell'urna.

A Barriera nuova l'elezione è stata rinviata stavolta su richiesta della LpT, sostenuta anche dalla Dc, con la motivazione di nuovi accordi regionali e comunali in corso; si sono opposti, ma restando in minoranza, il Pci, il Pri, e il Msi, astenuto il Psi.

A Barriera vecchia è stata rieletta Teresita Milossevich della LpT, una volta respinte le richieste di rinvio della Dc e del Pci e dopo l'uscita dall'aula della sola Dc.

Infine ieri sera a Chiadino-Rozzol c'è stato un voto unanime di rinvio, motivato dalla Dc con l'incertezza del quadro politico locale e dai laico-socialisti con la ribadita validità degli attuali accordi giuntali. Rinvio anche a Roiano-Gretta-Barcola su concorde richiesta della Dc, del Pci, dell'Us e del Pri.

Da registrare alcune «code» polemiche. Il gruppo Dc di San Vito-Cittavecchia se la prende con il Pci per essere rimasto in aula dopo l'uscita della stessa Dc e per non aver votato la mozione di rinvio democristiana. «Il Pci si è fatto così partecipe — dice la nota — di metodi che mortificano la democrazia e i principi politici ideali del decentramento e della partecipazione, invece di concordare sulla nostra richiesta di scelte autonome rionali su basi programmatiche da concordare tra i vari gruppi».

A sua volta il Pci — motivando il suo atteggiamento a San Vito con il fatto che il rinvio proposto dalla Dc non è stato da questo motivato — precisa in una nota che una volta respinte le richieste di rinvio i suoi rappresentanti non hanno abbandonato le sedute, come la Dc, per non assecondare gli «improduttivi e ostruzionistici tentativi della Dc di far mancare il numero legale». Anche il Pci è ricorso all'abbandono dell'aula, come a San Giacomo per l'elezione del vicepresidente, ma in quanto esso voleva bloccare — dichiara una nota — una candidatura che «non assicurava sufficienti garanzie di efficienza»

DIVISI I SINDACATI SUL PROBLEMA DELLE ARMI

Vigili accontentati solo in parte dalla sospensione del «notturno»

I vigili urbani aderenti ai sindacati confederali sospenderanno probabilmente oggi lo stato di agitazione proclamato dopo il pestaggio del loro collega Gino Canetti da parte di un gruppo di «punk». Oggi alle 12 si terrà un'assemblea nella sala mensa del Comune: sarà esposta la decisione della Giunta di sospendere temporaneamente il servizio notturno di vigilanza esterna. Proseguirà invece l'agitazione del sindacato autonomo, insoddisfatto per la mancata decisione della Giunta in merito al problema delle armi da affidare o meno ai vigili.

Secondo il provvedimento adottato dalla giunta comunale, di notte presteranno servizio soltanto sette vigili di sorveglianza all'interno degli uffici, mentre una macchina resterà a disposizione in caso di chiamate urganti per non meglio precisate «calamità naturali». In pratica, tutto come prima, con la differenza che non si svolgerà più il servizio notturno di pattugliamento. La decisione non è apparsa del tutto soddisfacente ai confederali che l'hanno giudicata fra i denti un «tappabuco», ma positiva è stata giudicata la nomina di una commissione che risolva una volta per tutte il problema dell'assetto organizzato dei vigili.

A monte di tutto sta il noto problema delle «armi sì o no» per i vigili urbani — dopo il caso Canetti — e la Giunta si trova stavolta seriamente davanti a un bivio. I confederali hanno chiesto al sindaco la riorganizzazione del settore mediante nuove assunzioni e un decentramento per rioni sul modello inglese. D'altra parte gli autonomi hanno sollecitato dall'assessore Trauner l'adozione per la categoria della qualifica di «pubblica sicurezza» con la conseguente adozione delle armi per la tutela personale. Si tratta dunque di una scelta politica.

«A noi — insistono i confederali — la pistola non serve. Trieste non è Palermo. Se un'aggressione a un vigile fa notizia, significa che il fatto è eccezionale. Se il collega aggredito avesse avuto un'arma, forse le cose sarebbero finite peggio....» E Cgil, Cisl, Uil accusano gli autonomi di richiedere le armi al solo scopo di aumentarsi lo stipendio con un'indennità di Pubblica sicurezza che — fra l'altro — i Tribunali amministrativi non considerano affatto come automaticamente applicabile. «Ma come facciamo a tutelare gli altri — ribattono gli autonomi — se non siamo nemmeno in grado di difendere noi stessi?»

Il Pci in un'interpellanza al Consiglio comunale giudica fuori posto che si riparli di armi ai vigili sull'onda emotiva dell'aggressione. Il Parlamento — rileva la nota — sta predisponendo una legge che regolamenta in modo ben diverso la funzione e la figura dei vigili. Per questo occorre marciare più che mai verso una riorganizzazione. Un'interrogazione è stata fatta anche dal consigliere Morelli del Msi, che consiglia alla civica amministrazione di organizzare almento dei corsi di judo.

Con il motorino contro l'albero

Una ragazza di 15 anni ha perduto il controllo del motorino ed è andata a sbattere contro un albero.

È accaduto ieri mattina, poco dopo le dieci, in via Salata. L'infortunata è Deborah Gandini, abitante in via de Jenner 8.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA CITTÀ DI ANZIANI SENZA UN VERO OSPEDALE PER LORO

Necessario alla Maddalena personale più specializzato

Manca ad esempio una sala operatoria che offra i servizi del Maggiore

Mentre nella nuova pianta organica dell'Unità sanitaria locale si prevede una de-istituzionalizzazione della Maddalena, chi vi lavora dentro chiede invece che di essa si faccia un vero ospedale geriatrico. Le due ipotesi, se confrontate nei dettagli forse non saranno neanche tanto contradditorie. Bisogna vedere però quel che l'Usl intende per de-istituzionalizzazione: che cosa di preciso voglia fare per trasformare l'opsedale in struttura protetta, come oggi si propone.

La pianta organica dell'Usl è ancora al vaglio di una commissione regionale, può darsi che venga ulteriormente modificata. Comunque vada, già in fase di approvazione nell'assemblea dell'unità sanitaria locale si era detto che sarebbe stata rivista più compiutamente. Tutto dunque è ancora molto campato in aria, compreso il futuro della Maddalena.

Chi lavora nell'ospedale invece ha già delle proposte concrete sul che fare per migliorarlo in tempi accettabili. Medici e tecnici che sull'esperienza quotidiana hanno maturato queste ipotesi non sono però mai stati interpellati dall'Usl. Guido Curri, primario della prima geriatria, ha chiesto più volte incontri con l'Usl, ma — afferma — vanamente.

Se lo avessero ricevuto, i responsabili dell'Unità sanitaria locale si sarebbero sentiti proporre, l'ipotesi di fare della Maddalena un vero e proprio centro geriatrico. «Qui è impensabile diminuire le degenze e migliorare l'assistenza se non si cambia tutto», dice Curri. «Gli anziani hanno bisogno di cure attente, specifiche, che non sono le stesse che si prestano agli adulti».

Un'operazione chirurgica fatta su una persona di settant'anni è diversa e richiede accorgimenti diversi di quella fatta a un uomo di quaranta. La riabilitazione (terapia fisica, ginnastica), importante per tutti, anche se il concetto non è poi molto diffuso, diventa essenziale sugli anzini. Troppo spesso finiscono col perdere la loro autonomia non a causa delle malattie o dell'età, ma perché costretti a lungo a letto

Bisogna capire, insomma, che ci vogliono approcci specializzati per i vecchi così come da un tempo si è scoperto che sono necessari per l'infanzia. Un ospedale geriatrico, come «centro di cultura sui problemi della terza età» è, secondo il professor Curri, indispensabile. Per informare e — perché no? — educare le famiglie, per qualificare il personale, medici, paramedici, assistenti sociali. Per fornire soprattutto una prima tempestiva assistenza all'anziano. Prima, perché resta poi aperto il problema di quella successiva all'ospedale, in casa o in istituto, ma intanto la Maddalena potrebbe fare la sua parte.

Dovrebbe trasformarsi in centro diurno, istituire un'accettazione, rimodernare i reparti per gli acuti. In teoria, tutte le persone al di sopra dei sessantacinque anni, invece di ricorrere all'accettazione del Maggiore, dovrebbero, in caso di bisogno, poter rivolgersi a un'accettazione con personale specializzato

Se alla Maddalena, inoltre, ci fossero una sala chirurgica e altre attrezzature necessarie si potrebbe curare il vecchio con i mezzi di un Maggiore (o di un futuro Cattinara) ma con la competenza di uno staff specializzato.

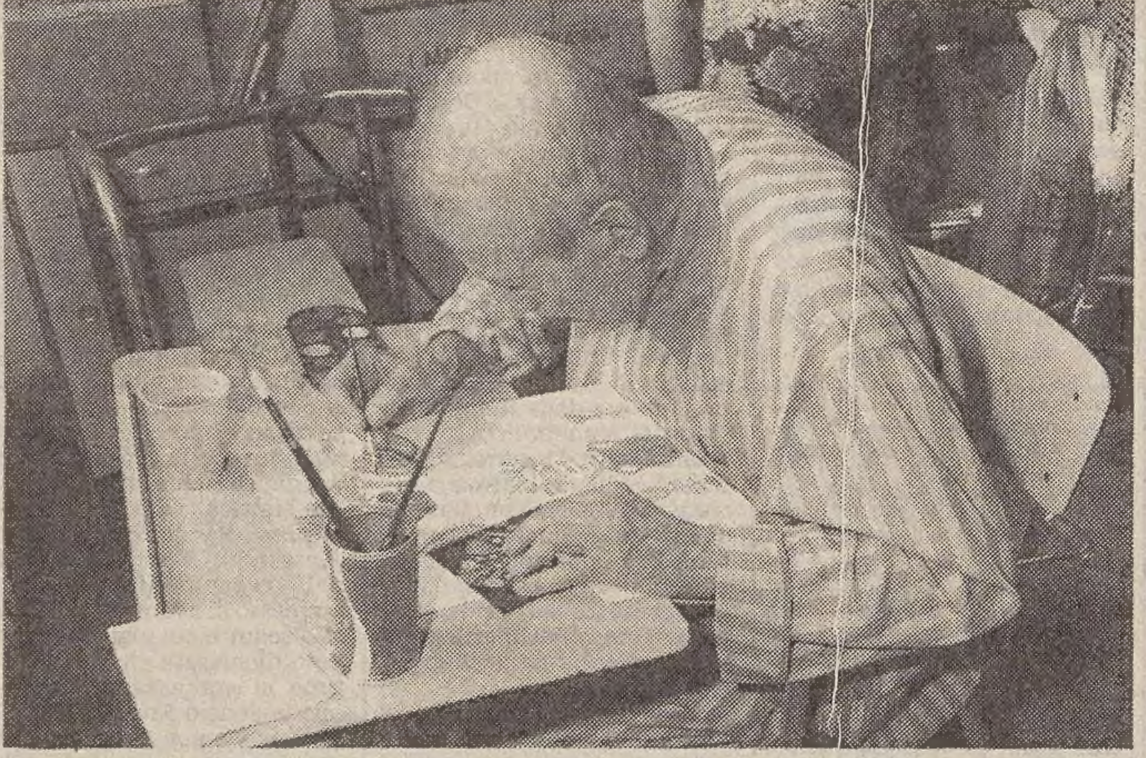
Nell'ospedale diurno gli ambulatori specialistici provvederebbero al controllo del paziente una volta dimesso (pullmini attrezzati dovrebbero naturalmente offrirgli le possibilità di recarvisi). Nel centro, aperto durante il giorno, l'anziano potrebbe impegnare il suo tempo con la terapia occupazionale e attività di animazione.

Se ci fosse... potrebbe... eppure strutture di questo tipo esistono già in altre parti d'Italia. Lo ha fatto notare ai responsabili locali anche il professor Curri, citando l'esempio di quanto si è effettuato (e speso per effettuarlo) a Modena.

Trieste è all'avanguardia in Europa per l'assistenza infantile. Ai bambini, che purtroppo sono molto meno degli anziani, la città offre un ospedale che ci è invidiato da molti. Per gli anziani, che qui battono le percentuali nazionali come fascia preponderante di popolazione c'è ancora tutto da pensare.

Itti Drioli

I colori della vecchiaia



Un esempio delle attività che la Maddalena ha promosso in favore degli anziani. Ecco uno degli ospiti alle prese col pennello *(Italfoto)*

Notiziario scolastico

Encip — In via Mazzini 32 (orario 9-12, 16-20) sono aperte le iscrizioni ai corsi 1982-83. La scuola è divisa in due sezioni, una diurna ed una serale. La sezione diurna è dedicata in modo particolare ai giovani che hanno appena concluso la scuola dell'obbligo e sono in attesa di prima occupazione, e prevede al mattino corsi di stenodattilografia, impiegati di segreteria e di amministrazione, taglio e cucito, estetica, massaggio, pedicure, preparazione alla licenza di scuola media.

La sezione serale svolge corsi di libera formazione per le seguenti qualifiche professionali: dattilografia, stenografia, stenografia, contabilità, paghe e contributi, libri IVA, operatori meccanografici, programmatori Cobol, perforazione di schede, fotografia, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica.

La sezione musicale ha in programma corsi di pianoforte, chitarra, violino, fisarmonica, strumenti a fiato, canto e coro. Le lezioni saranno bisettimanali per tutta la durata dell'anno scolastico. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio. Al termine dei corsi verrà rilasciato in attestato a coloro che supereranno gli esami finali.

Deledda — Messa di inizio dell'anno scolastico il giorno 15 alle 8.15 nella chiesa di via del Ronco.

Manzoni — Messa alle 9.30 di mercoledì 15 nella chiesa Beata Vergine delle grazie di via Rossetti 48. Poi trasferimento a scuola: ritrovo per le prime alle 10.30, per seconde e terze alle 11.

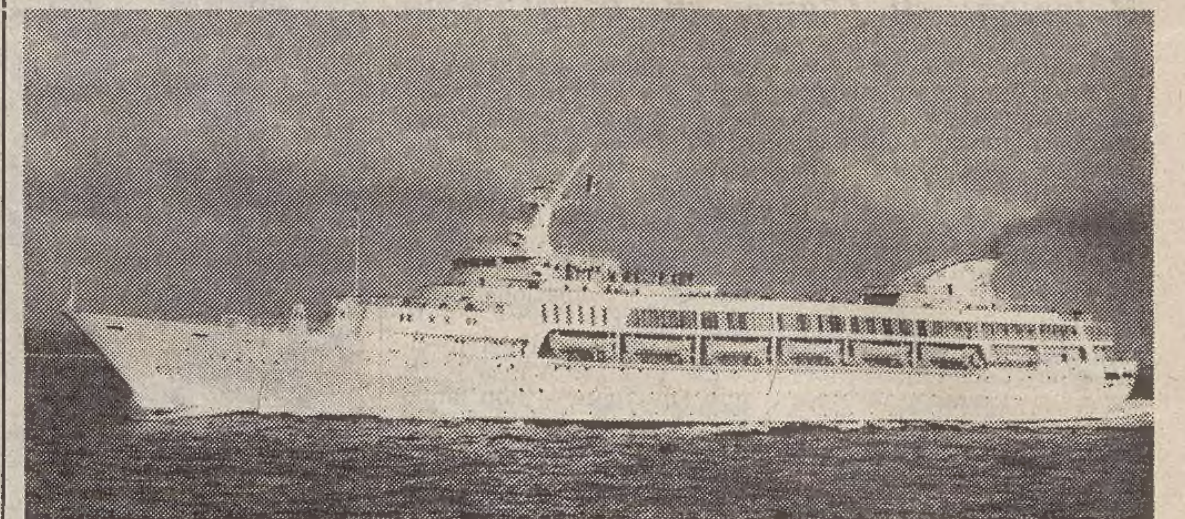
Stuparich — Messa il 15 settembre, alle 8 per le classi seconde e terze, alle 9 per le classi prime. Poi l'appello, nella stessa giornata, e la comunicazione dell'orario provvisorio: per le seconde alle 8.45, per le terze alle 9.15, per le prime alle 10. Il tutto nella sede della scuola in via Strada di Rozzol 61.

Dante (media inferiore) — Classi prime: mercoledì 15 a scuola dalle 8 alle 10, messa il 16 alle 8. Classi seconde: mercoledì 15 a scuola dalle 9 alle 10, messa il 17 alle 8. Classi terze: mercoledì 15 a scuola dalle 9 alle 10, messa il 18 alle 8. Tutte le messe si svolgeranno nella chiesa di via del Ronco 12.

L'«ITALIA» SALPERÀ IL 19 DALLA STAZIONE MARITTIMA

Una crociera da Trieste verso il mare di Tunisia

Un'iniziativa di buon auspicio per il rilancio turistico del porto



Un'immagine della turbonave «Italia», costruita nel cantiere di Muggia *(Giornalfoto)*

Una delle più belle navi da crociera che solchino oggi i mari, e che fu costruita dai cantieri di Muggia, l'«Italia», partirà dalla Stazione marittima di Trieste domenica 19 settembre, per ritornarvi la domenica successiva. Ospiterà, al gran completo, oltre 400 crocieristi (più della metà sono triestini, il resto friulani e isontini) che raggiungeranno con la superba unità della Costa Armatori le isole Tremiti, Cefalonia, Malta, la Tunisia e, nel viaggio di ritorno, Reggio Calabria (per la visita ai bronzi di Riace) e le Bocche di Cattaro.

È una crociera «all'insegna dell'alabarda», organizzata dall'Universal Italiana Viaggi di Monfalcone e che la Cassa di Risparmio di Trieste ha accettato di appoggiare, con l'auspicio che l'iniziativa — cui è già arriso un lusinghiero successo di partecipazione — possa rappresentare, anche col rinnovarsi dell'iniziativa stessa, un punto di avvio per il rilancio turistico del nostro porto.

La CrT, avvalendosi della collaborazione di un'esperta, l'arch. Serena Del Ponte, offrirà ai crocieristi un'interessante documentazione — anche con la proiezione a bordo di diapositive a colori — prima delle escursioni più significative.

E il 19, chi va a fare i quattro passi della domenica nello splendido scenario della piazza Unità d'Italia, vedrà la bella nave ormeggiata e potrà assistere, verso le 18, alla sua festosa partenza: uno spettacolo che da sempre ha toccato il cuore dei triestini.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Angelo Bernazza nel I anniversario dalla madre 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa De Campi nel 50° anniversario del matrimonio (10-9) dal marito 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amelia Favetta nell'VIII anniversario, Dante Cernitz nel XVII anniversario (10-9) da Bianca Maria Favetta 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Umi (Unione monarchica), 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelia Hohl nel II anniversario (6-9) dal marito Walter e figlia Isabella 25.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Aurelia Mocovini per l'onomastico (10-9) dal marito Marino 20.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Silvio Prasel nel XXXIX anniversario (9-9) dalla sorella Albina e Guido 10.000 pro Ass. medica triestina (fondo dott. Alfredo Catania).

In memoria di Gemma Timeus nel trigesimo dai nipoti Ruggero e Spiro Rossi e famiglie 100.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo R. Timeus), 100.000 pro Famela Portolana.

In memoria di Giovanni Tognon nel X anniversario dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Zacharia nel X anniversario dalla famiglia Periatti 10.000 pro Centro tumori. In memoria di Fulvia de Zuccoli da Giuliana de Manzolini 15.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Amalia Perossi ved. Zanolin dalla famiglia Di Lenardo 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Da Fernanda Micheli 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Vocchi da Stellio d'Angeli 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Letizia Videri Leone dal fratello Livio e famiglia 100.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad; da Germano e Livia Motta 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Anita Faragona 10.000 pro Comitato Ur. handicappati; da Giorgio Mihalich 10.000 pro Astad.

In memoria di Paolo Rosani dagli zii Nino, Maria e dai cugini Ondina, Giovanni, Alessandro 150.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dell'avv. Giuseppe Raimondi da Carlo e Rita Fissotti 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eleuterio Parovel da Mariella e Dina Maier 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Menotti Mazzon da Guido Salvi 10.000 pro Assoc. Granatieri.

In memoria di Giovanna Bianco nata Iedrisco da Paolo e Patrizia Rumiz, Raffaele e Flavia Morway 40.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

In memoria di Nicolò Zangrando da Raffaele Cortellino, Lucia, Michele e Luisa 30.000, da Giovanni ed Emma Peditto 30.000 pro Pane poveri (Cappuccini di Montuzza).

In memoria di Luigi Benussi da Giuliano Gambel Benussi 30.000 pro Ospedale generale di Monfalcone (reparto dott. Palmieri).

In memoria di Marcella Curet ved. Simonetti dai colleghi di lavoro della figlia Liliana 67.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pina Skerl-Dürr da Ici Kenda 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Giulio Pagani dalla famiglia Buda 10.000 pro Ospedale Maddalena I Divisione geriatria (prof. Curri).

In memoria di Maria Orel-Azmann da Ici e Tina 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Nada Miniussi dalle cugine Nada, Vida e Zora 50.000 pro Airc.

In memoria di Maria Lucari da Elide e Pino Piscanec 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Aldo Bisacco dagli inquilini dello stabile n. 45 di Strada del Friuli 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonia Devescovi ved. Rossi da I. A. F. e A. 20.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Anna Ghersetich dalla famiglia Pecorari 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roberto Grison da Eugenia ed Elda Grusovin 10.000 pro Ospedale Maddalena (1ª geriatria).

In memoria di Ester Klein dal figlio 30.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Renato Knez da Germana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Levi dalla famiglia Manetti e Meula 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Eugenia Marassi dal marito Massimo 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Lions club (beneficenza); dalla famiglia Scopini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Albina 10.000; dalla famiglia Cucurnia 15.000 pro Centro tumori; da Laura Petrucco 10.000 pro Lions club (beneficenza).

In memoria di Nini Marassi da Elisabetta e Marcello Modiano 10.000 pro Lions club (beneficenza), 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alma Preiz Apollonio dalla figlia Arianna e marito 15.000; da Lidia e Giorgio Macchi 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

PRESIEDE CARLO FABRICCI

Convegno a Laggio della Uil triestina

È iniziato lunedì, a Laggio di Cadore, il convegno dei quadri dirigenti di base della Camera del lavoro-Uil di Trieste, che si concluderà sabato 18. È un convegno di formazione dei quadri sindacali, che affronta i temi più attuali, contratti, costo del lavoro, occupazione, sotto la presidenza del segretario generale della Uil Carlo Frabricci.

L'obiettivo che la Uil dichiara irrinunciabile è migliorare, attraverso le azioni sindacali, la qualità della vita e del lavoro. Vanno perciò respinte, secondo il sindacato, le recenti iniziative che marciano in direzione opposta.

A parere della Uil imporre sacrifici non può e non deve significare peggiorare la qualità della vita e del lavoro rispetto alle condizioni che i lavoratori si sono conquistate

È errato, afferma la Uil, associare queste condizioni alla caduta di produttività, che pure c'è, ma ha origini precise quali lo sciopero degli investimenti, la mancata programmazione e riorganizzazione del lavoro, la caduta dei livelli occupazionali.

Con il blocco della contingenza sulle liquidazioni —ricorda la Uil — sono stati sottratti ai lavoratori migliaia di miliardi.

■ CONCORSO — Bando di concorso per esami a 21 posti nelle qualifiche iniziali del ruolo della carriera esecutiva dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato. Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado. Le domande di ammissione devono essere presentate entro il 28 settembre 1982.

MALGRADO IL MALTEMPO

Senza ritardi l'oceanologia

Il fortunale abbattutosi su Trieste l'altro giorno, ha parzialmente intralciato il regolare svolgimento degli esperimenti del corso di oceanologia ai Filtri di Aurisina.

L'esperimento più importante, le 36 ore «non-stop» di prelievi di campioni d'acqua dalle vasche calate sul fondo marino, è stato interrotto per alcune ore poiché le onde, con il loro riflusso sottomarino, avevano spostato i grandi contenitori, alterando la serie di dati che professori e studenti stavano rilevando.

Il ritorno della calma ha consentito la ripresa dei lavori che ora procedono secondo il programma. A detta dei responsabili del corso, la mareggiata non dovrebbe compromettere la funzione delle ricerche, che proseguiranno fino a sabato mattina, quando verranno consegnati, alla presenza del rettore, i diplomi di partecipazione e verranno resi noti i primi risultati.

Per la stesura definitiva dei dati raccolti in questa settimana di studi, bisognerà attendere un paio di settimane, poiché i campioni prelevati di acqua di sedimento e le alghe, verranno analizzati ed elaborati nei laboratori dell'Università.

■ SEDI PROVVISORIE — La Cgil di Trieste ha chiesto al presidente dell'Iacp Stasi di istituire sedi provvisorie di raccolta dei moduli del censimento redditi '81, o perlomeno di allungare al pomeriggio l'orario degli uffici di zona. Questo perché altrimenti il disagio degli inquilini anziani sarebbe troppo grosso. La Cgil ha proposto che le sedi provvisorie vengano aperte nei più grossi agglomerati Iacp.

PER GLI IMPIANTI SPORTIVI

Energia solare Concorso Coni

L'Istituto per il Credito sportivo e il Coni, al fine di privilegiare l'utilizzo dell'energia solare, hanno bandito un concorso sul tema «Il sole per gli impianti sportivi».

Il bando riguarda la progettazione di impianti sportivi che utilizzino prevalentemente l'energia solare minimizzando l'impiego dell'energia tradizionale,

Il concorso è aperto a tutti gli architetti ed ingegneri italiani iscritti ai rispettivi albi professionali. Gli elaborati richiesti sono i seguenti: due tavole di elaborati grafici (126 cm base e 93 di altezza) in tre copie, di cui due piegate nel formato 21x31 ed una montata su pannelli rigidi, tali da poter essere collocate a parete una sull'altra; la relazione tecnico-illustrativa.

Le tavole dovranno contenere una planimetria in scala 1:1500, piante, prospetti e sezioni in scala 1:100, una prospettiva d'assieme o una illustrazione dell'eventuale modello, eventuali particolari.

Per la partecipazione bisogna iscriversi presso l'Istituto per il Credito Sportivo, via Alessandro Farnese 1 - 00192, Roma (tel. 06/383451), entro il 31 ottobre. Gli elaborati invece dovranno pervenire entro il 28 febbraio

■ CONCORSO — Bando di concorso per esami a 11 posti di ragioniere o segretario nel ruolo della carriera di concetto dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato. Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado. La domanda di ammissione deve essere presentata entro il 22 settembre 1982.

L'ASSOCIAZIONE RADICALE

Arpa a congresso: «Città senza spazi»

Si è svolto nei giorni scorsi il congresso straordinario dell'Associazione radicale per l'alternativa.

Nel corso dei lavori i radicali hanno discusso sulla fame nel mondo e sui possibili mezzi per combatterla, sulla non violenza e sul disarmo.

L'Arpa ha inoltre riconfermato il proprio obiettivo antimilitarista, che «ha finora caratterizzato l'attività dell'Associazione».

Nel corso del congresso è stato detto che investendo diversamente soltanto una minima parte di quanto si spende in armamenti sarebbe possibile salvare la vita di migliaia di persone nel mondo.

Così questa e altre tesi radicali sono state ripresentate e discusse. Inoltre è stato detto: «Il diritto costituzionale garantito di svolgere attività politica e culturale è di fatto negato in questa città dalla quasi assoluta mancanza di spazi pubblici».

L'Arpa si è quindi impegnata a ottenere con ogni mezzo non violento ma anche, se necessario, di «disobbedienza civile» questi spazi alternativi.

■ SUSSIDI — Trentasei sussidi di studio da mezzo milione ciascuno dalla fondazione «Babette Wallmann» sono stati banditi per gli studenti superiori dalle Ipab. Il termine di presentazione delle domande scade il 16 ottobre.

Alleanza contadina dal Pci

I dirigenti dell'Alleanza contadina Edy Bukavec e Darko Krizmancic si sono incontrati ieri col deputato comunista triestino Antonio Cuffaro e con gli altri esponenti locali del Pci Giorgio Canciani e Ugo Poli.

Gli esponenti dell'Alleanza contadina si sono lamentati della mancanza di risposte alle loro richieste da parte della Regione e del Comune di Trieste. In particolare il presidente della giunto regionale, Antonio Comelli, non ha citato nel piano regionale di sviluppo, come aveva assicurato, le indicazioni del Piano di sviluppo agricolo presentato dalla comunità montana del Carso.

I comunisti, dopo essersi impegnati a sostenere come in passato le rivendicazioni dell'Alleanza contadina, hanno assicurato che, tramite Cuffaro, chiederanno che nella legge di rifinanziamento di Osimo i fondi vengono erogati solo in presenza di un piano organico per l'uso del Carso.

Commercianti e condono fiscale

L'Unione commercianti ricorda in un comunicato agli operatori interessati che, con il decreto legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1982, n. 516, è stata prevista un'apposita normativa atta ad agevolare la definizione delle pendenze in materia tributaria. Entro la fine del mese di settembre verrà emanata una circolare ministeriale che dovrà definire tutti i punti che, a tutt'oggi, rimangono incerti.

Nel frattempo però, e con la stessa scadenza — informa la nota — coloro i quali avessero omesso di versare imposte o ritenute risultanti da dichiarazioni annuali presentate in data anteriore al 10 luglio 1982, possono farlo evitando il pagamento di onerose soprattasse.

L'agevolazione riguarda esclusivamente omessi pagamenti Irpef, Ilor, ritenute operate nei confronti di dipendenti e di lavoratori autonomi.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800	(1000)	1200	(2000)
CAVOLI CAPPUCCI	600	(1000)	1000	(1200)
CETRIOLI	500	(800)	650	(1100)
RADICCHIO VERDE	1000	(1000)	4000	(5500)
CIPOLLE	250	(—)	550	(—)
FAGIOLI DA SGUSCIARE	1200	(—)	1500	(—)
FAGIOLINI	1000	(—)	2000	(—)
LATTUGHE	800	(2000)	2800	(4000)
MELANZANE	300	(—)	600	(—)
PEPERONI	400	(—)	900	(—)
POMODORI	200	(500)	1000	(1000)
SEDANO VERDE	1200	(1500)	1800	(2000)
PREZZEMOLO	1200	(1500)	1600	(2000)
ZUCCHINE BIANCHE	1200	(1400)	1500	(2000)
FRUTTA:				
ANGURIE	150	(—)	250	(—)
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
MELE	300	(—)	1200	(—)
MELONI	600	(—)	1000	(—)
PERE	300	(—)	1200	(—)
PESCHE	300	(—)	1200	(—)
SUSINE	400	(600)	600	(800)
UVA	400	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7000	(30800)	10000	(30800)
CEFALI	1000	(2000)	4000	(4400)
GUATI GIALLI	600	(1280)	6000	(4800)
MOLI	1500	(—)	10000	(—)
MORMORE	13000	(—)	17000	(—)
ORATE	15000	(20800)	24000	(30800)
PASSERE	1800	(3600)	3000	(4000)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(8000)	7000	(12000)
RIBONI	12000	(—)	15000	(—)
ROSPO (CODE)	10000	(—)	10000	(—)
SARDELLE	640	(1600	2140	(1600)
SARDONI	500	(3600)	3570	(4800)
SGOMBRI	1500	(2000)	3000	(3200)
TONNI	3000	(8800)	3000	(8800)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	26000	(34000)	28000	(34000)
CALAMARI	9000	(—)	10000	(—)
CANOCE	3000	(6800)	5000	(6800)
CAPELUNGHE	4000	(6000)	5000	(6000)
CAPEROZZOLI	700	(1800)	1300	(2000)
MITILI (PEOCI)	1100	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	1500	(3200)	4500	(6800)

(*) Listino prezzi del 9.9.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.9.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 9.9.1982. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA TENDENZA CHE SI VA ACCENTUANDO SEMPRE PIÙ

Duemila iscrizioni in meno finora nelle nostre scuole

Il calo è abbastanza contenuto nelle medie ma considerevole nelle elementari
Soppressione di classi e possibilità offerte agli insegnanti in soprannumero

Bilancio in rosso per le scuole di Trieste. All'inizio dell'anno di studi 1982/1983 si registra un preoccupante calo delle iscrizioni che, per il momento, è valutabile nella misura di duemila unità.

I primi dati, ancora provvisori, forniti dal Provveditorato agli studi (si riferiscono alle scuole elementari, alle medie inferiori e a parte degli istituti superiori di lingua slovena) sembrano confermare ampiamente i pronostici, per nulla confortanti, di un mese e mezzo fa. Quest'anno mancherà all'appello il 7,67 per cento degli studenti, in rapporto alle cifre del 1981/82. E non è detto che i dati riguardanti le scuole materne e gli istituti superiori di lingua italiana non vengano a peggiorare il quadro.

Un esame analitico delle cifre rivela che il calo demografico all'interno della popolazione studentesca colpisce soprattutto le scuole elementari. Nell'anno scolastico 1981/82 i bambini iscritti erano 14.829, mentre ora sono 12.964. Questo significa che c'è stata una diminuzione netta di 1861 alunni, pari al 12,55 per cento.

C'è da aggiungere che nelle sole prime elementari si è avuta una flessione di 200 unità, con gravi disagi anche per gli insegnanti. Nella scuola «Dardi», per esempio, sono state eliminate tre classi in un solo anno, perché si è avuto un decremento di 49 bambini. E gli insegnanti in soprannumero? Se la graduatoria basata sui titoli e l'anzianità non consente loro di conservare il posto, possono venir destinati a un altro circolo didattico, essere incaricati di curare le attività integrative oppure — ed è la soluzione più scomoda — chiedere il trasferimento fuori provincia.

La flessione delle iscrizioni nelle scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena è stata minima: dai 1295 bambini dell'anno scorso ai 1289 di quest'anno, vale a dire sei in meno (percentuale dello 0,46); in tutte le altre scuole, invece, il calo delle iscrizioni è stato del 13,73 per cento, poiché si è passati dai 13.534 alunni del 1981/82 agli odierni 11.675, con una diminuzione di 1859 iscritti.

Migliore la situazione nelle scuole medie inferiori, dove il calo demografico sembra essere appena agli inizi. C'erano 10.346 studenti nel 1981/82, contro i 10.233 di quest'anno, con una perdita di 113 iscritti (1,09 per cento in meno). In questo caso le scuole con lingua d'insegnamento slovena hanno superato quelle italiane nella graduatoria negativa. Le prime, in effetti, hanno perso 18 alunni (2,06 per cento in meno), mentre le seconde sia pure diminuendo di 95 unità hanno fatto registrare un deficit di appena l'1 per cento.

Ancora qualche dato, per finire, sugli istituti superiori con lingua d'insegnamento slovena: manca soltanto l'Istituto tecnico per geometri «Ziga Zois». Si è avuto un aumento delle iscrizioni pari all'1,34 per cento. Infatti 519 erano gli studenti registrati l'anno scorso, mentre quest'anno sono 526.

ORE DELLA CITTA'

Nastro Azzurro

Come annunciato, questa sera nella sala maggiore della Casa del combattente, alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda, si terrà l'assemblea generale oridinaria dei soci dell'Istiutto del Nastro Azzurro.

Carta e stracci

La Comunità Famiglia di Opicina provvederà domani, lunedì e martedì a una raccolta di carta e stracci dalla cui vendita conta di ricavare un utile per provvedere alle proprie esigenze. Tutti sono invitati a contribuire al buon esito dell'iniziativa. Per qualsiasi informazione telefonare al 211516.

Settembrina

Domenica si svolgerà a Trebiciano la quarta marcia a passo libero «Settembrina», organizzata dalla sezione podismo della commissione tempo libero dell'Acega. La partenza è fissata per le 9.30 nei pressi della cabina elettrica di Trebiciano. Il percorso, si snoda tra Gropada, il Monte dei pini, il monte Franco e Trebiciano, dove è fissato l'arrivo. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 68744.

Acconciatori

L'Associazione artigiani comunica ai propri associati acconciatori per signora, uomo e misti interessati allo spostamento della giornata di chiusura infrasettimanale dal mercoledì al lunedì, che nella sede sociale di via Ghega 1 potranno espletare le pratiche necessarie relative all'applicazione del provvedimento comunale valido provvisoriamente fino al 30.

Mini Olimpiadi

Sino al 14 prossimo si svolgono le tradizionali Mini Olimpiadi nelle sale e cortili dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria. Sono in programma gare di mini calcio, mini basket, pallavolo, ping pong, corse, tiro con la carabina, ecc. con la possibilità di vincere numerose medaglie.

Corso di fotografia

Martedì 14 settembre inizia un corso di fotografia con una decina di lezioni di teoria e pratica in studio con fotomodelle ed in camera oscura con materiale fotografico a disposizione dei partecipanti. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 13: per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a Fotostudio Emmeti via Timeus 12 tel. 767312 dalle 17 alle 20 tutti i giorni tranne il sabato.

Corsi alla Sgt

La Società Ginnastica Triestina comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi sociali per l'anno 1982-83. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria sociale di via della Ginnastica n. 47 tel. 755651, tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19.

Vienna in settembre

Vienna, capitale affascinante. Per chi non la conosce è una scoperta favolosa e per chi vi è già stato è il ritorno a un grande amore. Vienna è tutto: storia, arte, monumenti, musica, chiese, giardini, gioia di vivere. Non si può dire di aver visto l'Europa senza conoscere l'atmosfera e le bellezze di Vienna, capitale della cultura dell'Europa centrale. L'Utat organizza viaggi in autopullman o treno di 5 giorni con partenza ogni mercoledì tutti comprendenti visite ai musei, monumenti e ai locali caratteristici della città. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni rivolgersi all'Utat, via Imbriani 11 e Galleria Protti

Linea... loden

L'originale «loden» è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti. Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea» via Carducci 4 Trieste.

Linea... impermeabili

Linea... e la pioggia diventa amica. Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo il negozio «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi. Da «Linea» via Carducci 4 Trieste.

Dopo un'estate di relax

ci vuole Fisiolinea, il centro più attrezzato a Trieste per smaltire i chilogrammi e le tossine accumulate in questi mesi di vacanza: con le due saune finlandesi, per esempio, che hanno un particolare effetto tonificante sull'organismo. Fisiolinea Italia è a Valmaura in via De Jenner 22 tel. 829982.

Alla boutiqué «Il Ciotolo»

di via Piccardi 31, ancora per pochi giorni il promozionale lana con sconti fino al 60%. Com. eff.

Bentornati a scuola

Da Beltrame le nuove bellissime proposte d'abbigliamento per i giovanissimi: i maglioni, gli abiti, i giacconi, gli impermeabili, i loden, e mille altre idee-scuola, pratiche ed eleganti. Bentornati a scuola, con Beltrame!

Tappeti orientali

Giubilo, corso Italia. La ditta Giubilo comunica i nuovi arrivi di tappeti importati direttamente dall'Iran, Persia, Turchia, Unione Sovietica, India, Cina.

Scuola Edda Desco

Si riaprono le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

Formaggio 398 etto

Il formaggio dolce e buono a lire 398 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Mostre d'arte

Hirst alla Rossoni

Da domani al giorno 20 prossimo saranno esposte nella galleria Rossoni opere di Fulvio Hirst, pittore e incisore concittadino autodidatta, che propone ritratti, nudi, nature morte e paesaggi.

La mostra s'inaugurerà alle 18 e potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Galleria Cartesius

RASSEGNA GRAFICA E PITTURA

SEGNALAZIONI

Medicina veterinaria all'Ateneo

L'Università di Trieste si avvantaggerebbe dall'istituzione di una facoltà di medicina veterinaria. Se ne parla da quattro anni e ora sarebbe il momento di realizzare il progetto.

L'attività intensa e generosa di benemerite istituzioni come l'Enpa e l'Astad e le stesse lettere continuamente inviate al «Piccolo» da zoofili dimostrano che la nostra è una tra le città dove più si amano gli animali e dove numerosi sono i giovani che vorrebbero intraprendere lo studio della veterinaria.

L'insegnamento di tale materia nel nostro Ateneo, servirebbe oltre tutto a colmare una lacuna della struttura didattica universitaria nelle regioni nord orientali d'Italia, dove attualmente, non si dispone di alcuna facoltà di medicina veterinaria.

A questo punto è bene sfatare certe perplessità espresse da persone zoofile male informate che temono, con la realizzazione della facoltà di veterinaia a Trieste, un incremento della vivisezione. Si rassicurino: quando i docenti di questa materia sono costretti a compiere una sezione a scopo didattico, lo fanno su bestiole morte o narcotizzate, senza recare loro sofferenza. I veterinari amano gli animali, devono curarli, aiutarli e proteggerli.

Con l'insegnamento della medicina veterinaria si potranno avere cliniche adatte per operare cani, gatti ed altri animali che ora con grande disagio degli stessi (nonché dei padroni), devono essere trasportati fuori Trieste. Ciò vale anche per l'accertamento di casi sospetti di idrofobia che potrebbero essere qui rapidamente diagnosticati.

Una scuola come quella auspicata sarebbe inoltre di grande aiuto ai nostri valorosi veterinari che prestano con tanta coscienza ed abnegazione la loro opera. D. Ca.

Zoofilia e igiene

Non sono contro nessun animale, altrimenti mi metterei contro il Creatore. Però chiedo ai possessori di cani se sia giusto e bello che le loro bestie vadano a insudiciare la strada che è di tutti. Se essi pagano fior di tasse, anche gli altri non ne vanno esenti. Dunque, cani in ambienti propri, così non occorre nemmeno la museruola. Altro che invadere ogni zona un po' verde con cani liberi, e insultare chi deve passare di là e ha bisogno di ossigenarsi.

C'è chi cura i gatti perché uccidano i topi; ma io dubito che gatti ben pasciuti vadano a caccia. I colombi che sporcano dappertutto bisognerebbe eliminarli dalla città. Come ha scritto una lettrice parlando degli uccellini in città, sopportiamoli ma durante i mesi buoni non nutriamoli, così andranno a caccia di insetti. (Segue la firma).

A quanti si accaniscono contro chi ama e aiuta gli animali io dico che non amano nemmeno il loro prossimo. Con i nostri soldi facciamo quello che vogliamo, non chiediamo nulla a nessuno, e pertanto nessuno si può permettere di farci i conti in tasca.

Spero che certe persone non chiederanno mai un favore al prossimo: io non glielo farei mai. Amo molto gli animali e anch'io ne ho uno e sono felice.

Voglio in proposito raccontare un episodio molto significativo: nel giugno scorso ho portato il mio micio all'Enpa per un controllo; c'era lì un giovane che aveva in un canestro un gatto in condizioni pietose. Mi ha raccontato che da quando (un mese prima) gli era morto il padrone aveva rifiutato il cibo e si lasciava morire causa il dolore. Colgo l'occasione per ringraziare l'Enpa per la sua opera altamente meritoria. L. M.

Risolta la vertenza di via Paisiello

Vasta e ripetuta eco nelle «Segnalazioni» aveva avuto l'anno scorso la questione dei condomini degli stabili di via Cherubini 7 e via Benussi 8/2 i quali non potevano più accedere con veicoli a fondi di loro proprietà a seguito della costruzione di una nuova strada d'accesso al complesso edilizio di via Paisiello.

Sui fondi interessati — come spiega in una particolareggiata lettura l'amministratore dei due stabili, rag. Buzzi — insistevano servitù di passaggio e di posteggio, mai utlizzate in precedenza e attualmente non utilizzabili per l'esistenza d'una scala.

Dopo diverse assemblee condominiali era stata presa la decisione di apportare alla scala le opportune modifiche, impegnando l'amministratore a ottenere la prescirtta autorizzazione. Peraltro, questa concessione era subordinata al superamento di notevoli difficoltà burocratiche che ora sono state risolte grazie alla comprensione e al sollecito intervento del reparto «giudiziaria» dei vigili urbani. Nel dar notizia della felice conclusione della vicenda il rag. Buzzi osserva: «È giusto che il cittadino segnali le cose che non vanno, ma è anche giusto riconoscere a chi spetta il suo merito, quando le cose vanno».

Piccolo albo

Una chiave elettronica con custodia è stata smarrita in via Parini o in via Pascoli. Chi l'avesse raccolta è pregato di telefonare al numero 796498.

Un orologio da donna di marca Seyco è stato smarrito lungo il percorso della via Battisti alla via Sottoripa. Il rinvenitore è pregato di telefonare al 422175. Sarà compensato.

A Monaco è differente



Siamo due studenti triestini e vorremmo segnalarvi un piccolo contrattempo a lieto fine che ci è capitato durante una nostra breve vacanza in automobile all'estero.

A Monaco di Baviera avevamo posteggiato involontariamente la macchina, ma in luogo della multa, sotto il tergicristallo abbiamo trovato il seguente «avvertimento», simpaticamente illustrato, che vi preghiamo di riprodurre: «Caro ospite, Monaco di Baviera, allettante ed apprezzata meta del turismo internazionale, è lieta di poter salutare anche Lei tra i suoi visitatori. Purtroppo abbiamo dovuto constatare che Lei ha parcheggiato la Sua macchina in luogo vietato.

«Poiché siamo però convinti che, quale ospite, Le sono ignote le apposite indicazioni, rinunciamo pertanto ad una contravvenzione ma nell'interesse di tutti gli utenti della strada, La preghiamo di osservare in avvenire scrupolosamente le disposizioni relative al parcheggio.

«Un piacevole soggiorno nella nostra bella città Le augura la Polizia di Monaco».

Sin qui il testo italiano della comunicazione stampata, sullo stesso foglietto, anche nelle versioni tedesca, inglese e francese.

Pensiamo che far qualcosa del genere anche qui da noi per chi, in buona fede, commette infrazioni analoghe gioverebbe alla fama di Trieste città ospitale. A tutti i forestieri può succedere di sbagliare una volta involontariamente: perché farli andar via con l'amaro in bocca? A. A. & R. C.

Palazzine abbandonate

Due parole soltanto. Perché non si utilizzano le tante palazzine abbandonate nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico, adattandole a ricoveri per anziani soli e bisognosi? Mario Depangher

Carbone lasciato a cielo aperto

Alcuni mesi or sono «Il Piccolo» ha pubblicato la notizia, corredata da una fotografia, dello stoccaggio di circa 60 mila tonnellate di carbone sudafricano per l'Italcementi nell'area dell'autoporto di Sant'Andrea adiacente alla torretta del Lloyd: «a cielo aperto e senza nessuna apparente misura antinquinamento».

Nell'articolo si accennava, se ben ricordo, anche alla provvisorietà di quella sistemazione. Effettivamente fino a ieri si era notata una progressiva diminuzione del volume del minerale. Invece, il 31 agosto, una colonna ininterrotta di autocarri proveniente da una nave mineraliera ormeggiata al molo VII, ha cominciato a riportare velocemente il carbone al quantitativo iniziale.

Ora alla luce di quanto affermato in materia di carbone e inquinamento, nelle pagine del «Piccolo», da illustri esperti, ascoltate le opinioni e le promesse elettorali dei politici cittadini e dopo la personale esperienza fatta da me e da altri dello stabile di via De Coletti 2 (che si trova a meno di 100 metri dal deposito) durante le giornate di calma di vento o, peggio, con vento da Sud, gradirei sapere dalle parti interessate per quanto tempo ancora l'area in questione sarà adibita a deposito e se si intendono adottare adeguate misure antinquinamento.

Si tenga conto che questa zona risente già dell'inquinamento atmosferico e acustico dovuto all'arsenale (pitturazioni e sabbiature) e alla ferrovia e di più ne dovrà sopportare con la costruzione della superstrada per il molo VII. (Lettera firmata).

I laghetti dell'Altipiano

Con riferimento al servizio riguardante gli specchi d'acqua del Carso, da noi recentemente pubblicato, il signor Dario Marini segnala a chi volesse documentarsi in modo più approfondito sui «laghetti» esistenti (molti purtroppo asciutti) nella nostra zona, le seguenti pubblicazioni:

Polli S. e Alberti G.: Gli stagni della provincia di Trieste - Atti del museo di Storia naturale di Trieste. 26 (4): 81 127; Alberti G., S. Dolce, S. Polli: Gli stagni della provincia di Trieste, secondo contributo. Atti come sopra. 32 (2): 135 174; Poldini L. e Rizzi Longo L.: Studi preliminari sulla flora e sulla vegetazione degli stagni del Carso triestino. Atti Ist. Botanica Univ., Pavia, 1975; Pagnini M. P.: Sistemi di raccolta d'acqua nel Carso triestino. Atti museo di Storia naturale di Trieste. 28 (1): 13, 66; Mezzena R., Polli E.: Gli stagni della provincia di Trieste. Contributo alla conoscenza della flora e vegetazione. Atti c.s. 33: 1, 219.

Zebrate invisibili a Villa Opicina

In teoria esistono a Villa Opicina ben 18 attraversamenti pedonali (zebre-strisce) ma nessuno di essi è visibile, né quelli dell'Anas né quelli del Comune.

L'Associazione per la difesa di Opicina, in considerazione del prossimo inizio delle scuole e dato il traffico quanto mai intenso, specialmente di Tir, che viaggiano a velocità molto elevate (nonostante i limiti spesso non controllati) riterrebbe opportuno il ripristino urgente degli attraversamenti.

Si fa presente che moltissimi bambini frequentano scuole materne, asili scuole elementari e medie. Alle autorità la responsabilità morale, in caso di incidenti. (Lettera firmata).

Gas per le auto che non si trova

Alcuni miei colleghi ed io, a suo tempo, abbiamo provveduto al montaggio dell'impianto gas sulle nostre automobili, in considerazione del risparmio sul quale si poteva contare subito, ma soprattutto prevedendo l'aumento di prezzo della benzina.

Tempo addietro bastava varcare il confine e si faceva il pieno mentre ora in Slovenia c'è scarsità di Gpl, in quanto esso viene usato quasi tutto per uso domestico.

Tutte le città italiane, anche piccole, hanno il loro distributore. Nella nostra provincia ce né uno solo a Sistiana e nei mesi invernali il gas si può acquistare una volta sì e due no.

Perché a Trieste non esiste un distributore di Gpl al servizio dei tanti automobilisti interessati? Sergio Paulin.

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Guerre preparate in nome della pace

Contributi al dibattito fra ex combattenti e fautori del disarmo unilaterale

Ancora tre interventi nel dibattito che ha preso l'avvio da un servizio di cronaca sulle precarie condizioni della Casa del combattente e dalla lettera di un rappresentante della Lega per il disarmo unilaterale successivamente ospitata nelle «Segnalazioni», cui hanno replicato esponenti d'associazioni combattentistiche e d'arma:

Le tesi sostenute nelle lettere degli ex combattenti sono quelle tradizionali: pace armata ed eventuale disarmo generale controllato, contrapposti alle richieste di pace disarmata e di disarmo unilaterale.

A tutti i reduci e invalidi di guerra che, proprio perché tali, si dichiarano pacifisti e contrari a nuovi conflitti, ma favorevoli al mantenimento di un esercito per un'eventuale difesa armata, vorrei dire che essi non perseguono obiettivi coerenti con le loro aspirazioni.

Infatti non si vede perché, continuando a produrre armi ed a preparare spiritualmente un conflitto (in omaggio al principio «se vuoi la pace prepara la guerra») non si debba prima o poi trovare qualche sconsiderato, dall'una o dall'altra parte, che spara per primo, dando il via a una nuova quanto inutile strage. Vittorioso,dopo un eventuale conflitto risulterà chi si sarà dotato dei mezzi più efficaci per combattere, cioè chi avrà provveduto ad armarsi meglio.

Di conseguenza, diventano piuttosto ridicole e falsamente moralistiche le argomentazioni di chi sostiene una limitazione degli armamenti. Un'alternativa? Il disarmo totale e unilaterale, visto come un contributo fondamentale contro l'insorgere di nuove guerre, e l'istituzione di un sistema di difesa popolare nonviolenta, infinitamente meno costoso e più efficace.

Ma non a caso chi detiene le leve del potere, di questa alternativa non vuole nemmeno sentir parlare: infatti essa distruggerebbe alla base tutte le immense industrie degli armamenti (le uniche in crescente attivo) e impedirebbe inoltre ai governi di disporre d'un efficace mezzo di repressione politica interna (Jaruzelski insegna...). Maurizio Bekar, per l'Associazione radicale per l'alternativa.

Ho seguito la polemica sviluppatasi in seguito alla lettera di Silvano Brainik a nome della Lega per il disarmo unilaterale. Si ricorda spesso il servizio prestato dai militari in occasione di calamità naturali, quali il terremoto in Friuli, per far accrescere il consenso verso l'esercito.

Ma io ritengo doveroso chiarire, una volta per tutte, che nel Friuli non hanno operaro soltanto i militari e l'Arma, ma anche obiettori di coscienza, anarchici, antimilitaristi, esponenti della Lega per il disarmo unilaterale provenienti da tutta Italia, cittadini che non hanno mai rilevato né il loro nome né la loro fede politica, senza con ciò ricercare una facile pubblicità come, invece, fatto da altri. Alessandro Paschini.

Ultima e breve risposta al signor Brainik. Potremmo mettere a buon fine la sua preparazione marinara munendo lui e i suoi correligionari, naturalmente quelli più dotati di cognizioni nautiche, di barchette a remi (anche l'ecologia vuole la sua parte), cosicché, senza far spendere allo Stato miliardi per la flotta, essi possano incrociare al limite delle nostre acque territoriali per dissuadere i sempre più frequenti sommergibili non identificati. Claudio Roselli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Per lui il leone è d'oro



Venezia — Il regista tedesco Wim Wenders, 36 anni, esibisce il Leone d'oro della Mostra del cinema di Venezia 1982 vinto con il film «Der Stand der Dinge» (Lo stato delle cose) *(Ansa)*

INSOLITA RASSEGNA A ROMA

«Scusi, da quale film ha rubato?»

Wenders oggi si confronta con Jasugiro Ozu

ROMA — «Scusi, lei da quale film ha rubato?». E' questa la domanda che ha ispirato gli organizzatori di un'insolita rassegna cinematografica che, con il titolo «Ladri di cinema-intrigo internazionale», si svolgerà a Roma da oggi al 12 ottobre per iniziativa dell'Assessorato.

Per film «rubati» si intendono quelli che nella storia personale di vari cineasti occupano un posto privilegiato e presentano analogie o legami con una propria opera.

La domanda è stata posta a numerosi ed importanti registi cui è stato chiesto di proporre un proprio film che rappresenti una tappa fondamentale nella loro carriera e, insieme a questo, sequenze di film di altri autori da cui hanno in qualche modo «rubato».

All'iniziativa hanno aderito, tra gli italiani, Comencini, Olmi, Taviani, Bellocchio, Bertolucci, Rosi. Tra gli stranieri: Wenders, Tarkowski, Rosseliani, Cimini, Schroeter, Syberberg, Kazan e Godard. Wenders, vincitore alla Mostra del cinema di Venezia, aprirà oggi la rassegna dedicando la sua serata al regista giapponese Jasugiro Ozu.

Tra gli altri registi, Syberberg confronterà brani del suo «Ludwig» con quello di Visconti, Comencini la scena dell'ingorgo stradale di «Nashville» di Altman con quella del suo film — appunto — «L'ingorgo»; Godard offrirà la prima assoluta della parte iniziale (dedicata a Renoir) del suo «Video» su alcuni aspetti sconosciuti della storia del cinema.

GABRIELLA CARLI, 29 ANNI, DAL «TARTINI» A NEW YORK

Giancarlo Menotti è il padrino di una «bacchetta al femminile»

La giovane triestina è l'unica direttrice d'orchestra italiana in attività

Si chiama Gabriella Carli, ha ventinove anni, è triestina, e vive a New York, l'unica direttrice d'orchestra italiana attualmente in attività.

L'abbiamo incontrata al ritorno da Lucerna, dove ha partecipato — unica italiana, oltre che unica donna — al Festival Internazionale che prende il nome da quella cittadina svizzera. Ci ha raccontato degli studi al Conservatorio Tartini, dove si diplomata nel 1975, dell'incontro per lei importantissimo con Giancarlo Menotti, che proprio in quel periodo la invitò a partecipare al Festival di Spoleto, suo trampolino di lancio.

Negli Stati Uniti, in particolare, Menotti è considerato il suo «music god father», che tradotto in italiano equivale un po' al suo padrino.



Gabriella Carli all'Accademia Santa Cecilia a Roma mentre dirige l'orchestra di Radio Sofia

«Ho iniziato a studiare a Trieste — ci ha detto —, e poi ho continuato a Salisburgo. Oltre a Menotti, sono stati importantissimi per me gli insegnamenti e i consigli di Franco Ferrara, di Zecchi, di Sergio Celibidache».

«Se uno è preparato, se è in grado di fare il proprio lavoro, supera qualsiasi ostacolo: anche quello di essere donna. Del resto, questi pregiudizi esistono solo in Italia: all'estero non importa se a dirigere è un uomo, una donna, o un bambino... In America, in particolare, molte donne si stanno affermando nella direzione d'orchestra».

«I grandi maestri, poi, — ha continuato la Carli — non dimostrano nessun tipo di ostilità: l'ostilità c'è più spesso fra i colleghi più anziani... Quello che più mi ha colpito, nei «grandi», oltre al genio è stata l'umanità, l'umiltà che sanno esprimere. Penso che ormai non esista più il mito del direttore al di sopra degli altri: se un musicista suona in un'orchestra da quarant'anni, sa molte cose in più di uno che è appena arrivato, e quindi la sua esperienza va rispettata e utilizzata».

«Le difficoltà maggiori? Sono soprattutto sul piano pratico: per un giovane, uomo o donna che sia, è difficile avere un orchestra propria, e quindi si va avanti a borse di studio, a partecipazioni in qualità di ospiti... Da parte mia, tento di contrapporre a queste difficoltà una preparazione musicale assoluta: è per questo che studio moltissimo, ancor oggi...».

Ca.M.

LA MOSTRA È FINITA: SI VA IN POLEMICA

Zeffirelli: «Film da parrocchia» Lattuada: «Una grande abbuffata»

ROMA — La Mostra cinematografica è piaciuta a pochi: per Zeffirelli si è trattato di una «finta mostra con film da parrocchia»; mentre secondo Moravia «i registi sono buoni, ma non ottimi».

L'agenzia Italia ha intervistato alcuni registi e scrittori che si sono trovati d'accordo nel definire «deludente» questa 50.ma edizione.

Per Zeffirelli, che la giudica «un vero scandalo», i Leoni d'oro quest'anno non dovevano essere assegnati. «Se non ci sono film degni di vincere un Oscar — dice — allora bisogna avere il coraggio di dirlo. Visconti ebbe questo coraggio e alcuni anni fa rifiutò di assegnare il Leone d'oro».

«Il discorso veneziano di quest'anno — prosegue Zeffirelli — si è fermato ad un livello di cineamatori, di velleitari che si parlano addosso dalla bocca al naso, non più in là. In questo modo rischiamo di essere tagliati fuori dal cinema internazionale. Poi, non mi è chiaro perché né un anglosassone, né un americano abbiano fatto parte della giuria».

«L'anno scorso i film italiani presentati a Venezia erano pochi, quest'anno sono stati troppi». È questa, a giudizio di Alberto Bevilacqua «l'ennesima dimostrazione della contraddittorietà e confusione che regna in un'Italia eternamente uguale a se stessa, irrimediabilmente umorale».

«Difficile, se non impossibile seguire attentamente 16-18 ore al giorno di proiezioni cinematografiche». In questa 50ma edizione della Mostra di Venezia, dice Alberto Lattuada, si è tentato di dar lustro al nostro cinema, preparando una grande abbuffata. Sono restato deluso per l'esclusione di alcuni nostri autori, ma d'altronde, non posso essere più preciso in quanto non ero presente alla manifestazione. Comunque, una cosa è certa: il nostro cinema è in crisi, i produttori sono inclini a far film di cassetta e i veri artisti spesso restano esclusi dai circuiti. Un dialogo più stretto anche con le tv private sulla cinematografia potrebbe essere lo sfogo che noi registi stiamo cercando.

Le polemiche, però nell'ultima sera sono rimaste nei corridoi del quartier generale del Festival e nessuna delle minacciate, o temute, proteste clamorose è stata attuata nella sala grande del Palazzo del Cinema né dai sostenitori di Zanussi, né dai seguaci di Fassbinder che avevano anche smesso le magliette targate «Querelle» ostentate polemicamente la mattina.

Al regista tedesco, anzi, ha reso pubblico omaggio, riscuotendo convinti applausi, il collega e compatriota Wim Wendres Leone d'oro per il miglior film il quale con una dichiarazione letta in italiano ha dedicato il premio proprio a Fassbinder «grande collega e amico la cui morte — ha detto — ha così tristemente segnato il 1982».

■ PAGANINI — Il violino di Nicolò Paganini è esposto in questi giorni ad Edimburgo nell'ambito del Festival internazionale di musica classica.

TRE SPETTACOLI DI PROSA ALLA RASSEGNA DI BENEVENTO

Gli «innamorati poveri» novità autunno-inverno

BENEVENTO — Con tre spettacoli nuovi di zecca, che nel prossimo autunno-inverno figureranno nei cartelloni dei maggiori teatri, presentati in antemprima alla terza rassegna «Città spettacolo» di Benevento, è cominciata la nuova stagione di prosa.

Si tratta di spettacoli concepiti nell'ambito del tema «Il teatro degli innamorati poveri», scelto quest'anno dalla manifestazione beneventana, inteso come modo di parlare di chi deve affrontare, contemporaneamente, le difficoltà dell'innamoramento e quelle della propria condizione sociale.

Ugo Gregoretti, che è pure il responsabile artistico di «Città spettacolo», ha diretto il primo dei tre lavori: «Il matrimonio di Figaro» di Beaumarchais, nella traduzione e riduzione di Lorenzo Salveti.

Il secondo lavoro, presentato al Teatro «La Salle», è stato «Teresa Raquin» di Emile Zola, un dramma dello stesso Zola dal suo celebre romanzo, ripreso dopo molti anni a cura di Vivi Angelillo e Ludovica Modugno.

Una «trance de vie», come si sa, su due amanti che, dopo avere ammazzato il marito di lei, sentono tra di loro, in una esasperante morbosità, l'ombra spietata dell'assassino.

Una storia popolare d'amore e di morte che il regista Alvaro Piccardi (particolarmente attivo quest'anno con «Otello», interpretato da Vittorio Gassman, e «Il bugiardo» di Goldoni, al centro delle maggiori «piazze» estive) ha diretto con molta minuzia, ben coadiuvato dalla scena e dai costumi di Ghiglia.

Più che ai due protagonisti, Ludovica Modugno e Gigi Angelillo, i consensi del pubblico sono stati riservati ad alcuni attori di «vecchia scuola»: la brava Rina Franchetti, che era mamma Raquin, e ai puntuali e essenziali Adolfo Geri e Tullio Valli, rispettivamente nei panni di Michaud e Grivet.

Il più in linea con il tema degli «innamorati poveri» è risultato, infine, «Zingari di Raffaele Viviani, rappresentato al Teatro comunale «Vittorio Emanuele» dalla cooperativa «Teatro oggi».

È la storia di un trovatello venuto a far parte di una tribù di nomadi che si invaghisce di una giovane zingara.

Premio per compositori «Città di Trieste»

TRIESTE — L'undici settembre scadrà il termine per la presentazione delle composizioni e degli spartiti partecipanti al ventunesimo Concorso internazionale di composizione sinfonica - ventinovesimo Premio musicale «Città di Trieste».

Tema del concorso di quest'anno è una composizione per sola orchestra mentre quello per il prossimo anno, il cui bando sarà pubblicato entro la fine di dicembre, sarà una composizione per flauto e orchestra.

Il comitato per il premio, ha allo studio alcune iniziative per celebrare i trent'anni di attività.

Quest'anno, la giuria sarà presieduta dal maestro triestino Mario Zafred, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, e sarà composta dall'italiano Luciano Chailly, dal tedesco Rudolf Alberth, dallo statunitense Alexi Haieff e dal sovietico Tikhon Hrennikov.

L'ANNO PROSSIMO A CHIANCIANO

Il primo Teleconfronto sarà una cosa «serial»

VENEZIA LIDO — «Nel panorama ormai ricco di manifestazioni e rassegne internazionali di spettacolo, cinematografico e televisivo, non è mai stata promossa finora una rassegna specializzata nella produzione seriale di fiction per la Tv, sebbene questa produzione sia massicciamente presente nelle mostre-mercato».

In altre parole, l'insieme delle rassegne rispecchia l'attuale situazione del mercato internazionale — soprattutto di telefilm e di cartoni animati — ma non tende a modificarla, mancando uno scambio di conoscenze sulla produzione di fiction televisiva seriale di quei paesi che hanno in questo campo esperienze, anche interessanti, ma non un elevato standard industriale e una significativa penetrazione commerciale».

Lo affermano i promotori della rassegna «Teleconfronto 1983» annunciata alla recente Mostra del cinema di Venezia.

Il Comune di Chianciano Terme (Siena) ha preso l'iniziativa di promuovere la Rassegna internazionale di prodotti televisivi — o cinematografici, destinati prioritariamente alla Tv — aventi il carattere seriale, o sotto forma di episodi o di puntate.

La prima edizione di questa manifestazione si svolgerà dal 28 maggio al 5 giugno 1983 e sarà dedicata prevalentemente alla produzione dei Paesi europei; in particolare a quelli di lingua tedesca (Rft, Rdt, Austria e Svizzera tedesca) e si concluderà con una tavola rotonda.

Altre due sezioni saranno dedicate ai film televisivi inediti italiani, di produzione pubblica, privata o mista, e a una rassegna internazionale comprendente gli altri paesi europei ed extraeuropei. Un omaggio sarà dedicato al regista tedesco Rainer Werner Fassbinder, di recente scomparso.

Il «Teleconfronto 1983» prevede anche una sezione libera nella quale possono essere presentati, senza selezione previa, materiali audiovisivi non professionali, realizzati in Italia da singole persone, da scuole, da gruppi associativi, cooperative, ecc.

Si svolgerà, infine, un convegno internazionale di studi sulla produzione seriale e il mercato televisivo con la partecipazione di operatori e studiosi invitati dalla direzione del teleconfronto e aperto al pubblico.

Fanno parte del comitato promotore gli esperti del settore: Antonino Cascino, Giovanni Cesareo, Ivano Cipriani, Mario Gallo, Nedo Ivaldi, Ernesto G. Laura ed Enrico Rossetti.

È una bolognese la donna ideale '82

TRENTO — È di Bologna la «Donna ideale 1982», eletta a Vigo di Fassa nel Trentino, al termine di una serie di prove alle quali hanno partecipato una trentina di candidate provenienti da tutta Italia.

Si tratta di Gloria Fuzzi Colletti, 26 anni, sposata con un medico e madre di due figli, laureata in legge.

Domani verrà invece eletta la «Donna ideale internazionale». Alla finale internazionale del concorso partecipano 25 candidate provenienti dai paesi europei, dall'Africa, da Israele e dal Giappone.

DA DOMENICA LA XXXVII SAGRA MUSICALE UMBRA

A Perugia le opere «francesi» di due maestri del Settecento

La «Sagra musicale umbra», uno dei più antichi e nobili Festival musicali europei, si aprirà domenica al Teatro Morlacchi di Perugia con l'esecuzione integrale in forma di concerto della «Vestale» di Gaspare Spontini.

La «Sagra», giunta alla trentaseiesima edizione, è tuttora la più ampia e importante rassegna della musica d'ispirazione religiosa, laddove però — specie negli ultimi anni — il concetto di religiosità ha assunto una più profonda e articolata panoramica spirituale.

Così la «Sagra» si configura come un lungo itinerario nella storia della musica fra il «sacro» e il «profano»; itinerario che quest'anno andrà dai drammi liturgici medioevali fino a Stockhausen, toccando chiese e teatri delle più suggestive località umbre.

Fra i numerosi concerti dell'edizione 1982, spicca la riproposta di due capolavori operistici italiani, legati tuttavia strettamente alla cultura musicale francese del tempo: «La Vestale» di Spontini e il «Demophoon» di Luigi Cherubini.

Presentata dunque nell'«originale» francese e in versione integrale, l'esecuzione della «Vestale» colmerà una grave lacuna nella conoscenza e nella prassi interpretativa dell'opera spontiniana. L'avvenimento sarà pertanto registrato dalla Rai e sicuramente riprodotto in disco.

Dell'opera esistono infatti solo vecchie edizioni fonografiche (con vistose deviazioni dal testo originale) realizzate negli anni Cinquanta, ancorché illuminate dalla classe di interpreti come Maria Callas e Leyla Gencer.

L'attesa edizione della Sagra musicale umbra è affidata alla sensibilità e alla cultura di Gianandrea Gevazzeni, alla guida dell'orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, del coro di Radio Budapest e di un cast comprendente Ezio Di Cesare, John Sandor, Alexandrina Miltschewa, Elisabeth Connell.

La seconda opera in programma costituisce un'autentica riscoperta: il «Démophoon» è la tragedia lirica che il 2 dicembre 1788 all'Académie Royale de Musique di Parigi aprì la lunga collaborazione «francese» del compositore fiorentino. Fu Giovanni Battista Viotti che lo presentò a Maria Antonietta e a Jean-François Marmontel, librettista dell'opera.

A Perugia il 26 settembre prossimo, il «Démophoon» sarà diretto da Gustav Kuhn con l'orchestra di Roma della Radiotelevisione italiana e un'ottima compagnia di canto, nella quale spiccano il baritono Silvano Carroli, i tenori Veriano Luchetti e William Matteuzzi, e il soprano Cecilia Gasdia.

G. Go

«Prime» di beneficenza per il film «Gandhi»

NEW YORK — Il comitato statunitense dell'Unicef organizzerà quattro «prime» di beneficenza del film «Gandhi», sulla vita del famoso Capo di Stato indiano. Le «prime» si svolgeranno a Washington il 3 dicembre, a Toronto il 5 dicembre, a New York il 6 dicembre e a Los Angeles il 7 dicembre.

Il film, prodotto e diretto da Richard Attenborough, è interpretato da Ben Kingsley, nella parte di Gandhi, e da Candice Bergen, Edward Fox, John Gielgud.

Remake di «Scarface» a Los Angeles

LOS ANGELES — Cominceranno a Los Angeles in novembre le riprese di un remake del famoso film «Scarface» che sarà interpretato da Al Pacino e costerà 15 milioni di dollari.

Le riprese avrebbero dovuto svolgersi a Miami, ma la produzione ha deciso di spostarle a Los Angeles dopo i commenti sfavorevoli apparsi su alcuni quotidiani della città della Florida.

Dischi novità

Daiano ci prova da solo

Daiano è un musicista che ha scritto canzoni per Caterina Caselli («Il volto della vita»), Mina («Un'ombra», «I problemi del cuore»), Aznavour («Ormai»), i Dik-Dik («L'isola di Wight»), i Nomadi, Iva Zanicchi, Francoise Hardy, e tanti altri. Canzoni il cui successo lo ha recentemente indotto, dopo anni di «penombra», a tentare l'avventura solista.

Il risultato si intitola «I ragazzi di città», un album che esce per la Ricordi e che presenta otto canzoni, tutte firmate da Daiano e da Angelo Valsiglio. Un esordio che può essere considerato positivo, nonostante i toni un po' ingenui e superficiali con cui vengono affrontati, in un paio di canzoni, temi come la droga o la violenza. Buoni gli arrangiamenti e le interpretazioni vocali.

Dicono che la canzone melodica stia rinascendo, in questi anni di musica rock. Un cantante che non ha mai abbandonato i sentieri della melodia all'italiana è **Umberto Balsamo,** del quale è uscito recentemente il nuovo album «Mai più» (Fonit Cetra).



Umberto Balsamo

Il disco prende il titolo dalla canzone decisamente più riuscita, un lento d'atmosfera che è uscito anche su 45 giri.

Le altre sette canzoni non si discostano dalla produzione di questo artista, che si conferma ad ogni occasione sia come interprete che come autore.

Vanno di moda le raccolte. Una delle tante uscite recentemente sul mercato si intitola **«Nostalgia»**, ed è a cura della «K-Tel» (la stessa casa che ha fatto uscire le due fortunate serie di 10 dischi ciascuna «Italian Graffiti» e «Canzoniere 50»).

Si tratta di venti canzoni degli anni Cinquanta e Sessanta, passate ormai alla storia della musica di quei decenni. Sulla prima facciata sono riproposti i ritmi del twist, del rock'n'roll, e del boogie-woogie, con artisti come Bill Haley («See you later alligator»), Little Richard («Lucille Lucille»), e Chubby Checker («Let's twist again»), e Gene Vincent («Be bop a lula»); sulla seconda facciata l'atmosfera è romantica e sentimentale, con i Platters («Only you»), Ray Peterson («Tell Laura I love her»), Timi Yuro e Percy Sledge.

Ca.M.

ALLA CASA DELLO STUDENTE SLOVENA

Il teatro per i ragazzi oggetto di un seminario

Avrà inizio oggi, alla casa dello studente slovena in via Ginnastica 72 a Trieste (dalle ore 15.30 alle 20), un seminario sul teatro per i ragazzi.

La questione che si ripropone ormai da diversi anni è quella di come inserire nella scuola le attività culturali, questione alla quale questa iniziativa dell'Unione culturale slovena tenta di dare una risposta.

Il seminario è rivolto agli insegnanti e a tutti coloro che sono interessati alle attività culturali per i ragazzi.

Il programma è abbastanza vario, per quanto concerne le materie (teoria e storie del teatro, linguaggio teatrale, uso della lingua nel teatro, laboratorio...) e molto conciso per quanto riguarda la durata: quattro giorni appena.

Nelle intenzioni degli organizzatori, si vuole far uscire da questa iniziativa degli animatori di gruppi teatrali per ragazzi, e in questo si basano anche sull'esperienza positiva degli anni passati: due anni fa ebbe un buon successo il seminario di animazione varia, l'anno scorso quello sul folklore, e già si pensa ad organizzare per l'anno prossimo un seminario dedicato al canto corale.

Come si vede, un programma di media e lunga scadenza, tenuto anche conto del fatto che questo programma di studio dovrebbe poi ripetersi, arricchito da nuove esperienze e modificato da diverse esigenze.

Parte del programma su «Il teatro per ragazzi» verrà presentato in questi giorni anche nel corso del seminario annuale per gli insegnanti sloveni in Italia, che è iniziato lunedì scorso.

■ ACCANTO A «007» — Maud Adams sarà la protagonista femminile del nuovo film di James Bond «Octopussy». La Adams diventa così la prima attrice che ha interpretato più di un film della serie

C'è di mezzo un bambino



Londra — Klaus Kinski e Sarah Miles in una scena del film «Venon» di Piers Haggard, un «thrilling» ricco di suspense che ha inizio con il rapimento di un bambino di dieci anni

Gli appuntamenti

L'«Hortus musicus» in S. Giovanni in Tuba

Per la rassegna musicale dei «Concerti in Chiesa», la chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, a San Giovanni di Duino, ospiterà oggi alle ore 21, un concerto dell'«Hortus Musicus Venetus».

Questo complesso è sorto con l'intento di portare un suo contributo a quell'ormai generale movimento di rinnovamento dell'interpretazione musicale, specialmente del periodo preromantico, avvalendosi di uno «strumentario» composto, fin dove possibile, di strumenti originali o di copie di strumenti originali.

Si conclude Cinema & Musica

Si conclude oggi al cinema Ariston (via Romolo Gessi 14) la rassegna Cinema & Musica che era iniziata il 31 agosto con «Heavy Metal».

In prima visione per Trieste, ultimo giorno di proiezioni del film di Nancy Walker «Can't stop the Music» (Gran Bretagna, 1981) con i Village People, Valerie Perrine, Bruce Jenner e le Ritchie Family.

I «Cameristi» oggi a Tolmezzo

Oggi alle ore 21 nella chiesa di Santa Caterina a Tolmezzo è in programma un concerto dei «Cameristi di Venezia».

Il Trio veneziano domani a Cormons

La chiesa di S. Maria Apollonia a Cormons ospiterà domani, sabato 11 settembre, il «Trio Veneziano». La manifestazione rientra nel programma dei «Concerti in Chiesa», organizzati dall'Azienda regionale per la promozione turistica in collaborazione con le Curie del Friuli-Venezia Giulia. Il «Trio Veneziano», insignito del Premio internazionale «La Rosa d'Oro», è composto da Enrico Tosi (flauto), Luciano Battocchio (oboe) e Severino Tonon (clavicembalo).

Fin dalle prime esecuzioni ha riscosso un vivo interesse, specie per quelle nelle chiese con l'impiego di pregevolissimi organi antichi di tipo meccanico per realizzare il «basso continuo» e rievocando, così, il più genuino carattere delle «Sonate da Chiesa».

Zeffirelli e Nureyev litigano per «La Traviata»

POSITANO — A Positano in provincia di Salerno l'ambiente dei villeggianti è stato messo a rumore da una notizia, diffusasi rapidamente, di un clamoroso litigio tra il regista Franco Zeffirelli, il quale possiede una delle più belle ville nell'incantevole località, e il ballerino sovietico Rudolf Nureyev, al quale sabato scorso è stato assegnato il Premio Positano «Leonid Massime» per la danza.

Il litigio sarebbe nato dopo una discussione sul recente film di Zeffirelli, «La Traviata».

Il regista aveva invitato Nureyev a interpretare una parte nel suo film, ma il ballerino russo aveva dovuto rifiutare per precedenti impegni; Zeffirelli aveva allora fatto ricorso a un altro ballerino sovietico, Vassiliev.

Secondo quanto hanno raccontato alcuni turisti, Nureyev sarebbe stato visto uscire alle due di notte dalla villa di Zeffirelli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 Bari: Inaugurazione della 46.a Fiera campionaria generale internazionale del Levante
13.00 Maratona d'estate: Rassegna internazionale di danza
13.30 Telegiornale
15.00 Eurovisione: Atene - Campionati europei di atletica leggera
19.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «Riunione di famiglia»
20.00 Telegiornale
20.40 Ping pong - Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità
21.30 «La croce di ferro», film (1976), regia di Sam Peckinpah, con James Coburn, James Mason, Maximilian Schell
23.40 Telegiornale — Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 La doppia vita di Henry Phyfe, telefilm
13.45 Monza: automobilismo - Prove cronometrate
17.00 Il pomeriggio
17.15 Il nostro comune amico (14.o episodio)
17.40 Bia, la sfida della magia, cartoni animati
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Figure, figure, figure
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 I pianti della liberazione
21.50 Primo piano- Terrorismo: uccidere e pentirsi?
22.45 Visite a domicilio «Il fantasma di Kensington», telefilm
23.15 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.20 Nervi scoperti
19.50 Cento città d'Italia: Milano città sacrale
20.10 Cineteca: La scienza al cinema
20.40 Il sosia, di Fiodor M. Dostoevskij
22.25 Tg 3
22.50 Messico: Uomini e dei

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Film: «Il pianeta errante», con Jack Stuart; 15.25: Documentario: «Giocattoli con Biofeedback aiutano gli handicappati»; 15.35: Sceneggiato: «Jean Cristophe», V episodio; 16.30: Tg Flash; 16.35: Documentario: «le meraviglie della natura»: «Operazione rinoceronte»; 17.00: Telefilm: «I piloti da corsa», V episodio; 17.25: Cartoni animati; 17.50: Charlie Chaplin: «Charlot macchinista»; 18.15: Sceneggiato: «La fattoria dei prati verdi», V episodio; 18.45: Telefilm: Telerama sport: «Le corse dei dragster»; 19.15: Charlie Chaplin: «Gran gala»; 19.30: Auto-moto - Motori; 20.00: Notiziario economico di Rdf; 20.14: L'ora esatta dalla Rdf; 20.15: Rdf Giornale; 20.35: L'opinione di Nico Grilloni; 20.45: Film: «Peccati d'estate», con Mario Carotenuto; 22.30: Rdf Flash; 22.40: Telefilm: «Lo sceriffo», V episodio; 23.05: Film: «La notte degli sciacalli» con Pierre Vaneck; 24.40: I programmi del giorno; 24.45: Il notturno dalla Rdf.

Telefriuli

12.20: Dottori agli antipodi, telefilm; 12.45: Telegiornale; 13.00: I love America, telefilm; 13.25: Love boat, telefilm; 14.20: Racconti di giovani mogli, film; 15.50: Musicale; 16.00: Ciuff, ciuff; 18.30: Jukes Piccadilly, telefilm; 18.55: Dottor Kildare, telefilm; 19.20: Oroscopo - Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.53: Friuli sport; 20.05: Dottori agli antipodi, telefilm; 20.40: Cash e Tandarra, telefilm; 21.40: Superestate '82, musica, giochi, quiz per una estate in Friuli; 21.55: Il ragazzo di provincia, film; 23.30: L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm; 24.25: Il conquistatore dei 7 mari, film, con John Wayne, Susan Hayward, regia di Edward Ludwig.

Rtr

13.00: Dis. an.: «La banda dei Ranocchi»; 13.25: Dis. an.: «The Flynstones»; 13.50: Film: «Boomerang»; 15.15: Tel.: «Lassie»; 18.00: Dis. an.: «La banda dei Ranocchi»; 18.30: Dis. an.: «The Flynstones»; 19.00: Tel.: «Lassie»; 19.30: Informazione RTR; 20.00: Tel.: «Orson Welles»; 20.30: Anteprima sport; 21.00: Tel.: «The Invaders»; 22.00: Film: «Bestione superstar»; 23.30: Telefilm; 24.00: Informazione RTR.

Tv Capodistria

13.10: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Sport, atletica leggera: Atene - Campionati europei; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Temi d'attualità; 20.00: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Stalingrado, film, con Joachim Hansen, Wilhelm Barchert, Peter Carsten, regia di Frank Wisbar; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Zeit im bild, il tempo in immagini - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena.

Tv Montecarlo

17.15: Cartoni animati; 18.05: La tata e il professore; 18.30: Notizie flash; 18.35: Affari di cuore; 19.20: Kiss kiss; 19.35: Telemenu; 19.45: Donna rock - Mia Martini, regia di M. Fusco. Mia Martini torna dopo molti anni a cantare in Calabria, suo paese d'origine; 20.30: Monjiro, samurai solitario; 21.50: Oroscopo di domani; 22.00: Rotocalcio - Settimanale sportivo; 23.00: Love american style - Al termine: Notiziario.

Tv Svizzera

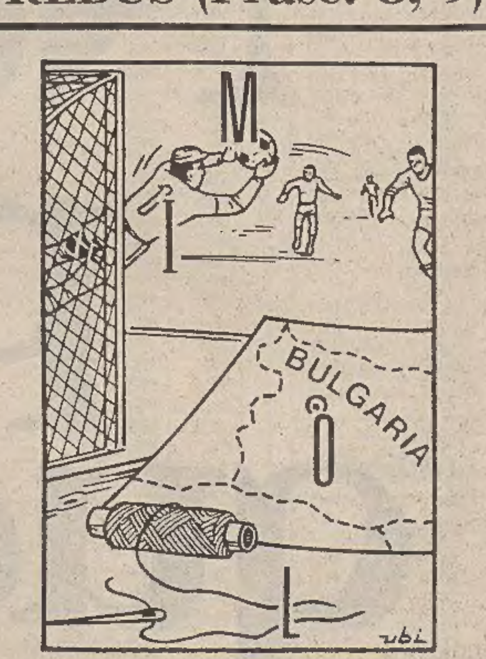
15.55: In eurovisione da Atene: Campionati europei di atletica; 18.30: Telegiornale; 19.00: Intermezzo; 19.15: Le ruote della fortuna, telefilm; 19.55: Il regionale. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.40: Retrospettiva: La presenza svizzera in Vietnam; 21.55: La fossa dei dannati, film con Dorothy McGuire, Stephen McNally, Mary Murphy, John Howard, regia di William A. Seiter; 23.20: Telegiornale; 23.30: Venerdì sport: Campionati europei di atletica - Al termine: Telegiornale.

Telequattro

9.30: Cartoni animati; 10.00: General Hospital; 10.50: Sceneggiato: Sogno americano (4.a puntata); 11.35: Arrivano i superboys; 12.00: telefilm: Vita da strega; 12.30: Sam, ragazzo del West; 13.00: Telefilm: Medical center; 14.0%: General hospital; 15.00: Sceneggiato: Sogno americano (5.a puntata); 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria; 18.30: Sam, ragazzo del West; 19.00: Fatti e commenti; 20.00: Telefilm: Vita da strega; 20.30: Film: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare», di Pasquale Festa Campanile, con Chaterine Spaak, Hugh Griffith. Giovane sposina vuole eliminare anziano coniuge per risposarsi con un coetaneo; 22.15: Sceneggiato: Una piccola città (3.a puntata); 23.15: Incontro di boxe; 24.15: film: «Il testamento di Madigan».

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia». Cartoni. «Aspettando il domani» sceneggiato; 10.15: Filmcommedia «Raffles», di Sam Wood ('40). Con Olivia De Havilland, David Niven; 11.30: «The doctors», sceneggiato; 11.55: Rubriche - Telefilm Phillis; 12.40: «Ape Maja - Candy», cartoni; 13.40: «Aspettando il domani», sceneggiato; 14.00: «Sentieri», sceneggiato; 15.00: Telefilm Dallas, replica; 16.00: «The doctors», sceneggiato; 16.30: Telefilm Maude, cartoni; 18.00: «La battaglia dei pianeti», cartoni; 18.30: Telefilm Hazzard - Il ritorno di Simon Templar; 20.30: Telefilm Dallas, replica; 21.30: Film fantascienza «Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare», di Michael Cacoyannis. Con Tom Courtenay, Sam Wanamaker; 23.30: Canale 5 News; 24.00: Film comico «Il mantenuto», di Ugo Tognazzi (Italia '61). Con Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini - Telefilm Agente speciale.



Ilaria Occhini

Telebarbara

9.50: «Novela»: «Dancing days»; 10.30: Film: «Solo quando rido», regia di Basil Dearden, con Dabid Hemmings, Richard Attenborough, Alexandra Stewart; 12.00: Telefilm: «Mod squad, i ragazzi di Greer»; 13.00: Cartoni animati: «L'uomo ragno»; 13.30: Telefilm: «Funny face»; 14.00: «Novela»: «Dancin' days»; 14.50: Film: «Una strega in paradiso», regia di Richard Quine, con James Stewart, Kim Novak, Jack Lemmon, Ernie Kovacs. Una bellissima strega, dotata di poteri magici, se ne serve per ammaliare e conquistare un simpatico editore. Ma, per conquistarlo veramente, dovrà rinunciare allo stato stregonesco; 18.00: Cartoni animati: «L'uomo ragno»; 18.30: Telefilm: «I due onesti fuorilegge»; 19.30: Telefilm: «Charlie's Angels»; 20.30: Telefilm: «Quincy»; 21.30: Film: «Stupro», regia di Lamont Johnson, con Margaux Hemingway, Chris Sarandon, Perry King, Mariel Hemingway. Un musicista paranoico stupra una bellissima modella. Al processo viene assolto. Cerca di fare violenza una seconda volta, ma gli va molto male; 23.30: Telefilm: «Funny face».

Teleantenna

17.00: Cartoni animati; 17.45: Film: «Avventura a Malaga»; 19.20: Telefilm Squadra emergenza: «Lieto fine»; 20.10: Caffè break; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie Il mio amico fantasma: «L'eredità»; 21.30: Film: «Sangue sul fiume», con Rory Calhoun, Corinne Calvet; 23.00: Tele Antenna Notizie (r).

TELEPICCOLO

CANALI 41-55-59

14.30 «Peyton Place». Telefilm.
15.30 «La colonna infame». Film.
17.00 Bolek e Lolek. Cartoni animati.
17.30 Il mondo degli animali. Special.
18.00 Kum Kum. Cartoni animati.
18.30 Star on ice. Special.
19.00 «Il Faraone». Sceneggiato.
19.30 La vita intorno a noi. Special.
20.00 «Karino». Sceneggiato.
20.30 «Peyton Place». Telefilm.
21.30 «La notte del grande assalto». Film.
23.00 «Diabolici convegni». Film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. - Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05-7.15-8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr 1; 9-10.03: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Musica, musica e parole; 11.34: Per chi suona la campana (8.a p.) di E. Hemingwai, regia di U. Benedetto; 12.03: Torno subito; 13.15: Speciale Gr 1 vacanze; 13.25: Master; 14.03: Via Asiago tenda, replay; 14.28: Dse: l'Italia dei momenti lieti (12.a p.); 15.03: Documenti musicali; 16: Il paginone estate; 17.30: Da Atene campionati europei di atletica; 19.17: Ascolta si fa sera; 19.22: Asterisco musicale; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Dialoghi, radiogramma di R. Gandusi; 20.30: Attraversando l'estate; 21: Concorso internaz. pianistico «Alessandro Casagrande» (XV ediz.); 22.30: Autoradio flash; 22.35: Un nome una canzone; 23.03: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05-8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 9: Prima che il gallo canti, di C. Pavese (6.a p.), regia di E. Fenoglio: al termine contrasti musicali; 9.32-10.13: Luna nuova all'antica italiana; 10: Gr 2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound track; 15: Controra; 15.30: Bollettino del mare; 15.42: L'oro di Massimo Oldani; 16.32-17.32: Signore e signori buona estate; 19.50: Toscanini, la sua vita, la sua arte (11.a p.); 21.30: La Bisbetica domata, di W. Shakespeare, regia di F. Enriquez (2.a p.); 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Due o tre versioni che so di lei; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura: temi e problemi a cura di E. Di Rienzo; 15.30: Un certo discorso estate; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche d'oggi; 21.40: Spaziotre opinione; 22.05: Interpreti a confronto, di E. Riboli: Wagner e «Il crepuscolo degli dei» (6.a p.); 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Versione vacanza, 1.a parte; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Versione vacanze, 2.a parte; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Che cosa si scrive: che cosa si leggerà (replica); 16.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Appuntamento con...; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Lev Nikolajevič Tolstoj: «Anna Karenina», VII puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pagine letterarie; 12: Florilegio poetico - Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio; 14: Gr; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Appuntamento con... (replica); 17.30: Melodie romantiche; 18: Avvenimenti culturali; 18.25: Motivi a noi cari; 18.40: Che nome hai?; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 8.55: Libri in vetrina, rip.; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo - L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superestate; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Giostra di motivi jugoslavi - rip.; 16: Il leggio; 16.30: Giornale radio; 16.45: L'Istria attraverso canti e danze; 17: Cultura e società; 17.10: La vera Romagna; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 18: A tutto rock; 18.30: Concerto del venerdì: Bruch, concerto per violino e orchestra n. 1 in sol minore, op. 26, Mozart: Sinfonia n. 40 in sol minore, K 5504 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Video oggi

La croce di ferro



James Coburn è il protagonista del film «La croce di ferro»

«La croce di ferro» (Rete 1, ore 21.30). Secondo film del ciclo «Uomini in guerra», a cura di Vittorio Rolandi Ricci. Quattro anni fa Sam Peckinpah, uno dei registi americani più interessanti della penultima generazione (è nato nel 1926) diresse «La croce di ferro» per raccontare il dramma non solo bellico ma anche e soprattutto umano di un gruppo di soldati tedeschi colti nel tentativo di sfuggire alla morsa dei sovietici durante la ritirata in Russia. Si tratta di un'opera forte e, asciutta, nel migliore stile dei film ai quali questo cineasta californiano, discendente di antichi pionieri e minatori e, in gioventù, marine sul fronte del Pacifico, ha abituato il pubblico e con i quali ha conquistato la critica. Protagonisti alcuni grossi nomi dello «star-system»: James Coburn, Maximilian Schell, James Mason, e, unica presenza femminile, Senta Berger. Allo scopo di conquistare, nella ritirata, l'ambita croce di ferro, il capitano Stransky, aristocratico ed altezzoso prussiano, non esita a condurre i suoi uomini sotto il fuoco nemico ed a contrastare un sergente, favorevole ad una tattica più accorta e prudente. Il capitano, allora, per vendetta, non trasmette un certo ordine e così gli uomini che sono al fianco del sottufficiale soccombono quasi tutti. Alla fine il sergente (e qui si ripete la famosa situazione di Jack Palance in «Attack», di Robert Aldrich) ritrova il capitano e lo uccide anche se questo non vale a salvargli la vita per un improvviso contrattacco sovietico.

* * *

«I pianti della liberazione» (Rete 2, ore 20.40). Quarta puntata del programma diretto da Edmo Fenoglio «La patria in minore dal 1870 al 1845». Un tale interpreta l'arte di arrangiarsi e, venduto l'ultimo abito elegante, cerca di evadere attraverso una squallida avventura. Nel cast numeroso: Carlo Bagno, Silvana Lombardo, Enza Giovine, Vittoria Lottero, Elvira Cortese. Fenoglio si è ispirato a un volume pubblicato da Einaudi.

* * *

«Primo piano» (Rete 2, ore 21.50). Argomento di stasera «Terrorismo: uccidere e pentirsi?», autore del servizio Giuliano Zincone; regista Sergio Sau. Si ripropone una parte della deposizione del pentito Patrizio Peci per indurre giuristi, magistrati, politici, uomini della strada a esprimere un'opinione. Particolare interesse susciterà la testimonianza fornita dal generale Dalla Chiesa.

REBUS (Frase: 8, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

T raffica; ring ER; mani A = trafficar in Germania

Andy Capp

CHE VITA!
QUANDO PENSI DI TORNARE AL LAVORO?
QUANDO MI SENTIRÒ DAVVERO BENE!
NON SO COME PUOI STARE LI' STESA E SEMBRARE COSÌ CONTENTA QUANDO NON VIENI PAGATA DURANTE LA MALATTIA!
LA CONTENTEZZA HA UN GROSSO VANTAGGIO IN CONFRONTO ALLO STIPENDIO. LUI NON PUÒ PRENDERLA IN PRESTITO!

Mafalda

IERI MI HANNO MESSO IN CASTIGO PERCHÈ ERO CATTIVA
QUANDO MI CASTIGANO, MI VIENE IN MENTE CHE BRUCIA LA CASA E IO SALVO I MIEI GENITORI E POI LORO MI CHIEDONO PERDONO E PIANGONO
MAFALDA, NON HAI VISTO UNA SCATOLA DI FIAMMIFERI IN GI...
SÌ, CE L'HO IO
DI CHE COSA PARLAVAMO?

TEATRI E CINEMA

ARISTON. «Cinema & musica». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Jacky Chan: la mano che uccide». Technicolor. Per tutti.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il film premiato al Festival di Avoriaz 1982 quando i nuovi barbari domineranno la Terra: «Interceptor, il guerriero della strada» con Brian Hannant. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il bacio della pantera» (una fantasia erotica) con Nastassia Kinsky, M. McDowell. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: Eccezionale prima: «Le ragazze dalla ingordigia erotica». Le incredibili avventure hard-core di un porno 007. V.m. 18.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Easy rider». Ritorna il capolavoro della cinematografia americana con Peter Fonda, Jack Nicholson e Dennis Hooper. Ultimo giorno a grande richiesta.
NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «Amanti miei». Il film porno dalle 1000 posizioni erotiche. V.m. 18 anni. Domani: «Questa è l'america».
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La frontiera». Technicolor con Jack Nicholson, Valerie Perrine e per la prima volta sullo schermo Elpidia Carillo.

AURORA. 17. Ultimo giorno del film di M. Brooks «Frankenstein junior». Domani tante, tantissime risate con il comicissimo technicolor «Ma che siamo tutti matti?» (ovvero «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo... africano»).
CAPITOL. 17. A richiesta ancora oggi «Animal house». Colori. Grande successo. Prossimamente «Paradise».
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22: Il ritorno della grande avventura «I predatori dell'arca perduta» con Harrison Ford.
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22: La comicità di N. Manfredi e di U. Tognazzi fuse nel divertentissimo film: «La mazzetta».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi. «Assassinio sul Transiberian Express». Sam Shimon, Monna Terentye, Oleg Tabasy. Regia: Huras Bayen.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16: «Robin Hood». Il cartone animato tra i più graditi della produzione Walt Disney. Ultimo definitivo giorno.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 16. Luce rossa: «Super excitation and love». Severamente v.m. 18.
RADIO. 15.30, 21.30: È un luce rossa! rossa!! rossa!!! che brilla, da oltre due settimane, nella sala in cui «Stretta e bagnata» non ci stanca mai di guardarla e gustarla. Viet. severam. minori 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Escluse prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Aurora, Vittorio Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna Cinema & musica: «Can't Stop the Music» con i Village People, Valerie Perrine, Bruce Jenner, The Ritchie Family. Prima visione. Colore. Ultimo giorno. Da domani «Guardato a vista».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Prendi i soldi e scappa». Il trionfo della follia... Il più esilarante film di Woody Allen.

GORIZIA

CORSO. 18.30, 21.30: «Apocalypse now» con Marlon Brando e Martin Sheen. V.m. 14 anni. Colori.
VERDI. 18, 22: «Il laureato» con D. Hoffman e A. Bancroft. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Pornografia proibita». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Lilli e il vagabondo». Cartoni animati di Walt Disney.
PRINCIPE. 18: «Codice d'onore» con G. Depardieu e C. Deneuve.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «La signora del IV piano». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Eccezzziunale... veramente» con Diego Abatantuono.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. «Via col vento».
CRISTALLO. «La festa perduta».
CAPITOL. «Supersexy porno mania». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Apocalypse now».

SACILE

NUOVO. «Speed cross».
ZANCANARO. «B.B. diario di una sedicenne». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

Sospeso a Milano concerto di Neil Young

MILANO — Neil Young non ha cantato a Milano ieri sera e non canterà neppure oggi. Gli stessi motivi che avevano impedito il secondo concerto veronese del cantante californiano, cioè problemi tecnici all'impianto di amplificazione, sono stati addotti dall'organizzatore della «tournée» Francesco Sanavio per spiegare l'impossibilità di Young ad esibirsi davanti al pubblico milanese.

E' escluso comunque che il mancato appuntamento del famosoi musicista e della sua «band» sia uno strascico delle polemiche dei giorni scorsi sullo spazio da adibire al concerto. Il sindaco di Milano Carlo Tognoli aveva infatti verbalmente concesso agli organizzatori l'autorizzazione a servirsi del «Vigorelli», così come era stato programmato fin dall'inizio.

Per ora si parla comunque solo di un rinvio del concerto a data da destinarsi.

Cinema australiano al Festival di Toronto

TORONTO — Massiccia la presenza del cinema australiano anche al Festival dei Festival di Toronto che si è aperto ieri.

Nel corso della rassegna canadese saranno infatti presentati tre film: «We of the never» di Igor Auzins, «Starstruck» di Gillian Armstrong e «Monkey Grip» di Ken Cameron.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ✶ 20-4 — Consigliabile un po' d'attenzione nel portare avanti i progetti e nella vita quotidiana, la fretta di raggiungere lo scopo deve essere contenuta per evitare errori di valutazione e difficoltà che complicherebbero le cose. Possibilità di notizie e incontri insoliti.

TORO 21-4 ✶ 20-5 — Se non vi mostrerete troppo possessivi e impetuosi (o interessati) potrete migliorare i rapporti con la persona che vi interessa... basterà lasciarle l'illusione di essere libera di condurre il gioco. Cautela nelle questioni legali, fiscali, nella stesura di contratti.

GEMELLI 21-5 ✶ 20-6 — Date il tempo al tempo e i problemi si schiariranno nel modo desiderato. Fate attenzione a non strafare, a non lasciarvi prendere la mano dalle circostanze e a non ingigantire con la fantasia quanto vi sta succedendo: ogni cosa va giudicata con obiettività.

CANCRO 21-6 ✶ 21-7 — L'attuale situazione astrale può farvi prendere coscienza di cose che in passato avete sempre evitato di esaminare con raziocinio e, volenti o nolenti, dovrete apportare delle modifiche nel modo di vivere, forse rompere o dare una diversa impostazione ad un rapporto.

LEONE 22-7 ✶ 22-8 — In questo periodo siete attratti da cose superficiali e questo, per alcuni, potrebbe esser causa di noie. Non lanciatevi senza riflettere in un affare allettante, siate un po' cauti e pesate i pro e i contro prima di prendere impegni definitivi. Evitate i cibi indigesti.

VERGINE 23-8 ✶ 22-9 — Potete cercare di dare un volto nuovo alle situazioni incerte, logore, contrastate, ma non fate progetti non rispondenti alle vostre esigenze, non andate a caccia dell'introvabile: sperimentare cose diverse, deviare dalle abitudini non vuol dire sempre progredire.

BILANCIA 23-9 ✶ 22-10 — Malgrado un po' di confusione il periodo offre la possibilità immediate e per il futuro: siate metodici e perseveranti in tutto, troverete comprensione e stima. Datevi da fare per realizzare progetti e speranze, per migliorarvi, costruite qualcosa di concreto.

SCORPIONE 23-10 ✶ 21-11 — La tempestività nell'azione è molto importante ma lo è altrettanto la capacità di imporsi dei limiti, di trovare la giusta misura, di disporre le cose in modo che possano realizzarsi; occupatevi con calma delle cose pratiche e fate attenzione agli intrighi, alle confidenze.

SAGITTARIO 22-11 ✶ 21-12 — Ora possono verificarsi tanto degli avvenimenti che vi lusingano quanto fatti che vi deludono o amareggiano. Non lasciatevi influenzare dalle circostanze negative ma guidate un po' anche voi il vostro destino, valorizzate la vostra intelligenza e le vostre capacità.

CAPRICORNO 22-12 ✶ 20-1 — Nonostante i vostri sforzi un problema rischia di restare senza soluzione; prendete in considerazione ogni possibilità, non è escluso che per alcuni si presenti l'occasione di cambiare completamente la rotta. Siate più elastici e comprensivi nei rapporti con gli altri.

ACQUARIO 21-1 ✶ 20-2 — Se volete realizzare i vostri piani dovete cercare di organizzarvi bene, di aver cura delle vostre cose e dei vostri interessi; non caricatevi di impegni superiori alle vostre possibilità sia in senso qualitativo che quantitativo, riparate i punti deboli.

PESCI 21-2 ✶ 20-3 — Dipenderà da voi difendere la vostra serenità, dar prova di fermezza in una faccenda che si trascina da tempo; non cercate sempre altrove quello che avete già a portata di mano e convincetevi che non si può ottenere dalla vita (e dagli altri) proprio tutto.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 Una persona come un'altra - 5 Fa binomio con Romagna - 10 Ha Salt Lake City capitale - 11 L'isola di Penelope - 12 Il Partito di Spadolini (sigla) - 13 Bilanciano gli uomini - 14 Prefisso iterativo - 15 Il centro di Chieti - 16 Tessuto per cappotti - 17 Il nome di Steiger - 18 Accigliato o grave - 19 In provincia di Torino - 20 Se ne chiude uno per mirare - 22 Re ricordato per un anello - 23 Insenature spagnole - 24 Sono adunche quelle dei rapaci - 26 Nota casa di mode parigina - 27 La figliolanza - 28 Articolo indeterminativo - 29 Intreccio di romanzo - 30 Inizano così - 31 Io in certi casi - 32 Si percepisce con l'orecchio - 33 Spunto comico - 34 Non ancora usato - 35 Virna attrice - 36 E' stesa sul lido - 37 Chiude il periodo sulla carta.

VERTICALI: 1 Steso sulla schiena - 2 Recipiente di pelle per liquidi - 3 Vesti monacali - 4 Interiezione di ribrezzo - 5 Proprio del Mongibello - 6 Thomas ed Heinrich scrittori - 7 Si occupa di commercio con l'estero (sigla) - 8 Articolo femminile - 9 Il nome della Valli - 11 Dà una tintura disinfettante - 13 Il nome della Day - 14 Lo sono i sogni dell'ottimista - 16 Il re dell'operetta - 17 I segni... dell'età - 18 Regione dell'Etiopia - 19 E' generalmente formata da iniziali - 21 Pelo equino - 22 Nanerottolo fiabesco - 24 Il padre dei Ciclopi - 25 Lode, encomio - 26 Alessandro padre e figlio scrittori - 27 Tentativo - 29 fatti per te - 30 Elenco artistico - 32 Pescatore con le pinne - 33 Liquore per cocktail - 34 Simbolo del niobio - 35 Sigla di Lucca.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 West Virginia; 11 arpa; 12 sauna; 13 Foà; 14 Roman; 15 ME; 16 ee; 17 Nanni; 18 Man; 19 balzo; 20 sale; 21 Carlo; 22 cervo; 23 feudi; 24 Tosca; 25 orlo; 26 Siria; 28 rii; 29 pappa; 30 TB; 31 MO; 32 molto; 33 Noè; 34 galea; 35 Zeus; 36 New Hampshire.

VERTICALI: 1 wafer; 2 eroe; 3 SpA; 4 TA; 5 Isonzo; 6 ramno; 7 guai; 8 Inn; 9 Na; 10 ateneo; 14 Ralli; 15 malva; 17 nardo; 18 marca; 19 bauli; 20 Sesia; 21 cerio; 22 corpo; 23 Forman; 24 tiptap; 26 Salem; 27 obese; 29 Pola; 30 Tour; 32 mah; 33 nei; 34 GW; 35 zh.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LE CONDIZIONI DEL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

«Via» ai contratti per Merloni ma con tetto alla scala mobile

ROMA — La Confindustria è disposta a trattare sui contratti, ma soltanto se sarà posto un tetto alla scala mobile. La giunta della Confindustria ha lanciato ieri la propria proposta per uscire dallo stallo nelle relazioni tra le parti sociali; la soluz one, che secondo gli industriali dovrebbe essere adottata, consentirebbe l'avvio immediato della trattativa contrattuale e della vertenza più generale sul costo del lavoro.

L'ipotesi annunciata dal presidente della Confindustria Merloni e accolta dalla giunta con qualche perplessità, prevede 'avvio di una trattativa parallela sui contratti e sulla scala mobile su tavoli diversi.

Ma poiché è ipotizzabile che la trattativa sul costo del lavoro richiederà tempi lunghi e quindi c'è la possibilità che si arrivi prima ai nuovi contratti senza aver definito ancora una ipotesi sulla scala mobile, la Confindustria propone una soluzione temporanea: partano pure i rinnovi contrattuali ma si fissino subito i limiti da porre alle indicizzazioni.

Tutta la complessa trattativa però dovrebbe essere in qualche modo coordinata dal governo, per questo gli industriali hanno ribadito il proprio interesse ad un intervento di Spadolini per tracciare una cornice entro la quale dovrebbero svolgersi le trattative. E il governo non sembra tirarsi indietro: martedì infatti Spadolini riceverà a palazzo Chigi Lama, Carniti e Benvenuto, anche se ufficialmente l'incontro dovrebbe essere imperniato sulle iniziative da prendere per combattere la mafia. È probabile però, che questo primo appuntamento serva anche per un primo scambio di vedute, in previsione di un intervento diretto del governo.

Comunque, l'iniziativa della Confindustria, accolta con qualche riserva da parte degli industriali, rischia di provocare nuove divisioni anche all'interno del sindacato.

Tra gli(industriali Mandelli e Lombardi hanno rivelato che le perplessità all'interno della stessa Confindustria sulla reale praticabilità della proposta Merloni richiama vecchie polemiche sulla possibilità di predeterminare gli scatti di scala mobile.

«Quello della Confindustria — ha detto il segretario confederale della Cisl Merli Brandini — è un atteggiamento posiivo e realistico perché è l'unica via che consente in poco tempo di trovare una saldatura tra costo del lavoro e contratti: naturalmente, questa va assunta come una sorta di soluzione ponte, aperta alla riforma strutturale del costo del lavoro, che esige tempi lunghi».

Cauta è la duil, secondo il segretario confederale della confederazione Mattina «la decisione della giunta della Confindustria, sia pure molto cauta e quindi non ancora adeguata alla necessità di stringere i tempi del confronto, rappresenta un passo avanti. Severamente critica invece la Cgil che da sempre è contraria alla predeterminazione dei punti di scala mobile.

Per la Cgil la proposta di Merloni è in buona sostanza un blocco della scala mobile, e in questo modo viene così compromessa la protezione delle retribuzioni dall'inflazione.

Per la confederazione di Lama, la Confindustria deve convincersi che è arrivato il momento di aprire le trattative contrattuali senza pregiudiziali. Le confederazioni sindacali comunque vanno avanti nel lavoro per preparare una proposta sindacale di modifica della scala mobile.

Ieri la Uil ha definitivamente varato la sua proposta di riforma strutturale del costo del lavoro che tende a dare più spazio alla contrattazione e meno spazio alla scala mobile. Nel documento della Uil si accenna anche alla possibilità di programmare la dinamica della scala mobile in rapporto al tasso programmato di inflazione escludendo conguagli automatici, in coerenza con la scelta che privilegia il salario contrattato.

G. S.

■ ACCORDO — La Commissione Cee si appresta a trasmettere ai governi dei «Dieci» la formale proposta di ratifica dell'accordo di autolimitazione delle esportazioni di acciaio dalla Cee negli Usa.

L'intesa, i cui termini vennnero definiti a Washington all'inizio di agosto, dovrebbe entrare in vigore il 1.o ottobre, se le autorità di Washingotn sapranno superare le resistenze dei siderurgici americani.

FORMICA PROPORRÀ UNA REVISIONE PER IL 1983

Subirà correzioni la curva dell'Irpef

ROMA — Il governo proporrà una revisione organica della curva delle aliquote Irpef a valere dal 1983, affinchè non si debba più procedere ai provvedimenti «una tantum» di attenuazione degli effetti del fiscal drag: lo ha confermato il ministro delle finanze Formica, intervenendo alle commissioni congiunte finanze e industria del Senato che hanno all'esame il decreto legge di modifica delle aliquote Iva e per la riforma del settore del commercio con la revisione degli orari di apertura dei negozi.

Formica ha informato i senatori di altre iniziative allo studio del suo ministero: introduzione dell'imposta comunale sugli immobili, per la quale — ha ricordato — esiste una delega al governo nella legge finaziaria 83; revisione dell'Irpeg (imposta sui redditi delle società) soprattutto con riguardo alle spese deducibili, (rappresentanza, ecc.); riforma dell'imposizione sui redditi di capitale.

Formica ha poi spiegato che il governo potrebbe vedersi costretto a emanare un decreto legge anche per l'introduzione dei registratori di cassa. La materia è disciplinata da un ddl all'esame della commissione finanze della Camera. Il governo non ha inserito la questione dell'introduzione dei registratori di cassa nel decreto sull'Iva — ha detto il ministro delle finanze — nell'intesa che il ddl all'esame della Camera sarebbe stato approvato contestualmente al provvedimento urgente affidato al Senato. Qualora ciò non accadesse, il goveno potrebbe, come si è accennato, emanare un apposito decreto legge.

Tornando al contenuto del decreto, Formica ha spiegato che la manovra sulle aliquote Iva dovrebbe fornire un gettito aggirantesi sui 4.500 miliardi. Il decreto ha modificato e aumentato il numero delle aliquote Iva.

Il provvedimento interviene poi nel settore commerciale, per contenere il fenomeno della «polverizzazione» degli esercizi e per rendere più elastico l'orario di apertura dei negozi. In primo luogo, viene sospeso per tre anni il rilascio di autorizzazioni di piccoli (inferiori ai 200 metri quadrati) negozi per la vendita di alimentari e vestiario, nei comuni con più di 30 mila abitanti.

IL VENTO DELLA RECESSIONE MONDIALE COLPISCE SPIETATAMENTE L'ITALIA

L'acciaio è in piena crisi

In vista ridimensionamento della produzione e cassa integrazione all'Italsider? Per i sindacati la manovra è anche strumentale: la catastrofe sarebbe lontana

TRIESTE — Per l'acciaio di Stato è arrivata la crisi al buio? Secondo la Finsider — la finanziaria pubblica del settore siderurgico — non vi sono dubbi. Il vento della recessione mondiale dell'acciaio colpisce ora spietatamente l'Italia dopo un primo semestre '82 di sostanziale «tenuta» sui livelli dell'anno precedente. Gli ordini raccolti nelle ultime settimane sono inferiori del venti per cento per il mercato interno e addirittura del trenta per l'esportazione, sempre rispetto allo stesso periodo dell'81.

Logica conseguenza: ridimensionamento della produzione e cassintegrazione per migliaia di lavoratori. Prospettiva allarmante, contenuta in un documento riservato consegnato dalla Finsider ai massimi dirigenti dell'Iri. Finora, in nessun stabilimento sono giunte richieste per l'avvio delle procedure necessarie alla cassintegrazione. Ma voci insistenti parlano di decisione ormai presa e di annuncio imminente.

Per i sindacati la manovra è anche «strumentale». Oggi si riunisce il comitato esecutivo del coordinamento sindacale Italsider per valutare la situazione alla luce di recenti incontri con le direzioni aziendali. Ma già ieri la Flm ha parlato chiaro: «La crisi attuale, pur essendo più grave di quella del 1980 sottolinea il segretario Gianni Conte non è così catastrofica come si lascia intendere». Nel 1980 cinquemila lavoratori furono messi in cassintegrazione «senza eccessivi drammi» per periodi varianti fra le tre e le sei settimane.

L'attuale crisi — rileva la Flm — potrebbe avere riflessi per sei-sette mila lavoratori, magari per un periodo più lungo di quello attuato nel 1980. «Valutazioni esagerate sul numero dei lavoratori da mettere in cassintegrazione o sulla gravità della crisi — ha concluso il sindacalista della Flm — non potrebbero che essere strumentali a un altro tipo di disegno che il sindacato combatterà con tutte le sue forze».

L'Italia è il solo Paese europeo che non ha ridotto l'occupazione nella siderurgia nonostante la crisi strisciante del settore acciaio e i ripetuti inviti della Cee a ridurre la produzione di concerto con i partner comunitari. Dal '74 a oggi la Germania è scesa da 232 mila a 181 mila occupati (meno 51 per cento), la Francia da 157 a 97 mila (meno 60 per cento), l'Inghilterra addirittura da 194 a 84 mila (meno 110 per cento). Soltanto l'Italia è rimasta agli stessi livelli del '74, con 95 mila unità lavorative.

I piazzali e i magazzini degli stabilimenti sono pieni di scorte invendute. In una situazione come questa appare più che verosimile una drastica riduzione della produzione anche per non rischiare — oltre ai numerosi contraccolpi economici penalizzanti — le forti multe della Comunità europea. Secondo il rapporto Finsider, gli impianti potrebbero essere sfruttati anche al cinquanta per cento della loro potenzialità produttiva anche per i primi mesi del prossimo anno, e ciò in ragione del prevedibile andamento del mercato.

PER RIPARAZIONI E SMALTIMENTO DI INVENDUTO

La Terni di Servola stacca un altoforno

TRIESTE — *A partire dalla prossima settimana la fonderia «Terni» (ex Italsider) staccherà per cinquanta giorni dalla produzione uno dei due altoforni. La decisione, motivata da lavori di manutenzione straordinaria, è stata presa anche per consentire all'azienda di smaltire il forte accumulo di prodotto invenduto: 170 mila tonnellate in pani di ghisa.*

L'iniziativa non è eccezionale. Alla «ferriera» di Servola il «mito» della produzione non stop si infranse già nel '77, anno della grande crisi energetica e del primo — storico — ricorso alla cassa integrazione in quell'azienda. Eccezionale è invece la situazione del mercato, contraddistinta da una caduta a picco della domanda di pani di ghisa, a causa dell'introduzione generalizzata della colata continua nella metallurgia. Dalle 200 mila tonnellate del 1980 si è scesi alle 175 mila del 1982. Ma è l'83 che preoccupa, con una «nera» previsione di 135 mila tonnellate.

Per questa volta, la fermata dell'impianto sarà possibile senza cassintegrazione. La direzione ha concertato con le maestranze un piano di recupero ferie arretrate in coincidenza con la «magra» stagionale della domanda. Ma in futuro cosa accadrà? È una domanda che gli operai si pongono non senza preoccupazioni anche di fronte ai ritardi del piano nazionale per la siderurgia e a una riconversione tecnologia che non arriva mai.

Millesettecento addetti, una capacità di produzione di 300 mila tonnellate di ghisa in pani e in lingottiere, la fonderia di Servola è uscita due anni fa dal guscio rassicurante di «mamma» Italsider (l'azienda assorbiva tutto il prodotto triestino scaricando la ferriera da qualsiasi problema di reperimento di mercato) per agganciarsi al carro della «Terni». Tempi nuovi, esigenze nuove, nuove situazioni di mercato alle quali occorre adeguarsi in fretta.

Un piano di diversificazione produttiva è allo studio. Lo sta preparando una commissione di tecnici della Finsider, della «Terni», dello stabilimento di Servola e del Centro sperimentazione metallurgia. Entro la fine dell'anno — assicura l'azienda — il piano sarà messo a punto. Si parla di produzione di acciaio, ma c'è chi — anche alla luce della grave recessione di questo settore del mercato — dubita che esista veramente una risposta alle domande sul futuro della «ferriera». Sulle capacità dell'azienda di adeguarsi rapidamente ai tempi non vi sono esempi incoraggianti. Nel '75 l'«Italsider» progettò un forno elettrico da cinque miliardi per produrre ghisa madre sferoidale. L'impianto fu realizzato appena nel '78, quando la situazione di mercato non era più favorevole al nuovo prodotto. E il forno nato in ritardo rimase inutilizzato dopo meno di due mesi di attività.

Perché — propone il consiglio di fabbrica — non si recupera il forno elettrico per fare prodotti finiti ad alto valore aggiunto? Perché non sfruttare sul posto il vantaggio tecnologico dei piani di ghisa trasformabili ancora caldi con enorme risparmio energetico, invece di venderli sottocosto per reggere alla concorrenza straniera?

La direzione assicura che la realtà dell'impianto inutilizzato sarà tenuta nella debita considerazione nei programmi per il futuro. Ma ciò che conta soprattutto — osserva il consiglio di fabbrica — è reperire prima di tutto un mercato. Da qui l'appello già formulato alla Regione di favorire un collegamento duraturo fra l'offerta di prodotti da parte della Terni e le richieste del mercato locale.

Paolo Rumiz

Le cause della crisi sono tristemente note. Innanzitutto una recessione generalizzata in campo internazionale, tale da costringere nazioni economicamente agguerrite a drastici cali di produzione (meno 35 per cento nel primo semestre per gli Stati Uniti, crollo quasi altrettanto vistoso per il Giappone, diminuzione del 17 per cento nel luglio '82 nella Comunità). Da qui il diffondersi di protezionismi dannosi alle nostre esportazioni e di «dumping» selvaggi (vendite sottocosto da parte di nazioni straniere) che le nostre dogane non riuscirebbero più a controllare.

Ma la siderurgia italiana ha anche altri «malanni». Tra i primi la mancata approvazione del piano di risanamento del settore che — frenato dalla burocrazia e dall'ostracismo Cee — tarda a realizzare un ammodernamento tecnologico degli stabilimenti, condizione indispensabile a un indolore ridimensionamento della produzione.

Come se non bastasse, il rincaro del dollaro provoca un continuo aumento di prezzo della materia prima che l'Italia deve acquistare totalmente all'estero. A queste difficoltà di ordine valutario si aggiungono quelle del credito, reso sempre più difficile dall'aumentare del costo del denaro.

A peggiorare le cose interviene la scarsa capacità delle aziende pubbliche dell'acciaio a prevedere l'andamento della domanda e a padroneggiare i canali di sbocco dei loro prodotti. Il risultato di questa scarsa iniziativa nel campo della commercializzazione (ne ha parlato recentemente Carlo Maria Guerci nel suo «libro bianco» sulle aziende di stato) è il crescente passaggio di prodotti semilavorati e finiti provenienti — attraverso le nostre dogane — dai paesi della Cee. Si assiste così al paradosso di una nazione che chiude alla propria produzione assorbendo con crescente capacità l'acciaio di importazione.

P. R.

PER I DIPENDENTI DELLO STATO

Sciopero Bankitalia Stipendi in ritardo?

ROMA — I dipendenti statali rischiano di percepire lo stipendio di settembre con ritardo, per una agitazione dello Snalbi Coinfsal, il sindacato autonomo dei lavoratori della Banca d'Italia, che ha proclamato lo stato di agitazione del personale.

La protesta sindacale si concretizzerà in un'azione di sciopero, per complessive 8 ore, che verrà gestito a livello provinciale e che, cadrà nelle giornate previste per i pagamenti degli stipendi. Lo Snalbi tiene a precisare che il ricorso a tale azione di lotta si è reso necessario «per sbloccare la situazione di stallo che si è venuta a creare al tavolo della trattativa per l'atteggiamento assunto dalla parte datoriale che non lascia margini di negoziato per il rinnovo del contratto ormai scaduto da nove mesi».

Per lo Snalbi questa azione di lotta è essenziale non solo per le necessarie acquisizioni normative e per ottenere garanzie a salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni del personale della Banca d'Italia, ma anche per migliorare i servizi.

CRITICHE DEI SENATORI BACICCHI E BONAZZI

Palliativi per il Pci i decreti economici

ROMA — Immediato varo del provvedimento sui registratori di cassa, introduzione di un'imposta sui grandi patrimoni, approvazione delle misure sul «fiscal drag». Queste le principali richieste avanzate dai senatori comunisti Silvano Bacicchi e Renzo Bonazzi che hanno colto l'occasione di una conferenza stampa, convocata per fare il punto sui decreti fiscali all'esame del senato, e per svolgere una serrata critica alla politica finanziaria del governo.

I decreti — hanno affermato — non sono che palliativi del tutto inadeguati a far fronte alle esigenze della finanza pubblica soprattuto in considerazione del nuovo «buco» apertosi nei conti dello stato. I senatori comunisti hanno spiegato di aver ricevuto conferme alle notizie dell'accresciuto deficit pubblico: il ministro Formica — hanno detto — è parso molto cauto quanto alle previsioni sul gettito; il ministro Marcora ha ammesso che altri provvedimenti finanziari saranno necessari, oltre a quelli già preannunciati.

La politica deflazionistica del governo — ha spiegato in particolare Bacicchi — disastrosa per gli investimenti, è contraddittoria dal momento che lo stesso governo sostiene la domanda con una spesa corrente in continua espansione.

La vita nel porto

Mannino sui salari dei portuali

Il ministro della marina mercantile, on. Mannino, secondo quanto riferisce l'Agenzia nazionale informazioni marittime di Roma, avrebbe dichiarato che il portuale italiano lavora in media 11 giorni al mese, ma viene pagato 1 milione e 333 mila lire. A Genova con nove giornate di lavoro il portuale introita un milione e 204 mila lire mensili; a Livorno e a Ravenna per 16 giornate lavorate il compenso mensile è di un milione 778 mila lire ecc.

Il ministro ha trattato queste conclusioni secondo quanto riferisce l'agenzia suddetta: «Il porto italiano è ormai troppo caro e le merci vanno altrove. Di conseguenza in un anno i porti hanno perduto 5 milioni di tonnellate deviate su altri scali».

L'on. Mannino ha poi fornito alcuni dati sui costi di movimentazione dei contenitori da 40 piedi: a Genova una movomentazione costa 394 mila lire (con una mano di 9 lavoratori), a Palarmo 129 mila (con 7 persone). Il ministro non ha menzionato i costi a Trieste per il maneggio portuale di un contenitore. Ma in proposito sappiamo (secondo quanto ha riferito alla stampa il presidente dell'Asspeditori-Porto di Trieste) che la movimentazione nel nostro scalo è la più veloce del continente.

Il quotidiano «La Repubblica» (8 agosto) ha fatto notare che secondo le opinioni degli utenti, Genova, Trieste e Livorno perdono le rinfuse e che «se Trieste non funziona si va a Monfalcone, Capodistria e Fiume». Secondo lo stesso giornale «un portuale prende 14 mila lire l'ora con un totale annuo di 1104 ore lavorate, equivalenti ad un salario di 15.456 milioni, contro una media italiana di lavoro di 1815 ore».

D. Lun

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Alessandria, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Alzakazik» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Rab» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Usa; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo I; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, attesa merce, orm. riva 21; «Alzakazik» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Montebello» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. molo III; «Keiy Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 64; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. molo VII; «Rab» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legname A.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Uvero» (cubana), ag. Cattaruzza, ferro, da Catania; «General Luna» (filippina), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Newcastle.

Navi in partenza: «Freital» (tedesca orientale), legname in transito, per Molfetta.

Navi all'ormeggio: «Gin» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, lavori; «Velenje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Umbales» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socar 3» (banchina Enel), ag. Cattaruzza, sbarco carbone.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Uzeir Gazhibeuov» (russa), ag. Friulmar, vuota, da Fiume; «Rab» (jugoslava), ag. Sutes, vuota, da Fiume.

Navi in partenza: «Kales I» (panamense), ferro, per Aqaba; «Elbe» (tedesca), vuota, per Ploce; «Colocep» (jugoslava), vuota, per Spalato; «Valun» (jugoslava), merce varia, per Il Pireo.

Navi all'ormeggio: «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margreth, sbarco sale industriale; Attiki (panamense), ag. Sutes, bacino Margreth, imbarco ferro.

Ingegneria sottomarina: un corso a Udine

UDINE — Ai problemi dell'ingegneria sottomarina («Offshore engineering») un corso che si conclude oggi al Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine.

Grande importanza ha acquistato negli ultimi anni lo sfruttamento delle risorse di materiali ed energia racchiusi nel fondo dei mari e oceani; particolarmente intenso lo sfruttamento dei giacimenti sottomarini di petrolio e di gas.

Le inusitate condizioni ambientali richiedono, specialmente quando ci si trova in acque profonde, l'impiego di strutture eccezionali, costose e spesso di notevoli dimensioni: la loro progettazione esige conoscenze avanzate in diverse discipline ingegneristiche e un'intensa attività di ricerca.

La serie dei corsi del Cism (questo è il quarto) è coordinata dal prof. Giulio Maier del Politecnico di Milano; esso si rivolge a ingegneri e ricercatori universitari che hanno bisogno di tenersi al corrente sugli aspetti recenti e sui vari metodi di soluzione dei problemi in questo campo della tecnologia.

Il corso di quest'anno in particolare è stato dedicato ai fenomeni di frattura e corrosione e ai metodi più efficaci per prevenirli nelle strutture sottomarine in acciaio.

ECONOMIA E FINANZA

DOPO LA SIGLA APPOSTA DAL MINISTRO DELLE FINANZE

Decade il segreto bancario Anche Andreatta ha firmato

ROMA — Da ieri le banche non potranno più «custodire segreti»: anche il ministro del Tesoro, Andreatta, dopo quello delle finanze Formica ha firmato il decreto interministeriale composto di 5 articoli che regola le modalità di esecuzione dell'accesso presso aziende, istituti di credito e amministrazione postale, da parte degli uffici finanziari e della guardia di finanza.

Ad autorizzare i controlli saranno gli ispettori compartimentali che sovraintendono all'ufficio nella cui circoscrizione ha domicilio fiscale il contribuente «sospetto». La messa in moto dell'intero meccanismo è però delegata ai capi degli uffici finanziari e agli ufficiali comandanti di reparto della guardia di finanza: a loro, o a chi li sostituisce, spetta infatti il compito di inoltrare la richiesta.

Per decidere su questa richiesta «ragionata» gli ispettori compartimentali avranno quindici giorni di tempo. Ai controlli provvederanno funzionari o ufficiali della guardia di finanza, al massimo in quattro, previa presentazione delle tessere di riconoscimento. Per gli ispettori tributari l'accesso sarà invece diretto, così come previsto dall'art. 11 della legge n. 146 del 1980.

Prima di iniziare i controlli, i funzionari dovranno esibire il provvedimento dell'ufficio e del comando della guardia di finanza che dispone l'accesso. In ogni caso i controlli saranno eseguiti in orari diversi da quelli di apertura al pubblico, salvo che l'attività di rilevazione si svolga esclusivamente in locali adibiti a servizi tecnici o amministrativi: in questo caso, infatti, l'accesso potrà avvenire in qualsiasi momento dell'orario di lavoro giornaliero.

Dei controlli operati i funzionari dovranno redigere un verbale nel quale andranno indicate tutte le richieste formulate, le risposte ricevute, dati e notizie, e tutti i documenti comunque attinenti ai rapporti intrattenuti dal contribuente con l'azienda, con l'istituto di credito o con l'amministrazione postale. Dal verbale dovranno risultare anche tutte le notizie relative a soggetti diversi dal contribuente «controllato».

Il documento dovrà poi essere sottoscritto dal dirigente della sede, filiale o agenzia bancaria o dell'ufficio dell'amministrazione postale in cui è stato compiuto il controllo.

ULTIMI 5 ANNI DELL'INDUSTRIA CEE

I maggiori aumenti ai salari italiani

BRUXELLES — L'Italia è il paese della Cee che ha registrato, negli ultimi cinque anni, il maggior aumento delle retribuzioni orarie degli operai nell'industria. È quanto emerge da un rapporto dei servizi statistici della commissione esecutiva.

Secondo gli ultimi dati disponibili, dell'aprile '81, l'indice delle retribuzioni orarie lorde degli operai dell'industria italiana risulta, infatti, pari a 290,1 (ottobre 1975 = 100). Il paese della Cee che ha registrato il minor aumento è la Germania (140,1). All'Italia seguono l'Irlanda (234,8), la Francia (205), la Gran Bretagna (198,9), la Danimarca (168,5), il Belgio (160,9), il Lussemburgo (153,5) e l'Olanda (143,9).

Il rapporto analizza infine l'evoluzione, negli ultimi cinque anni, della durata settimanale media del lavoro per gli operai dell'industria nei diversi paesi della Cee. L'Italia è il paese che ha registrato la riduzione più consistente. Nell'aprile '81, l'indice della durata settimanale di lavoro risulta infatti pari a 91,3 (ottobre 1975 = 100). All'Italia seguono il Belgio (93,5), la Francia (95,8), l'Irlanda (98,1), il Lussemburgo (99), L'olanda (99,5) e la Germania (100,5).

SITUAZIONE NON ESALTANTE MA NON CATASTROFICA

Produzione industriale Cauto pessimismo Isco

ROMA — Situazione non esaltante, ma nemmeno catastrofica. Questo il giudizio che si raccoglie all'Isco, l'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, sull'andamento della produzione industriale alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva. In realtà, si rileva, tutto il quadro congiunturale italiano presenta elementi di incertezza, ma i dati per definire con maggiore precisione la situazione sono ancora pochi: l'Isco li sta raccogliendo di giorno in giorno e saranno esposti nella prossima nota congiunturale.

Per quanto riguarda, in particolare, la produzione industriale, molto del suo sviluppo dipenderà dalla stagione contrattuale. Gli scioperi, probabili, per i rinnovi dei contratti avranno indubbiamente un peso sul volume della produzione: ma, si sottolinea all'Isco, bisogna tener presente che molte aziende, proprio in previsione di un autunno caldo, hanno prodotto in sovrappiù a luglio per costituire un buon magazzino di prodotti finiti.

Sul piano della domanda, le aspettative non sono buone, ma nemmeno ci saranno tracolli: in base agli elementi in possesso, all'Isco tendono a definirla «stagnante». Il comparto che tirerà meno sarà quello degli investimenti, «proprio perché si sta chiudendo un ciclo economico».

L'export, d'altra parte, regge ancora bene in considerazione, soprattutto, del trend internazionale dove l'espansione della domanda si è praticamente fermata.

Infine, un abbozzato giudizio su quello che sarà nei prossimi mesi lo sviluppo della domanda interna: per l'Isco entreremo in una fase di estrema cautela, che però non significherà crollo della domanda. Su questo andamento peserà il problema dell'occupazione e gli aumenti previsti per tariffe e prezzi.

I ricercatori dell'istituto non appaiono comunque del tutto pessimisti in considerazione del fatto che già negli anni scorsi si è notato che i cittadini italiani tendono a mantenere il volume complessivo di spesa.

ANALISI DELLA UNIONCAMERE E DELLA CONFCOMMERCIO

Positive le valutazioni sul «listino» di Marcora

ROMA — *L'operazione «controllo prezzi» è riuscita, siamo pienamente soddisfatti.* Così il segretario generale dell'Unioncamere, Pieraccioni ha commentato la fine della fase dell'«operazione Marcora» per il contenimento e la sorveglianza dei prezzi dei 35 prodotti alimentari di maggior consumo.

«Dal 1.o al 15 agosto i 1500 listini alla produzione di questi prodotti, inviatici da 350 industrie hanno registrato una variazione che resta al di sotto dello 0,3%, il che significa che la maggior parte dei prodotti sottoposti a controllo è rimasta sostanzialmente invariata e che comunque tutto si è mosso nell'ambito di questo 0,3%.

«Il controllo dei listini — ha aggiunto Pieraccioni — ha permesso di verificare che solo i prezzi di 7 prodotti, tra cui la carne di suino fresca ed il pollo, sono aumentati, ma senza creare sacche inflazionistiche. Inoltre bisogna aggiungere che quello che si temeva e cioè che le aziende presentassero listini già "gonfiati" al 1.o agosto, non si è verificato.

Una valutazione «sostanzialmente positiva» è stata espressa anche dal presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando.

Dall'operazione «scaturiscono 4 elementi importanti: 1) l'impennata dell'indice del costo della vita di agosto è stata determinata prevalentemente dai rincari dei servizi, delle tariffe e dei prezzi amministrati; 2) l'operazione Marcora ha avuto il pregio della tempestività; 3) risulta pienamente confermato l'impegno di tutto il mondo economico, produzione e distribuzione, nella battaglia anti inflazione e per il contenimento dei prezzi; 4) si ha ulteriormente conferma nel dato generale medio del costo della distribuzione dei prodotti alimentari, che l'intero sistema commerciale italiano è attestato entro i livelli europei».

LA DIFFICILE TRATTATIVA PER DEFINIRE IL PREZZO

Gas algerino: è vicina l'ora della decisione

ROMA — Il governo deciderà nei prossimi giorni, la posizione da tenere nella trattativa per la rinegoziazione del prezzo del gas algerino da importare in Italia. La prevista riunione interministeriale presieduta dal presidente del consiglio Spadolini, si dovrebbe tenere, infatti, nei primi giorni della prossima settimana, forse lunedì. Sempre entro la stessa settimana potrebbe giungere a Roma il ministro dell'energia algerino, Belkacem Nabi.

Nel corso della riunione — che dovrebbe essere decisiva — verrà compiuta una valutazione della questione del gas inquadrata nell'ambito più ampio delle prospettive di cooperazione economica tra i due paesi. Il punto determinante per lo sbocco della trattativa è comunque, quello che riguarda la possibilità di un intervento finanziario dello stato italiano per colmare, almeno in parte, la differenza tra il prezzo chiesto dagli algerini e quello che la Snam ritiene di non poter superare. Il divario è ancora di circa un dollaro per milione di mbtu (l'unità di misura del gas equivalente a circa 27 cubi).

La situazione di fronte alla quale si trova il governo è complessa: da un lato c'è infatti l'esigenza di garantire l'economicità dei rifornimenti energetici, dall'altro c'è da tener conto delle possibilità di sviluppo dei rapporti economici tra Italia e Algeria

Negli ultimi tempi i rapporti economici tra i due paesi hanno subito un rallentamento e gli stessi algerini hanno fatto sapere che ci sarebbero le possibilità di attivare in poco tempo contratti con aziende italiane per circa 2500 miliardi di lire. Peserà infine sulla decisione che il governo si accinge a prendere anche l'esistenza del grande gasdotto transmediterraneo, una infrastruttura che è costata quasi tremila miliardi di lire e che giace inutilizzata sul fondo del Canale di Sicilia.

Cct: venduti 5600 miliardi su seimila

ROMA — Completa sottoscrizione dei Cct biennali e larga richiesta per quelli quadriennali: questo l'esito del collocamento sul mercato, conclusosi mercoledì.

I 3500 miliardi di Cct biennali — come ha informato la Banca d'Italia — sono stati interamente sottoscritti, mentre dei 2500 miliardi quadriennali, solo 400 miliardi sono rimasti inassegnati.

SOSTANZIALMENTE CALMI I MERCATI VALUTARI

Dollaro senza scosse L'oro sale di 6 punti

ROMA — Giornata tranquilla sui mercati valutari dove il dollaro ha consolidato la sua forza e dopo una leggera flessione in apertura ha guadagnato terreno concludendo in rialzo su mercoledì e quotando 1404,25 lire alla media Uic, due lire esatte in più di mercoledì (1402,25).

Nel corso dei primi scambi aveva toccato le 1401 ma poi si è ripreso senza che intervenissero i fattori particolari se non la situazione di fondo favorevole alla divisa americana e alcuni movimenti di ricopertura, mentre il fronte degli eurotassi è apparso stabile.

Analoghe variazioni nel cambio dollaro-marco che a Francoforte è stato fissato a 2,4921, meno di mezzo pfennig in rialzo rispetto al giorno prima (2,4881). La situazione tranquilla spiega l'assenza di interventi da parte della Bundesbank

Il prezzo dell'oro è stato fissato a 466,00 dollari per oncia, in rialzo dalla chiusura di mercoledì a 460.462, ma ben al di sotto dell'apertura odierna a 490.493 dollari.

Il rialzo della quotazione viene attribuito da circoli alla proposta lanciata a Toronto, durante i lavori dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale, dal ministro delle finanze sudafricano, Horwood, di ripristinare il «tallone aureo». Secondo Horwood, la proposta «non vuole opporre l'oro al dollaro, ma affiancare il metallo giallo alla valuta americana per ridare stabilità al sistema monetario».

BORSE E MERCATI

Prezzi irregolari

MILANO — Giornata contrastata alla Borsa valori di Milano, con prezzi irregolari e scambi molto modesti. In una seduta piuttosto incerta, caratterizzata dall'assemblea di investitori privati, il mercato è apparso ancora condizionato dalla presenza di smobilizzi di vecchie posizioni, che lasciano spazi modesti alle già ridotte trame operative.

Dopo un avvio dimesso, comunque, il mercato ha denotato un maggior equilibrio di fondo e al termine della seduta l'indice ha segnato una contenuta flessione dello 0,3% circa.

Al listino hanno perso terreno le Tecnomasio (−5,9%), Centrale risp. (−3,2%), Italia assic. (−2,3%), Cir, Cementir (−2,1%), Viscosa e Pirelli e co (−2%).

In recupero hanno concluso, invece, le Bastogi (+6,6%), Nai (+4,5%), Sai e Standa +4,1%), Standa risp. (+3,2%), Westinghouse (+2,4%), Italmobiliare (+2%), Rinascente e Caffaro (+1,7%), Invest (+1,2%) e Montedison (0,7%).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 9-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-3/4	11-1/4	12-1/2
Sterl. brit.	11	11	10-7/8
Marco ger.	7-3/4	8-1/8	8-1/2
Franco sv.	3-3/8	4-1/8	5

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1390-1405; franco svizzero 655-663; marco tedesco 559-566.

Borse Estere

LONDRA — Mercato leggermente più fermo dopo una giornata di scambi calmi. L'indice del Financial Times è salito di 3,6 a 591,2 punti.

FRANCOFORTE — Nella sessione odierna non è emersa una chiara tendenza, attraverso scambi moderatamente attivi.

ZURIGO — Prezzi in modesto rialzo attraverso scambi moderati, in linea col tono stabile di Wall Street. Sul mercato sono riemerse le speranze per un nuovo allenamento dei tassi di interesse.

PARIGI — Prezzi in rialzo attraverso scambi moderatamente attivi. Gli operatori sono stati attratti dal valore relativamente basso delle azioni.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1404,30	1397,50	1404,25
Dollaro canadese	1140,05	1090,—	1140,07
Marco tedesco	563,97	562,—	563,92
Fiorino olandese	514,58	509,—	514,49
Franco belga	29,38	26,75	29,37
Franco francese	199,24	198,25	199,26
Lira sterlina	2417,20	2415,—	2417,65
Lira irlandese	1939,25	1900,—	1939,62
Corona danese	159,80	158,—	159,79
Corona norvegese	203,68	195,—	203,69
Corona svedese	226,69	224,—	226,69
Franco svizzero	662,20	658,—	661,72
Scellino austriaco	80,25	79,75	80,24
Escudo portoghese	15,95	12,25	16,07
Peseta spagnola	12,48	11,75	12,48
Yen giapponese	5,41	5,—	5,41
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	20,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	21,80-22,20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,63 p.c. (58,57); nei confronti delle valute Cee 56,54 p.c. (56,54); nei confronti di tutte le valute 57,78 p.c. (57,76).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	474,00	(+ 5,00)	Milano	486,57	(+ 8,17)
Hongkong	486,50	(+10,00)	Parigi	419,41	(+ 3,70)
New York	466,00	(−14,00)	Zurigo	466,50	(+10,00)
Londra	466,00	(+ 8,00)			

Sterlina vc 140.000-150.000; sterlina nc (ant. 73) 150.000-160.000; sterlina nc (post. 73) 140.000-150.000; 50 pesos messicani 780.000-810.000; krugerrand 600.000-630.000; oro fino (per grammo) 21.200-21.400; argento (per grammo) 403-412; platino (per grammo) 18.200.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9/9	8/9
Alimentari e agricole		
Alivar	2440	2480
Bonifiche ferraresi	26000	26000
Cavarzere	3100	3180
Eridania	9250	9500
Ibp	3350	3335
Ibp risp.	3350	3350
Ind zuc	3190	3310
Mil. Agr. Vittoria	9800	10170
Sermide	96	92
Sermide priv	97	99.75
Sermide risp	99 50	99 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36200	36600
Ass. Ausonia	1290	1339
Comp. Ass Milano	14000	14030
C Ass Milano risp	10350	10250
Comp Latina	611	620
Comp Latina priv	520	510
Firs	2200	2305
Firs risp	825	848
Generali	142500	143000
Italia Assicurazioni	20020	20500
L'Abeille Italiana	36000	36000
La Fondiaria	41600	42000
Ras	102900	103000
Sai	28800	28650
Sai priv	27600	27650
Toro Assicurazioni	11780	11720
Toro Assicurazioni pr	8520	8570
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32155	32145
Banca Catt. Veneto	6605	6601
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31100	31000
Banco Lariano	6450	6400
Credito Italiano	3900	3941
Credito Varesino	5630	5640
Interbanca	19020	19300
Mediobanca	60300	60600
Cartarie editoriali		
Burgo	3700	3740
Burgo priv.	3650	3710
Burgo risp.	10500	10100
De Medici	1135	1135
Mondadori priv.	3740	3740
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1300	1328
Pozzi Ginori	80.75	81
Pozzi risp	90	103 50
Eternit	450	415
Eternit pref	421	421
Italcementi	27480	27500
Italcementi risp.	29600	28510
Unicem	14710	14810
Unicem risp.	11200	11100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	404	413.50
Caffaro risp.	395	397
Farmit C Erba	6025	6035
Italgas	778	789
Lepetit	31350	31600
Lepetit priv.	31200	31000
Mira Lanza	19200	19210
Montedison	103	102.25
Perlier	6650	6500
Pierrel	945	945
Saffa	3882	3990
Saffa risp	3280	3320
Siossigeno	13540	13548
Pierrel risp.	550	547
Commercio		
La Rinascente	400	393
La Rinascente priv.	254	252.50
Silos di Genova	6450	6490
Standa	2990	2972
Standa risp.	2890	2800
Comunicazioni		
Alitalia	1150	1236
Ausiliare	8160	8190
Aut. Torino-Milano	6000	6010
Italcable	10400	10499
Nai	46	44
Nord Milano	911	911
Sip	1178	1175
Sip risp.	1235	1235
Elettrotecniche		
Magneti	686	681
Marelli risp.	707	712
Tecnomasio	131	139.25

TITOLI	9/9	8/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	2000	2002
Agricola	19250	18950
Bastogi	80	75
Bon Siele	30010	30010
Borgosesia	7860	7780
Borgo risp.	3550	3550
Brioschi	1273	1273
Buton	2440	2440
Centrale	2699	2720
Centrale risp	1485	1535
Euromobiliare	3350	3440
Breda	3524	3532
Finmare	60	60
Finrex	1000	1006
Finsider	31.75	31.50
Fiscambi	2000	2020
Gemina	301	310
Generalfin	268	278
Gim	2411	2400
Gim risp	1915	1915
Ifi priv	3669	3694
Ifil	5285	5310
Ifil risp.	3910	3950
Invest.	2358	2330
Italmobiliare	87800	86000
Mittel	1070	1070
Part. Finan.	690	690
Pirelli C.	2450	2500
Pirelli Spa	1272	1285
Pirelli risp.	1266	1280
Rejna	17600	17630
Rejna risp	25700	25700
Riva	7900	7900
Sarom	2750	2750
Sme	1295	1301
Smi	1735	1750
Smi risp.	1480	1510
Stet	929	932
Terme Acqui	1190	1160
Terme Acqui p.r.	1740	1780
Gemina risp.	318	318.50
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6650	6700
Beni Imm. Italia	611	610
Beni Imm. It. risp.	640	655
Coge	1175	1190
Cogefar	1350	1350
Condotte d'Acqua	136	138.50
De Angeli Frua	1927	1950
Gen. Immobil.	1349	1373
Iniziativa Edilizia	25010	25000
Isvim	22050	22050
La Milano Centrale	7710	7800
MI-Centrale risp.	7600	7600
Risanamento	8820	8800
Sifa	1016	1011
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1660	1680
Fiat priv.	1242	1263
Gilardini	4520	4350
Franco Tosi	14500	14700
Olivetti ord.	2320	2340
Olivetti priv.	1910	1940
Olivetti risp.	2240	2250
Westinghouse	21000	20500
Wortington	2271	2300
Cantieri Metal.	6740	6750
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1605	1620
Dalmine	463.50	469
Falck	2035	2035
Falck risp.	2095	2095
Ilssa Viola	760	760
Magona	4040	4080
Pertusola	459	459
Trafilerie	3600	3600
Tessili		
Cent. Zinelli	20	19.50
Cantoni	4352	4410
Cucirini	1919	1950
Cascami Seta	3950	4080
Eliolona	1700	1700
Fisac	8200	8200
Fisac risp.	7160	7180
Linificio Canapif.	2610	2599
Linificio risp.	1424	1435
Marzotto	1740	1770
Marzotto priv.	2080	2090
Olcese	26.75	26.50
Rotondi	10180	10400
Snia Viscosa	682	696
Unione Manifatture	15750	15750
Zucchi	3250	3250
Diverse		
Acq. De Ferrari	2505	2490
Acq. De Ferrari risp.	2360	2410
Acque Potabili	2485	2485
Calz. di Varese	4490	4540
Ciga	3903	3920
Cir	4010	4100
Cir. risp.	4130	4130
Pacchetti	65	65.25
Trenno	10610	10625
Jolly Hotel	5870	5850

Trieste

	9/9	8/9
Generali	143.000	143.000
Ras	103.500	103.000
Montedison	102	102
La Rinascente	400	393
La Rinascente priv.	254	252
Gerolimich e Comp.	650	650
G.L. Premuda	1520	1520
Sip	1180	1160
Sip risp.	1235	1250
D. Tripcovich	94.950	96.000
Bastogi Irbs	80	75
Finmare	60	60
Finsider	32	31
Pirelli	1272	1285
Pirelli risp.	1266	1280
Sme	1295	1310
Stet	930	940
Gen. Imm. Sogene	1350	1373
Fiat	1660	1680
Fiat priv.	1242	1260
Dalmine	470	470
Lane Marzotto	1770	1740
Lane Marzotto risp.	2100	2170
Snia Viscosa	685	696
Patriarca	349	349
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.400	10.700
Iccu	3420	3410
Soprozoo	1710	1700
Banca del Friuli	34.000	34.000
Carnica Ass.	4600	4500

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.20
B.T. 84 - 12%	92.85
B.T. 84 II - 12%	91.50
B.T. 87 - 12%	82.80
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	99.30
IMI 26 - 6%	73.80
IMI 27 - 6%	68.80
IMI 29 - 7%	72.95
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.20
Crediop - 6%	49.60
Crediop - 7%	51.10
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	71.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	68.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	60.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67.90
Icipu Vent - 6%	72.60
Enel 71-86 - 7%	83.75
Enel 72-87 I - 7%	79.30
Enel 75-82 II - 10%	99.50
Enel 76-83 - 10%	96.50
Enel 78-85 I - 12%	91.—
Enel 78-85 II - 12%	90.45
Enel 79-86 - 12%	86.—
Enel 76-83 indic.	140 10
Enel 77-84 indic.	137.10
Enel 77-84 II indic.	135,90
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.50
Autos Iri 71-86 - 7%	79.60
Autos Iri 72-88 - 7%	75 60
C. Ris Milano ord. - 6%	46.70
Città Milano 72-92 - 7%	68.—
Città Milano 75-85 - 10%	89 70
Città Milano 76-88 - 10%	79.30
Montedison ind. - 13,5%	119.30
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	145.50
Trenno - 12%	392.—
Interbanca - 8%	224.50
Medio - Olivetti - 12%	210 —
S. Paolo Italcable - 12%	202 50
Generali 81-88 - 12%	232 —

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,96	9,50
Italunione	»	6,93	7,55
Capitalia	»	9,79	—
Fonditalia	»	17,79	—
Interfund	»	10,51	—
Multinvest	»	18.83	19,39
Mediolanum	»	12,12	13,17
Int. Sec. Fun.	»	7,42	—
Europrogr.	fsv.	184,31	—
Europrogr.	fsv.	1862	+49,28
Rominvest	doll.	11,95	12,67
Rolinco	fiorini	215,80	—
Robeco	»	213	—
Rasfund	lire	9244	—
Fondo Tre R	lire	13.220	—

VM: + 43,79% le vendite all'estero

TRIESTE — È stato l'export che ha segnato il maggior incremento di fatturato nell'attività del primo semestre 1983 della «VM» di Trieste, società caposettore della Finmeccanica per il Diesel. Mentre infatti il volume globale delle vendite è stato di 56,5 miliardi di lire, con un incremento del 18,2% rispetto ai primi sei mesi del 1981 (quando si erano raggiunti i 47,8 miliardi), l'attività commerciale all'estero è passata da 13,7 a 19,7 miliardi di lire, con uno sviluppo del 43,79%.

La società dell'Iri conta di chiudere il corrente esercizio con un fatturato complessivo di circa 110 miliardi, dopo che il precedente anno finanziario aveva registrato un volume d'affari di 92 miliardi. La «VM» è attualmente impegnata nelle operazioni per dare corso all'aumento di capitale sociale — da 13 a 14 miliardi — recentemente deliberato dai soci.

Fiat: accordo per trattori in Messico

CITTA' DEL MESSICO — La Fiat ha sottoscritto un accordo con la più importante società messicana per la produzione di trattori, la «Agromak», accordo che contempla la fornitura di parti di macchine agricole da parte della casa italiana e delle sue sussidiarie.

L'accordo, che è previsto inizialmente per la durata di cinque anni è aperto a futuri sviluppi, prevede che la Fiat fornisca parti per la costruzione di trattori e macchine agricole che verranno commercializzati dalla «Agromak» con marchi da stabilire.

La società italiana, inoltre, si impegna a riesportare, secondo i termini dell'accordo, una parte della produzione della «Agromak» per compensare le importazioni in Messico, secondo quanto previsto dalla legge messicana.

Bastogi: slitta la riunione delle banche

ROMA — La riunione delle 49 banche interessate al risanamento della finanziaria immobiliare Bastogi, prevista per oggi nella sede romana dell'Associazione bancaria italiana (Abi), è slittata a data da destinarsi.

Secondo il parere di alcuni esperti, la riunione plenaria delle banche potrebbe svolgersi soltanto dopo il 20 settembre.

■ BOLIVIA — La Bolivia ha finora pagato regolarmente i debiti bancari (capitale e interessi) alle scadenze previste. Lo ha dichiarato un portavoce della Bankamerica da San Francisco.

IN GRAVI DIFFICOLTÀ LA COMPAGNIA AEREA JUGOSLAVA

Jat rischia il sequestro per i debiti con la Shell

BELGRADO — La compagnia aerea jugoslava Jat rischia di vedersi sequestrare parte dei suoi velivoli se entro oggi non onorerà il suo debito di 22 milioni di dollari con la Shell. La compagnia petrolifera, infatti, ha intimato alla società jugoslava di far fronte ai propri impegni ponendo come termine inderogabile il 10 settembre.

Le non confortanti prospettive della Jat sono state delineate dal presidente del comitato d'affari della compagnia, Vladimir Kovacevic, nel corso di una conferenza stampa. Sembra impossibile, data la pesante situazione finanziaria, che entro oggi venga effettuato il pagamento del debito.

Da parte sua la Shell ha minacciato di sospendere le forniture di combustibile agli aerei jugoslavi nei 42 aeroporti del mondo ove essi fanno scalo ed anzi ha prospettato la possibilità di richiederne anche la requisizione.

E' questa la più clamorosa ma non certo l'ultima delle vicende che negli ultimi tempi hanno segnato il grave dissesto in cui si sta trovando la compagnia di bandiera jugoslava. Notevoli sono infatti le pendenze in molti aeroporti per il pagamento dei pezzi di ricambio, delle tasse portuali e dei vari servizi.

Dopo due anni di gestione positiva, la società alla fine dello scorso semestre denunciava un passivo di 768 milioni di dinari (oltre 16 miliardi di lire) dovuto alla contrazione del numero di passeggeri trasportati ma anche «alla difettosa organizzazione interna».

La Jat, tra l'altro, lamenta che non le sia concesso di utilizzare la valuta introitata con i suoi servizi (240 milioni di dollari previsti per il corrente esercizio) peggiorando così le sue difficoltà di pagamenti all'estero.

■ DANIMARCA — Il primo ministro danese designato, Poul Schluter, ha dichiarato che una svalutazione della corona non è né sarà parte della politica economica del governo di coalizione che egli prevede di formare.

CRONACHE DELLO SPORT

A DUE GIORNI DAL VIA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

In ombra le anti-Juventus fino all'ultimo collaudo

Si dovrebbe forse fermare il «count down» per l'inizio del campionato, come succede a Cape Canaveral, quando qualcosa non funziona. Dalle prove fornite in questo pazzo precampionato e nel primo turno di Coppa Italia, pur considerando il fatto che sarebbe certamente controproducente per ogni formazione aver già raggiunto l'apice della forma, è quanto mai azzardato tentare di trarre qualche deduzione logica e razionale.

Quale significato dare in questo quadro, per certi versi patologico ai pareggi di mercoledì di quelle che sono considerate le principali anti-Juve, e cioé Fiorentina e Roma, rispettivamente contro il Barcellona e a Lugano? E che dire poi della disfatta del Genoa, sommerso dal Vicenza? Le ultime amichevoli, come si vede, hanno ulteriormente complicato le cose.

Dal Comunale di Firenze, davanti a soli 18 mila spettatori (quest'anno sono aumentate le reti, ma è diminuita la media di spettatori a partita) i gigliati, ancora una volta non sono riusciti a cogliere un successo pieno, contro un Barcellona, pur inroltito di rincalzi La vera sconfitta è stata comunque stavolta l'Argentina. Maradona: un'ombra, Passarella e Bertoni ancora molto al di sotto delle proprie possibilità. Gli applausi ci sono stati solo per Antognoni, non per nulla capitano dei campioni del mondo.

Pur con una prestazione da non buttare (buona anche la marcatura di Contratto sull'asso argentino) la squadra di De Sisti non può assolutamente dirsi uscita da quella crisi che l'attanaglia ormai dal secondo incontro di Coppa. Solo il campionato potrebbe darle il bacio del risveglio, ma si sa il campionato può fare anche questo.

Chissà cosa avrà pensato poi la Roma. Nel campionato probabilmente riteneva di esserci già immersa e di avere di fronte magari la Juve, e invece era solo il Lugano, squadra di serie B del campionato svizzero, che pure ha dominato per larghi sprazzi i più blasonati avversari, cogliendo al fine un meritato 1-1. La scusa è che non c'erano Falcao e Conti e che Pruzzo, il quale ha dichiarato che rinuncerebbe al titolo di capocannoniere pur di cucire sulla propria maglia lo scudetto (grande esempio di altruismo), è stato ancora una volta vivace.

Il Genoa poi, una delle quattro di serie A già estromesse dalla Coppa, la forma migliore se la sogna soltanto. Tre gol al passivo in sette minuti da una squadra di serie C, il Vicenza, è un piccolo record. Indubbiamente il solo Peters non basta a risolvere i grossi guai rosso-blu.

Intanto tutte le altre, Juve in testa, mordono il freno, ma più di tutte Inter e Napoli. Marchesi che spera sia finito il tempo delle vecchie magre, ha ora «crisi di abbondanza» soprattutto lì davanti, in attacco, dove la banda dei quattro, con Muller, Altobelli, Beccalossi e Juary è una compagnia troppo numerosa per esser schierata contemporaneamente almeno finché tutti non sono al meglio. Passato il turno di Coppa all'ultima giornata, ai nerazzurri, è però ora rispuntato il sorriso, e un altro mattino sta per nascere: l'importante sarà dare il «buongiorno» al momento giusto.

Dall'ottimismo al pessimismo. Lo incarna perfettamente Krol che non vede il Napoli oltre il quinto posto e recrimina su scelte sbagliate della società. L'olandese reclama non solo un uomo d'ordine, ma addirittura un uomo d'ordine con piede sinistro.

Tra due giorni però si comincia davvero e allora, come al solito ansie, timori, apprensioni, esaltazioni verranno sconvolti se non addirittura capovolti.

S. M.

Viola, blu notte



Balletto aereo per i difensori viola; a destra Passarella. Anche contro il Barcellona la Fiorentina ha dimostrato che per lei è ancora notte fonda sul sentiero che porta alla condizione ottimale di forma (*Ansafoto*)

AMICHEVOLE DI LUSSO IN LAGUNA PER POCHI SPETTATORI

Nelle ultime battute di gioco la Triestina doma il Venezia

Venezia-Triestina 1-3

MARCATORI: al 8' Ascagni, al 15' Fantinato, al 78' Gregoric, al 85' Pescatori.

VENEZIA: Gennari (46' Colletto), Franchin, Marcellan, Caprioli (46' Silvestri), Rossi, Minincleri, Fasolo, Colusso (46' Baldan), Ferrari, Bortolato, Fantinato (66' Sambo). All. Ferrario.

TRIESTINA: Genovese, Costantini, Trevisan (46' Prevedini), Tolfo, Mascheroni, Pasciullo (80' Pescatori), Gregoric, Strukelj, Ruffini (46' Pedrazzini), Zanini, Ascagni. All. Buffoni.

ARBITRO: Trebbi di Bologna.

NOTA: bella giornata, terreno in condizioni perfette. Spettatori 400 circa. Calci d'angolo 8 a 6 per la Triestina.

VENEZIA — Sembrava di essere tornati ai tempi d'oro del calcio triveneto quando Venezia e Triestina militavano in più alte sfere calcistiche. Oggi invece erano di fronte soltanto per una amichevole precampionato che rientrava nel giro di affari svolto questa estate con lo scambio tra Rossi e Tolfo; una partita disputata alla presenza di pochi intimi anche se 400 persone in un pomeriggio di mezza settimana non sono nemmeno poche se si considera che in campionato alla domenica compresi gli abbonati non sempre si raggiungono sugli spalti del vecchio «Pier Luigi Penzo» i mille spettatori.

Ha vinto alla fine la Triestina come voleva il copione: la squadra di maggior rango ha finito con il prevalere in misura, numericamente parlando, piuttosto netta. Se però guardiamo bene lo sviluppo della gara vediamo che solo negli ultimi minuti gli alabardati sono riusciti a piazzare i due gol vincenti mentre per oltre trequarti della gara il Venezia era riuscito a tener testa ai più quotati avversari.

Ma ormai la Triestina deve aver fatto l'abitudine ai gol alla distanza: domenica scorsa in coppa Italia ha pareggiato il conto con il Varese a 2' dal termine e oggi con il Venezia ha segnato il gol del vantaggio al 12' dal fischio finale.

Non diciamo comunque che la Triestina possa dormire sonni tranquilli: indubbiamente c'è ancora parecchio lavoro da dover fare sia sotto il profilo della tenuta atletica (c'è stato un sensibile calo nel secondo tempo come del resto era avvenuto appunto quattro giorni fa in coppa Italia) e qualche cosa va anche rivisto nel meccanismo soprattutto difensivo. Bene invece le cose si sono messe sotto il profilo dell'attacco: Ascagni è sempre un bel giocatore e Pedrazzini entrato nella ripresa a Ruffini, Gregoric e Zanini hanno fatto vedere buone cose. La manovra si è anche abbastanza ben dipanata nella zona centrale del campo dove Tolfo ormai pare inserito con positivi risultati.

Si tratta invece di registrare meglio la difesa: oggi contro un Venezia che naturalmente ha fatto la parte del padrone di casa cioè ha cercato di premere con una certa incisività ma che in definitiva è pur sempre squadra di rango inferiore, parecchie volte i difensori alabardati hanno mostrato la corda. Può anche essere il clima derivante dall'incontro amichevole ad aver dato poca grinta ai difensori triestini (qualche duro intervento comunque starebbe a dimostrare il contrario) ma è evidente che bisogna registrare un po' le file perché il campionato ormai è alle porte e non può certo essere affrotato con un settore arretrato piuttosto allegro come quello apparso nell'incontro amichevole odierno.

Ad ogni modo si tratta di registrare meglio alcuni scambi di trovare la giusta contromisura per le volte in cui la squadra si sbilancia in attacco e quindi non dovrebbero esserci problemi particolarmente gravi. Si è sempre sosenuto che le cose più difficili sono quelle operate dal settore di centrocampo in su: e se questo funziona bene il resto tutto sommato non dovrebbe creare problemi.

Un discorso abbastanza simile vale anche per il Venezia: la squadra neroverde ha dimostrato di essere particolarmente propensa al gioco in avanti mentre in difesa (dove per altro giocano due centrocampisti in veste di terzini) bisognerà senz'altro provvedere in maniera più adeguata.

Il primo gol è venuto da una bordata di Ascagni su punizione dopo 8' di gioco. Non passavano che altri 7' ed il Venezia pareggiava con una bellissima girata al volo dell'ottimo Fantinato su cross di Fasolo.

Si procedeva con azioni alterne fino alle battute finali: la Triestina andava in vantaggio al 78' ancora grazie ad una punizione da lontano di Ascagni che il portiere veneziano Colletto non tratteneva e sulla quale Gregoric interveniva di testa segnando a porta vuota. Il bottino diventava rotondo a 5' dalla fine ancora per merito di Ascagni (miglior uomo in campo) che crossava bene per Pescatori che insaccava di testa.

L. B.

ASSEGNATI IERI AD ATENE NOVE TITOLI CONTINENTALI (NESSUN RECORD)

Prenzler senza sforzo è il nuovo re dei 200

Scartezzini cerca una medaglia nei 3000 siepi

ATENE — Questi gli azzurri in gara oggi

UOMINI

Disco - Qualificazione (m 61): Martino, Bucci.

Alto - Qualificazione (m 2,24): Di Giorgio, Davito.

Marcia km 50: Damilano, Grecucci, Bellucci.

Martello - Finale: Urlando.

Triplo - Finale: Mazzuccato, Badinelli.

3000 siepi - Finale: Scartezzini.

4x400 - Batterie: Tozzi - Ribaud - Mennea - Zuliani.

La Tv si collegherà con Atene sulla Rete 2, dopo le 15.

ATENE — Gli europei di atletica hanno assegnato ieri nove titoli continentali.

Peso maschile. La vittoria va al favorito, il tedesco dell'Est Udo Beyer, che lancia il peso a metri 21.50 nell'ultimo tentativo. Ma per vincere gli basterebbe il primo, che è un 20.91. Il secondo classificato, il sovietico Janis Bojars, non va oltre 20,81. A questa finale partecipano anche due italiani, che rimangono molto al di sotto del proprio standard: Andrei è il migliore, decimo, con metri 19,28. De Santis è invece tredicesimo con metri 18,88, misura per lui modesta.

Giavellotto femminile. Lo stadio, colmo ancora una volta di ottantamila spettatori, esplode per l'oro di Anna Verouli e per il bronzo di Sofia Sakorafa. Le due sono infatti atlete di casa. La prima vince con 70,02 ottenuto al penultimo lancio, la seconda si piazza terza con 67,04 sparato al penultimo tentativo. In mezzo alle due, la tedesca dell'Est Antje Kempe che lancia a metri 67,94 al secondo tentativo.

200 maschili. 20"46 è il tempo sufficiente per la medaglia d'oro della specialità. Un tempo modesto, che viene ottenuto dal tedesco dell'est Prenzler, grazie ad un rettilineo corso a perdifiato. L'inglese Sharp, che esce in testa dopo la curva, deve accontentarsi per un solo centesimo della medaglia d'argento. Il tedesco dell'Est Emmelmann si aggiudica il bronzo, chiudendo in 20"60.

3000 femminili. Titolo europeo alla sovietica Svetlana Ulmasova, in 8'30"28. Invano la rumena Puica cerca di opporsi allo strapotere di questa atleta che va vicino al primato del mondo, grazie anche al lavoro compiuto con altre due compagne di squadra: la Sipatova e la Pozdnyakova che terminano al terzo e quarto posto.

Il terzetto sovietico va in testa fin dall'inizio ad imporre un ritmo indiavolato alla gara.

200 femminili. Il dominio della Germania orientale viene infranto dall'inglese Smallwood, che si inserisce al secondo posto fra la campionessa d'Europa Baerbel Woeckel e la medaglia di bronzo Sabine Rieger.

400 maschili. Un tedesco federale alla ribalta. Si tratta di Hartmut Weber che ha conquistato la medaglia d'oro, precedendo il tedesco dell'Est Andreas Knebel. Il bronzo è andato al sovietico Viktor Markin.

UOMINI

Martello: qualificazioni (metri 72): Gianpaolo Urlando si qualifica alla finale con la misura di metri 72,76 ottenuta al primo lancio; Orlando Bianchini viene eliminato con il miglior lancio a m 70,06.

Peso: Alessandro Andrei con metri 19,28 e Luigi De Santis con metri 18,88 si sono classificati, rispettivamente, decimo e tredicesimo nella finale del lancio del peso vinta dal tedesco dell'Est Udo Beyer con un lancio di metri 21,50.

1500 metri: Patrignani, quarto nella prima batteria in 3' 43"12, è stato eliminato; Mei, ottavo nella terza batteria, col tempo di 3'43"05 è stato pure eliminato.

110 ostacoli: Fontecchio, sesto nella terza batteria, con 14"1, viene eliminato per 4 millesimi di secondo.

Lungo: nella finale Giovanni Evangelisti si classifica sesto con la misura di m 7.89.

DONNE

1500 metri: essendo state soppresse le batterie, Gabriella Dorio è ammessa direttamente alla finale in programma domani.

400 ostacoli: Giuseppina Cirulli, sesta con 57"35, viene eliminata nella semifinale vinta dalla sovietica Kostetskaia in 55"72.

3000: Margherita Gargano, sesta in 8'48"73; Agnese Possamai è nona con il tempo di 8'54"52.

Si assegna domenica il «Bancarella sport»

PONTREMOLI — Il «Bancarella sport», secondo dei tre premi letterari pontremolesi, si assegna domenica.

La commissione, presieduta da Bruno Raschi, ha indicato come finalisti «Dino Buzzati al giro d'Italia» dello stesso Buzzati (Mondadori); «Ribot cavallo del secolo» di Renzo Castelli (Pacini); «Coppi e il diavolo» di Gianni Brera (Rizzoli); «Calcio in aula» di Alfonso Lamberti (Società stampa sportiva); «La mia vita, il mio tennis» di Bjorn Borg (Sperling e Kupfer editori).

La Simeoni vuole rifarsi già al Golden Gala

ATENE — *Dà l'impressione di non avere assorbito tutto il dolore che Atene teneva in serbo per lei. Al bar dell'Hotel President servono cocktail amari per Sara Simeoni, da qualche ora regina spodestata del salto in alto femminile. Seduta in una poltrona, attorniata da giornalisti curiosi, sembra un'illustre malata al centro di un popolato consulto.*

Come sta? Com'è ha dormito nel dopo Meyarth? Sara riesce a sorridere, a scherzare sulle sue disgrazie.

«Ho dormito molto poco. Mi svegliavo di tanto in tanto per il dolore che mi dava il muscolo. E faticavo a riaddormentarmi perché mi mettevo a pensare alla gara».

Vorrebbero farle dire che, tutto sommato, aver perso il primato del mondo dopo quattro anni potrebbe anche essere un sollievo psicologico. E sarebbe come chiedere ad un comune mortale rapinato se è felice di aver perso tutto quello che possedeva. È un po' troppo, e infatti la campionessa scivola via, prendendo al volo un'altra domanda.

«Che cosa ho detto alla tedesca quando sono andata ad abbracciarla? Le ho fatto i complimenti, le ho detto che era stata brava. Non mi costava niente, avevo già perso».

Racconta poi che il dolore al polpaccio destro non l'ha mai abbandonata per due giorni. Aggiunge l'atleta che quel piccolo guaio le ha manifestato subito l'intenzione di renderle la vita difficile: «Quando sono andata a fare il salto di prova, mi sono seriamente preoccupata. Poi, debbo dire, mentre la gara andava avanti mi sono tranquillizzata».

Il temperamento, a dispetto delle avversità, non l'ha abbandonata. «Non mi andava di ritirarmi. Non mi sentivo inferiore a nessuna. Mi sono detta: se mi devo rompere, meglio che mi rompa agli europei», dice la campionessa olimpica.

Al suo capezzale c'è anche un vero medico, il prof. Quarenghi (ex Inter, ora in rapporti saltuari con la Fidal e gli azzurri) il quale, chiamato in causa da Azzaro, racconta: «Io avevo la stessa paura di Erminio, paura che si rompesse. Invece la situazione non è peggiorata: si tratta di un pre-stiramento senza lesioni organiche».

La Simeoni torna a spiegare: «Mi dava fastidio soprattutto quando mi preparavo alla rincorsa». Come un odioso campanello d'allarme, un maligno avvertimento.

Tuttavia, con un po' di fortuna, ***poteva arrivare la medaglia d'argento al posto di quella di bronzo:*** *«effettivamente — ammette la Simeoni — il secondo tentativo a due metri è fallito di poco». Azzaro rientra nel dialogo: «Però ad un certo punto volevo farla ritirare. La vita continua....».*

Sì, ma come?

«Non credo - prevede l'olimpionica ingoiando tristezza — che alle Olimpiadi o ai prossimi europei potrò ripetere questo risultato. Certo, la vita continua, ma le altre hanno su di me il vantaggio dell'età. E poi ho sempre qualche acciacco. Se non avrò problemi fisici, allora ci sarà comunque da ridere». Non serve mettere scherni più o meno spiritosi, la veronese — si capisce chiaramente — considera questa abdicazione un fatto soltanto momentaneo. Ha ancora desiderio di saltare, di continuare, di vendicarsi. Tanto che ha già deciso: dopo qualche giorno di riposo ritenterà subito la fortuna, nel Golden Gala di Roma, martedì.

Per alcuni azzurri i campionati europei di atletica leggera ad Atene, sono già un ricordo. Nel pomeriggio di ieri sono infatti rientrati a Roma all'aeroporto di Fiumicino cinque componenti della nazionale italiana: Mattioli, Pezzatini, Cosi, Ghesini e Barella.

Tutti sono apparsi abbastanza soddisfatti e l'impressione viene confermata dallo stesso Barella: «La nostra squadra sta andando davvero forte, anche se le due sconfitte di Damilano e della Simeoni, hanno un po' raffreddato l'entusiasmo dei primi giorni. Comunque credo che dovremo ancora aspettarci qualche lieta sorpresa da parte dei nostri compagni: l'ambiente è infatti ideale».

Per oggi alle 15.45 è previsto il rientro della Simeoni.

Oggi in pista anche Mennea



Mennea in una foto d'archivio. Oggi il velocista di Barletta sfida ancora una volta se stesso nella 4x400

ATENE — Pietro Mennea farà parte di entrambi i quartetti che correranno le due gare di staffetta: la 4 × 100 e la 4 × 400.

Il campione olimpico ha portato a termine in soddisfacenti condizioni il sovraccarico di lavoro per mettersi alla pari degli altri, più allenati di lui ed è pronto a dare il suo contributo ad un risultato che spera prestigioso.

Enzo Rossi, il ct della nazionale, ha precisato che i due quartetti azzurri saranno così composti: 4 × 100 Pavoni-Mennea-Caravani-Simionato; 4 × 400 Tozzi-Ribaud-Mennea-Zuliani.

Le gare di staffetta sono fra quelle che agli europei hanno sofferto di più per la penuria di atleti: nella 4 × 100 maschile, ad esempio, è saltata la fase delle batterie e ci sarà direttamente la finale (in programma domani; mentre le batterie della 4 × 400 maschile si disputeranno già oggi con soltanto nove squadre iscritte. Meglio per Mennea che così dovrà usurarsi di meno.

Sembra un po' depresso il clan dei quattrocentisti azzurri, ma Ribaud precisa: «Io non potevo fare molto di più. Mi spiace invece per Zuliani che sarebbe potuto finire terzo se si fosse accorto del sopraggiungere degli altri. Comunque per la staffetta è un'altra storia. Abbiamo molte motivazioni per fare una buona gara, e daremo l'anima per ottenere il risultato».

COPPA DI C

Lo 0-0 a Pordenone qualifica il Gorizia

FONTANAFREDDA — Con il punto ottenuto a Fontanafredda contro il Pordenone, il Gorizia ha praticamente ottenuto la qualificazione matematica alla seconda fase di Coppa Italia. C'è da dire comunque che la squadra di Burlando ha corso veramente grossi rischi contro il Pordenone, che dopo un primo tempo a fasi alterne ha disputato una ripresa praticamente tutta nella metà avversaria. Entrambi gli allenatori hanno dovuto mandare in campo le rispettive formazioni prive di alcuni titolari.

Nel Pordenone, che poteva contare sul rientro di Vriz, erano assenti Siega, Sambugaro e Semenzato; nel Gorizia, Modestini, Colombo e Macri (quest'ultimo con ogni probabilità rientrerà domenica). Come detto è stato un primo tempo a fasi alterne. Le cose migliori comunque le ha fatte vedere il Pordenone, che ha messo in evidenza alcuni scambi pregevoli e quasi tutti partiti dal piede del solito e impeccabile Vriz.

A complicare però le cose si è messo anche il riacutizzarsi di un malanno a Carlo, che al 15' è stato sostituito dal giovane ma positivo Teccolo. Intanto il Gorizia operava con azioni di contropiede, ma la mancanza di peso in fase offensiva non gli consentiva di giungere a ridosso di Da Pieve. Urban si è dato un gran daffare, ma con il passare dei minuti è andato via via calando; Antoniazzi si è visto un pochino e Bertoia è stato ben controllato, prima da Carlo e quindi da Teccolo.

Nella ripresa il Pordenone è sceso in campo con più determinazione e come detto ha chiuso nella propria metà campo il Gorizia. Anche la cronaca è tutta in favore del Pordenone, mentre l'estremo difensore neroverde Da Pieve mai è dovuto intervenire se non per qualche rimessa da fondo campo. Subito dopo il fischio d'inizio Bertoia si presenta in area, ma il suo tiro in diagonale è neutralizzato senza alcuna difficoltà da Da Pieve. Quindi il Pordenone si presenta al 17': Vriz porge a Peressoni, che salta Lazzara, ma il suo tiro è messo in angolo da Colavetta. Al 23' una punizione di Vriz dai venti metri che Colavetta respinge di pugno. Gioco a fasi alterne fino allo scadere del primo tempo quando per tre volte il Pordenone va vicino alla conclusione.

Renato Casagrande

Il Milan abbandona Milanello?

MILANO — Se non interverranno fatti nuovi entro oggi, fino dalla settimana prossima si dovrà registrare l'incredibile divorzio tra Milan e Milanello. E' la conclusione alla quale sembra essere giunto il presidente Farina dopo un colloquio con il commercialista al quale l'attuale gestore degli impianti e dei servizi di Milanello si è affidato. Poiché il gestore non ha nessuna intenzione di rescindere il contratto firmato pochi mesi fa, al Milan resta dunque la sola possibilità di utilizzare Milanello limitatamente agli impianti sportivi: per i pasti e l'alloggio giocatori e tecnici dalla prossima settimana sono pronti ad emigrare in ristoranti ed alberghi vicini. L'attuale gestore è sgradito infatti a giocatori e tecnici.

Garrincha in clinica a disintossicarsi

RIO DE JANEIRO — L'ex nazionale brasiliano Garrincha è stato nuovamente ricoverato in una clinica di Rio de Janeiro per essere sottoposto ad una cura di disintossicazione da alcol. I medici hanno detto che dovrà restare internato per almeno una ventina di giorni.

Garrincha, uno dei maggiori calciatori di tutti i tempi, conclusa l'attività agonistica, non è riuscito ad interessarsi ad un'altra attività. In poco tempo ha esaurito tutti i suoi risparmi ed ha cominciato a bere.

PROVE SPECIALI ALLO STADIO GREZAR PER CADETTI E RAGAZZI - TORNEO DELLE REGIONI

Buone individualità negli ultimi sprazzi stagionali dell'atletica

Cadetti e ragazzi al Grezar

Continua la lunga stagione dell'atletica locale. Si sono disputate allo stadio «Grezar» nei giorni scorsi le prove speciali riservate ai cadetti e alle cadette e una riunione provinciale che ha visti impegnati ragazzi e ragazze. Tra i risultati meritano di essere ricordati i successi larghissimi di Pier Paolo Sinconi (Marathon) nei 2000 metri ragazzi in 7'10"7 e di Antonelma Furlan (Uggcr) vincitrice nel lancio del disco cadette con la misura di 27,08 m.

Nel corso della stessa giornata sono scesi in pista anche i decatleti, tra i quali si è imposto David Inamo della Bor con 4318 punti, autore di una prova regolare.

Le prossime riunioni sono previste per il 14 e il 15 settembre, quando saranno nuovamente di scena allo stadio Grezar cadetti/e e le ragazze.

Ecco il quadro dei risultati:

Salto quadruplo 1) Viller Massimo (Adria) 13,62.

Marcia km 4 1) Furlanich Roberto (Marathon) 23'21"3.

Disco 1) Trebian Michele (Prevenire) 27,24.

100 hs 1) Race Borut (Bor) 17"7.

80 hs prima serie 1) Aprea Antonella (Csi) 16"1; 2.a serie 1) Predonzani Elisa (Edera) 15"1; 3.a serie 1) Makovec Laura (Edera) 14"1.

80 hs 1) Marchesi Gianluca (San Giacomo) 16"4.

Lungo 1) Sedmak Igor (Bor) 4,29.

m 80 1) Cepar Boris (Bor) 11"1.

Disco 1) Furlan Antonella (Uggcr) 27,08.

m 2000 1) Sinconi P.Paolo (Marathon) 7'10"7.

m 1200 1) Peres Walter (Marathon) 4'05"1.

m 1200 1) Coccolo Cristina (San Giacomo) 4'25"

m 300 1.a serie 1) Storni Katia (Uggcr) 48"8; 2.a serie 1) Sumelli Cristina (Uggcr) 48"1; 3.a serie 1) Zoch Damiana (Sgt) 4[illegible]"8.

Alto 1) Gandolfo Riccardo (Csi) 1,70.

Lancio della palla 1) Sedmak

Alto 1) Toncich Lucia (Edera) 1,40

Alto 1) Dessardo Massimo

Trofeo delle regioni

Buon comportamento del Friuli-Venezia Giulia nel Trofeo delle regioni di atletica leggera disputatosi recentemente a Senigallia. La rappresentativa regionale ha infatti ottenuto un brillante sesto posto con la selezione maschile e l'undicesima piazza con le ragazze. La manifestazione era riservata agli atleti dai 19 ai 22 anni. Passando ad analizzare le prestazioni dei singoli, bisogna mettere in evidenza i primi posti riportati da Francesco Tiziani (Libertas Udine), impostosi nei 200 metri in 21"21, e dal giavellottista Alfredo Marson (Libertas Udine), vincitore della sua gara con la misura di 68,26 metri.

I regionali hanno conquistato anche due secondi posti con le ragazze — Antonini (Ugg) nell'alto con 1,75 m e Damiani (Snia) nel giavellotto con 39,64 m — e due medaglie di bronzo con la staffetta maschile 4 × 100 (Majeron, Toneatto, Osro, Tiziani) che ha chiuso la sua prova in 42"81 e con il saltatore in alto Pino (Libertad Udine) autore di un buon 2,07 m. Gli atleti triestini impegnati nella rassegna marchigiana si sono fatti onore: in particolare Maurizio De Ponte (Marathon Ts) è giunto quarto nei 10.000 metri col tempo di 31'17"06 e la cussina Prezzi ha lanciato il disco a 34,90 m, che gli sono valsi la sesta posizione. Ecco i risultati degli altri atleti:

MASCHI

100 m: Roberto Majeron (Libertas Sacile) 9° in 11"09; 400 m: Stefano d'Angelo (Libertas Ud) 10° in 51"26; 800 m: Carlo Tulissi (Libertas Ud) 15° in 1'59"96; 1500 m: Gianluca Morassi (Libertas Ud) 9° in 4'00"70; 5000 m: Gianluca Morassi (Libertas Ud) 7° in 15'01"41; 3000 siepi: Walter Mervic (Atl. Go) 13° in 9'58"39; 110 ostacoli: Roberto Masuino (Na Ud) 11° in 15"42; 400 ostacoli: Franco Crevatin (Atl. Go) 13° in 59"74; lungo: Massimo Piva 15° con 6,17 m; asta: Andrea Ronco n.c.; triplo: Paolo De Sabata (Atl. Go) 6° con 14,09 m; peso: Franco Segni 11° con 11,08 m; disco: Franco Baritussio (Fiamma Ud) 5° con 46,82 m; martello: Marzio Braida (Atl. Go) con 36,32 m; decathlon: Pier Augusto Aere (Snia) 4° con 5986 punti; 4 × 400: Orso-Demarco-Manfrin-D'Angelo 6° in 3'19"53.

Punteggio finale rappresentativa maschile: 6° con 248 p.

FEMMINE

100 m: Anna Albrizio (Cus Ts) 15° in 13"87; 400 m: Elisabetta Cerno (Snia) 12° in 1'02"28; 800 m: Emanuela De Colle (Snia) 9° in 2'19"74; 1500 m: Raffaella Fabris (Snia) 12° in 5'06"66; 3000 m: Patrizia Ferrari (Cus Ts) 14° in 11'56"00; 100 ostacoli: Emanuela Garlatti (Ugg) 11° in 16"93; 400 ostacoli: Emanuela Garlatti (Ugg) 9° in 1'13"59; lungo: Sonja Drufouka (Ugg) 7° con 5,33 m; peso: Barbara Ciampa (Ugg) 7° con 10,31 m; 4 × 100 m: Albrizio-Sellan-Culot-Drufouka 8° in 52"64; 4 × 400: Cerno-De Colle-Pagnacco-Fabris 10° in 4'14"40

Punteggio finale rappresentativa femminile: 11° con 166 p.

La comitiva regionale composta da circa 40 persone, era accompagnata dai dirigenti Sanzin, Castaneto e Verdoliva e dai giudici nazionali Davide e Mersini.

Giorgio Tosatti presidente nazionale Ussi

LIGNANO SABBIADORO — Giorgio Tosatti, direttore del «Corriere dello Sport - Stadio» è il nuovo presidente dell'Unione stampa sportiva Italia (Ussi). Lo ha nominato ieri il nuovo consiglio nazionale dell'Ussi, eletto dal 32.o congresso nazionale che si è svolto a Lignano Sabbiadoro. Vicepresidenti professionisti del nuovo direttivo della categoria sono Loris Ciullini di Firenze e Lello Barbuto di Napoli.

A vicepresidente per i pubblicisti è stato eletto Covoni di Ferrara. Segretario è stato eletto Cherubini di Roma e segretario per i rapporti con l'Associazione internazionale della stampa sportiva, Mioli di Bologna.

I nuovi consiglieri nazionali dell'Ussi sono: Presutti di Roma, Prestinenza di Catania, Castellano di Genova, Dalla Vite di Bologna, Maisto di Napoli, Soncini di Trieste, De Feudis di Bari, Vitetta di Vicenza, il sardo Vorcù e Visioli.

Per i pubblicisti consiglieri sono stati eletti: Gritti, Gringeri, Bianchi, Marni, Pescatore e Spezia. I revisori dei conti per i professionisti sono Rosso, Papini (supplente Re David), mentre per i pubblicisti sono Rossi e Tornabuoni.

Il consiglio direttivo nella sua prima riunione ha approvato il documento finale presentato al congresso di Lignano Sabbiadoro, nel quale si rilevano «le difficoltà attuali dell'editoria e si ribadisce il diritto alla cronaca e alla critica che è prerogativa essenziale dell'attività dei giornalisti». Si sollecita inoltre «un'azione sempre più incisiva per tutelare l'attività e migliorare le condizioni di lavoro dei giornalisti sportivi».

Le società giovanili domani in assemblea

Si svolgerà domani a Gorizia, nella sala dell'Auditorium della cultura friulana in via Roma 23, l'annuale riunione regionale della società del settore giovanile. All'ordine del giorno, fra gli altri punti, figurano: relazione sull'attività della passata stagione sportiva, premiazioni delle società, modifiche regolamentari, premiazioni campionati pulcini ed esordienti, attività 1982-'83, premiazioni campionati allievi e giovanissimi, varie ed eventuali.

L'assemblea è convocata alle ore 16 in prima o alle ore 17 in seconda convocazione.

■ COPPA UEFA — Il servette Gineva ha battuto il Niedercorn Lussembrughese 1-0 (0-0) in una partita valida per il torneo Uefa. L'unica rete dell'incontro è stata segnata al 15' della ripresa da Brigger su passaggio di Dutoit.

TERZA PROVA DEL CAMPIONATO EUROPEO ORGANIZZATO DALLA STV

Colpi di bora tra i beccaccini: gli spagnoli ipotecano il titolo

Al campionato europeo Snipe ieri s'è disputata la terza prova. Una prova balorda, stramba, col vento a chiazze che ne ha combinate di tutti i colori: a distanza di pochi metri chi si trovava in «piatta» completa e chi si doveva buttare sulle cinghie (lo Snipe non ha il trapezio) per mantenere in piedi la barca; chi arriva alla boa bolinando con bora, chi fila di poppa col scirocco. Ieri sera qualcuno (Brezich, tanto per fare un nome) aveva un diavolo per capello. Comunque tre prove disputate: numero minimo per considerare valido un campionato beccaccini. Anche se non ci fosse più vento.

Prova di ieri quindi scarsamente indicativa, vero terno al lotto. Acquista così ancor più valore l'ennesima «matada» spagnola. Primo e secondo posto, poi sesto: questi i migliori piazzamenti spagnoli. Per un Haenelt in ombra (17°), Larrucea, Garcia de Soto, Borras Camp in brillante evidenza, tanto che la classifica porta Garcia de Soto in testa, seguito dal norvegese Hartmann, poi Haenelt, Larrucea, Borras Camp, tutti iberici: quattro spagnoli nei primi cinque posti. Un dominio.

Il titolo, all'80 per cento è spagnolo. C'è solo un «ma»: il norvegese Hartmann, secondo in classifica. È arrivato una volta settimo, un'altra secondo, la terza quinto. Senza colpi matti, senza vittorie, senza mai condurre il gruppone, neanche per un istante, ma in classifica si trova lì. Un campionato si vince anche così.

Facile a questo punto prevedere che, nelle prossime prove gli spagnoli attueranno un minimo di gioco di squadra per neutralizzare la più grossa insidia al loro successo.

In questi casi (l'abbiamo visto ai recenti campionati italiani juniores 420 e con concorrenti molto meno smaliziati...) la tecnica è questa: quelli della squadra che si trovano mal piazzati in classifica si portano sin dall'inizio, anzi, ancor prima del via a «coprire», ossia a portare via il vento, all'avversario che poi andrà marcato per tutta la regata. Vedremo se Hartmann saprà sfuggire a questo giochetto.

Tutti gli altri, quelli sin qui non nominati, sembrano ormai tagliati fuori. A meno di un improbabile rinforzo di vento nelle ultime due giornate di gara (si dovrebbe correre sia oggi sia domani con una bora che ormai se n'è andata) europeo chiuso per nordici e per il triestino Brezich. Ancora ben piazzato a metà prova ieri (dopo i laschi si trovava in settima posizione) è stato abbandonato dalla fortuna; il salto di vento, del tutto imprevedibile, l'ha penalizzato troppo, facendolo scivolare in ventitreesima posizione e chiudendo la porta dei sogni.

Addio campionato: cacciato da una prova ai limiti della regolarità. Peccato, Brezich. La sua corsa ora, vista la continuità del suo comportamento, deve andare alla ricerca di un posto d'onore. Dodicesimo ieri sera — finiti i venti forti — dovrebbe poter rosicchiare ancora un po' di posizioni.

Nella tarda serata di ieri è stata tentata anche la disputa di una quarta prova. In testa, dall'inizio lo spagnolo José Melia, diciannovenne, già vincitore della prima di campionato. Un salto di vento (l'ennesimo!) lo ha relegato in ultima posizione. Logica quindi, la soppressione della prova.

Oggi si torna in campo. Una o due le prove.

Tullio Biasi

ORDINE D'ARRIVO della terza prova

1) Rita Larrucea, A. Andreu Borras (Spagna); 2) Garcia de Soto, Gutierrez (Spagna); 3) Liinamaa, Raevara (Finlandia); 4) Brodsted, Purup (Danimarca); 5) Hartmann, Nesse (Norvegia); 6) Borras Camps, Borbolla Watre (Spagna); 7) Wagemans, Hoffman (Belgio); 8) Aasland, Aasland (Norvegia); 9) Sohlman, Valli (Finlandia); 10) Jansson, Andersson (Svezia); 11) Gothlin, Bjorling (Svezia) 12) Lahti, Heljo (Finlandia); 13) Gines Perez Lopez, Murcia Satorres (Spagna); 14) Holm, Holm (Finlandia); 15) Demattè, Demattè (Italia).

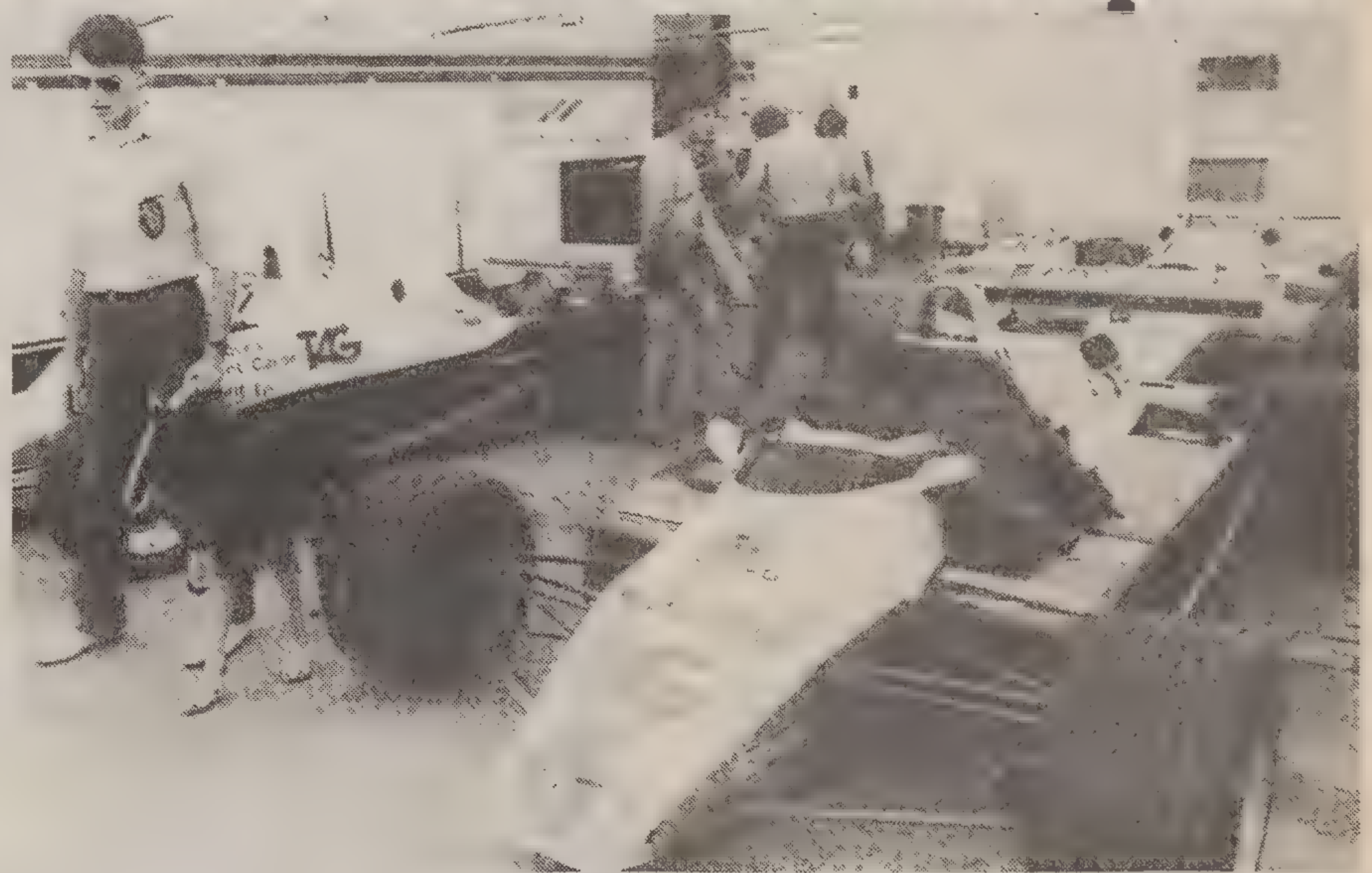
CLASSIFICA GENERALE

1) Garcia de Soto, Gutierrez (Spagna); 2) Hartmann, Nesse (Novegia); 3) Haenelt Maguel, Wizner Peraley (Spagna); 4) Rita Larrucea, Andreu Borras (Spagna); 5) Borras Camps, Borbolla Watre (Spagna); 6) Liinamaa, Raevara (Finlandia); 7) Jansson, Andersson (Svezia); 8) Bjurstrom, Bjurstrom (Finlandia); 9) Brodsted, Purup (Danimarca); 10) Wagemans, Hoffman (Belgio); 11) Lahti, Heljo (Finlandia); 12) Brezich, Penso (Italia).

Domenica a Bagnoli saggio di equitazione

Gli allievi e le allieve della scuola di equitazione appartenenti alla scuderia Rosandra, effettueranno domenica il loro saggio annuale. La manifestazione si svolgerà nel maneggio di Bagnoli della Rosandra, diretto da Mario Giotta.

Pronta l'auto del campione



Monza — Concluse le prove libere, tutto è pronto a Monza per il Gp d'Italia. Nell'immagine vediamo la Williams di Keke Rosberg già messa a punto per l'inizio delle prove ufficiali *(Telefoto Ansa)*

DA OGGI A DOMENICA TRIESTINI ALLA PROVA DEL FUOCO SUL DIAMANTE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Baseball: il fenomeno Alpina a un passo dalla A2

L'Alpina di baseball alla prova del fuoco. Da oggi a domenica, sul diamante emiliano di San Giovanni in Persiceto, i biancoverdi triestini si giocano in tre partite l'intera stagione. Dopo aver dominato in campo interregionale e aver superato a Bologna il quadrangolare di semifinale, il nove di Bosdachin è atteso con curiosità all'ultimo doppio esame di questa annata, quello che potrebbe promuoverlo alla serie A 2 e laurearlo campione d'Italia della categoria.

Avversarie dei triestini saranno il Jolly Rogers di Castiglione della Pescaia, il Sanremo e la Lazio, solo due di queste otterranno il visto sul passaporto per la serie superiore.

Il baseball a Trieste si è identificato, nel dopoguerra, nell'Alpina. Riviviamo quindi la storia di questa società, sorta nel 1948 per volontà di alcuni sportivi del centro dell'altopiano come polisportiva. La sezione baseball, l'unica ad aver resistito all'usura del tempo, nasceva nel 1952, trenta anni fa quindi, per iniziativa di Mario Rispoli. Dopo due anni di permanenza nella serie C regionale, ecco la prima promozione fra i cadetti (allora era la vera serie B). Di quella squadra faceva parte anche l'attuale presidente Alessando Ferluga. «Eravamo un gruppo di amici appassionati» — racconta Ferluga — e le soddisfazioni non tardarono ad arrivare, come appunto questa promozione. Molti di noi sono rimasti attaccati a questa disciplina sportiva anche se pochi, purtroppo, hanno ancora tempo a disposizione da dedicare alla società.

Tre anni dopo, nel 1957, la prima retrocessione. La volontà di risorgere però non mancava e nel 1959 l'Alpina ritorna fra i cadetti dove rimane per oltre una decina d'anni. Nel 1973, l'anno in cui ricorreva il venticinquesimo di fondazione del sodalizio, la squadra biancoverde, pilotata da Bruno Delise e nelle cui file militava l'attuale manager Bosdachin, raggiungeva il maggior traguardo; la promozione nella massima serie.

La rosa

Cognome e nome	età	ruolo
BALESTRA Roberto	24	esterno centro
BUZZAI Ennio	28	jolly
CARELLA Stefano	17	lanciatore e 1.a base
CERNECCA Claudio	24	esterno sinistro
CERNECCA Fabrizio	20	esterno destro
DE ROBBIO Fabrizio	18	ricevitore
DE ROBBIO Franco	21	lanciatore
MONTELEONE Andrea	24	lanciatore
PAOLETIC Franco	21	lanciatore
PREVISTI Enrico	28	seconda base
SORINI Andrea	18	terza base
VASCOTTO Fulvio	26	interbase
TRENTO Marino	18	esterno
MANAGER: BOSDACHIN Marino		

Un altro riconoscimento giungeva in quella calda estate: la stella di bronzo del Coni al merito sportivo.

Con il salto di categoria avevano inizio però anche i primi grossi problemi. L'impatto con la serie A era stato dei più tremendi. Un abbinamento con la ditta Buzzin, che a metà stagione, causa una crisi societaria, aveva tagliato i fondi; due sole vittorie contro i «grandi» del baseball, ma una grossa soddisfazione, la conquista della coppa disciplina.

Retrocessa sul campo, l'Alpina poteva rimanere in serie A, trasformata in A.1, per la ristrutturazione dei campionati e con l'introduzione dei doppi incontri, quindi con una incidenza di spese di gran lunga maggiori a quelle preventivate. Per fortuna della società biancoverde, si affacciava in quell'anno al baseball Piero Bergamini, un personaggio che ha dato molto per questo sodalizio. Bilancio finanziario sempre in bilico e bilancio sportivo positivo con un terzo posto e un'altra coppa disciplina. In serie A anche nel 1976 e nel 1977 quando con Miani alla guida della squadra l'Alpina puntava nuovamente ad un ritorno nella massima categoria. Il 1977 era l'anno di Prosecco, il meraviglioso impianto che richiedeva spettacoli sempre più interessanti. Bergamini comprese l'importanza di questo stadio del baseball e nel 1978, con la sponsorizzazione della Mobili Elio, l'Alpina raggiungeva la serie A 1.

Il 1979 rimarrà a lungo come l'anno del boom per il baseball triestino. L'Alpina, con la sigla Missouri, ritorna nell'élite ma è costretta a rinunciare alla serie nazionale per l'impossibilità di trovare un abbinamento. Inutile ogni tentativo di fusione con la Comello, alla quale vengono ceduti in prestito alcuni giocatori, la pallabase e Trieste ricadeva nella più profonda crisi. L'Alpina ripartiva nuovamente da zero, dalla serie C; nello scorso anno conquistava la promozione in «B» e ora, sullo slancio, cerca un posto al sole nella serie A 2.

Claudio Nordio

La formazione dell'Alpina che da stamane a domenica si giocherà lo scudetto e la promozione nella serie A-2 di baseball sul diamante di San Giovanni in Persiceto: (in piedi, da sinistra) Cernecca F., Carella, Previsti, Balestra, Trento, De Robbio Franco, Brunello; inginocchiati: Buzzai, De Robbio Fabrizio, Cernecca C., Ulcigrai, Sorini, Vascotto e il manager Bosdachin. Nella foto sono assenti Monteleone e Paolettich

Bosdachin: «Obiettivo alla nostra portata»

Alpina-Jolly Rogers inaugurerà la poule promozione della serie B. Le due maggiori candidate alla serie A 2 e allo scudetto tricolore di campione d'Italia della categoria, subito ai ferri corti. «Fuori il dente — dice Bosdachin — fuori il dolore. Tutto sommato è meglio così nel senso che ci giochiamo il titolo già nella prima partita. Se vinciamo siamo a cavallo e possiamo puntare all'accoppiata (scudetto e promozione), se invece le cose dovessero andare male vuol dire che faremo la nostra corsa diversamente impostandola sul risultato della sfida che vedrà opposte Sanremo e Lazio».

La serie A 2 è un traguardo accessibile oppure no?

«Sulla carta — replica Bosdachin — solo il Jolly Rogers è superiore alla nostra squadra. Sanremo e Lazio, che ho avuto modo di vedere all'opera quindici giorni fa, sono compagini alla nostra portata. Ecco perché sono molto fiducioso per quanto riguarda almeno la promozione. Sarebbe un grosso colpo per l'Alpina e per l'intero baseball regionale in quanto due promozioni in altrettanti anni potrebbero costituire un grosso veicolo pubblicitario. Riuscissimo a fare l'en plein potremmo guardare con ottimismo ad un nuovo rilancio dei baseball triestino».

— Confermato il rientro di Carella in pedana di lancio?

«Il giocatore ha recuperato in pieno e le sue condizioni di forma sono ottimali per cui sarà lui il nostro lanciatore partenza».

MONDIALI SEUL

Azzurri battuti

SEUL — L'Italia dopo la sconfitta con l'Olanda evidentemente non è riuscita a risollevarsi nel morale ed ha perso anche contro il Canada,

Mode Giovani-Schio al Villaggio

Per le semifinali nazionali della poule promozione del campionato di serie A 2 di softball, il nove delle Mode Giovani ospiterà domani pomeriggio sul diamante del Villaggio del pescatore la formazione della Libertas Schio.

Le ospiti, battendo nello spareggio di domenica scorsa la Farnese di Parma, si sono assicurate il diritto di affrontare le duinesi per l'unico posto ancora disponibile nel triangolo finale.

Il doppio incontro avrà inizio alle 13.30. In caso di parità, una vittoria per parte cioè, la partita decisiva verrà disputata domenica mattina, sempre sul diamante del Villaggio del pescatore, con inizio alle ore 9.30.

Entusiasmo per la Nba

Bic	**91**
Nba	**137**
(29-20; 48-55; 67-91)	

Reggie Theus dei Chicago Bulls è stato uno dei protagonisti nella serata Nba di Chiarbola

BASKET: GORIZIANI TERZI AL TORNEO DI LECCO

Galoppata della San Benedetto Impotente la Peroni di Jeelani

San Benedetto-Peroni 88-70 (48-32)

SAN BENEDETTO: Biaggi 16, Vazzoler 6, LaGarde 13, Sfiligoi 10, Ardessi 12, Pieric 8, Mayfield 19, Nobile, Bianco 4, Bullara.
PERONI: Giusti 11, Masini 2, Lazzari 4, Mori 2, Paleari 2, Fantozzi 11, Jeelani 19, Giroldi 6, Fantoni, Restani 13. All. Cardaioli.
Arbitri: Casamassima di Cantù e Spotti di Milano.
Note: San Benedetto 16-23, Peroni 14-19.

LECCO — Palazzetto dello sport gremitissimo e pubblico entusiasta per la serata finale del V Torneo Città di Lecco. Per il terzo posto si sono affrontate San Benedetto e Peroni ed è stata la squadra goriziana ad imporsi nei confronti di quella labronica grazie ad una maggiore compattezza. Già la sera prima, pur perdendo contro la Ford europea, la compagine di De Sisti aveva messo in mostra cose discrete.

Contro i livornesi ha denotato volontà e concentrazioni utili a cogliere un confortante successo. In quest'ultima occasione la coesione ha potuto manifestarsi in maniera ancor migliore. La San Benedetto in pratica non ha avuto problemi, riuscendo a controllare la situazione in ogni momento.

Mayfield è stato l'orchestratore primo, artefice delle ispirazioni con cui la squadra isontina è riuscita ad esprimere coesione ed anche fantasia. LaGarde non si è ancora del tutto inserito o ambientato ma pur ha denotato disinvoltura, muovendosi a sprazzi come ben si è comportato sotto canestro. Molto buono anche Biaggi. La squadra goriziana ha applicato un 3-2 a zona adattabile che portata in alternativa è risultato molto efficace. Ha avuto anche il pregio di non palesare squilibri in occasione delle sostituzioni.

La Peroni ha risposto come ha potuto, senza dubbio con volontà, ma senza la possibilità di ribaltare una situazione che si è ben presto delineata difficile. Il punteggio infatti, salvo che nelle primissime battute, non è mai stato in discussione. 12-12 dopo sei minuti, 18-18 dopo nove minuti e quindi la galoppata sanbenedettina che ha portato a chiudere il primo tempo a 48-32 e l'incontro senza problemi con un eloquente 88-70.

Tra le file dei livornesi buone le prove di Jeelani, Restani e Fantozzi.

Stasera la San Benedetto sarà di scena a Conegliano contro la selezione americana All Stars del Nit.

Sergio Frigerio

TROFEO BANCA FRIULI

Bic-Cibona stasera a Udine

UDINE — Stasera e domani, a quindici giorni dall'inizio del campionato di basket, si disputerà al palasport «Carnera» la terza edizione del quadrangolare internazionale abbinato al Trofeo «Banca del Friuli». Alle 20.30 scenderanno sul parquet Bic e Cibona Zagabria, detentrice della Coppa delle Coppe e campione di Jugoslavia nella stagione 1981/82, alle 22 Udinese e Carrera. Domani sera, con lo stesso, orario, si disputeranno le due finali. Anche questo quadrangolare offrirà l'occasione di mettere a punto schemi e tecniche in vista del campionato: i tempi ormai stringono e gli angoli da smussare non mancano in nessuna delle tre squadre italiane.

L'impegno che attende la Bic non è di poco conto e infatti il pronostico la vede sfavorita contro la squadra di Zagabria, la cui preparazione è considerata già ottima; Rudy D'Amico attenderà all'opera anche stavolta soprattutto Dietrick che ha bisogno di giocare e poi ancora giocare per ambientarsi in tutta fretta. Udinese-Carrera

I prezzi del biglietto d'ingresso: parterre 15 e 12 mila, tribuna numerata 8 mila, libera 6 mila, gradinata 3500 lire.

A. C.

Risultati basket

Torneo città di Bologna: Scavolini-Nit 87 86, Sinudyne-Cibona 97-85, Cibona-Scavolini 72-61, Nit-Sinudyne 87 80

Torneo città di Ferrara: Billy-Latte Sole 89-77, Mangiabevi Carrera 100-95, Billy-Mangiabevi 101-96, Carrera-Latte Sole 82-69. Classifica: 1) Billy, 2) Mangiabevi, 3) Carrera, 4) Latte Sole.

Torneo città di Lecco: Ford-S. Benedetto 75-68, Berloni-Peroni 89-73, Ford-Berloni 87-86, S. Benedetto-Peroni 88-78. Classifica: 1) Ford, 2) Berloni, 3) S. Benedetto, 4) Peroni.

Amichevole: Cantine Riunite-Sel. Nba 85-109.

Cinque «free for all» nel Città di Trieste

Saranno in cinque a dare vita al Gran Ptrmio «Città di Trieste», il grosso richiamo trottistico che domenica, in diurna, chiuderà il ciclo degli eventi classici del 1982 a Montebello.

Per i 38 milioni complessivi in palio e sulla distanza dei 1660 metri si allineeranno dietro le ali dell'autostart: 1) Lanson (S. Brighenti), 2) Kerigan (L. Bechicchi), 3) Zardoz (G. Guzzinati), 4) Prize Regal (M. Zuanetti), 5) Our Dream of Mite (A. Fontanesi).

Pronostico Totip

Trotto ROMA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto ROMA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	2 x 2
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	2 x 1
	2.o arrivato	x 2 x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x

ULTIMA GIORNATA DI CORSE IN NOTTURNA CON INIZIO ALLE ORE 20.45

Nel nome dei fratelli Rainò il clou a Montebello Il forte Attributo chiede la rivincita ad Ankogel

Ultima notturna stasera a Montebello dove si correrà nel ricordo di Remo e Romolo Rainò, due militanti ippici accomunati nella passione per i trottatori. Nel clou, intitolato appunto ai fratelli Rainò, vedremo all'opera i 4 anni impegnati in una prova sulla media distanza. Grosso motivo della corsa, la rivincita fra Ankogel e Attributo terminati nell'ordine in un recente confronto ferragostano che vide l'ospite figlio di Dosson rompere in partenza e poi inseguire ma senza successo il tetragono allievo di Quadri.

Stavolta Attributo si affida alle sapienti mani di Mario Rivara per riportare le sorti in parità, ma Ankogel, che rimane su una serie di quattro affermazioni consecutive, si appresta a reggere l'urto.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Lazio: Calister, Ciparisso, Clodill. **Premio Frosinone:** Covolo, Rabacal, Arazzo. **Premio Roma:** Bacral Bi, Biox.', Beniamino. **Premio Bagarre Boutique:** Zado, Sentiero, Germo. **Premio Latina:** Betll, Bentota, Branlius. **Premio Remo e Romolo Rainò:** Attributo, Ankogel. **Premio Rieti:** Maurilius, Dan, Polacca. **Premio Viterbo:** Gill del Ronco, Fascicolo, Delos d'Ausa.

Tris a Torino

Premio Sharif di Jesolo, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Sover (M. Gilardoni), 2) Vico (A. Pasolini), 3) Canonero (M. Rivara), 4) Azarsa (G. D'Antoni), 5) Elyot (A. Milani), 6) Ivanor (G. Racca), 7) Follaro (A. Nuti), 8) Senestro (S. Varetto), 9) Nashville (V. Ballardini), 10) Tronco (G, Giannelavigna). A metri 2080: 11) Acme (R. Ciano), 12) Gallego (C. Bosco), 13) Farfaraccio (G. Rossi), 14) Masarella (L. Bechicchi), 15) Arkansas (G. Guzzinati), 16) Wildwood Sparkle (R. Besana). A metri 2100:17) Oderisi (E. Gubellini). Rapporto di scuderia: Canonero-Ivanor-Farfaraccio.

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Oderisi, 15) Arkansas, 5) Elyot.** Aggiunte sistemistiche: **7) Follaro, 8) Senestro, 13) Farfaraccio.**

Premio «Il Piccolo» a Boiga Jet

PREMIO IL CAVALLO (m 1660): 1) Clocia (C. Cossar), 2) Chiloe d'Ausa. 4 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 16; 16, 15 (36). PREMIO TUTTOSPORT (m 1680): 1) Paronar (A. Di Fronzo), 2) Arazzo, 3) Chermeuse. 8 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 77; 18, 22, 16 (282) 137. PREMIO SPORT ITALIA (m 1660): 1) Zambesi (M. Alberti), 2) Vispes. 5 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 26; 17, 17 (64) 389. PREMIO IL GAZZETTINO (m 1660): 1) Delos d'Ausa (A. Mazzuchini), 2) Asued. 5 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 29; 13, 14 (53) 143. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 159.800 per 500 lire. PREMIO MESSAGGERO VENETO (m 1660): 1) Aturna (C. Schipani), 2) Alina Bi, 3) Adro. 9 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 206; 28, 14, 18 (112) 1088. PREMIO «IL PICCOLO» (m 1660): 1) Boiga Jet (S. Grassilli), 2) Bonci. 4 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 22; 12, 11 (50). Duplice non vinta. PREMIO TROTTO SPORTSMAN (m 2080): 1) Granado (C. Schipani), 2) Germo, 3) Patrick. 8 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 41; 19, 24, 54 (76). 69. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 82.160 per 500 lire. PREMIO LA GAZZETTA DELLO SPORT (m 1660): 1) Ambrosiana (Be. Destro), 2) Akron d'Ausa. 4 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 34; 14, 11 (36) 119.

E' stata una corsa come mai l'avremmo prevista. Niente lotta a oltranza fra Boiga Jet e Bonci perché quest'ultimo, con lancio poderoso dall'esterno, si è assiso in poche battute al comando davanti alla rivale. Corsa chiusa a quel punto? Erano in molti a crederlo, specialmente quelli che Bonci lo avevano appoggiato sostanziosamente ai picchetti fidando nella perfezionata rapidità iniziale del figlio di Sharif di Jesolo e calcolando che nella sfida fra i guidatori alla fine sarebbe emersa la professionalità di Quadri al cospetto di Grassilli che pur sempre rimane un gentleman.

Tutto lasciava credere che i più avevano visto giusto, con Bonci in testa a fare i propri comodi, anche se Boiga Jet era sempre lì senza perderlo d'occhio. Intanto, dietro ai due protagonisti, si vedeva Buca, terzo incomodo dichiarato, annaspare, nel segno di una condizione insufficiente, nel tentativo di superare Briofite, tentativo non riuscito con conseguente indietreggiamento definitivo.

Però l'imprevisto era in agguato a metà della retta d'arrivo dopo che sull'ultima curva Boiga Jet aveva cercato di creare qualche disturbo a Bonci. Ma quest'ultimo se ne era infischiato della mossa audace della femmina allontanandosi dalla stessa nella retta decisiva. Poi, improvviso, il gran diniego di Bonci che, tutto a un tratto, si infiacchiva sordo ai richiami del guidatore.

Mario Germani

In poche righe

Open Usa: semifinale Lendl-McEnroe

FLUSHING MEADOW — Il cecoslovacco Ivan Lendl, che è ancora alla ricerca di un titolo del «Grande Slam», si è qualificato senza problemi per le semifinali del singolare maschile degli Internazionali Usa.

Lendl, numero tre del torneo, ha cancellato dal suo cammino, nei quarti di finale, l'australiano Kim Warwick in tre set (6-4, 6-3, 6-1) durati un'ora e 37'. Warwick in precedenza aveva eliminato l'argentino José Luis Clerc ed il francese Yannick Noah. Lendl, che è stato finalista a Parigi nel 1981, incontrerà in semifinale John McEnroe (vincitore degli ultimi tre open Usa) che ha battuto per 4-6, 7-6, (7-4), 6-3, 4-6, 6-1 il connazionale Gene Mayer dopo oltre tre ore e mezza di gioco Lendl quest'anno ha già battuto tre volte McEnroe.

Sci: è morto Ivano Ruzza

AUCKLAND — Esattamente a tre settimane dall'incidente in cui persero la vita Bruno Noeckler, Carlo Pichler e Ilario Pegorari anche il massaggiatore Ivano Ruzza è morto.

L'incidente avvenne durante la trasferta della squadra azzurra in Nuova Zelanda per partecipare a gare con limiti per la Coppa Europa e limiti Fis.

Il 18 agosto la vettura su cui viaggiavano Noeckler, Pegorari, Pichler, Ruzza e Gerossa (l'unico superstite) si scontrò con una vettura su cui viaggiava una famiglia di Auckland.

Ivano Ruzza aveva 25 anni. Date le sue condizioni era stato ricoverato in un ospedale della capitale neozelandese.

Pallavolo: «azzurri battuti a Parigi»

PARIGI — La nazionale azzurra di pallavolo è uscita duramente sconfitta dalla Francia per 3-0 (15-7, 15-10, 15-6) nella seconda giornata del quadrangolare di ritorno di pallavolo «Roma-Parigi». Gli azzurri (che a Roma avevano vinto per 3-0) non sono apparsi mai in partita offrendo una prova decisamente mediocre in tutte le zone del campo.

Amputata la gamba a De Oliveira

SAN PAOLO — Il primatista mondiale di salto triplo, il brasiliano Joao Carlos De Oliveira, ha subito l'amputazione della gamba destra. L'intervento è stato eseguito in una clinica di San Paolo dove l'atleta era stato ricoverato alcuni giorni fa dopo un improvviso aggravamento delle sue condizioni. De Oliveira era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale il 22 dicembre dell'anno scorso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI domestica capace referenziata stabile con dormire. Tel. 272664. 10108/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi dalle 8-12. Telefonare al 744039 dalle ore 12-15. 10127/2

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. CERCO personale automunito disponibile quattro ore giornaliere. Telefonare 0481/390343. 3 4

AUTISTA a ore per consegne in città cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30/C, 34100 Trieste. 418/4

CERCASI apprendista conoscenza lingua slava. Presentarsi negozio Vera piazza S. Antonio 7. Tel. 68920. 10105/4

CERCASI banconiere. Presentarsi ore pomeridiane casa rossa via S Lorenzo in Selva, Servola. 10119/4

CERCASI internista seria e capace per trattoria. Telefono 750951. 10153/4

CERCASI magazziniere cellista munito patente possibilmente C. Presentarsi via Boveto 5 Barcola ore ufficio. 10118/4

IMPIEGATO/A pluriennale esperienza import-export e contabilità cercasi. Conoscenza lingue preferenziale. Telefonare 631007. 10131/4

PER Monfalcone, Gorizia, zone limitrofe offriamo opportunità lavoro organizzato guadagno superiore alla media. Richiedesi auto propria, minimo 23 anni. Presentarsi venerdì ore 17-19 Monfalcone, via Carducci 2. Primo piano sopra Standa. 529/4

PER Trieste città e provincia azienda commerciale operante su tutto il territorio nazionale cerca giovani agenti preferibilmente con esperienza settore largo consumo cui affidare la vendita dei propri prodotti per negozi e convivenze. Offresi fisso mensile per le spese, provvigioni, premi. Presentarsi venerdì 10-9 dalle 8.30 alle 19 presso Jolly Hotel, Trieste chiedendo sig. Scaramuzza. 555/4

5 Rappresentanti Piazzisti

MERCERIE manifattura copertine neonato bambino cerca introdotti Trieste provincia. Telefonare Milano 200071. 1022/5

STIAMO inserendo una nuova linea di prodotti per il mercato italiano. Cerchiamo organizzatori di vendita in grado di creare una rete commerciale da zero. Chi se la sente telefoni: 035/201623. 43410/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 10012/6

ARTIGIANI eseguono restauri facciate tetti poggioli cornicioni lavoro di giardinaggio armatura autoscala propria. Tel. 795275. 10057/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accurati. Telefonare ore pasti e serali 725896. 10129/6

SOSTITUZIONE rolè in plastica, porte a soffietto, riparazioni. Tel. 828501 - 814734. 9472/6

TRASLOCHI sgomberi in giornata preventivi interessanti. Tel. 43038 - 793353. 10074/6

8 Istruzione

CORSO di taglio Cozzi. Tel. 751625. Modelli su misura. 9701/8

MONFALCONE: recupero anni per tutti gli indirizzi. Istituto scolastico Italia, tel. 40170. 050801/8

INTERNATIONAL Language School: English, Deutsch, Français, Italiano, Español, Srpskohrvatsko, Russkij, Monfalcone. P.zza Unità d'Italia 8, tel, 40869. 050801/8

9 Vendite d'occasione

APPARECCHIO acustico a occhiali media sordità vendesi occasione. Telefonare ore pasti 64511. 10114/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, soprammobili, libri, cartoline, biancheria della nonna eccetera comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972; abitazione 941093. 9980/10

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE - GOLDMARKET via Roma 20. 9988 12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi d'epoca. T. 631641. V. Malcanton 14/B. 9759/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi, oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 9824/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino all'11 settembre vino Sergio Tombacco 12° a 890, 10,5° a 760 e inoltre whisky W 5 5950 Moresco De Corte 3350 brandy René B. extra 4200. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793662. 9529/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 9923/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355.

A.A.A. CITROEN DS 23 iniezione elettronica vendesi. Tel. 821200. 2259/14

A. AUDI 80 perfetta unipropietario, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. FIAT 128, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. LANCIA Beta HPE, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. PEUGEOT 104, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. CITROEN CX, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. RENAULT 15 coupé, viale Ippodromo 2. 7/14

A. RENAULT 18 GTL, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. SUNBEAM TI, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. Alfa romeo Alfetta 1800 77 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 78, Alfasud sprint veloce 1500 79, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 1300 79, Duetto 1600, FIAT 131 Diesel 2500 82, 131 racing 2000 81, 131 Supermirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 76, 127 sport 70, Panda 45 81, Ritmo super 75 81, 500 L 70, Autobianchi A 112 E 76, RENAULT 5 Alpine 81, Renault TS 78, CITROEN GS club 78, TRIUMPH Spitfire 1500 78, coupé 2000 77, MERCEDES Benz 2000 80, 280 SE 71. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI, VISITATECI!. 10009/14

ALFASUD L impianto gas prezzo interessante. Tel. 728366.

ALFETTA 1.8 in garanzia vendesi. Tel. 728366. 9987/14

ALFETTA 2000 berlina avorio con garanzia vendesi. Tel. 728366. 9987/14

AUTO Europa vende Mercedes 300 Diesel, Mercedes 240 Diesel, mercedes 240 TD familiare, Mercedes 200 Diesel. Vendita rateale, tel. 732076. 10052/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Occasionissime vendesi senza cambiali fino a 40 mensilità. Fiat Ritmo 60 CL 5 marce 79, 126 personal 1979, A 112 72 75, Ford Escort XR 3 81, Ford Fiesta 1.1 L 80, Porsche 911 S 72, Golf 1.1 Gl 77 79, Golf Diesel GL 79 81, Volvo 244 GLD 6 Diesel L 80, Mercedes 200 D 81, BMW 2002 72, e altre ancora. 2256/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usato: A 112 70 HP, 131 2 porte, 131 4 porte, Panda 45, Dyane 6, Volkswagen familiare, Renault 4 TL, 5 TL, 14 GTL, 18 GTS, BMW 520. Permutiamo usato per usato pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 10023/14

CITROEN Visa S 1100 cc 1979, vettura selezionata da Dino Conti, in perfette condizioni, offerta particolare in via F. Severo 124, dalle 17 alle 20. 5/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi: Renault 20 Tl 1976, Renault 14 TS 1980, Renault 14 TL 1977, Panda 30 1981, Fiat 131 CL 1600 1978, Alfasud sprint 1979, Alfasud super 1979, Peugeot 305 SR 1979, Simca 1308 GLS 1979, Citroen furgoncino 1980, Cargo lungo vetrinato posti 5 agosto 1982 vera occasione. 8/14

CONCESSIONARIA Talbot Peugeot Matra Padovan De Carli, Flavia 47, 827782. Moto Morini 350, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Audi 100GLS, Ascona 2.0 Diesel, Peugeot 304 Diesel break berlina, 104 GL ZS, 305 SR, Citroen LN, Visa super, GS, CX 2.4 GTI, A 112 E, Renault 6, 5 TL, Alpine, 18 GTL, Ford Fiesta 950 Ghia, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Alfasud fam, Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 124 S, 131 1.3, 132 1.6, 1.8, Simca 1000, 1100, furgone Canguro, 1307 S, Talbot Horizon 1.1, 1.3, 1501 LS, Solara LS, SX automatica, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Matra Bagheera 77 79. 2199/14

DYANE 6 vende privato km 28.000 perfetta. Tel. 942306 ore pasti. 10115/14

DYANE 6 1977 unipropnetario vende. Tel. ore ufficio (0481) 45383. 749/14

FIAT Panda 30 1980, vettura selezionata da Dino Conti, in perfette condizioni, offerta particolare, in via F. Severo 124, dalle 17 alle 20. 5/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, troverete autovetture nuove e usate, rateizzazione 42 mesi senza cambiali senza anticipo, senza ipoteche. 500 L 70, 127 77, 128 75, Ritmo 65 CL 79, 131 1600 5 VCL 79, 124 spider con tetto rigido 74, Autobianchi A 112 El 72 76 77, Abarth 70 HP 77, Alfetta GT 1.8 75, Alfetta 1.8 74, BMW 316 77, BMW 320 I 76, R 5 TL 75, Golf 1100 GL 76, Bianchina cabriolet 67, Fulvia coupé 72, Moto Kawasaki 400 80, e altre ancora. TA 415/14

FIAT 127 900 cc 1978, vettura selezionata da Dino Conti, in perfette condizioni, offerta particolare in via F. Severo 124, dalle 17 alle 20. 5/14

FIAT 131 panorama 1300 cc, vettura selezionara da Dino Conti, in perfette condizioni, offerta particolare, in via F. Severo 124, dalle 17 alle 20. 5/14

FUEGO GTX anno 1980 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/14

INNOCENTI Mini 90 SL 80 perfetta vendesi rateizzando. Tel. 728366. 9987/14

LANCIA Autobianchi Negrelli 8, tel. 793388, vende 126 personal, Panda 45, A 112 Elegant, 131 1300 super, Sunbeam TI.

LANCIA Autobianchi Negrelli 8, tel. 793388, vende Delta 1300, Beta 1600, coupé 1300, HPE 1600, Gamma coupé 2000 in garanzia. 10032/14

OCCASIONI 128, 128 coupé, 124, 124 coupé, 131 Diesel, Giulia 1300, Alfa 2000, Simca, Horizon, Golf 1100, Renault R 14, R 18, BMW 30 CSIL, Citroen DS condizionatore, Accadyane, Mini 1000, Ford Transit pullmino, Benelli 500, ciclomotori usati varie marche, Lada Niva 4x4 pronta consegna. Permute facilitazioni senza cambiali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 2269/14

OCCASIONISSIMA 132 2000 climatizzata cambio automatico, 127 3 porte ottima. Tel. 208576. 750/14

OCCASIONE VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI. A 112 elite 80, Giulietta 1.880, Alfetta 20 turbo Diesel 82, BMW 320 M 60 78, Daimler SV saloon 56, 500 R 74, 127 CL 81, 127 Panorama 81, 128 x 1 9 73 75, Fiesta 1100 L 79, Lancia Beta coupé 1.8 75, Mercedes 3000 240 75, MG A 56, Opel Diesel 74, Opel 2.0 Diesel 79, Peugeot 305 SR 79, R 5 Alpine 81, R 5 TL 79, R 5 TS 79, Simca cassonato Canguro 76, Volvo GLE D 6 fam. 81, Golf Diesel 80, Vespa P 125 X 80, P 150 X 81, P 200 E 81. AUTOCCASIONI via Romagna 6 (040) 61126, rivenditore autorizzato Innocenti. 9953/14

PEUGEOT 104 ZS ottime condizioni vende privato, visibile davanti Rai, Fabio Severo. Tel. 755991 ore ufficio. 19/14

PRESSO l'autosalone Fiat, via di Prosecco 237, tel. 213870 troverete autovetture nuove e usate, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Inoltre fino al 30 settembre in omaggio una autoradio novità. Puma GTV Fiat 500 71, Fiat 124 spider 73, Fiat 128 comfort 77, A 112 70 HP 77-75, Alfetta GT 75 gas, Alfetta 1.6 75, Alfetta 1.8 73, Alfa Romeo GT 1.6 75, Fiat 127 74, Alfa 2000 74, Fiat 131 super 2000 80, Peugeot 304 spider 74, Citroen CX 2000 77, Mini Metro 82, nuova Giulia 1.3, Opel 1000 78, moto Kawasaki 400 80, Honda 500 77, e altre occasioni. TA 414/14

PRIVATO vende Fiat 500 L ottime condizioni. Telefono 727669 sera. 10110/14

RENAULT 20 TS aprile 82 fatturabile vendesi alla concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/14

SCIROCCO GT 1300 anno 1981 km 9000 perfetto vendesi alla concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/14

TOYOTA Landcruiser Diesel Hard e Soft Top nuove, consegna immediata, immatricolate, autocarro leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri, Cuneo (0171) 65931 - 65932. 10000/14

126, Ritmo 60, Ford Taunus ottime condizioni vendo. Tel. 68064. 10067/14

127 850.000, 128 650.000, 850 berlina 480.000, coupé 550.000 vendo. Tel. 793578. 10067/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Roller 36 Diesel Camper Fiat Shango 238 Uranio roulotte Polmot 127 carrello Moplen altre occasioni. Camper Trieste strada per Basovizza 6. 10044/15

CABINATO vela Classis 8,50 Segugio, abitabilissimo per crociera, 6 letti, perfetto, veramente superaccessoriato, privato vende vero affare, 0432/294500 pasti. 258/15

NARDI Patrizia 2, modello 1975, con tenda completa, perfette condizioni accessoriata wc, lavatrice. Occasione da vedere Camping Belvedere Pineta, Grado (Ud), questo sabato e domenica. 10058/15

OCCASIONISSIME Campeggio vende roulottes superaccessoriate sconto 40% pagamento fino 36 mesi. 0421/66012 - 66274 - 66275. 34/15

VENDO windsurf ten-cate completo L. 500.000, tel. 0431/88150. 751/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34/U 34100 TRIESTE. 1234/18

COPPIA senza figli cerca 2 stanze servizi serietà, tel. 421789. 9949/18

COPPIA straniera cerca appartamento di tre stanze, tel. 576127. 10125/18

DUE otudentesse friulane di ottima famiglia per frequentare università cercano miniappartamento possibilmente nuovo e confortevole, telefonare allo 0432/676030. 050799/18

FUNZIONARIO banca cerca urgentemente appartamento affitto circa mq 120, telef. ore ufficio 7691 int. 125. 10154/18

2 STUDENTI medicina 5.o anno cercano appartamento, telefonare 0432/33613 ore pasti. 259/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. MONFALCONE affittasi CAPANNONI diverse dimensioni in zona industriale. Posizione interessante, telefonare ore ufficio 0481/73250. 706/19

AFFITTASI sala riunioni conferenze mostre, telefonare ore ufficio 212666. 10130/19

21 Case, ville, terreni Acquisti

DA privato compro per contanti appartamento 80-100 mq, telef 630120 ore negozio. 129/21

Continua in ultima pagina

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Dusseldorf	14.30	20.35
Francoforte	07.00	10.00
	14.30	18 20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.05
	11.35	18.50
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Francoforte	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	17.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	19.30	*13.50
Parigi	10.10	13.50
	19.00	22.40
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22 40

* il giorno dopo

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14 35
Roma	07.30	08 35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13 45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22 10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13 50
	21.50	22 40
Napoli	07.05	10.55
	17 55	22.10
Olbia	07.25	10 55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18 35	22.10
Pantelleria	13.05	18 25
Reggio Calabria	07 40	10.55
	15.15	18 25
Roma	09 45	10.55
	17.15	18 25
	21 00	22.10
Trapani	15.10	18.25

PAGINA DEI MOTORI

UNO STUDIO DELLA SOCIETÀ AUTOSTRADE

Trasporto su strada: un boom ininterrotto da oltre trent'anni

ROMA — Negli ultimi trent'anni i viaggiatori che hanno utilizzato il trasporto su strada sono aumentati di oltre cento volte, mentre quelli che hanno scelto il treno sfiorano appena il raddoppio. Per quanto riguarda il trasporto merci, mentre quello ferroviario si è solo raddoppiato, quello su strada è aumentato negli ultimi trent'anni di otto volte.

Questi dati — contenuti in uno studio pubblicato sulla rivista della società «Autostrade» — evidenziano la crescita vertiginosa che il trasporto su strada ha avuto nel nostro paese dal dopoguerra in poi, soprattutto se rapportato al lento sviluppo del trasporto per ferrovia.

D'altra parte la rete stradale italiana è passata dai 171 mila chilometri del 1954 ai 297.600 km del 1979, mentre quella ferroviaria (dello stato e in concessione) è diminuita scendendo dai circa 21 mila km del '54 a meno di 20 mila del 1979, soprattutto per effetto della contrazione delle ferrovie in concessione.

Al rapido sviluppo del trasporto stradale si è accompagnata una parallela, forte crescita della motorizzazione privata: nel periodo 1954-79 gli autoveicoli circolanti in Italia sono passati da circa un milione ad oltre 18 milioni. Negli ultimi trent'anni, infine, i viaggiatori che hanno utilizzato i trasporti aerei sono aumentati di novanta volte, mentre quelli che hanno viaggiato per mare sono cresciuti di quattro volte circa.

PIÙ 17% IN SETTE MESI 1982

Ancora in espansione il settore del diesel del mercato italiano

TORINO — Nel mercato dell'auto in Italia c'è un settore che sta imponendosi con sempre maggiore continuità, quello del diesel. Un dato su tutti conferma la tendenza all'espansione delle vetture con questo motore. Nel 1981, sul totale complessivo delle auto vendute, la percentuale dei diesel è stata del 14,8 per cento.

Nei primi sette mesi dell'82, questa percentuale è salita al 17,5 per cento e non vi sono segnali che facciano temere improvvisi crolli della domanda per i rimanenti mesi dell'anno. Le vetture diesel vendute nel nostro paese fino al 31 luglio scorso, sono state in totale 198.200 e di queste 101.000 sono Fiat.

L'azienda automobilistica torinese ha fatto la «parte del leone», fino alla fine di luglio, anche nella vendita dell'intero mercato di auto in Italia: infatti, su 1.128.651 unità vendute, 585.574 sono state Fiat. Sebbene rispetto allo stesso periodo dell'81 si sia registrata una lieve flessione delle vendite (5.500 unità in meno), la Fiat è riuscita ugualmente ad aumentare la propria quota di mercato, portandola dal 51,8 al 52%, nei primi sette mesi e dal 53,1 al 55 per cento nel solo mese di luglio.

■ FRANCIA — La produzione automobilistica francese è salita nel primo semestre di quest'anno a 1.418.300 unità, il 3,9 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Joint-venture Alfa Romeo Daihatsu in Sud Africa?

TOKIO — Dopo l'Alfa-Nissan in Italia sta per nascere una Alfa-Daihatsu in Sud Africa? L'industria automobilistica giapponese «Daihatsu» ha annunciato, infatti, di aver intrapreso negoziati con l'«Alfa Romeo» per la produzione di utilitarie nel Sud Africa.

Secondo un portavoce della «Daihatsu», le utilitarie dovrebbero essere montate nel Sud Africa in collaborazione con una locale consociata dell'industria italiana. Il portavoce ha indicato che non sono stati ancora definiti i particolari di un accordo, ma che da parte giapponese si è disposti ad attuare il progetto già nel 1983, con l'obiettivo di raggiungere una produzione di cinquemila auto l'anno.

La «Daihatsu» è una collegata della maggiore impresa giapponese del settore, la «Toyota». Già cinque industrie giapponesi, tra cui la stessa «Toyota», hanno cominciato di recente o si apprestano tra breve a produrre auto nel Sud Africa.

TAGLIO CON IL PASSATO PER INIZIARE L'INVERSIONE DI TENDENZA

Avvio di rivoluzione culturale nell'industria dell'auto Usa

NEW YORK — Il settore dell'auto è, ormai, da anni il più tormentato dell'industria americana: dopo una crisi profonda che ha portato molte aziende alla crisi e altre sull'orlo della crisi, un profondo piano di ristrutturazione della produzione aveva fatto credere che la ripresa fosse solo questione di tempo. Si attendeva che i semi gettati dessero i frutti. E, invece, il raccolto è stato magro: ad agosto le tre maggiori case automobilistiche americane (Chrysler, Ford e General Motors) hanno subito una perdita complessiva pari al 30 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I cali delle vendite hanno raggiunto quasi gli stessi livelli che, qualche hanno fa, erano stati interpretati come i segnali della crisi dell'auto.

Ma, nonostante questi risultati negativi, la situazione non sembra essere preoccupante come allora, perché qualcosa è stato fatto e i milioni di dollari investiti nella «riconversione» dell'industria automobilistica americana si apprestano a dare qualche frutto. Nel prossimo anno, infatti, le vendite dovrebbero tornare a superare i sei milioni di unità, mentre quest'anno saranno intorno ai 5 milioni e 800/900 mila. E dire che, soltanto nel 1981, quando sembrava che l'energica cura cui era stata sottoposta l'industria del settore stesse per cominciando a dare risultati, erano state vendute negli Usa oltre sei milioni e mezzo di automobili.

Secondo il vicepresidente della General Motors, Kehrl, i cattivi risultati di quest'anno (ad agosto la sua azienda ha visto diminuire le vendite del 40 per cento) sono imputabili in gran parte all'alto livello dei tassi di interesse che hanno, invece, sostenuto le attività finanziare. Kehrl ha indicato nel secondo trimestre del prossimo anno il periodo di grande ripresa delle vendite.

Forse per allora l'industria dell'automobile avrà avviato negli Usa una nuova fase di ristrutturazione che da più parti viene sollecitata a cominciare dallo stesso presidente della General Motors, James Mac Donald, che recentemente ha indicato una nuova strada all'aziende automobilistiche. La via è quella delle imprese congiunte con le industrie straniere, una via che punta principalmente verso l'occidente americano che corrisponde per noi all'Oriente, ossia il Giappone.

La tesi di Mac Donald non è isolata. Anzi appare come la punta di lancia di quella «rivoluzione culturale» dell'industria automobilistica sollecitata dall'ente di ricerche Usa, la National Science Foundation. Secondo gli autori di uno studio culminato in un documento i costruttori americani devono compiere un'inversione totale di tendenza se voglio «sopravvivere» allo scontro con la concorrenza straniera.

In base allo studio dell'istituto all'industria dell'auto americana si offrono tre strade: diminuire sensibilmente la propria attività con un aumento notevole della produzione straniera nel paese; mantenere la produzione sui livelli ottimali trasferendo all'estero una parte sostanziale delle proprie attività all'estero; ritornare alla vetta dell'industria mondiale del settore auto operando importanti cambiamenti sul piano della gestione delle aziende e dei rapporti umani e producendo per mezzo di impianti a tecnologia avanzata.

Lo studio non indica su quale delle tre strade l'industria è ovviata, ma sottolinea — sorprendentemente — che il principale asso in mano ai giapponesi è una migliore gestione delle aziende piuttosto che una migliore tecnologia. Un esempio dei cambiamenti cui le case automobilistiche dovranno sottoporsi può essere dato dalla «Volkswagen» americana che ha deciso una radicale conversione della propria attività: la casa, per anni famosa per aver prodotto alcune tra le più famose «utilitarie» del mondo, metterà sul mercato auto sportive di gran qualità.

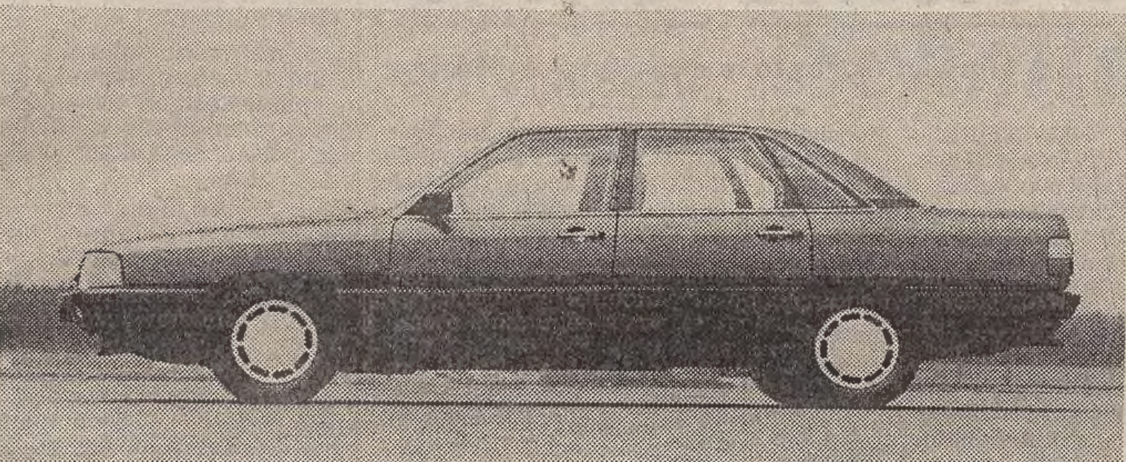
La Volkswagen tenta la carta dell'esperienza acquisita dall'industria tedesca nel campo delle corse, riversando sulla produzione americana il proprio bagaglio di tecnologia e di ingegneria.

■ MESSICO — Il calo delle vendite di auto e autocarri in Messico ha indotto la «General Motors» e la «Ford» a ridurre temporaneamente la produzione. La decisione comporterà la sospensione dal lavoro di circa tremila persone. Anche la «Volkswagen» è stata costretta a ridurre la produzione nella fabbrica di Puebla e ciò comporterà la messa a riposo di circa 3500 persone.

LE TECNOLOGIE PIÙ AVANZATE CONFORTANO LA NUOVA VERSIONE DELL'AUDI 100

Ai vertici dell'aerodinamica

Straordinaria capacità di penetrazione nell'aria - Netto calo dei consumi nonostante l'aumento delle dimensioni - Eccezionale silenziosità in marcia - In Italia due versioni e quattro motori



Motori				
Cilindrate cmc	1800	1900	2200	2000
Potenze, CV	75 CV	100 CV	136 CV	70 CV
Carburanti	Benzina	Benzina	Benzina	Gasolio
Cambi	4 marce	4 + E	4 + E	4 + E
Prestazioni:				
0 - 80 km/h in sec.	9,6	8,0	6,8	11,4
0 - 100 km/h in sec.	14,9	12,2	10,3	17,9
Velocità massime, km/h	165	176	200	155
Consumi carburante (l/100)				
a 90 km/h	6,1	5,9	6,1	5,0
a 120 km/h	7,7	7,6	7,8	7,1
nel ciclo urbano	9.8	10,9	12,5	9,0
Pesi, in ordine di marcia kg	1080	1145	1210	1210

Dimensioni (in mm): Lungh. 4793; Largh. 1814; Alt. 1422

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE — *La ricerca sta entrando, con sempre maggior peso, nel mondo dell'automobile. Un progressivo e razionale travaso, scandito razionalmente nel tempo, ma ormai irreversibile: in questo processo, infatti, le «case» vedono il mantenimento dell'attuale presa economica e sociale dell'automobile. Dai responsi che giungono dalla ricerca, appunto, si traggono le indicazioni più utili e attraverso le tecnologie più avanzate li si realizzano.*

La tedesca Audi è stata sempre all'avanguardia in questa filosofia automobilistica. Ne ha dato dimostrazione nei tempi trascorsi: oggi lo ribadisce presentando la nuova versione dell'Audi 100, la terza della nascita del modello nel 1968. In questa nuova vettura la «casa» ha riversato molte delle esperienze tratte dalla sua vettura sperimentale, finalizzandole agli obiettivi del maggior risparmio possibile e del maggior confort generale.

Su questi pilastri i tecnici di Ingolstand hanno costruito un'auto che offre tre caratteristiche essenziali: vettura di importanti dimensioni ma di basso consumo, di grande autonomia e di qualità eccellente. Il lavoro compiuto sul raffinamento della carrozzeria ha portato l'Audi 100 a diventare la berlina più aerodinamica del mondo (CX 0,30): esaltazione della linea a cuneo, angoli molto ampi fra cofano motore e parabrezza, e fra baule e lunotto posteriore, finestrini laterali che scorrono all'esterno a filo con la carrozzeria.

L'alleggerimento del peso totale è un altro punto sul quale si è inserito: la nuova 100 pesa 30 chili in meno. Potrebbe non sembrare un'eccessiva variazione se non si tenesse conto che la nuova vettura è aumentata in lunghezza in larghezza e in altezza, e che la capacità del serbatorio carburante è stato portata a 80 litri.

Logicamente queste maggiori dimensioni portano a maggiori possibilità di confort, a maggiore abitabilà, in pratica a un eccellente livello di vita macchina». Un obiettivo, quest'ultimo, perseguito anche attraverso l'accuratezza e la razionalità degli equipaggiamenti interni (quattro versioni base, CC, CS e CD, di cui due sole, CC e CD, saranno importate in Italia) e dell'arredamento, razionali, raffinati e funzionali al tempo stesso. Particolarmente interessante è l'«auto-check» un dispositivo (di serie sulla Cd e optional sulla CC) che segnala inconvenienti ai freni all'impianto elettrico, lo scarso livello dei liquidi ecc.

I motori a disposizione sono quattro: un 4 cilindri di 1800 cc di 75 CV di potenza, che viene a sostituire il precedente 1600, (velocità massima 165 km/h e consumi di 6,1 l/100 km a 90 km/h, 7,7 a 120 e 9,8 in città), due 5 cilindri a benzina di 1900 e 2200 cc con potenze rispettive di 100 CV E 136 cv (velocità massima di 176 e 200 km orari; i consumi sono diminuiti rispetto alle precedenti versioni del 10, del 3 e del 9,6%); un 5 cilindri diesel da 2000 cc di 70 cv (velocità 155 orari e risparmi in linea con le versioni a benzina).

Sono, quelli dei consumi, dati che, logicamente, dovranno essere confortati dall'esperienza diretta. Ciò che, invece, non ha bisogno di conferma è il confort, la silenziosità, anche e soprattutto riguardo i fruscii esterni, raggiunti da questa vettura: segno che il disegno aerodinamico è giunto davvero a livelli importanti: un primato per l'Audi. Sono impressioni, ma forse qualcosa di più, avvertite durante una sostanziosa prova effettuata nei giorni scorsi sulle strade tedesche.

Si tratta, in definitiva, di una vettura che, almeno nelle sue versioni più importanti viene a posizionarsi nel segmento dell'alto di gamma, cioè delle berline di grosso prestigio. Sarà interessante conoscere il prezzo di vendita, non è stato ancora definito (lo sarà al momento dell'importazione in Italia) per vedere quanta forza potrà disporre nei confronti della concorrenza.

Alessandro Cappellini

R 9 anche automatica



La Renault 9 Automatica entra a far parte della gamma 9 confermando la vocazione di tecnologia innovativa di questo modello. Affermatasi commercialmente, dopo aver ricevuto il titolo di Auto dell'Anno, la 9 non poteva mancare all'appuntamento con coloro che vogliono la trasmissione automatica. E lo fa offrendo un cambio interamente nuovo, che la Renault ha realizzato avvalendosi del contributo della Renix, la società creata dalla Régie per affrontare autonomamente l'era dell'elettronica nella quale stiamo entrando.

Rispetto al pur modernissimo cambio automatico elettromeccanico utilizzato fino a oggi, quello nuovo ha la capacità di aiutare chi guida di fronte a ogni inconveniente e, allo stesso tempo, di autocontrollarsi evitando quei piccoli problemi che potrebbero essere subiti con la meccanica tradizionale.

Autoprotezione delle marce, capacità di autodiagnosi, autoprotezione con innesto automatico di un rapporto di emergenza in caso di guasto, contenimento dei pesi e delle masse (per la riduzione dei consumi), rapidità e dolcezza d'innesto e tanti altri sono i vantaggi di questo cambio che sulla 9 Automatica (1400 cc - 68 CV) fa la prima comparsa nella gamma Renault.

La 9 Automatica, commercializzata in agosto, costa lire 9.998.140 (Iva compresa).

RINNOVATO INTERESSE PER UN TIPO DI CARBURANTE ALTERNATIVO

L'alcol prende quota in Italia

ROMA — I motori a miscela alcol-gasolio potrebbero conquistare, anche in Italia (come avviene già, ad esempio, in Brasile) una fetta non indifferente del mercato automobilistico nazionale nei prossimi anni: un consistente incentivo alle case automobilistiche affinché incrementino le loro ricerche — attualmente spesso limitate allo stadio sperimentale — in questo campo è stato dato recentemente dal Parlamento con l'approvazione della legge sul contenimento dei consumi energetici (la n. 308 del 29 maggio scorso) che ha stanziato 878 miliardi di lire per il biennio 1981-82 a favore della diversificazione delle fonti energetiche.

Tra gli obiettivi principali della legge vi è proprio quello di incentivare le industrie automobilistiche ad adottare nei loro veicoli versioni con miscele di carburante nelle quali sia ridotto al minimo l'uso dei derivati del petrolio, da sostituire con prodotti di origine vegetale come ad esempio gli alcoli derivanti dalla distillazione (l'Italia potrebbe essere agevolata dal fatto che nella comunità europea, molte delle eccedenze di grano, vino, pomodori o frutta vengono destinate obbligatoriamente alla distillazione per evitare una riduzione dei prezzi garantiti ai coltivatori).

Le agevolazioni delle quali potranno usufruire in modo particolare le industrie automobilistiche italiane riguardano i 51 miliardi di lire stanziati dalla legge per il triennio 1981-83 per la concessione di contributi in conto capitale alle imprese (o a consorzi costituiti fra di loro) per la realizzazione di prototipi a basso consumo energetico o in grado i utilizzare fonti energetiche rinnovabili.

In questa vasta categoria potranno quindi rientrare sia le ricerche delle case automobilistiche tese a ridurre i consumi di carburante (come ad esempio il recente studio Fiat-Alfa Romeo), sia il potenziamento degli esperimenti riguardanti le miscele di banzina e di alcol. Contributi indiretti potranno venire alle aziende automobilistiche (e soprattutto a quelle che, come la Fiat, sono presenti anche nel settore dei grandi veicoli per il trasporto pubblico) dallo stanziamento di sei miliardi previsto dalla stessa legge per la concessione di contributi in conto capitale alle aziende municipalizzate dei comuni con più di 300 mila abitanti per l'acquisto di autobus con trazione elettrica a batteria o mista elettrica tradizionale, purché si tratti di veicoli «Made in Italy».

Attualmente le ricerche delle principali case automobilistiche internazionali nel settore dei carburanti alternativi non riguardano soltanto le miscele ad alcol ma numerose altre soluzioni. Ecco le principali.

1) Metanolo ed etanolo: la miscela di questi prodotti con i carburanti tradizionali è forse quella più immediatamente attuabile.

2) Idrogeno: è la più importante tra le fonti di energia del futuro anche se non è la più facile da applicare ai motori per autotrazione. Molte case stanno comunque sperimentando questo tipo di «energia pulita» come ad esempio la Mercedes che sta provando soluzioni con idrogeno sotto pressione, idrogeno liquido a bassa pressione e idruri di metalli.

3) Biogas: è la fonte alternativa più conveniente, soprattutto nei veicoli ad uso agricolo. La materia prima è infatti costituita dal letame animale, da prodotti e residui agricoli e da rifiuti urbani. La Fiat usa questo tipo di energia nel suo modulo «totem».

4) Benzina a «taglio lungo»: si tratta del prodotto di un processo di distillazione meno costoso che fornisce un solo carburante anziché i due attuali (benzina e gasolio).

Alcol nella benzina: direttive Cee

BRUXELLES — I paesi Cee dovranno mettere in atto tutte le azioni necessarie per eliminare ostacoli giuridici o amministrativi alla produzione e all'uso di miscele di benzina e di «ossigenati organici» da impiegare come carburante. È quanto afferma una proposta di direttiva redatta dalla commissione delle Comunità europee, che dovrà essere approvata dal consiglio per diventare esecutiva.

L'iniziativa tende a promuovere i risparmi di prodotti petroliferi, permettendo l'aggiunta, in misura massima del dieci per cento, di «ossigenati organici»: metanolo, etanolo, alcol butilico terziario, alcol isopropilico e altri composti. Le aggiunte di questi composti, si afferma, non richiedono modifiche ai motori. Le pompe che erogheranno la miscela dovranno essere chiaramente contrassegnate.

RICERCA STILISTICA PER LA «GS 650 GT»

La Suzuki in smoking

Eccellenti le prestazioni - La trasmissione a cardano

Suzuki «SG 650 GT» ovvero la moto in smoking. In un periodo in cui si parla di ridisegnare la motocicletta la «casa» nipponica ha voluto uscire dai binari per andare alla ricerca della tradizione stilistica europea. Non è un passo indietro, ma il tentativo (pienamente riuscito) di adattare il «classico» all'ingegneria del Duemila. Ne è nata dunque una «sei e mezzo» elegantissima ma dal propulsore generoso ancor più di una super cilindrata. Sotto l'elegante smoking ci sono 65 cavalli che fanno saettare la moto a duecento chilometri all'ora, e cioè a una velocità superiore di quasi tutte le tre quarti di litro in circolazione.

Il vestito ancora una volta non fa il monaco e lo testimoniano l'accelerazione e la ripresa che sono letteralmente brucianti: rispettivamente 13,3 e 13,6 secondi sui classici quattrocento metri. La linea, dunque, è molto pulita e ricorda le bicilindriche britanniche di qualche anno fa. Per rendere più attuale il design si è pensato di creare un serbatoio dalle dimensioni contenute che, se da un lato è molto riuscito nella sagoma, dall'altro consente un'autonomia non certo da granturismo: 16 appena i litri.

Gli altri «appunti» vanno fatti alla sella (non è ribaltabile, ma deve essere addirittura staccata completamente per accedere agli attrezzi in dotazione) e alla stampella laterale: non rientra automaticamente, né blocca il funzionamento del motore quando non è chiusa.

I difetti di questa «650» sono però molto pochi: basta salire sulla moto per capire che vuole dare subito confidenza al pilota; anche a quello meno esperto.

Il «passo» è forse un po' lungo ma ciò è annullato dal surdimensionamento della forcella telescopica che, anche se non ancora dotata di sistema antiaffondamento svolge egregiamente il suo lavoro sia in staccata sia sui fondi più sconnessi. La strumentazione (sempre utile, soprattutto in città, l'indicatore digitale della marcia inserita) è molto curata e manopole e leve non stancano il guidatore.

Alla partenza il propulsore a 4 cilindri fronte marcia si presenta con un rumore molto rotondo merito dei corti ma grossi tromboncini. L'accelerazione, come abbiamo detto, è fulminea e il modello da noi provato anche se nuovo non ha avuto perplessità fino alla «zona rossa».

In rettilineo e nei curvoni veloci la moto segue docile le direttive anche se in uscita mostra tutto il suo carattere ed è essa stessa a riportare il pilota nella posizione ottimale. Ed è proprio in questi frangenti che balza alla ribalta la trasmissione finale ad alberino: il cardano è riuscito a non far rimpiangere la catena, lavorando con un'elasticità impensabile finora. La differenza si nota solamente nelle curve più lente, ma bastano pochi chilometri per «farci la mano».

Alla sicurezza di guida danno anche un notevole contributo i copertoni antiscoppio e la frenatura potentissima: se il freno posteriore, che tende leggermente a bloccare, richiede un po' di pratica, quello anteriore, composto da due dischi è invece perfettamente modulabile.

Mentre le case giapponesi combattono a colpi di... «turbo» la Suzuki ha dunque voluto conquistare la simpatia di una larga fascia di motociclisti che amano l'eleganza ma nello stesso tempo la novità meccanica, e ha creato un purosangue (bello nella versione nera) che non ha paura dei paragoni, anche perché ha nella manica dello smoking un asso che si chiama trasmissione a cardano.

Roberto Carella

Kawasaki e Suzuki con «stereo»

TOKIO — Il «motostereo» diventerà presto uno spettacolo consueto sulle strade di mezzo mondo: due dei massimi produttori giapponesi di motociclette, Suzuki e Kawasaki, dalla prossima primavera metteranno in vendita sul mercato americano motociclette di grossa cilindrata dotate di impianto stereo per la ricezione radiofonica e, come accessorio opzionale, di apparecchio trasmittente.

Dal marzo di quest'anno, la Honda ha posto in vendita negli Stati Uniti un modello di motocicletta con stereo, di 1100 cc, di cilindrata, che sta registrando un notevole successo commerciale. Particolare interesse suscita, secondo fonti della Honda, l'apparecchio trasmittente che permette conversazioni tra motociclisti a distanza anche di trenta metri.

La Suzuki intende dotare del nuovo apparecchio stereo una motocicletta di 1100 cc di cilindrata, mentre la scelta della Kawasaki è caduta su un modello di 1300 cc di cilindrata.

LA PIAGGIO PRESENTA IL TM 602

L'Ape si rinnova

Seicento chili la portata del veicolo

PONTEDERA — La Piaggio, oltre 11 mila dipendenti, la prima azienda europea del settore, la quarta nel mondo, ha presentato il nuovo Ape TM 602, sigla che vuol significare trasporto multiplo con 600 chilogrammi di portata.

La costruzione di questo nuovo veicolo a tre ruote e la sua commercializzazione darà un ulteriore sviluppo al particolare settore, appunto delle tre ruote, del complesso toscano che negli ultimi tempi ha registrato una leggera contrazione nella produzione dei ciclomotori per una diminuzione di richiesta da parte dei più giovani.

Al contrario la Vespa, il classico motoscooter della Piaggio, registra un costante continuo sviluppo così come lo registra nel settore commerciale l'Ape. A questo proposito è stato anche annunciato da parte dell'ing. Giovanni Sguazzini, amministratore delegato del complesso, che il 7 e l'8 ottobre a Venezia verrà presentata una nuova importante realizzazione proprio nel settore della produzione dei più classici veicoli a due ruote. L'Ape TM 602 trasporto multiplo costerà, Iva esclusa, da 3.305.000 a 3.603.000 lire.

Lo stabilimento Piaggio di Pontedera è all'avanguardia anche nel campo delle tecnologie lavorative con la proficua utilizzazione in tutti i settori della produzione di robot flessibili, 30 dei quali sono già in funzione. La Piaggio dall'immediato dopoguerra ad oggi ha fabbricato e immesso sul mercato italiano ed estero oltre 11 milioni di veicoli di tutti i settori di produzione e attualmente ne produce quattromila al giorno.

Range Rover con automatico

ROMA — Le Range Rover con trasmissione su quattro ruote potranno ora essere fornite a richiesta con il cambio automatico. Si tratta della prima applicazione di una nuovissima scatola cambio messa a punto dalla Rover. La scatola a due marce — dice la casa — combina robustezza e leggerezza alla dolcezza di funzionamento e garantisce la trasmissione permanente sulle quattro ruote con un bloccaggio differenziale selezionabile.

E' combinata con la scatola cambio automatico a tre marce «Chrysler A727», consentendo la scelta di un rapporto alto o basso e la capacità di bloccare il differenziale centrale a qualunque velocità in un rapporto o nell'altro.

■ RENAULT-DODGE — La creazione di una nuova fabbrica di camion, la «Hispano-Francesda de Vehiculos industriales», è stata annunciata in Spagna. È il risultato dell'acquisto da parte della Renault del 50 per cento delle azioni della Dodge, che ha comportato la separazione fra la Talbot (veicoli da turismo) e la Dodge (camion). Il capitale della nuova impresa è di due miliardi di pesetas (24 miliardi di lire).

Fari alogeni: sicurezza nella notte

ROMA — Il rendimento (inteso come rapporto fra potenza elettrica e luminosità) di una lampada alogena è circa doppio rispetto a quello di una lampada tradizionale. Basta questo dato per capire quale passo avanti sia stato compiuto sulla strada della sicurezza con la diffusione delle lampade alogene.

Si tratta di lampade con ampolle di quarzo anziché di vetro, e il cui interno è riempito di un gas alogeno (inizialmente iodio — da cui il nome frequentemente usato di lampade allo iodio — in seguito il più economico bibromoetano, un composto del bromo). Il risultato è un fascio luminoso di particolare profondità e intensità, dal caratteristico colore lattiginoso.

I proiettori alogeni sono più costosi di quelli con lampade ad incandescenza e questo spiega perché sono raramente adottati su vetture di classe economica. Non richiedono particolari accorgimenti, se non quello (comune del resto alle lampade tradizionali) di non toccare i bulbi con le dita per non provocare «punti caldi» laddove l'untuosità della pelle rende più difficile lo smaltimento del calore.

La loro importante funzione di sicurezza può consigliarne l'installazione su vetture munite di fari tradizionali. Attenzione però: non basta cambiare le lampadine (che hanno attacchi diversi) utilizzando ghiere di adattamento, ma bisogna sostituire l'intero proiettore. Infatti, il cristallo dei proiettori tradizionali ha una serie di striature più rade, in relazione alla minore potenza della lampada e con una lampadina alogena provoca accentuati effetti di abbagliamento.

ATTUALITÀ

IL COMICO USA FU STRONCATO DA UN'OVERDOSE IN UN DROGA-PARTY

Robert De Niro è coinvolto nella morte di John Belushi

La testimonianza fatta da una ragazza mette nei pasticci il celebre attore



Robert De Niro nei panni de «Il Cacciatore», uno dei suoi film più famosi

LOS ANGELES — La magistratura di Los Angeles ha deciso di riaprire le indagini sull'ultima notte dell'attore americano John Belushi morto mesi fa per un abuso si sostanze stupefacenti mentre, come è stato dichiarato da un superteste, si teneva un droga party.

Non sembra che Cathy Evelin, la trentaquattrenne testimone al di sopra di ogni sospetto che ha contribuito alla riapertura delle indagini rilasciando un'intervista esplosiva nella quale confessava di essere stata lei stessa ad iniettare la ««speedball», la letale mistura di droghe nelle vene di Belusshi, sarà ascoltata nuovamente come teste.

Più probabilmente sfileranno davanti ai giudici l'attore Robin Williams, l'ultimo ad aver visto ancora in vita Belushi, e il celebra divo americano di origine italiana Robert de Niro che, stando alle testimonianze della Evelin, avrebbe partecipato attivamente al tragico festino che si concluse con la morte del comico americano.

De Niro, raggiunto telefonicamente a Roma, dove sta attualmente girando un film, ha detto che si metterà completamente a disposizione delle autorità californiane, per rispondere a qualsiasi domanda, dal prossimo gennaio quando, terminate le riprese in Italia, farà ritorno negli Stati Uniti.

Quanto alle accuse rivoltegli dalla Evelyn, che nel frattempo si è sottratta alla giustizia americana rifugiandosi nel Canada, paese di cui è cittadina, De Niro, che ha suscitato recentemente grande emozione in Italia offrendo la propria solidarietà ai terremotati dell'Irpinia, ha preferito trincerarsi dietro un rigoroso «no comment».

Tuttavia, fonti vicine agli ambienti giudiziari di Los Angeles sostengono che il fortunato interprete di «Taxi driver» sarebbe, in conseguenza delle dichiarazioni rilasciate dalla Evelyn, in una posizione «delicata».

Bill Farr
del «Los Angeles Times».

CONTINUA LA FAIDA FRA BANDE

Tre «giustiziati» nel Mezzogiorno

I delitti a Napoli, a Reggio Calabria e nel Catanese

NAPOLI — Tre uomini assassinati nel Sud: uno a Napoli, uno a Reggio Calabria, ed uno a Caltagirone, nel Catanese.

A Napoli, in località San Giovanni a Teduccio, è stato ucciso Vincenzo Bonavita, 42 anni, pregiudicato. Il delitto è avvenuto mercoledì sera. Il Bonavita si trovava sulla porta del suo negozio di abbigliamento, quando è sopraggiuta un'automobile con a bordo due persone, una delle quali è scesa, sparando numerosi colpi di pistola contro il negoziante.

Raccolto in fin di vita, il Bonavita è stato trasportato all'ospedale «Nuovo Loreto», ma è spirato.

Ieri, poco dopo le 11 nel centro di Pellaro, una frazione di Reggio Calabria, Rodolfo Ambrogio, 49 anni, anch'egli pregiudicato, stava parlando con alcune persone, quando è stato preso di mira dalle pistole di alcuni killer, che hanno sparato dall'interno di una «Volkswagen Golf». L'Ambrogio è caduto, morto sul colpo; i suoi interlocutori sono invece rimasti tutti illesi.

L'ucciso, proprietario di greggi, era fratello di Carmelo Ambrogio, un imprenditore edile assassinato il 18 giugno scorso in un cantiere edile di Bocale (Reggio Calabria).

Nelle campagne di Caltagirone, nel Catanese, una pattuglia di carabinieri ha scoperto ieri, in un cascinale abbandonato, il corpo in avanzato stato di decomposizione di un uomo, identificato per il muratore Saverio Castagna, 56 anni, ucciso a pistolettate.

SI È SEMPRE BATTUTO PER L'INDIPENDENZA DEL SUO POPOLO

Il Leone del Kashmir non ruggirà mai più

Lo sceicco Mohammad Abdullah aveva 76 anni - Per un lungo periodo fu incarcerato

SRINAGAR — Lo sceicco Mohammad Abdullah, «il leone del Kashmir», è morto l'altro ieri all'età di 76 anni. Ebbe un ruolo di spicco nella lotta per l'indipendenza del subcontinente indiano.

Il «Leone» fu una figura di grande rilievo nella politica del Kashmir per circa 50 anni e collaborò a mantenere quello stato nell'ambito dell'India (a predominanza hindù) nonostante le fortissime pressioni che lo volevano unire al Pakistan a causa della sua popolazione a stragrande maggioranza musulmana.

Il suo partito — il National Conference Party — governò lo stato del Jammu, a Kashmir, a partire dal '75 quando egli tornò col consenso di tutti al potere dopo 22 anni di esilio politico.

Il carcere e la perdita di libertà furono per il «Leone del Kashmir» praticamente un modo di vivere durante tutta la sua lunga carriera politica iniziata negli anni '30 quando cominciò ad appoggiare il movimento indipendentista indiano.

Nel 1947, dopo l'indipendenza, divenne il primo capo di governo del Kashmir, ma venne arrestato dal governo indiano nel '53 dopo che aveva auspicato una sorta di indipendenza del Kashmir da Nuova Delhi. Da quell'anno e fino al '68 visse praticamente in carcere.

Lo sceicco Mohammad Abdullah venne liberato nel 1968; nel '71 fu espulso dal Kashmir e il suo partito fu posto fuori legge perché accusato di volere una seccessione dall'India. Il divieto venne annullato l'anno seguente quando a Delhi si espresse il desiderio di aprire un nuovo capitolo nelle relazioni tra India e Pakistan: due anni di negoziati portarono a un accordo con il governo indiano in cui veniva accettata la sovranità indiana sul Kashmir in cambio di una limitata autonomia in campo culturale e sociale.

L'accordo sollevò le proteste del Pakistan che ha combattuto per tre anni per il Kashmir e che tuttora detiene un terzo del territorio originario di quello stato che conquistò nel 1947, dopo l'indipendenza del subcontinente dalla Gren Bretagna.

Come primo ministro dal 1975, lo sceicco Abdullah governò il Kashmir con fermezza, resistendo alla interferenze di Delhi negli affari politici dello stato.

L'altro ieri, il presidente indiano Zail Singh lo ha definito «un grande nazionalista e patriota» mentre davanti alla sua casa, dopo l'annuncio della morte, migliaia di persone sostavano in lutto.

È morto lo sceicco degli sceicchi

TEL AVIV — Il più vecchio sceicco dei beduini del deserto del Neghev, lo «sceicco degli sceicchi» Suleiman El-Alouzaihur, è deceduto ed è stato sepolto l'altro ieri nella città beduina di Rahat. L'annuncio è stato dato dalla radio israeliana, la quale ha aggiunto che il vecchio capo beduino aveva più di 100 anni.

A LECCE

Tribunale della libertà: accolto il primo ricorso

LECCE — Il tribunale della libertà di Lecce ha accolto per la prima volta in Italia un ricorso da quando, il primo settembre scorso, è stato istituito. Il tribunale ha infatti revocato la convalida di un arresto fatto dai carabinieri nei confronti di un giovane, Salvatore Sampere, di 22 anni di Alessano (Lecce), trovato in possesso di un assegno circolare che fu rapinato da alcuni malfattori, nello scorso agosto, ad un macellaio di Vigna Castisi (Lecce).

Gli avvocati Alfredo e Renato Marasco, legali di Sampere, hanno infatti sostenuto la tesi della buona fede del loro assistito (commerciante nel settore dell'abbigliamento), il quale non ha saputo spiegare come è venuto in possesso dell'assegno. Il tribunale della libertà, al quale possono rivolgersi i cittadini ai quali è stata ristretta la libertà, ha perciò disposto l'immediata scarcerazione.

TORNERÀ NEL 1986 LA CELEBRE «VAGABONDA» DEL SISTEMA SOLARE

Si «affilano» strumenti e sonde in attesa della cometa di Halley

La intercetteranno tre veicoli: uno sovietico, uno giapponese e uno europeo («Giotto»)

WASHINGTON — *In previsione del passaggio della cometa di Halley nei pressi della terra, previsto per il 1986, quando, come avviene una volta ogni 76 anni, compirà un giro attorno al sole, si sta progettando il sistema di osservazione più esteso che sia mai stato organizzato per un evento del genere. La cometa di Halley, così chiamata dal nome dell'astronomo britannico Edmund Halley, che trecento anni fa dimostrò che questi corpi celesti sono parte del sistema solare, è costituita da un agglomerato di polvere cosmica, di ghiaccio e di gas e si trova attualmente in un punto situato tra le orbite di Urano e di Saturno, da dove sta avanzando verso il centro del sistema solare per fare la sua nuova apparizione dopo il passaggio del 1910.*

La cometa, la più famosa di tutte quelle mai apparse nel cielo, è ancora troppo piccola per essere avvistata dalla terra, anche con i telescopi più potenti. Si ritiene che diverrà visibile circa quattro mesi prima del suo giro attorno al Sole, previsto per il febbraio 1986, e che resterà visibile per i primi quattro mesi del suo progressivo allontanamento dal Sole.

Sono le radiazioni solari che, mentre la cometa si avvicina, fanno ribollire il gas e la polvere cosmica di cui è composta, creando in tal modo la brillante coda che è la sua caratteristica. La cometa di Halley dovrebbe avere una coda lunga 80 milioni di chilometri, ma l'Osservatorio della Marina afferma che la Terra si troverà sul lato opposto del Sole in quel periodo e quindi sarà difficile vedere la cometa ad occhio nudo.

L'agenzia spaziale europea, l'Unione Sovietica e il Giappone intendono inoltre lanciare in orbita dei veicoli spaziali per effettuare osservazioni relativamente ravvicinate della cometa. Anche la Nasa intendeva approfittare dell'occasione per osservare la cometa di Halley grazie a un sonda spaziale, ma la missione è stata abbandonata a causa della mancanza di fondi.

C'è da notare che la sonda che verrà messa a punto dall'Agenzia spaziale europea (e che verrà lanciata direttamente dallo Shuttle) si chiamerà «Giotto». Questo perché il grande pittore fiorentino vide la cometa nel suo passaggio ravvicinato nel 1310 e la immortalò nell'affresco «L'adorazione dei Magi», nella Cappella degli Scrovegni, a Padova.

La sonda recherà a bordo anche strumenti italiani, messi a punto dalle officine Galileo di Firenze, che li consegnerà all'Agenzia spaziale europea proprio in questi giorni. La partenza di «Giotto» è prevista per il luglio 1985: il «rendez-vous» con la cometa — se tutto andrà secondo i piani — è in programma per il marzo dell'86.

Dodicesimo satellite cinese

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» informa che la Cina ha lanciato un nuovo satellite artificiale «per esperimenti scientifici». La fonte non dà particolari sulla natura del satellite, limitandosi ad affermare che «esso è stato messo in orbita con precisione e che funziona normalmente».

La Cina lanciò il suo primo satellite il 24 aprile 1970; seguì un altro lancio il 3 marzo '71. Il 26 luglio '75 Pechino mise in orbita un satellite che — secondo gli esperti — fu il primo in grado di svolgere missioni di ricognizione necessarie per il lancio di missili. Dal 1970 ad oggi la Cina ha lanciato in tutto dodici satelliti di vario tipo. Di questi, tre sono stati recuperati a terra dopo aver operato nello spazio per alcuni giorni. Il 20 settembre 1981 furono messi in orbita tre satelliti con un solo veicolo.

Lo scorso luglio la «Nuova Cina» rivelò inoltre che era in via di costruzione un veicolo di lancio a tre stadi azionato da propellente liquido. Il nuovo mezzo, il cui nome di codice è «Cz-3» è destinato a lanciare satelliti su orbite geostazionarie.

IMPOSTA LA MITRA A MONS. MOORE

New York: è negro per la prima volta il vescovo cattolico

È un convertito, nato e cresciuto a Harlem

NEW YORK — Monsignor Emerson Moore è il primo vescovo negro della Chiesa cattolica a New York. La mitra gli è stata imposta nella cattedrale metropolitana di San Patrizio dal cardinale Terence Cooke. Nella stessa cerimonia è stato consacrato vescovo Joseph O'Keefe, vicario generale dell'arcidiocesi nuovayorchese.

Monsignor Moore era parroco della chiesa di San Carlo Borromeo a Harlem, quartiere della metropoli, abitato prevalentemente da una popolazione negra.

«Per la prima volta nella storia della Chiesa cattolica di New York noi abbiamo un vescovo negro», ha detto il vescovo Patrick Ahern, vicario episcopale di State Island nella sua omelia cerimoniale. A queste parole i tremila fedeli che gremivano la cattedrale hanno applaudito lungamente. Un'altra prolungata ovazione è stata tributata quando il nuovo prelato ha scambiato il bacio e l'abbraccio della pace con monsignor Harold Perry, di New Orleans, primo vescovo negro della Chiesa cattolica negli Stati Uniti.

Moore, che ha 44 anni, è un convertito. È nato e cresciuto a Harlem. Ordinato sacerdote nel 1964, ebbe il suo primo incarico pastorale nella chiesa della Sacra Famiglia presso il palazzo delle Nazioni Unite, e fece parte del comitato che organizzò e preparò la visita di Papa Paolo VI a New York.

■ TESCHIO — Sconosciuti hanno issato un lenzuolo bianco con al centro disegnato un teschio nero sulla cupola della chiesa matrice di San Michele Arcangelo, a Ottaviano, nel Napoletano. Ad accorgersi del fatto sono stati alcuni passanti i quali hanno avvertito il parroco della chiesa, l'arciprete Michele Napoletano. Quest'ultimo ha informato i carabinieri.

Mini-elicottero per spiare



FARNBOROUGH — È stato presentato al Salone aerospaziale di Farnborough questo mini-elicottero automatico di costruzione inglese, destinato ad effettuare missioni di ricognizione a bassa quota.

Ha un diametro di 65 centimetri, un'autonomia di due ore e mezza e può raggiungere una velocità massima di 110 chilometri orari. La sua forma è studiata apposta per farlo «sfuggire» facilmente alla ricognizione radar.

L'ULTIMA «SCOPERTA» DEGLI AMERICANI: LE PUBBLICITÀ SONO FALSE

Mangia come insegna la televisione Sarai ciccione senza sapere perché

ROMA — I bambini sono fortemente influenzati nelle loro scelte dei cibi dalla pubblicità televisiva, ma è possibile, con analoghi strumenti audiovisivi, correggere fin dai primi anni le più pericolose abitudini alimentari.

Questo il risultato di uno studio portato a termine da tre psicologi americani del dipartimento dei servizi per l'uomo e la sua salute. Balfour Jeffrey, Susan Beattie e Sally Peterson — questi i nomi dei tre ricercatori — hanno illustrato a Roma, a conclusione del congresso di terapia del compartimento, i metodi seguiti e le cure suggerite nel loro studio, durato quasi quattro anni (dal 1978 al 1982) che ha coinvolto dapprima i loro figli e quelli dei loro amici e quindi un gruppo di 74 bambini in età prescolare.

Negli Stati Uniti — dicono i tre studiosi — i bambini sono ogni anno bombardati da circa 22 mila annunci commerciali in gran parte rivolti a stimolare i consumi di quelli che gli americani chiamano «junk-food», cioè cibi di scarto, scarsamente nutriente e, per esempio, pieni di zucchero.

Ma la quantità di televisione «assorbita» dai bambini — avvertono Jeffrey e colleghi — è solo uno degli elementi che influenzano le abitudini alimentari dei ragazzi americani: ci sono altre importanti componenti come le abitudini alimentari dei genitori o anche le loro abitudini televisive.

Negli Stati Uniti, infatti, la televisione pubblica non accetta annunci pubblicitari di tipo alimentare, mentre le reti televisive private ne sono piene. D'altra parte la scelta dei programmi della Tv pubblica può essere scarsamente determinante in famiglie dove i bambini possono scegliersi liberamente i programmi sugli altri televisori di casa.

Lo studio ha comunque tenuto conto di 35 variabili di comportamento, tra le quali quella del tempo di esposizione ai messaggi televisivi che ha raggiunto negli Usa livelli medi di 6-8 ore al giorno, con punte per i bambini «televisionomani» di 10 ore al giorno.

E' stato così dimostrato che una esposizione relativamente maggiore ai messaggi delle televisioni private comporta da parte dei bambini una più alta richiesta di cibi «consumistici».

I tre ricercatori hanno allora pensato di contrastare il fenomeno con gli stessi mezzi, proponendo ad un gruppo di bambini scelti a caso in sei classi della scuola materna, una serie di dieci videocassette da venti minuti ognuno: insomma un programma intensivo di educazione alimentare per bambini.

«Ebbene — dice Jeffrey — nonostante il programma sia stato relativamente breve rispetto al periodo di esposizione medio ai messaggi pubblicitari, abbiamo riscontrato che i bambini sotto trattamento, pur non modificando sostanzialmente le loro preferenze, consumavano meno prodotti di scarso contenuto nutritivo e di alto contenuto calorico».

La convinzione dei tre ricercatori americani è che i principi della psicologia comportamentale e una serie di interventi con audiovisivi negli asili e nelle scuole possono efficacemente contrastare le errate abitudini alimentari.

■ SPIONAGGIO — Il ministro tedesco per la ricerca scientifica Andreas von Buelow (Spd) sarà interrogato nei prossimi giorni da un magistrato sui rapporti da lui tenuti con un giornalista danese accusato di spionaggio a favore della Germania Est.

ESTERI

NONOSTANTE LA FORTE AVANZATA DEI LABURISTI IN PARLAMENTO

La vittoria liberale in Olanda apre la strada al centro-destra

Installazione dei missili Pershing e politica economica i problemi più scottanti

AMSTERDAM — Lo strepitoso successo dei liberali compensa ampiamente la leggera flessione dei democristiani e, restituendo ai partiti di centro-destra quella maggioranza che, dopo quattro anni di governo, era andata perduta nelle elezioni dell'anno scorso, mette in ombra la maggioranza relativa conquistata dai socialisti. È questo l'aspetto che la stampa olandese mette a fuoco nel presentare i risultati delle elezioni politiche di mercoledì.

Il partito laburista ha vinto, infatti, di strettissima misura le elezioni politiche olandesi per il rinnovo del Parlamento. I risultati finali vedono i laburisti in testa con il 30,4 per cento dei voti, seguiti dai democristiani con 29,3, i liberali (di destra) con 23,1 ed i democratici (centro-sinistra) con 4,3 per cento.

Altri otto piccoli gruppi hanno raccolto l'1,4 per cento che ha permesso loro di ottenere una rappresentanza in Parlamento, mentre un altro 1,5 per cento dei voti è andato a piccole frange dell'arco politico che ncn hanno ottenuto alcuna rappresentanza.

Nonostante la vittoria relativa sul filo di lana del traguardo elettorale, i laburisti non riusciranno quasi sicuramente a costruire una coalizione governativa, mentre il successo ottenuto dai liberali potrebbe aprire la strada ad una coalizione di centro destra.

Il numero dei seggi laburisti è di 47, mentre quello dei democristiani è 45. Ciò significa che la vita politica olandese nei prossimi giorni sarà caratterizzata da una dura lotta tra queste due forze per cercare di costituire il nuovo esecutivo, il diciannovesimo dopo la seconda guerra mondiale. In questo secolo mai nessun partito in Olanda è riuscito a conquistare una maggioranza tale da poter governare da solo.

Alcuni osservatori vedono possibile una coalizione laburista-democristiana, purché venga superato il duro scoglio dell'installazione in territorio olandese dei nuovi missili della Nato. I democristiani sono favorevoli all'installazione delle nuove armi, mentre i laburisti vi si oppongono, ed è proprio su questa controversa posizione che i laburisti, con la loro uscita dal governo precedente, hanno praticamente costretto il paese a recarsi alle urne prima della scadenza del mandato parlamentare.

Il leader del Partito laburista, Joop Den Uyl, fermamente contrario all'installazione dei missili Pershing americani in Olanda, ha lanciato una nota sfumatamente possibilista in direzione di una coalizione governativa con i democristiani. Egli ha infatti detto che il problema dei missili non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per la formazione di una compagine governativa.

Tuttavia, nello stesso tempo Den Uyl ha anche ribadito che se il Parlamento approva l'installazione dei missili i laburisti uscirebbero dal governo. I laburisti, con 47 seggi, hanno vinto tre nuovi mandati parlamentari, mentre i democristiani hanno perduto tre seggi.

I liberali, aggiudicandosi dieci nuovi seggi avranno nel nuovo Parlamento una rappresentanza di 36 deputati e appaiono come gli arbitri della situazione. Sono loro i veri vincitori di queste elezioni.

Democristiani e liberali hanno insieme una maggioranza di sei voti, ma il divario tra i due principali partiti non si limita ai missili: esso è forse maggiore nel settore economico, deve Den Uyl intende difendere e salvare il generoso bilancio assistenziale olandese dai drastici tagli che il leader democristiano Van Agt ha proposto per riequilibrare il bilancio dello stato e ridurre il deficit della nazione.

Alle profonde divergenze in campo economico e della difesa, tra i due maggiori partiti del quadro politico olandese, si aggiunge la polemica animosità che contraddistingue da sempre i rapporti tra le due forze politiche.

Negli anni scorsi Van Agt ha promesso ai suoi elettori «lacrime e sangue» per risolvere la crisi economica, affermando inoltre la necessità per l'Olanda di assumersi le responsabilità che le competono, come membro della Nato, della difesa dell'Occidente.

Grande perdente in queste elezioni, che hanno visto la partecipazione dell'80,7 per cento del corpo elettorale, è il partito dei democratici di centro-sinistra, che ha visto la sua rappresentanza ridursi da 17 a sei deputati.

Sia il leader liberale Ed Nijpels, che quello democristiano Van Agt non hanno comunque escluso la possibilità che in una eventuale compagine di governo entrino anche i democratici.

L'Aja — Il giovane leader liberale, Ed Nijpels, festeggia i brillanti risultati ottenuti dal suo partito, fautore di una linea inequivoca a favore della Nato e dell'economia di mercato *(Tel. Ap)*

ACCORDO TRA I NON-SOCIALISTI

Coalizione moderata varata in Danimarca

Primo ministro il conservatore Schlueter

COPENAGHEN — Il primo ministro designato danese Poul Schlueter (conservatore), è riuscito ieri a formare un governo di coalizione, non socialista, composto da rappresentanti di quattro partiti ed ha subito provveduto alla formazione di un gabinetto composto da 21 ministri.

Schlueter presenterà ufficialmente oggi il suo governo alla regina Margrethe II, e cioè ad una settimana di distanza dalle dimissioni del primo ministro socialdemocratico Anker Joergensen.

La nuova coalizione che comprende otto ministri conservatori, otto liberali, quattro membri del Partito di centro democratico ed un membro del Partito cristiano popolare, dovrebbe annunciare il suo programma politico subito dopo il suo insediamento.

Non è stata ancora resa nota la lista dei ministri, ma negli ambienti politici danesi si ritiene che, dopo una serie di consultazioni con Schlueter, al leader liberale Henning Cristophersen sarà affidato il ministero delle finanze.

Dal momento che il ministro degli esteri è il «numero due» nella gerarchia politica danese, il capo della diplomazia avrebbe dovuto essere il leader liberale, ma a quest'ultimo è stato affidato il ministero delle finanze, a causa della seria situazione economica del paese.

Nave in fiamme: salvate 45 persone

LONDRA — Quarantacinque persone sono state tratte in salvo dopo avere abbandonato un grosso peschereccio portoghese incendiatosi a Sud-Est delle coste inglesi.

Le operazioni di soccorso sono state condotte da elicotteri della Marina militare che hanno trasferito i membri dell'equipaggio della nave, l'«Ave Maria», su fregate della Marina.

SCIOPERO GENERALE

Nuova sfida dei sindacati al governo Thatcher

LONDRA — I delegati dei sindacati britannici, riuniti a congresso a Brighton, hanno deciso ieri di appoggiare con tutti i loro mezzi uno sciopero generale per il 22 settembre prossimo, a sostegno della vertenza contrattuale dei dipendenti del sistema sanitario.

La proposta è stata approvata per acclamazione e pone il «Tvc» (la centrale sindacale britannica) in aperta rotta di collisione con il governo Thatcher. Gli ospedalieri non hanno accettato un'offerta di aumento variante tra il 6 ed il 7,5 per cento.

Da rilevare che la nuova legislazione inglese considera illegali gli scioperi di categorie non direttamente coinvolte nella vertenza (col rischio di gravi ammende e persino della reclusione).

IL CANCELLIERE DI FRONTE ALLA MINACCIA DI DEFEZIONE LIBERALE

Schmidt: me ne andrò soltanto se ci sarà un voto di sfiducia

«L'opposizione presenti in Parlamento, se ci riesce, una maggioranza e un programma» Polemica indiretta con Genscher, che riceve sintomatici applausi dai democristiani

BONN — *Il mutato clima politico di Bonn è risultato evidente nel dibattito parlamentare di ieri sulla dichiarazione del cancelliere Helmut Schmidt sullo «stato della nazione».*

Il capo dei liberali e vice cancelliere Hans Dietrich Genscher ha ottenuto applausi a scena aperta da parte dell'opposizione, dopo che Schmidt lo aveva indirettamente ammonito a non tentare il cambio delle alleanze senza una legittimazione da parte degli elettori.

Atteso con grande tensione come «prova generale» della discussione da tutti prevista sulla crisi di governo, il dibattito di ieri ha avuto al centro più lo stato della coalizione che quello della nazione.

Nel discorso più lungo, due ore, mai pronunciato al Bundestag negli otto anni di governo, Schmidt ha lanciato la sua sfida all'opposizione, chiedendole di presentare la prossima settimana un «voto di sfiducia costruttivo» (cioè dopo essersi precostituito una maggioranza e sulla base di un preciso programma di governo), l'unica carta che lo costituzione gli lascia, di fronte alla intenzione del cancelliere di non dimettersi né di chiedere la fiducia al Parlamento.

Al laeder dell'opposizione cristiano-democratica Helmut Kohl, Schmidt ha contestato la mancanza di chiarezza nella presentazione di un programma alternativo. Lo ha accusato di non avere alcun programma, oltre quello di arrivare alla cancelleria. Per quanto lo riguarda, Schmidt non metterà dunque in moto, con dimissioni o richieste di fiducia, il processo che potrebbe portare a nuove elezioni o, comunque, a un cambio di governo.

«Abbiamo mantenuto la linea nella politica di pace, e perciò abbiamo potuto dare anche un orientamento per altri», ha affermato il cancelliere, «abbiamo tenuto una linea nella politica economica, che ci ha portato più avanti di tutte le cure miracolose, e non abbiamo fatto diventare lo stato sociale una stazione di smistamento per i nostri problemi economici».

Per quanto riguarda il disarmo, l'elemento principale della politica di pace della Germania federale rimane la sicurezza raggiunta con un equilibrio concordato al più basso livello.

Kohl, ha respinto da parte sua la sfida, chiedendo le dimissioni del cancelliere, e affermando che il voto di sfiducia verrà dalle prossime elezioni dell'Assia (26 settembre) e della Baviera (10 ottobre). Tra Kohl e Schmidt vi sono stati scambi di battute anche molto polemiche, al limite dell'offesa personale. Schmidt ha cercato di demolire l'immagine di Kohl come possibile futuro cancelliere (egli ha detto di non sentirsi personalmente «incollato alla poltrona», ma di non riconoscere al leader della Cdu alcuna capacità di succedergli), in una tirata di 40 minuti inserita a braccio al centro del discorso di 48 cartelle dattiloscritte.

Da parte sua, il leader liberale, che secondo gli osservatori è sul punto di lasciare la coalizione che governa a Bonn da tredici anni, ha tenuto strettamente le distanze dai due partiti.

Mentre il cancelliere gli aveva direttamente chiesto di pronunciarsi a «viso aperto» e chiaramente sulle sue intenzioni, Genscher ha ottenuto gli applausi dell'opposizione quando ha ricordato la collaborazione ventennale con la Cdu del dopoguerra, quando furono stabiliti i principi dell'ordinamento di economia di mercato su cui si fonda la Repubblica federale.

«La discussione sul bilancio per il 1983 sarà la prova della tenuta per la nostra coalizione», ha aggiunto Genscher.

LO STATO ASSISTENZIALE NON REGGE AL PESO DELL'INFLAZIONE

Non esistono «ricette» politiche per salvare il modello scandinavo

STOCCOLMA — I cinque paesi nordici (Svezia, Danimarca, Norvegia, Finlandia e Islanda), attraversano un periodo di crisi per la difficoltà dei loro governi di conciliare la forte spesa pubblica con il basso tasso di crescita economica.

Danimarca e Svezia, che con la Norvegia rappresentano l'incarnazione stessa dello stato assistenziale, sono schiacciate sotto il peso dell'inflazione. La Norvegia ha la fortuna di disporre di riserve petrolifere, fino al duemila (che servono a compensare il bilancio), ma i governi che si succedono sono impegnati a difendere l'esportazione degli altri prodotti dalla spirale dei prezzi.

La Finlandia, grazie a un forte sviluppo, intervenuto verso la fine degli anni '70, si è allineata al tenore di vita dei paesi vicini, impegnandosi in una strenua competizione per la conquista dei mercati stranieri.

Il governo dell'Islanda ha adottato più volte il sistema della svalutazione monetaria per mantenere competitiva l'industria del pesce, fondamentale per la sua sopravvivenza. Ma gli osservatori politici prevedono che la coalizione governativa che amministra il paese da due anni e mezzo potrebbe spaccarsi in qualunque momento. Gli economisti scandinavi sostengono che nessun partito politico appare in grado di risolvere il dilemma che consiste nell'affrontare un sempre crescente onere assistenziale, disponendo di una quantità sempre più limitata di denaro.

Il governo socialdemocratico minoritario della Danimarca, capeggiato da Anker Joergensen, si è dimesso la settimana scorsa dopo otto mesi di impasse su questi temi.

La Svezia ha problemi simili: dopo un'esperienza governativa fallimentare di centrodestra, andrà entro un mese alle elezioni, che potrebbero riportare al governo i socialdemocratici. Questi ultimi, quando erano alla opposizione, si sono rifiutati di appoggiare quasi tutti gli sforzi fatti dal governo per contenere le spese. Ma i loro programmi sono ancora più radicali.

Essi cercheranno di dare vita a una forma di risparmio obbligatorio che porterà alla creazione di fondi di investimento per l'industria svedese.

I detrattori sostengono che questa iniziativa scoraggerà gli investimenti stranieri. Ma i socialdemocratici (tenuto conto che il tasso di disoccupazione in Svezia è del tre per cento inferiore ai valori medi internazionali) vorrebbero realizzare il loro programma aumentando le tasse sui generi di consumo e soprattutto le imposte sui profitti esorbitanti delle società.

La Norvegia, con un governo conservatore di minoranza, si è impegnata in una politica di riduzione delle tassazioni e dei sussidi industriali ma dovrà affrontare il momento della verità il mese prossimo, alla presentazione del bilancio. La crisi investe le industria di base che sono in Norvegia, quella del legno e la siderurgia.

«PER UNA VOLTA NON AVETE UBBIDITO AGLI USA»

L'Italia collabora al gasdotto e Mosca manda i complimenti

MOSCA — *Il quotidiano sovietico «Izviestia» ha lodato ieri il governo italiano per la sua decisione di ignorare l'embargo americano sulle forniture per il gasdotto siberiano e si è compiaciuto in particolare per il fatto che una mossa simile a quelle già compiute da Francia, Inghilterra e Germania sia stata fatta anche dalle autorità di Roma, che pure «navigano di solito nella scia della politica di Washington».*

Dando notizia in una corrispondenza da Roma dell'avvenuto imbarco a Livorno delle prime due turbine fabbricate dalla «Nuova Pignone» del gruppo Eni su licenza americana, l'organo ufficiale del governo sovietico ha notato che Roma «ha convenuto con Parigi, Londra e Bonn che l'atteggiamento americano non è realistico» e che «il tentativo degli Stati Uniti di sabotare la costruzione del gasdotto risponde al desiderio dell'amministrazione Reagan di aiutare le società americane produttrici di attrezzature energetiche a conquistare il mercato europeo».

«Anche i dirigenti italiani che di solito navigano nella scia della politica americana — hanno aggiunto le "Izviestia" — hanno respinto i contratti firmati con l'Urss». Lodi sono state fatte dal giornale anche alla «Nuovo Pignone» che «collabora da molti anni con l'Urss» e «ha care le relazioni con essa».

Ieri frattanto il mercantile sovietico «Stakhonovets Yermolenko», che sta..a quattromila tonnellate, è salpato da Glasgow diretto a Leningrado con a bordo le prime sei turbine costruite in Gran Bretagna per il gasdotto siberiano. È questa la prima consegna della compagnia britannica «John Brown Engineering» di Clydeside che si è impegnata a fabbricare su ordinazione sovietica 21 turbine a gas per un totale di circa 104 milioni di sterline.

IL LEADER LIBICO IN VISITA ALL'EST CERCA NUOVI ALLEATI

«Piena comprensione» di Gheddafi per la repressione di Jaruzelski

VARSAVIA — Proveniente dalla Cecoslovacchia, il colonnello Gheddafi è giunto ieri pomeriggio a Varsavia per discutere questioni di natura politica e economica con i dirigenti locali.

Il viaggio si svolge su invito del generale Jaruzelski, capo del governo e del partito comunista polacco. Negli articoli di presentazione, gli organi di informazione locali hanno tra l'altro sottolineato la «piena comprensione» mostrata dal leader libico per la proclamazione della legge marziale in Polonia.

Il viaggio di Gheddafi nei paesi dell'Est viene interpretato dagli osservatori come un tentativo volto a spezzare l'isolamento in cui la Libia è venuta a trovarsi in seno al mondo arabo. Al contempo si fa notare che il regime polacco potrebbe chiedere a Tripoli il petrolio necessario per far fronte al suo fabbisogno energetico (quello che ottiene dall'Urss non è sufficiente).

Attualmente si calcola che 14 mila tecnici polacchi lavorino in Libia per la realizzazione di progetti industriali e agricoli.

L'agenzia libica «Jana» ha pubblicato, con rilievo il testo di un brindisi pronunciato dal colonnello Gheddafi, nel corso della sua visita a Praga durante un pranzo offerto dal presidente cecoslovacco Gustav Husak.

Egli ha detto tra l'altro: «Siamo tutti preoccupati per la continua escalation della tensione internazionale da parte dell'imperialismo e del sionismo, soprattutto nella regione del medioriente. Siamo consapevoli di trovarci di fronte ad una espansione illimitata dell'imperialismo e che tali forze, insieme al razzismo ed alla reazione, stanno creando una alleanza che va dall'oceano Indiano fino all'Europa».

«La politica dell'espansione delle forze minaccia seriamente la pace mondiale, in quanto esiste un vasto tentativo per accerchiare i popoli liberi e per contrastare il blocco socialista. Queste forze (imperialismo-razzismo-reazione-sionismo), hanno tentato di creare teste di ponte in Afghanistan e in Polonia, ma i loro tentativi sono falliti».

«Tuttavia — ha proseguito Gheddafi — abbiamo bisogno di rafforzare il nostro fronte contro l'imperialismo e il colonialismo».

Diplomatico turco ucciso in Bulgaria

ANKARA — Un altro diplomatico turco, Bora Suelkan, addetto amministrativo al consolato di Burgas (in Bulgaria), è stato assassinato ieri da uno sconosciuto che si è dileguato dopo avergli sparato.

L'assassino, a volto coperto, è stato inseguito dopo l'uccisione, ma è riuscito a far perdere le proprie tracce.

A MOSCA

Il segretario dell'Onu parla di pace con Breznev

MOSCA — Dall'altro ieri a Mosca per la sua prima visita ufficiale in Urss, il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar si è incontrato ieri con il presidente Leonid Breznev e il ministro degli esteri Andrei Gromyko con i quali ha discusso delle questioni internazionali più scottanti.

Stando alla «Tass», De Cuellar si è in particolare soffermato con Gromyko sulla crisi in Medio Oriente «dove la situazione si è fatta di nuovo più tesa in conseguenza della criminale azione israeliana nel Libano» e pure «sulla situazione in Sud Africa e altre parti del mondo».

Nel corso della conversazione con Gromyko, Perez De Cuellar «ha sottolineato — sono parole dell'agenzia sovietica — il contributo dell'Urss alla soluzione di importanti problemi internazionali, il suo attivo ruolo nei lavori dell'Onu».

La «Tass» non ha accennato a discussioni sull'Afghanistan, anche se l'argomento è stato sicuramente trattato durente i colloqui del segretario dell'Onu con i dirigenti del Cremlino. Mosca si è finora rifiutata di rispettare le risoluzioni con cui l'Onu ha chiesto il ritiro delle truppe sovietiche dal paese asiatico.

L'incontro col segretario generale dell'Onu è stato il primo impegno pubblico di Leonid Breznev dopo due mesi di vacanza in Crimea. I presidente sovietico — informa la Tass — ha chiesto che «le truppe degli aggressori e occupanti israeliani, dei massacratori e distruttori siano rapidamente ritirate dal Libano in base alle risoluzioni del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite».

Breznev ha sottolineato «la necessità di arrivare ad una soluzione globale e giusta della crisi mediorientale grazie agli sforzi congiunti di tutte le parti in causa, compresa l'organizzazione per la liberazione della Palestina».

Oltre che del Libano il «numero uno» del Cremlino ha parlato con il segretario dell'Onu soprattutto dei modi per prevenire la guerra nucleare, riferisce l'agenzia «Tass». Il presidente sovietico ha anche chiesto a De Cuellar di attivizzare il ruolo dell'Onu nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

Treno contro bus in Ungheria: sedici i morti

BUDAPEST — Sedici persone, tra cui otto bambini, sono morte in un incidente ferroviario a Szekesfehervar, una cittadina a una cinquantina di chilometri a Ovest di Budapest.

Ne dà notizia l'agenzia «Mti», precisando che altre due persone sono rimaste gravemente ferite.

Un treno internazionale proveniente dalla Cecoslovacchia si è scontrato con un autobus urbano alla periferia della cittadina ed è deragliato.

■ «BOEING» — Il nuovo Boeing 767, l'ultimo nato della famiglia degli aviogetti di linea della Boeing, è atterrato con cinque minuti di anticipo all'aeroporto di Denver, proveniente da Chicago, nel suo volo inaugurale.

■ SALVADOR — Il ministero degli esteri del Salvador, Fidep Chavez Mena, in visita a Bruxelles nell'ambito di un giro in varie capitali europee, ha incontrato ieri il presidente del parlamento europeo Piet Dankert.

†

Il 7 settembre ha cessato di vivere

Anita Sbisà ved. Pontevivo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MARIAROSA, il genero SERGIO TOMAZ, la sorella RELLY, i nipoti ANDREA e LORENZO ed i parenti tutti.

Trieste, 10 settembre 1982

Nel VII anniversario della scomparsa del nostro caro

Fortunato Pellielo

lo ricordano con infinito rimpianto

i familiari

Trieste, 10 settembre 1982

Nel I anniversario della morte della cara

Maria Spehar ved. Daltin

la ricorda, con immutato dolore, il figlio LUCIANO con la moglie MARIA e i nipoti.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 18 corrente ore 9 in S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 10 settembre 1982

†

È mancata ai suoi cari

Giuseppina Furlan ved. Sancin-Suman

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e FAUSTO, le nuore, la nipote MELITA e MARINO, la sorella GIUSTINA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno l'11 settembre alle ore 12.30 dalla Chiesa di Servola.

Trieste, 10 settembre 1982

Si associa la famiglia FRANCO e CLARA PALME

Trieste, 10 settembre 1982

Il Consiglio di Amministrazione ed i Dipendenti dell'Osservatorio Geofisico partecipano al lutto del collega geom. SERGIO SANCIN per la scomparsa della madre.

Trieste, 10 settembre 1982

Profondamente commossi partecipano i nipoti:
— Ammiraglio FRANCESCO FURLAN e CORRADINA
— DARIO e CORRADINA FURLAN

Trieste, 10 settembre 1982

Partecipa al lutto l'U.S. SERVOLANA.

Trieste, 10 settembre 1982

I consiglieri rionali di Servola-Chiarbola si associano al lutto del collega e amico FAUSTO.

Trieste, 10 settembre 1982

†

Si è spenta improvvisamente l'8 settembre la nostra cara

Laura Baccarcich ved. Linda

di anni 85

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA e il genero QUIRINO STEFFÈ.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MARCELLO VENUTI.

Gorizia, 10 settembre 1982

†

È mancata la nostra cara mamma

Luigia Roncelli ved. Hussu (Gigetta)

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora GIULIANA, la nipote LOREDANA, il fratello ROMANO, la cognata GISELLA con la figlia LICIA e parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. CARAMUTA, ai medici e personale tutto della Clinica neurologica.

I funerali seguiranno sabato 11 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 settembre 1982

†

Dopo lunga malattia spirava con i conforti religiosi la nostra cara mamma e nonna

Pasqua Cociancich ved. Codnig

di anni 85

raggiungendo in cielo l'anima buona del suo caro figlio BERTO.

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, MARIO, nipoti e parenti tutti, con le figlie LUCIA e LIDIA (Melbourne).

I funerali partiranno dal cimitero di S. Anna oggi alle ore 11.

Trieste, 10 settembre 1982

Il marito e i figli ringrazia[illegible] di cuore tutti coloro che ha[illegible] partecipato al loro dolore per la improvvisa scomparsa di

Emilia Novak in Olenik

Una messa in suffragio sarà celebrata oggi nella chiesa di San Gerolamo alle ore 19.

Trieste, 10 settembre 1982

RINGRAZIAMENTO

GERMANA, la mamma e familiari ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini nel dolore per la scomparsa del caro

Harald Ackermann

Grazie agli amici fraterni RENATO, GIORGIO e LUIGI LONGO.

Gorizia, 10 settembre 1982

Nel X anniversario della morte del caro papà

Antonio Sedmak

le figlie MILVIA e GIULIANA lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una santa messa sarà celebrata alle ore 18.30 di venerdì 10 corrente presso la chiesa di S. Francesco.

Trieste, 10 settembre 1982

I ANNIVERSARIO

Angelo Bernazza

La moglie ELSA con il figlio MAURO Lo ricorda sempre.

Trieste, 10 settembre 1982

†

A poco più di un anno dalla dipartita della Sua adorata LICIA, dopo breve malattia, il giorno 9 corrente è morto il

DOTT.

Guido Osvaldella

medico a riposo

Ne danno l'annuncio con infinito dolore e rimpianto il fratello TULLIO con la moglie TEA e la figlia ELFI, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un ringraziamento al personale medico e paramedico della I Medica.

Il funerale avrà luogo oggi 10 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 settembre 1982

†

«Laudato sii, mi' Signore per sora nostra morte corporale... Beati quelli che morranno ne le sue sanctissime voluntati...

(S. Francesco)

Lontano dalla sua Pola si è spento serenamente il nostro caro

Domenico Fabretto

Ne danno il triste annuncio i figli EGIDIO e CLAUDIO, il fratello MARIO, la sorella BENEDETTA, le nuore e le nipoti CINZIA ed ELENA e cognato FIORETTO.

Un particolare ringraziamento al dott. EMANUELE CRISMAN, medici e personale della Chirurgia d'urgenza.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 settembre 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosani nata Zidaric

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito RICCARDO, il figlio ADRIANO con la moglie MARIA, i cari nipoti FRANCESCA e MAURIZIO, il fratello, sorelle, cognata e cognati; i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per S. Pelagio.

Trieste, 10 settembre 1982

Partecipa commossa al lutto di ADRIANO:
— famiglia SAMORÈ

Trieste, 10 settembre 1982

†

Serenamente si è spenta

Maria Jetri ved. Pauluzzi

Addolorati lo annunciano i figli ANITA, BRUNO, MARIO, CESIRA unitamente ai familiari.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 12 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 settembre 1982

Cara nonna

Maria

sarai sempre con noi.
— GIANFRANCO, SILVA, PIERPAOLO, LUCA PERGOLIS

Trieste, 10 settembre 1982

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Severino Salvadei

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli VITTORINO, MARIA GRAZIA, LUCIANA, i generi GUERRINO, PIERO, la nuora MARIA, i nipoti DANIELA, LUCA, ANDREA, ROBERTO.

Caderzone, 10 settembre 1982

Prendono parte al lutto le famiglie POLLA, SPECIA ANITA, LOREDANA.

Trieste, 10 settembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilio Danieli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie di cuore ai medici e al personale della Clinica patologia medica per le premurose cure.

Trieste, 10 settembre 1982

10.9.1980 10.9.1982

Lidia Iavernig

sei sempre viva nei nostri cuori.

Familiari e parenti

Trieste, 10 settembre 1982

Nel V anniversario della morte di

Elio Acco

la famiglia lo ricorda sempre con affetto.

Trieste, 10 settembre 1982

Continuaz. dalla 14.a pagina

PRIVATO compera appartamento vicinanze università 1 stanza, cucina, bagno, pagamento contanti, telefonare 946269. 10112/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. MANSARDINA CENTRALE libera ascensore. 2 stanze, cucina, bagno 30.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2260/22

A.I. CENTRALISSIMO LOCALE D'AFFARI occupato (muri) 30 mq 2 fori vendesi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2260/22

A.I. GRADO PINETA e LIGNANO SABBIADORO. Bellissimi. 1 stanza, soggiorno bagno, terrazza, ogni conforts. Vendonsi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2260/22

A.I. BONOMEA ALTA (Gretta) VISTA MARE. 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, cantina, posto auto coperto. LIBERO 80.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2260/22

A.I. STADIO PRONTENTRATA NUOVI. 1-2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, ogni conforts mq 67-71-100. A partire da L. 53.500.000 in su. ATTICI GRANDI TERRAZZE. Prezzi bloccati, mutui già CONCESSI VENTENNALI, senza provvigione. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2260/22

A.I. ZONA FLAVIA ultimo piano PANORAMICO + ascensore, centralnafta, stanza, soggiorno cucinotto, bagno poggiolo cantina. VENDESI con mobilio 50.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2260/22

A. IN villetta bifamiliare impresa vende prontingresso due appartamenti composti da soggiorno tre stanze cucina doppi servizi mansarda taverna box auto giardino riscaldamento autonomo in zona Domio facilitazioni pagamento, telefonare 826576 ore 16-18. 10116/22

ACIT tel. 68810. ATTICO extralusso 160 mq garage zona REVOLTELLA. Vendesi. 2225/22

ACIT tel. 68810. VIA ISTRIA bellissimo stanza cucina bagno poggiolo tutti comforts. 2225/22

ACIT tel. 68810. VIA UDINE vendesi rimesso nuovo tre stanze cucina bagno soffitta. 2225/22

ACIT tel. 68810. VIA TIGOR vendesi tre stanze stanzino cucina wc. 2225/22

ACIT tel. 68810. VIA BAIAMONTI vendesi due stanze cucina bagno poggiolo tutti comforts. 2225/22

ACIT tel. 68810. OPICINA nuovi 2-3 stanze salone doppi servizi. Disponibili ultimi piani con mansarda. 2225/22

ACIT tel. 68810. DUINO vendesi appartamento 80 mq tutti comforts. 2225/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Flavia cedesi contratto edilizia convenzionata pagamento dilazionato mutuo approvato consegna 1983. 10070/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona COLOGNA seminuovo stanza cucina bagno poggiolo, tranquillo, luminoso; altro zona PERUGINO casa epoca ammezzato soggiorno-cucinino, stanza, bagno. 10070/22

APPARTAMENTO zona SETTEFONTANE recente luminoso piano alto due stanze salone cucinino bagno veranda poggiolo terrazza centralnafta ascensore vendesi 78.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta 35/U 34100 Trieste. 25/22

APPARTAMENTO libero Monfort camera tre camerette salone cucina doppi servizi autoriscaldamento ultimo piano perfette condizioni vendesi, tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2241/22

APPARTAMENTO libero 170 mq, 6 vani doppi servizi autoriscaldamento ascensore adatto anche ambulatorio, vendesi facilitazioni. Visitare Scussa 5 III ore 18-19.30. 9999/22

CASA MIA vende seminuovo stanza soggiorno cucicino bagno confort, mutuo approvato. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 10121/22

CASA MIA vende zona tranquilla seminuovo rifiniture lussuose soggiorno 2 stanze cucinetta doppi servizi terrazza giardino poggiolo. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 10121/22

CONSORZIO vende zona VERGERIO soleggiato saloncino due stanze cucina abitabile poggioli autoriscaldamento 67.000.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende San FRANCESCO luminosi due stanze cucina abitabile poggioli bagno occupati da 17.000.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende TERRENO vicino Opicina 2.000 mq inedificabili pianeggiante alberato 8.000.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende CASETTA Servola parzialmente da ristrutturare cucina tinello 3 stanze giardinetto. Tel. 62043. 17/22

GORIZIA vendesi via Brigata Pavia, tricamere secondo piano 45.000.000; altro occupato primo piano. Telefonare 76396 martedì e giovedì ore 12.30-13.30. 050792/22

GRADISCA periferia zona tranquilla non isolata adiacente vie comunicazione vendesi costruzione grezza pregiata da completare mq 180, altrattanto mansarda su mq 1500 terreno 120 milioni. Tel. 0481/99203 ore 13-14 20-21. 339/22

GREBLO Sistiana mansarda panoramica primo ingresso con posto macchina. Tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Sistiana appartamento ingresso indipendente 2 stanze stanzetta soggiorno cucina servizi autoriscaldamento posto macchina giardino proprio consegna ottobre. Tel. 040/299969. 23/22

GREBLO propone Duino ultimi villini a schiera rifiniture signorili caminetto giardino proprio. Tel. 040/299969. 23/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30: San Giovanni libero appartamento soggiorno 3 camere cucina servizi giardino possibilità box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Servola soggiorno camera cucina servizio ripostiglio cantina 32.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via Cancellieri libero camera cucina servizio 20.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via Udine 2 camere cucina servizio ripostiglio 29.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Strada di Fiume libero camera cucina servizio 15.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIA 2 stanze, cucina bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10112/22

IMMOBILIARE Nord-Est 0431/96640 vende terreno con progetto zona residenziale Papariano. 732/22

IMMOBILIARE CIVICA vende centro S. GIACOMO stabile con 12 appartamenti e due locali d'affari. Informazioni via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10112/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10122/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IPPODROMO appartamenti panoramici salone 2 stanze cucina bagno 2 poggioli posto macchina autoriscaldamento ascensore. Informazioni via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10112/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale D'AFFARI viale SANZIO 19 mq casa recente 14.000.000. Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10112/22

IMMOBILIARE Nord-Est 0431/96640 vende Moraro Villino schiera grezzo vera occasione 50.000.000 trattabili, possibilità pagamento dilazionato. 732/22

LOCALI d'affari da 150 a 500 mq liberi vendesi zona politeama Rossetti possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

MAGAZZINO 180 mq centrale possibilità diversi usi vendesi. Tel. 64640 ore uff. 10060/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale in costruzione due tre camere da letto, pagamento dilazionato e mutuo 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ora occupato, recente, due camere garage. Prezzo occasione. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale libero 3 camere doppi servizi garage. 41807. 1/22

MONFALCONE appartamento 3 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio vendesi 55.000.000 trattabili, più mutuo 8.500.000. Telef. 45067 sera. 736/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende nuovi, seminuovi 1-2-3 letto da 40.000.000 in poi. 1/22

MONFALCONE magazzino centrale 50 mq restaurato vendesi 20.500.000. Leone - Paoletti 471401. 702/22

MONFALCONE via Don Fanin vendesi 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina. Agenzia Italia, Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404. 746/22

MUGGIA Immobiliare Nord-Est 0431/96640 vende casa con 1400 mq terreno meravigliosa posizione vista mare. 732/22

PERMUTEREI conguagliando miniappartamento signorile 50 mq, matrimoniale cucinino tinello bagno terrazzo cantina tutti comfort luminoso zona tribunale con appartamento 80-120 mq. Tel. 755991 ore ufficio. 19/22

PRIVATO vende appartamento zona Flavia cucina, soggiorno, camera, bagno, cantina, tel. 828978 ore 15-17. 10064/22

PRIMINGRESSO zona Rossetti alta (via Petronio) salone 2-3 stanze cucina doppi servizi poggioli con box auto vendesi tel. 766676. 10028/22

VENDO appartamento in via Udine a prezzo stracciato (0432) 730127. 255/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi mq 100 più altro mq 60 nello stesso piano tutti confort telef. 730344 Gallina 4. 2222/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo adatto studio e abitazione telef. 730344 Gallina 4. 2222/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona Pam stanza cucina wc telefonare 730344. 2222/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa primingresso zona Ferdinandeo trattative riservate telef. 730344 Gallina 4. 2222/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta con terreno libera zona ospedale militare telef. 730344 Gallina 4. 2222/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino vista mare in palazzina due stanze saloncino cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina telef. 730344 Gallina 4. 2222/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Barriera panoramico piano alto tre stanze cucina bagno ripostigli poggioli riscaldamento ascensore telef. 730344 Gallina 4. 2222/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telef. 730344 Gallina 4. 2222/22

VILLETTA signorile Muggia collina ampio giardino scambiasi con altra riviera spiaggia privata demaniale tel. ore ufficio 64640. 10060/22

Z. BOX adattissimo 3 macchine 25.000.000 altro 17.500.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. MURI trattoria Roiano 30.000.000 altro Muri bar zona Perugino 57.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. LOCALI liberi centro da 230 mq adattissimi qualsiasi attività Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

ZONA Rossetti alta appartamento 3 stanze cucina bagno wc ripostiglio 4.o piano libero vendesi tel. 766676. 19/22

7.000.000 camera cucina wc via dell'Istria vendesi occupato tel. 766676. 19/22

15.000.000 mansarda 90 mq via Foscolo parzialmente occupata vendesi minimo contanti 5.000.000 tel. 766676. 19/22

18.000.000 zona Barriera appartamento occupato 3 stanze cucina wc 1.o piano vendesi minimo contanti 5.000.000 tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO sabato Monfalcone zona Largo Isonzo gatto persiano nero, ricompensa. Pregasi telefonare 0481 - 74749. 542/24

25 Animali

DUE cucciole di pastore tedesco razza eccezionale cedonsi tel. 755898. 10149/22

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82, e 1/1/1983